



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea
Magistrale
in Scienze
dell'Antichità
(Curriculum Archeologia)

Tesi di Laurea

La ceramica meroitica del palazzo di Natakamani (B1500) a Jebel Barkal

Uno studio archeologico e
archeometrico dei materiali della
stagione 2017

Relatore

Prof. Emanuele Marcello Ciampini

Correlatrice

Prof.ssa Elena Tesser

Correlatrice

Dott.ssa Francesca Iannarilli

Laureanda

Georgiana Ursache
Matricola 851399

Anno Accademico

2018/ 2019

“L'arte di scrivere storie sta nel saper tirar fuori da quel nulla che si è capito della vita tutto il resto; ma finita la pagina si riprende la vita e ci s'accorge che quel che si sapeva è proprio un nulla.”

Italo Calvino, *Il cavaliere inesistente*

Indice

Introduzione	p. 4
Capitolo 1 – Jebel Barkal, contesto storico e geografico	p. 7
1. Contesto storico	p. 7
2. Topografia dell'area palaziale	p.15
2.1 Il palazzo di Natakamani (B1500)	p.17
2.2 Gli edifici in relazione con il B1500	p.20
Capitolo 2 – Studi e dibattiti sulla ceramica meroitica	p.23
1. I primi studi	p.23
2. La classificazione di Adams	p.25
3. Gli “ <i>egg-shell</i> ”	p.27
4. Problemi di datazione	p.29
5. Gli ultimi lavori	p.30
Capitolo 3 – Studio della ceramica GB2017	p.32
1. Stagioni 2017 e 2018, analisi e raccolta dati in Sudan	p.32
2. Il database	p.34
3. Classificazione GB	p.35
4. Forme ceramiche	p.37
4.1 Ceramica domestica fatta a mano	p.37
4.2 Ceramica fine fatta al tornio	p.37
4.3 Ceramica comune fatta al tornio	p.39
5. Trattamento delle superfici	p.42
5.1 Trattamento delle superfici umide	p.43
5.2 Trattamento delle superfici essiccate	p.43
6. Motivi decorativi	p.44
6.1 Decorazioni incise e impresse	p.47
6.2 Decorazioni dipinte	p.51
6.2 “ <i>Pot-marks</i> ”	p.52
7. Uso degli spazi	p.54
7.1 Area 2	p.54
7.2 Area 9	p.55
7.3 Area 10	p.55
7.4 Peristilio	p.56

7.5 Discussione	p.57
Capitolo 4 – Caratteristiche della ceramica meroitica	p.59
1. Provenienza delle argille	p.59
1.1 Siti della Bassa Nubia	p.62
1.2 Siti dell'Alta Nubia	p.63
2. Tecniche di cottura	p.64
2.1 Forni da cottura	p.64
2.2 L'apporto dell'etnoarcheologia	p.66
Capitolo 5 – Parte sperimentale: materiali e metodi di analisi	p.69
1. Osservazione macroscopiche in situ	p.69
1.1 Impasti	p.69
1.2 Alcune considerazioni sul colore degli impasti in relazione alla cottura dei manufatti	p.71
2. Metodi analitici applicati allo studio dei frammenti archeologici	p.72
2.1 Caratterizzazione colorimetrica	p.73
2.2 Osservazioni allo stereomicroscopio	p.74
2.3 Lettura petrografica	p.74
2.4 Analisi in diffrazione dei raggi X (XRD)	p.75
Capitolo 6 – Risultati delle analisi archeometriche	p.76
1. Caratterizzazione colorimetrica	p.77
1.1 Parete interna	p.78
1.2 Parete esterna	p.79
2.3 Frattura e inclusi	p.79
2. Osservazioni allo stereomicroscopio	p.80
3. Lettura petrografica	p.82
3.1 Gruppo 1	p.82
3.2 Gruppo 2	p.83
3.3 Gruppo 3	p.84
3.4 Gruppo 4	p.86
3.5 Gruppo 5	p.86
4. XRD	p.87
Capitolo 7 - Discussione dei risultati archeometrici	p.92
1. Provenienza	p.92
2. Temperatura di cottura	p.95

Conclusioni	p.100
Bibliografia e Sitografia	p.104
Indice delle figure	p.114
Indice delle tabelle	p.115
Appendice A – Disegno ceramico sperimentale	p.117
Appendice B – Schede ceramiche singole	p.121
Appendice C – Tabella lettura petrografica	p.191
Database	p.196
Ringraziamenti	

INTRODUZIONE

La produzione vascolare meroitica rappresenta una delle più interessanti espressioni della cultura materiale nubiana la cui peculiarità incarna le tendenze locali di una tradizione africana radicata nel tempo e una adesione ai modelli iconografici del vicino Egitto. L'oggetto della presente tesi sono questi materiali, in particolare un gruppo selezionato proveniente dal palazzo B1500 di Natakamani a Napata.

Le ragioni per studiare questa classe vascolare sono molteplici, alcune di natura personale e altre legate al contesto di provenienza dei campioni. Il progetto fa parte della naturale evoluzione della tesi triennale “Motivi decorativi della ceramica palaziale di Napata (Jebel Barkal). Un caso-studio di rapporti tra cultura locale e area egiziana nel I secolo d.C.”¹, di cui la scrivente non era a pieno soddisfatta e i cui risultati meritavano di essere approfonditi. In particolare, questo primo lavoro, incentrato sulla analisi decorativa, tralasciava tutti quegli aspetti archeologici, come lo studio delle forme e il contesto di provenienza, a cui si è sempre voluto dare più attenzione. Grazie alla possibilità di prendere parte alla campagna di scavo della Missione Archeologica Italiana presso Jebel Barkal nel 2018, è stato possibile iniziare un percorso di approfondimento di questi aspetti.

Lo scavo del palazzo B1500 di Natakamani a Napata è stato oggetto di indagini da parte della Missione Italiana per circa quarant'anni, prima sotto la direzione del Prof. Donadoni, in seguito del Prof. Ciampini. I materiali ceramici sono stati indagati parzialmente, senza mai arrivare a una sistematizzazione completa. Grazie a questa possibilità, si è indagato un *corpus* selezionato di frammenti vascolari provenienti da alcuni ambienti del palazzo di Natakamani rinvenute durante la campagna di scavo 2017. Si è prediletta la tipologia ceramica decorata tramite pittura, incisione o impressione, tralasciando appositamente la produzione comune non decorata e le importazioni.

L'obiettivo del lavoro è stato indagare tramite metodo archeologico i frammenti selezionati assegnando una classificazione e individuando forme e usi. In questa prima parte è stato adottato un metodo sperimentale di disegno ceramico, che prevede la digitalizzazione di foto zenitali per ricostruire la frattura e l'area conservata².

L'analisi ha permesso di osservare il trattamento delle superfici riuscendo a ipotizzare anche le tecniche di lavorazione della ceramica. Inoltre, è stato effettuato il riconoscimento dei motivi decorativi, ricostruendo il mix geometrico, naturalistico e simbolico tipico di questa classe di

¹ URSACHE 2017.

² Appendice A.

materiali. Inoltre, grazie a una pubblicazione recente³, è stato possibile confrontare e ipotizzare gli strumenti utilizzati per creare le impressioni sulle ceramiche.

Dall'analisi di questi modelli sono stati individuati tre "pot-marks", che troverebbero confronti nella vicinissima Nuri, permettendo di ampliare il discorso su questi simboli di origine regale e sulla loro diffusione nell'area di Napata⁴.

Infine, vista la possibilità di avere informazioni sul luogo di rinvenimento dei frammenti, è stata proposta una analisi dell'uso degli spazi che ha visto l'incrocio di dati statistici, tipologie di forme vascolari e informazioni archeologico-stratigrafiche.

L'approccio metodologico di questa prima parte del lavoro, che ha seguito l'impostazione classica di uno studio archeologico, è stato affiancato da una parte sperimentale solo per il disegno ceramico. Infatti, l'obiettivo era cercare di trarre più informazioni possibili dai singoli frammenti per inserirsi all'interno del più ampio lavoro dell'intera missione. Il risultato di questa prima parte è il database, attraverso cui è possibile leggere numerose informazioni per singolo campione. Questo permette al lettore di avere una visione di insieme delle potenzialità e del patrimonio che questa ceramica rappresenta.

L'interesse personale verso le nuove tecnologie ha visto la collaborazione con il laboratorio LAMA-LabCOMac dell'Università IUAV di Venezia per realizzare delle analisi archeometriche su un campione selezionato tra quelli in analisi. La seconda parte di questa tesi è stata dedicata all'indagine tramite lettura petrografica e diffrattometria a raggi X per poter ricavare informazioni inedite sulle tecnologie produttive, la distribuzione e la provenienza dei pezzi. Infatti, lo stato dell'arte riguardo l'analisi degli impasti delle ceramiche provenienti dall'area della Quarta Cateratta era quasi nullo, motivo che ha spinto ancora di più ad approfondire il tema. Fino al momento dell'inizio della ricerca, erano stati pubblicati alcuni studi importanti sui centri nel nord e nel sud del paese, tralasciando proprio il centro di Napata.

I campioni selezionati sono stati osservati tramite stereomicroscopio e, in seguito, dopo essere stati inglobati in resina, sono state realizzate le *cross sections* per essere sottoposte alla lettura petrografica. Si è scelto di eseguire la diffrattometria a raggi X per avere un risultato semi quantitativo e qualitativo degli elementi in tracce, non visibili tramite le precedenti tecniche. Il risultato delle analisi è stato estremamente positivo grazie ai confronti con alcune sabbie prelevate dall'area di Napata che hanno permesso di eseguire dei confronti puntuali e di definire per la prima volta in maniera scientifica la presenza di una produzione locale. Inoltre, le indagini hanno dimostrato l'utilizzo di ceramiche create

³ HAOUR ET AL. 2010.

⁴ Capitolo 3, paragrafo 6.2.

nell'area limitrofa della zona palaziale, probabilmente in connessione con il centro abitativo meroitico e l'area regale stessa.

Uno dei campioni è risultato estraneo a tutti gli altri (campione n.18), ma è stato possibile individuare un confronto nella produzione di Abu Erteila, non troppo lontano da Meroe. I risultati della distribuzione e della diffusione della ceramica meroitica prodotta e rinvenuta a Napata hanno permesso di affrontare la tematica della distribuzione vascolare tra le capitali meroitiche, apportando nuovi dati alla discussione sulle corti itineranti.

Lo studio si è proposto anche di indagare le tecniche di cottura dando particolare attenzione verso le temperature raggiunte e cercando di comprendere quanta attenzione avesse il vasaio meroitico. I risultati hanno dimostrato una intenzionalità precisa appurando una capacità di creare ceramiche raffinatissime, ma anche altre destinate a un uso quotidiano il cui procedimento è stato consapevolmente più frettoloso.

Le potenzialità di una tesi come questa risiedono nell'uso combinato del puro dato archeologico con tecniche scientifiche, quali l'archeometria per rispondere a domande rimaste aperte fino ad oggi. Il lavoro, in armonia con i risultati delle indagini della Missione Italiana presso Jebel Barkal, si inserisce in un ambito di studi, ovvero quella della ceramologia nubiana, con estrema cautela, conscio del dibattito ancora aperto su questa categoria. Infatti, da un lato conferma la rielaborazione dei motivi decorativi di matrice ellenistico-egizia e dall'altro lato dimostra una continua attenzione alle produzioni locali.

CAPITOLO 1 – Jebel Barkal, contesto storico e geografico

1. Contesto storico

Il sito Jebel Barkal è stato un luogo di interesse per millenni e chi vi ha rivolto l'attenzione ha guardato al monte come sede di forze extra-umane attribuendogli caratteri divini. Gli autoctoni vi veneravano un dio dalla testa di ariete la cui dimora era stata identificata nel Jebel⁵. Qui venne istituita, in epoca storica, Napata, un insediamento regale la cui più antica fondazione è attribuita a Thutmose III. Durante il suo regno, il dominio egiziano raggiunse la IV cateratta del Nilo dove, sotto il Jebel, egli fondò questa città sul modello di Tebe⁶ istituendone il confine meridionale (fig. 1)⁷. Nelle testimonianze epigrafiche egiziane l'area meridionale a Napata⁸, tra la IV e la V cateratta, era una zona il cui controllo era esercitato tramite l'accordo con piccoli capi locali⁹.

Nel corso del regno del successore, Amenhotep II, non vi furono campagne di espansione verso il sud, ma il sovrano mantenne il controllo sul territorio, anche con manovre forti, come testimonia l'episodio che narra dell'invio del corpo di un ribelle asiatico destinato ad essere esibito sulle mura di Napata come monito per chi si fosse opposto al potere egiziano¹⁰. La fonte che narra questo evento è una stele rinvenuta ad Amada dove vi è anche la più antica attestazione del toponimo Napata (*N-p-t*)¹¹.

⁵ TÖRÖK 1997, pp. 303-305.

⁶ Il parallelo tra la montagna tebana e quella napatea risulta molto evidente, senza aggiungere i caratteri simili tra il dio locale a testa di ariete e Amon tebano.

⁷ TÖRÖK 1997, pp. 92-100.

⁸ TÖRÖK 1997, p. 115.

⁹ TÖRÖK 1997, p. 94.

¹⁰ MANZO 2007, p. 125; GRIMAL 2002, pp. 283-285.

¹¹ URK. IV, pp. 1287-1299.

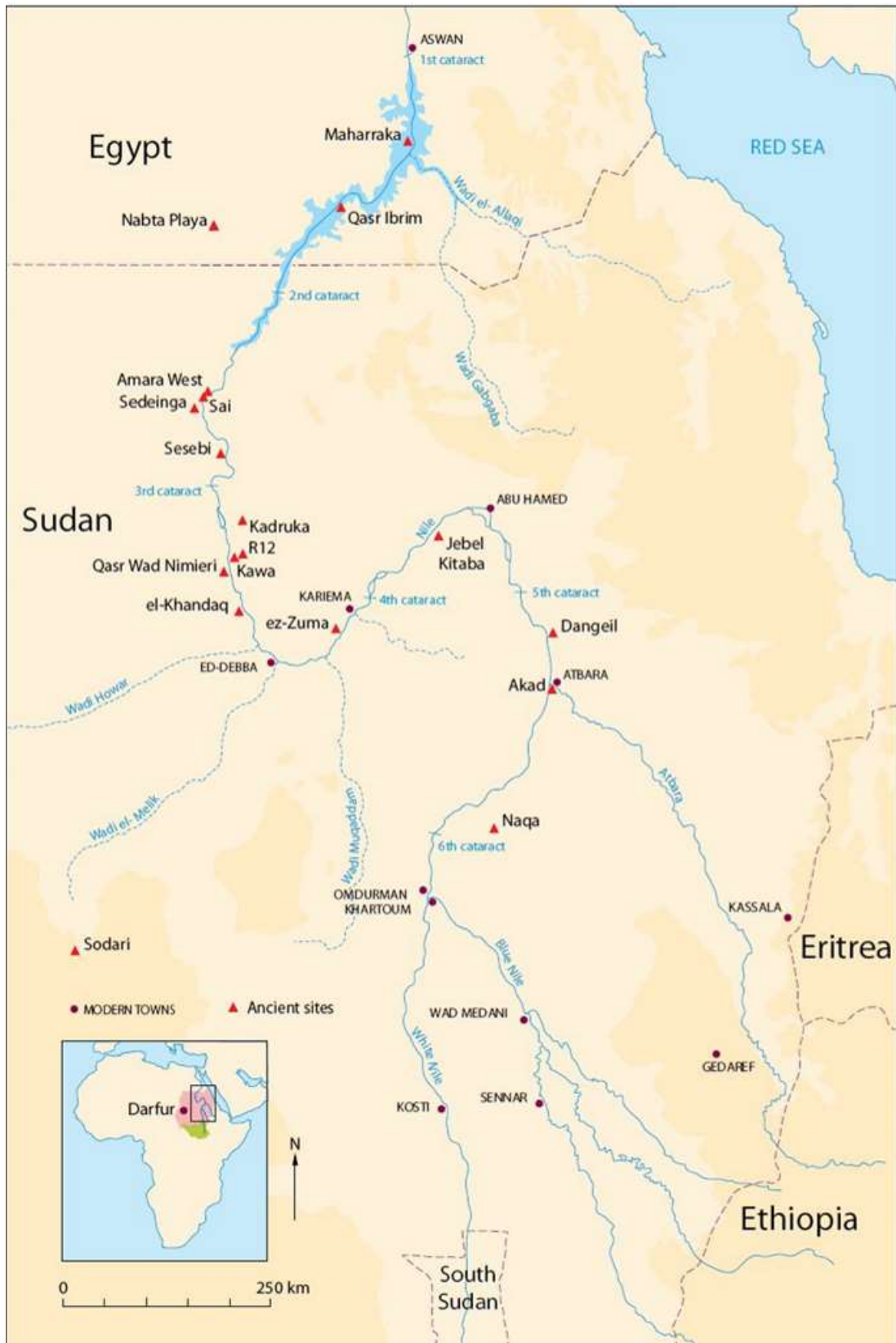


Fig. 1 - Pianta della Nubia e dei principali siti. Da SUDAN & NUBIA, frontespizio.

Il dominio sulla Nubia si protrasse per circa cinquecento anni, per tutto il corso del Nuovo Regno, favorendo la penetrazione della cultura egizia in molti settori della società locale. Come sottolinea Manzo, l'opera di acculturazione fu efficace grazie alla fondazione di nuovi centri urbani e attraverso politiche religiose in armonia con il pensiero locale¹². L'approccio vincente fu soprattutto l'adozione di iconografie nubiane tra cui spiccavano quella della sfinge e di Amon criocefalo, quest'ultima particolarmente legata alla cultura locale¹³. Inoltre, l'ubicazione dei nuovi templi era determinata da preesistenti aree ritenute sacre, in particolare quelle di natura rupestre, come avvenne a Jebel Barkal o ad Abu Simbel. Infine, il ruolo di questi centri fu fondamentale, non solo a livello culturale ma anche amministrativo-economico fungendo contemporaneamente da controllo diretto sul territorio¹⁴. Con la fine del Nuovo Regno, la Nubia si rese indipendente all'Egitto sviluppando un potere regale su modello faraonico, dando origine al regno di Kush. Questo era il nome con cui i sovrani locali si definivano: il nome di uno dei re, Kashta, significava "il Kushita", mentre Pi(ankh)y chiamava con questo nome il suo regno. Il toponimo è attestato anche successivamente fino ai più tardi documenti meroitici¹⁵.

La fase tra la fine del dominio egiziano e il regno del primo sovrano kushita noto, Alara, fu di circa due secoli. Del periodo le due testimonianze archeologiche più importanti sono il cimitero di el-Kurru¹⁶, a pochi chilometri da Jebel Barkal, e la necropoli di Hillat el Arab¹⁷. Qui furono seppelliti principi e principesse, retaggio di quelle famiglie nobili che avevano operato nell'ambito dell'amministrazione vicereale egiziana, funzione già al tempo tramandata su base ereditaria¹⁸. Sulle forme di gestione statale del periodo hanno lavorato numerosi studiosi le cui teorie sono riassunte nell'articolo del 1995 di Morkot, ma si può concordare sul fatto che tutte propendono verso un modello di stato monarchico in cui famiglie nobiliari si imposero come governatori¹⁹. Molto

¹² MANZO 2007, p. 128.

¹³ Gli ovini sono legati al contesto locale come testimonia la cultura Kerma, in cui caprovini con acconciature simili a quelle delle sfingi criocefale sono attestati dalla fine del III millennio a.C. e sono riconducibili a culti autoctoni. CHAIX, GRANT 1987, pp. 84-85.

¹⁴ MANZO 2007, p. 128.

¹⁵ MANZO 2007, p. 145.

¹⁶ DUNHAM 1950.

¹⁷ VINCENTELLI 1999.

¹⁸ MANZO 2007, p. 146.

¹⁹ Reisner riteneva che le tombe più antiche di el-Kurru fossero di capi libici penetrati e insediatisi in Nubia, proprio come accadeva nell'Egitto contemporaneo. Brugsh, invece, aveva avanzato un'interpretazione alternativa, suggerendo che le origini della dinastia i cui sovrani furono sepolti a el-Kurru andassero ricercate in una famiglia nobile collegata al clero di Amon che fosse stata insignita di cariche connesse all'amministrazione della Nubia. Manzo e Morkot suggeriscono una origine sacerdotale proprio del tempio di Jebel Barkal. MORKOT 1995, pp. 232-233; MANZO 2007, pp. 146-146.

probabilmente queste furono il lignaggio da cui discesero i sovrani della XXV dinastia, re in terra nubiana e faraoni in Egitto. Risulta interessante notare come tra le varie casate nubiane a prendere il controllo fu quella di el-Kurru, favorita probabilmente dalla posizione strategica che permise lo sviluppo non solo dell'area templare di Napata, ma anche del nucleo abitativo di Sanam. Le indagini archeologiche di quest'ultimo hanno dimostrato come i materiali qui rinvenuti provenissero da tutta la Nubia, dal Mediterraneo e dall'Africa^{20 21}. Il progetto diretto da Angelika Lohwasser che ha esplorato il Wadi Abu Dom, la strada principale che attraversava il deserto di Bayuda e raggiungeva Meroe e il Butana, ha messo in evidenza come Sanam fosse il posto dove le ricchezze del regno erano concentrate²².

L'importanza dell'area, però, era legata alla montagna del Jebel Barkal, sede del culto di Amon di Napata, con cui i principi di el-Kurru ne sottolinearono il legame, soprattutto nelle loro tombe. Inoltre, l'interesse verso il pinnacolo, interpretato come un ureo con corona bianca dell'Alto Egitto, è confermato dai lavori fatti eseguire da Taharka e da Nastasen per apporre delle iscrizioni proprio in prossimità della sommità del pinnacolo²³.

I secoli dopo la fine del dominio egiziano servirono per rafforzare il potere sul territorio nubiano, ma quando l'obiettivo fu raggiunto, i principi di Kush si rivolsero verso l'Egitto stesso. Il crescente potere sudanese non era ignoto alla terra faraonica, come testimonia la nomina da parte della divina adoratrice di Amon Shepenuepet I, figlia di Osorkon III, sovrano della XXIII dinastia egiziana, di Amenirdis I, figlia di Kashta, re di Kush, come sua erede²⁴. L'espansione verso nord, però, fu a opera di Pi(ankh)y che nel 727 a.C. condusse una campagna contro i libici conquistando l'Egitto e le cui vicende sono narrate nella sua stele rinvenuta a Jebel Barkal²⁵. Il modello di riferimento culturale è il Nuovo Regno, il sovrano agisce in maniera risoluta e questa azione è garantita dalla Maat. Inoltre, Pi(ankh)y, sepolto a el-Kurru, fa tumulare in una fossa accanto alla sua piramide i suoi cavalli²⁶, a modello di una aristocrazia egiziana e vicino-orientale di principi.

²⁰ VINCENTELLI 2008, p. 29.

²¹ Tra i prodotti più significativi si segnalano materiali come l'avorio, l'ossidiana di origine etiopica, i lapislazzuli afgani, le conchiglie del Mar Rosso, l'oro grezzo e lavorato, probabilmente proveniente dal Deserto Orientale, la ceramica importata dall'Egitto e dal Vicino Oriente, i vasi in calcite e alabastro, gli amuleti e gli oggetti smaltati egiziani. VINCENTELLI 2008.

²² LOHWASSER, KARBERG 2013.

²³ MANZO 2007, p. 151.

²⁴ MANZO 2007, p. 153.

²⁵ SCHELLINGER 2010, pp. 93-97.

²⁶ DUNHAM 1950, pp. 64-66.

Con Pi(ankh)y ebbe inizio la XXV dinastia egiziana, i cui sovrani nubiani rimasero, però, sempre legati a Napata, come dimostra la continuità d'uso della necropoli regale di el-Kurru. Uno dei successori, Taharka, inaugurò un nuovo cimitero reale, Nuri, a pochi chilometri a nord-est del Jebel Barkal, dove furono seppelliti i sovrani dal 650 al 290 a.C. I limiti cronologici dell'uso di questa necropoli corrispondono con il periodo che gli studiosi hanno definito napateo, a indicare l'importanza rivestita dalla città regale²⁷. Come testimoniano le iscrizioni di Harsiyotef²⁸, di Nastasen²⁹ (entrambe tardo IV sec. a.C.) e di Aspelta³⁰ (seconda metà del V sec. a.C.), Napata era parte fondamentale del processo di incoronazione del sovrano. L'elezione avveniva per mezzo di un oracolo tramite cui Amon esprimeva la sua scelta tra i principi della casata, tutto quanto eseguito alla presenza dell'esercito³¹. "In seguito alla legittimazione nella sfera umana iniziava un viaggio di incoronazione che poteva partire da Napata, come nel caso di Aspelta e Harsiyotef, o da Meroe come nel caso di Nastasen"³² ³³. Questo prevedeva la visita di tre o quattro templi: i santuari di Amon a Napata, Kawa e Pnubs e, dal IV sec. a.C., anche quello di Bastet a Tare³⁴. Il percorso riprendeva alcuni dei fondamenti della religione egiziana: il viaggio simbolico per prendere possesso del territorio e del regno, il movimento in barca analogo al percorso solare. Come nota Manzo, la scelta delle località toccate non era casuale ma egli ritiene che queste fossero state le capitali dei principati dalla cui unione era nato il regno di Kush. Secondo Manzo "il viaggio di incoronazione poteva rispondere quindi anche alla necessità di assumere ritualmente il potere in ciascuno di questi principati attraverso la reiterazione dell'intronizzazione"³⁵.

L'importanza di Napata non era solo religiosa ma anche politica, come dimostra l'azione di Psammetico II che nel 591 a.C. raggiunse la città, fece cancellare i nomi di Aspelta e i predecessori nel tempio di Amon e distrusse altri edifici minori³⁶.

²⁷ Limiti cronologici definiti da: TÖRÖK 1997; PRIESE 1978; GRIMAL 2002.

²⁸ Stele del XXXV anno (Cairo JE 48864). GRIMAL 1981, pp. 40-61; FHNII, pp. 438ss.

²⁹ Stele dell'VIII anno (Berlín Ägyptisches Museum 2268). SCHÄFER 1901, p. 96; FHNII, pp. 471ss.

³⁰ Stele di Elezione (Cairo JE 48866). Dal cortile esterno del tempio di Amon B500 a Jebel Barkal. GRIMAL 1981, tavv.v-vii. FHNI, pp. 232ss.

³¹ La scelta del sovrano era determinata dal clero e dall'esercito e concorrevano anche la discendenza regale da parte di padre, ma anche di madre, come testimonia la stele di Aspelta dove sono indicate sei antenate reali.

³² Cit. MANZO 2007, p. 160.

³³ Nel caso di Nastasen la legittimazione nella sfera umana avvenne a Meroe e il re si sia recò a Napata solo per ricevere un'analoga legittimazione nella sfera divina.

³⁴ L'introduzione di un culto a una dea rispecchia le tendenze del terzo periodo intermedio quando le figure femminili assumono maggiormente il ruolo di legittimatrici nella dottrina.

³⁵ MANZO 2007, pp. 159-161.

³⁶ MANZO 2007, p. 156.

L'ultimo sovrano ad essere sepolto a Nuri fu Nastasen dopo il quale la necropoli regale fu spostata a Meroe, durante la prima metà del III sec. a.C. Questo momento della storia kushita segna la fine della fase napatea e l'inizio di quella meroitica, un'epoca in cui vi sono alcuni cambiamenti significativi, tra cui l'introduzione del meroitico come lingua scritta ufficiale³⁷ e lo sviluppo di nuovi modelli culturali legati maggiormente alle tradizioni locali³⁸. Lo spostamento della capitale da Napata a Meroe è ben discusso tra gli studiosi, anche se alcuni ritengono che il trasferimento non sia mai avvenuto, ma, come forse suggerito anche dalle modalità di incoronazione dei sovrani napatei, le capitali potevano essere sempre state molteplici³⁹. A prescindere da queste teorie, sicuramente il centro politico principale cambiò e Napata, anche se non più investita del potere amministrativo, rimase insieme al santuario di Amon il principale centro religioso e il più importante sito per le incoronazioni reali.

Tra le fonti che narrano del periodo vi è Diodoro Siculo che parla degli Etiopi e di come uno dei loro re, Ergamenes, contemporaneo di Tolemeo II, prese le distanze dai sacerdoti di Amon, diventati sempre più oppressivi sulla vita e sulle decisioni del sovrano⁴⁰. Il re meroitico è stato identificato con Arkamaniqo, il primo ad essere sepolto a Meroe, e gli studiosi hanno ritenuto che questa narrazione, non verificata a livello archeologico, possa però essere un indizio dei cambiamenti ideologici di questo periodo di transizione⁴¹.

Infine, tra i mutamenti più significativi rientrano quelli della dottrina religiosa che vide Amon affiancato da Apedemak, una divinità autoctona il cui culto era diffuso nel Sudan centrale e nel Butana. Questa si presenta come una divinità dal nome meroitico, ma probabilmente frutto di un sincretismo con la divinità leontocefala egiziana Maahes⁴². A testimonianza dell'influenza del sud sul nord, nel pantheon kushita si affermarono altre due divinità locali, Arensnuphis e Sebiameker⁴³. I rapporti di questo rinnovato regno con l'Egitto mutarono a partire dal III sec. a.C. quando quest'ultimo venne conquistato da Alessandro Magno e vi si instaurò la dinastia dei Tolemei. Come afferma Török, i due stati vissero in relazione l'uno all'altro ed alternarono momenti di guerra,

³⁷ Il valore fonetico dei segni del meroitico è stato determinato da Griffith grazie allo studio dell'iscrizione su un supporto per barca sacra rinvenuto come parte dell'arredo templare a Wad Ben Naga dedicato dal re Natakamani e dalla regina Amanitore (I sec. d.C.).

³⁸ PRIESE 1978.

³⁹ MANZO 2007, p. 171.

⁴⁰ DIODORO SICULO, *BIBLIOTHECA HISTORICA* III, 3.

⁴¹ MANZO 2007, p. 173.

⁴² WILKINSON 2003, pp. 178-179.

⁴³ MANZO 2007, pp. 173-174.

contendendosi soprattutto il territorio del Dodecascheno, con periodi pacifici e prosperosi favoriti dallo scambio di merci e contatti culturali⁴⁴.

Durante la seconda metà del III sec. a.C., i primi Tolemei si impegnarono nel favorire i commerci con l'Oriente riaprendo e rafforzando i porti sul Mar Rosso. In questo periodo il regno di Kush era il partner principale per la tratta degli elefanti ma l'interesse verso questi animali si affievolì durante il II sec. a.C., in particolare a causa delle sconfitte in Oriente di Tolemeo IV dove i pachidermi indiani risultarono superiori a quelli africani⁴⁵. Il primo grande contrasto tra i due regni fu quello tra il 207 e il 186 a.C. quando i sovrani meroitici sostennero e fomentarono le rivolte anti-tolemaiche nell'Alto Egitto assumendo un ruolo politicamente più attivo nell'area. Questa rivolta fu un tentativo meroitico di riguadagnare il controllo su una parte della Bassa Nubia, "ma si concluse invece con l'affermazione del dominio tolemaico fino alla seconda cataratta, che garantiva ai sovrani greco-egiziani anche il controllo dell'imboccatura dello Wadi Allaqi e, quindi, delle piste che attraverso di esso conducevano alle regioni aurifere del Deserto Orientale"^{46 47} Nonostante questi episodi, il regno kushita mantenne il suo ruolo di partner diplomatico e commerciale con l'Egitto, prima Tolemaico e poi Romano, lasciando un ricco corpus economico/amministrativo a testimonianza non più solo della dinastia reale e delle élite, ma anche della classe "media", favorita soprattutto dalla diffusione del meroitico⁴⁸. Lo scambio tra Kush e il Mediterraneo aveva origini più antiche e in questo la Nubia manteneva un monopolio in quanto unica fornitrice di beni di lusso, come l'avorio, l'oro e l'ebano. L'esclusiva commerciale su questi prodotti era detenuta dallo stato, proprio come avveniva nell'Egitto Tolemaico, ma, come teorizza Manzo, questo sistema doveva prevedere un forte controllo e protezione contro le scorrerie e al contempo una importante coesione interna per il reperimento della merce favorita anche dalla redistribuzione interna tra le élite⁴⁹. Non si può negare però che l'influenza ellenistica fu altrettanto importante a Kush, soprattutto in ambito architettonico quando, a partire dal II-I sec. a.C., si affermò un modello palaziale di derivazione mediterranea⁵⁰. La "polifonia degli stili artistici meroitici"⁵¹ dimostra come la tradizione locale non fu soppiantata dalle nuove influenze, ma si amalgamò dando vita a uno stile nuovo e inconfondibile.

⁴⁴ TÖRÖK 1997, pp. 424-425.

⁴⁵ TÖRÖK 1997, pp. 430-431.

⁴⁶ Cit. MANZO 2007, p. 191.

⁴⁷ MANZO 2007, pp. 191-192.

⁴⁸ TÖRÖK 1997, pp. 443ss.

⁴⁹ MANZO 2007, pp. 193-194.

⁵⁰ Per esempi specifici in architettura ellenizzante in ambito kushita TÖRÖK 1997, capitolo 7, paragrafo 5.1.

⁵¹ Cit. TÖRÖK 1997, p. 522.

L'importanza del regno di Kush nel panorama geopolitico del Mediterraneo dell'epoca è testimoniata dalla presenza di ambascerie meroitiche nelle varie corti, come racconta Diodoro Siculo del suo incontro con alcuni di essi durante la sua visita in Egitto tra 60 e 56 a.C.⁵², oppure Plutarco che narra dell'incontro di Cleopatra VII con gli Etiopi e di uno scambio verbale nel loro idioma⁵³. I rapporti tra la Nubia e la neo-provincia romana dell'Egitto furono inizialmente pacifici, come dimostra la stele trilingue di File in cui il primo *praefectus Alexandreae et Aegypti*, Cornelio Gallo, celebrava la soppressione di una rivolta nella Tebaide e dichiarava il re di Meroe sotto la protezione dell'impero⁵⁴. L'intervento militare raggiunse il Dodecascheno e probabilmente questo non fu congeniale al potere kushita che appena dopo pochi anni iniziò le incursioni nella regione per riconquistarla. Tra le più importanti si ricorda quella del nell'anno 24/5 a.C. in cui File, Syene ed Elefantina furono saccheggiate⁵⁵. La risposta arrivò l'anno successivo e Strabone⁵⁶ narra come Publio Petronio, nuovo prefetto d'Egitto, arrivò fino a Napata saccheggiandola⁵⁷. I conflitti non si trasformarono mai in una guerra grazie alla pace stipulata a Samo tra Augusto e la regina kushita Candace del 21 a.C. che permise ad entrambe le fazioni di vivere nella pace e di far prosperare l'economia locale⁵⁸. Entro la metà del I sec. d.C. il regno meroitico si era ripreso dai conflitti con Roma e il paese entrò in un periodo di grande prosperità dove attività edilizia, manifatturiera e culturale raggiunsero uno dei picchi più alti della storia nubiana. Il regno di Natakamani e della co-reggente Amanitore fu tra i più prosperosi del periodo, soprattutto per i numerosi edifici restaurati e costruiti *ex novo*⁵⁹. A Napata venne ampliato e risistemato il tempio di Amon e fu edificato un imponente palazzo (B1500). I due impostarono il loro regno con la volontà di riportare in auge un modello arcaico di Egitto, un archetipo pre-conquista romana. Uno dei fenomeni più evidenti di questa politica è l'aumento esponenziale delle iscrizioni egiziane a fronte di quelle meroitiche⁶⁰, oltre alla ricercatezza di grafie arcaiche⁶¹.

⁵² DIODORO SICULO, *BIBLIOTHECA HISTORICA*, III, 11, 3.

⁵³ PLUTARCO, *VITA DI ANTONIO*, XXVII, 3.

⁵⁴ FHNII, No. 165.

⁵⁵ HINTZE 1978, pp. 100-101.

⁵⁶ STRABONE, 17.53-54.

⁵⁷ La storicità dell'evento è contestata soprattutto dallo studioso Hofmann che presenta una dettagliata analisi topografica degli eventi narrati. La sua conclusione è che Petronio non sia mai arrivato a Napata, ma che questo dettaglio sia stato inserito per scopi propagandistici. HOFMANN 1977.

⁵⁸ CASSIO DIONE, 54.7.1-4.

⁵⁹ TÖRÖK 1997, pp. 461ss.

⁶⁰ VRTAL 2015, pp. 468ss.

⁶¹ Un esempio è la titolatura di Natakamani e Amanitore nel tempio di Amon a Napata. FHN III, No. 211.

Il regno di Kush durante il II sec. d.C. fu un periodo prospero, testimoniato a livello archeologico dalle stazioni carovaniere lungo le principali vie di comunicazione, dalla nascita di comunità rurali di grandi dimensioni e dalle trasformazioni dei piccoli villaggi in centri urbani di media dimensione, oltre che dagli edifici regali e architetture private delle élite di grande qualità⁶². Durante questo periodo si presentarono problemi di gestione delle comunità seminomadiche del Butana che sfuggivano al controllo statale. Il problema venne risolto nel III sec. d.C. con l'introduzione degli *hafir*, bacini di raccolta dell'acqua artificiali, che attiravano queste popolazioni di pastori e che risolveva il problema della tassazione. Ben presto queste strutture divennero un simbolo del potere statale e insieme ai templi, vicino ai quali gli *hafir* venivano costruiti, venne promosso un programma di acculturazione delle popolazioni nomadi⁶³. Con il III sec. il regno di Kush entrò in una fase di cambiamenti portandolo alla disgregazione, che culminerà con la nascita degli stati cristiani.

2. Topografia dell'area palaziale

Il sito di Napata, ai piedi del Jebel Barkal, fu oggetto di curiosità dei viaggiatori già nel 1800, ma le prime indagini archeologiche furono quelle di Reisner, che a inizio 1900 iniziò l'esplorazione degli edifici assegnando loro una numerazione, ancora oggi in uso (fig. 2)⁶⁴. Gli scavi, tutt'oggi in corso⁶⁵, hanno portato alla luce una vasta area palatina ai piedi del massiccio roccioso, il Jebel, elemento fondamentale per la definizione della natura sacra e rituale dell'area, venerato fin dall'epoca più antica come sede di un'entità divina, successivamente assimilata ad Amon. Fu Thutmose III che nella stele posizionata all'interno del tempio di Amon (B500) definì la natura sacra della montagna, *Dw w'b*, evocando un modello divino corrispondente a Karnak e al suo tempio⁶⁶. L'analisi più approfondita del documento permette di cogliere come non vi sia menzione di un insediamento ma si parli genericamente di "genti della terra del sud", ad indentificare probabilmente una realtà territoriale

⁶² TÖRÖK 1997, pp. 467-470.

⁶³ TÖRÖK 1997, p. 470.

⁶⁴ Secondo l'impostazione data da Reisner, ogni edificio viene identificato con la B di Barkal e un numero progressivo in centinaia.

⁶⁵ Le missioni che oggi lavorano nell'area sono quella di T. Kendall, nell'area del santuario; l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma, con un progetto nel tempio B300; la missione dell'Università di Venezia, diretta da E. Ciampini, con uno scavo dell'edificio B1500 e delle strutture associate a nord e ad est; il Wahat Projects in collaborazione con l'Università di Dongola, con un progetto di indagine di edifici religiosi a 700m a NE dal Jebel; e la missione dell'Istituto archeologico tedesco, che registra e conserva le piramidi.

⁶⁶ HELCK 1955-1956, p. 1238.

più vasta⁶⁷. Questo dettaglio può rendere maggiormente l'idea della topografia in cui Napata rappresentava il cuore di una realtà insediativa diffusa sul territorio circostante, forse di natura semi nomadica, non corrispondente con la definizione moderna di città. Si potrebbe addirittura provocare la critica ponendo il dubbio sull'esistenza di una vera capitale con aree private, così come aveva proposto Török⁶⁸. Nella stele di Thutmose III spicca il termine *gmi*, tradotto con trovare, ma che qui significa piuttosto riconoscere, esplicitando la capacità divina del sovrano di scoprire la natura profonda di questo paesaggio⁶⁹.

Il sito è stato convenzionalmente articolato in tre settori: l'area del grande santuario di Amon, addossato alla montagna, la sezione palatina a nord e la necropoli con piramidi alle spalle del Jebel. Per mancanza di pertinenza con il palazzo B1500, da cui provengono le ceramiche in analisi, non verranno trattati in questa sede i numerosi edifici dell'area, si presenta solo una panoramica sul sistema palatino a nord.

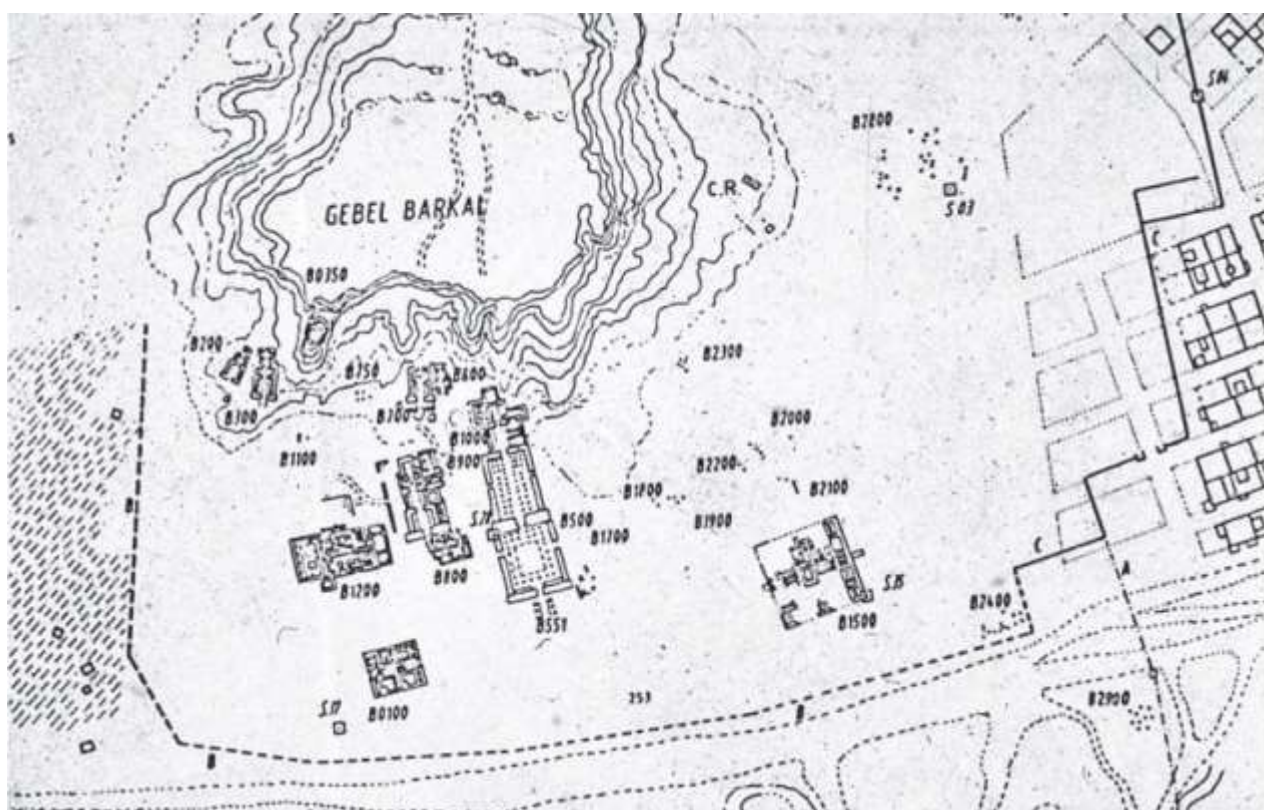


Fig. 2 - Pianta del Jebel Barkal con edifici templari e palaziali. Da ROCCATI 2014, p. 293.

⁶⁷ CIAMPINI 2012, p. 108.

⁶⁸ TÖRÖK 1992.

⁶⁹ CIAMPINI 2012, pp. 108-109.

2.1 Il palazzo di Natakamani (B1500)

Il principale edificio del settore palatino del Jebel Barkal fu scoperto dalla missione Archeologica dell'Università di Roma "La Sapienza" nel 1978. Il B1500 era stato datato all'epoca meroitica, ma fu la scoperta della stele che menzionava il re Natakamani a darne una collocazione storica più precisa⁷⁰. Questa fu rinvenuta nel 1984 e, benché non sia conservato il nome del sovrano, compaiono quelli della coreggente, Amanitore, e del figlio, Arikankharor, che ne permettono l'attribuzione⁷¹.

Questo edificio fu riconosciuto come fulcro dell'area palatina per la prossimità tra questa e quella dei templi, oltre che per la collocazione degli edifici minori attorno o in funzione di questo. In particolare, la vicinanza con la zona di culto costituirebbe un fattore determinante per Ciampini che identifica le strutture non come impianti residenziali, ma piuttosto come uno scenario in cui si svolgevano le cerimonie, soprattutto quelle in cui il sovrano era riconosciuto e legittimato da Amon⁷².

Il palazzo poggiava su una piattaforma quadrata di circa 61m per lato e possedeva quattro ingressi principali a cui si accedeva tramite lunghe scalinate. Sul lato ovest la scala scendeva lungo la parete del palazzo, in direzione sud, ovvero verso il tempio di Amon. Tre delle quattro terrazze di accesso erano sicuramente decorate con copie di statue di leoni in arenaria stuccata e dipinta nella posa meroitica classica. L'edificio era stato realizzato in mattoni crudi nelle parti interne e cotti per quelle esterne, ricoperti di intonaco e poi dipinti⁷³.

Lo scavo del palazzo di Natakamani è passato alla direzione del prof. Ciampini nel 2011 e da allora la missione italiana ha tentato di indagare a fondo la natura dell'edificio, soprattutto mettendolo in relazione alle altre strutture presenti nell'area. Si presentano brevemente le ultime campagne di scavo che hanno indagato il B1500 e ripercorrere archeologicamente le fasi evolutive dell'edificio.

Nel 2011 è stata indagata la struttura interna in mattoni crudi ed è subito stato messo in evidenza lo stato di distruzione: gli elementi architettonici furono gettati in aree esterne, mentre il materiale da costruzione riutilizzato (fig. 3). Sono state riportate alla luce le fondamenta che hanno messo in evidenza una tecnica avanzata che permetteva di mettere in salvo il palazzo dalla piena. Durante la campagna sono stati rinvenuti frammenti di capitelli, numerosi intonaci e piastrelle smaltate che decoravano l'esterno⁷⁴.

⁷⁰ Il re meroitico visse durante la seconda metà del I sec. d.C. più o meno in contemporanea con i Flavi a Roma.

⁷¹ TIRADRITTI 1992, pp. 69-70.

⁷² CIAMPINI 2011, p. 183.

⁷³ Per maggiori approfondimenti sulle caratteristiche strutturali del palazzo si rimanda a CALLEGHER 2017.

⁷⁴ REPORT 2011, pp. 2-3.

L'anno successivo la missione ha indagato la parte occidentale della struttura, riportando alla luce i resti della facciata decorata con una lesena composta, che presentava ancora tracce di colore blu, giallo e rosso. Nell'area sono stati rinvenuti numerosi frammenti di piastrelle smaltate che presentavano temi dionisiaci. La principale scoperta della stagione è stata il podio presso l'ingresso ovest, costituito da mattoni crudi all'interno e cotti all'esterno, con la tipica tecnica meroitica. Durante il 2012 è stato rinvenuto anche un forno, ma questo è stato datato a una fase post-meroitica⁷⁵.

Nel 2013 il team di ricerca si è concentrato nel settore sud-ovest del palazzo per delineare la parte periferica della piattaforma, confermando e permettendo di approfondire tematiche dell'anno precedente come la tecnica costruttiva e l'apparato decorativo, egizio-ellenizzante⁷⁶.

Il 2014 fu l'anno in cui vennero investigati altri edifici, mentre nel 2015 si riprese l'indagine del lato sud-ovest del B1500, dove erano rimaste incomplete le indagini (fig. 4). Rilevante l'uso post-meroitico dell'area dove comunità semi nomadiche si insediarono temporaneamente e di cui rimangono forni. Le indagini hanno poi messo in evidenza le strutture palaziali focalizzandosi sulla messa in luce del sistema delle casematte, oltre al rinvenimento di piastrelle smaltate con Apedemak ed elementi architettonici policromi. Probabilmente il risultato più importante della stagione fu l'indagine delle fasi più antiche del palazzo riconosciute attraverso la scoperta di un sistema di muri in mattoni crudi sotto le fondamenta del palazzo⁷⁷.



Fig. 3 - Palazzo B1500, in evidenza area di scavo anno 2011.
Da REPORT 2011, p. 5.

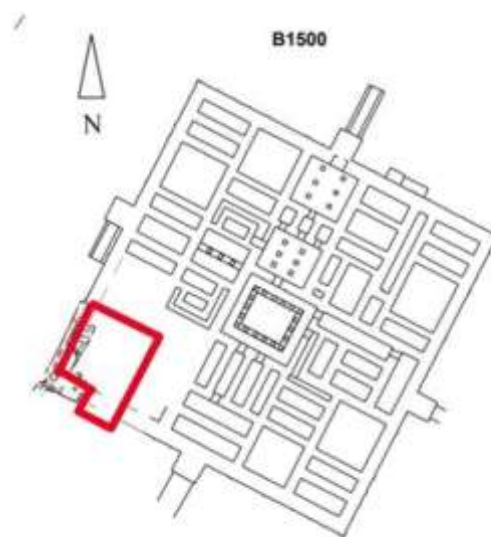


Fig. 4 - Palazzo B1500, in evidenza area di scavo anno 2015.
Da REPORT 2015, p. 1.

⁷⁵ REPORT 2012, pp. 1-2.

⁷⁶ REPORT 2013, pp. 2-5.

⁷⁷ REPORT 2015, pp. 1.4.

Nel 2016 la missione ha indagato due aree del palazzo, una nella zona meridionale e uno nella parte interna della piattaforma a nord dell'ingresso occidentale. Il rinvenimento di un settore destinato a magazzino e cucina è indicativo dell'uso degli spazi, soprattutto perché questo sembrava essere in continuità tra il palazzo pre-Natakamani e le fasi di I sec. d.C. L'interno della stanza era priva di resti, ma il rinvenimento in un angolo di un focolare a terra con più fuochi è una testimonianza significativa. Per comprendere al meglio l'uso degli spazi si segnala il rinvenimento vicino all'ingresso occidentale di molte impronte di sigilli e gettoni, strumenti tipici di un settore di stoccaggio. Durante la campagna sono continuate le indagini delle strutture prepalaziali, già individuate l'anno precedente, mettendo in luce un settore di immagazzinamento in uso per poco più di due generazioni, dove vasi si sono conservati parzialmente sotto il piano di calpestio e le mura palaziali (fig. 5). Il 2015 rappresenta sicuramente una campagna importante per le fasi cronologiche individuate: una prepalaziale testimoniata dalle mura obliterate, una palaziale delle casematte e una successiva rappresentata dal focolare a tre fuochi e una finale con la copertura in mattoni⁷⁸.



Fig. 5 - Fila di vasi interrati della fase prepalaziale. Da REPORT 2016, p. 4.

La campagna di scavo del 2017 è stata l'ultima ad indagare il palazzo B1500. Il focus principale della stagione è stata un'ampia area a sud dell'angolo sud-ovest del peristilio dove due grossi muri racchiudevano il tipico sistema delle casematte (fig. 6-7). Le indagini hanno messo in evidenza come la pendenza del terreno condizionò la disposizione dei mattoni delle fondazioni, portando gli architetti meroitici all'uso di pareti non dritte. Sono stati sondati anche i contesti prepalaziali, già messi in evidenza dalle precedenti campagne di scavo, individuando due fasi, la prima caratterizzata da pareti

⁷⁸ REPORT 2016, pp. 1-6.

non spesse e non allineate con il B1500, e una seconda individuata nelle mura massicce. Nelle ricerche sono tornate anche testimonianze post meroitiche con focolari, probabilmente delle installazioni temporanee. Durante questa campagna di scavo è stato indagato anche il peristilio con l'obiettivo di comprenderne il rapporto con le fasi più antiche. Quello che è stato rinvenuto è un sistema di fondazioni che legava il peristilio e la fondazione del colonnato centrale, mostrando una struttura con cortile a colonne aperto, una sala coperta da pilastri e il peristilio. Questa soluzione è stata interpretata come una versione meroitica del modello ellenistico di palazzo reale. Infine, l'ultima parte indagata durante questa campagna è stata una piattaforma quadrata con rampa laterale, già individuata precedentemente da Donadoni. Lo scavo ha portato alla luce un sistema incoerente, interpretato come elemento secondario del palazzo, aggiunto in un'epoca successiva a Natakamani⁷⁹.

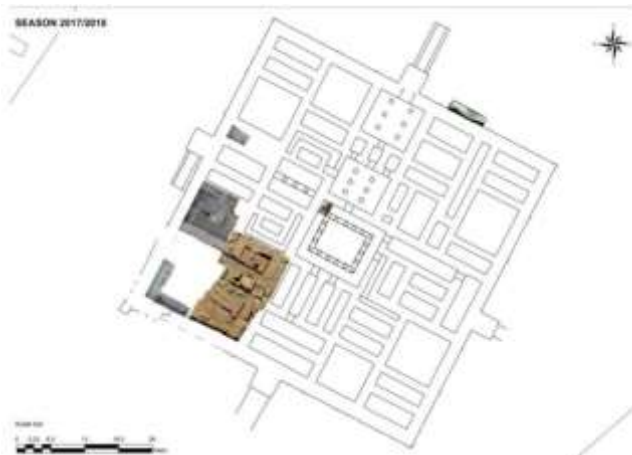


Fig. 6 - Pianta B1500 con area di scavo e fotopiani 2017. Da REPORT 2017, p.11.

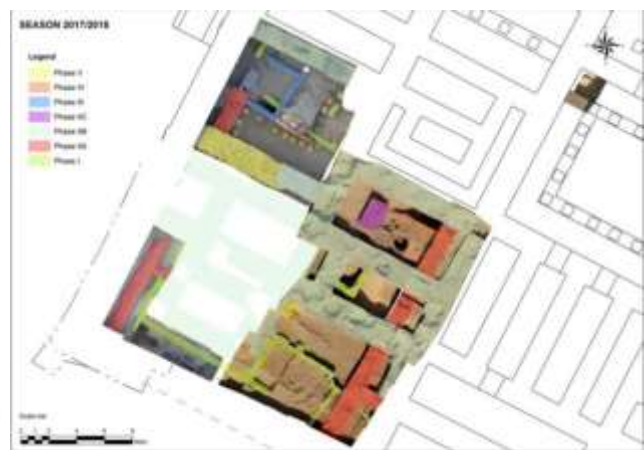


Fig. 7- Pianta B1500 con focus su area di scavo 2017 con fasi. Da REPORT 2017, p. 13.

2.2 Gli edifici in relazione con il B1500

Come precedentemente accennato, il palazzo di Natakamani si trova all'interno di un sistema paesaggistico ed architettonico particolarmente rilevante. Tra tutte le strutture presenti nell'area quelle più importanti e in relazione con il B1500 sono i palazzi minori B1200 e B2400, gli edifici colonnati B1800 e B2100, i bacini impermeabilizzati del B2200 e i chioschi B2300 e B3200.

Il palazzo di Natakamani non è l'unico presente nell'area, ma ve ne sono due minori: il B1200 e il B2400. Il primo non fu identificato come tale quando venne scavato da Reisner tra il 1918 e il 1919, il quale fu capace di riconoscere solo alcune sale attribuendone un ruolo nella cerimonia dell'incoronazione⁸⁰. Soltanto alla fine degli anni Novanta Kendall ne riconobbe le funzioni,

⁷⁹ REPORT 2017, pp. 1-6.

⁸⁰ REISNER 1920, p. 262.

mettendo il B1200 in relazione con il tempio di Amon (B800), due strutture tra loro perpendicolari⁸¹. Nel corso delle indagini è stato messo in evidenza come il palazzo abbia avuto diverse fasi di vita, identificandone otto, a partire dall'epoca ramesside fino a quella meroitica⁸².

Dall'altro lato, il B2400 era un palazzo di dimensioni ridotte rispetto al B1500, probabilmente anche più antico di quest'ultimo. L'edificio è stato rinvenuto distrutto fino ai livelli di fondazione su cui è stata costruita sopra una strada lastricata di epoca successiva⁸³. Da quello che rimaneva si è potuto ricostruire una struttura in mattoni di fango su una spianata alta meno di un metro, chiusa da un muro esterno, con basi, tipo casamatta, simili a quelle del B1500 (fig. 8). Anche l'ingresso, collocato sul lato occidentale, accessibile tramite una rampa e una terrazza, è analogo⁸⁴. Gli elementi architettonici di questo edificio sono particolarmente interessanti, soprattutto le colonne che trovano confronti nell'Egitto di I sec d.C. ad Alessandria e Saqqara⁸⁵.

Vi sono due edifici, il B1800 e il B2100, che rappresentano dei confronti architettonici per il B1500. Il primo è stata oggetto dell'indagine archeologica della missione italiana nel 2014 che ha messo in evidenza come l'edificio avesse una struttura decorativa di alto livello. Le colonne rinvenute erano perfettamente intonacate con capitelli campaniformi dalle varie composizioni, tranne uno che era in stile composito egiziano. L'aspetto più interessante del B1800 è costituito dalle fondamenta realizzate in mattoni e pietre irregolari, simili alla piattaforma eretta vicino alla facciata occidentale del palazzo B1500⁸⁶.

Vi si affianca l'edificio colonnato B2100 che era collegato con la struttura dei bacini (B2200) e presentava una importante decorazione in stile napateo-meroitico, come il capitello in arenaria incompiuto rinvenuto durante la campagna di scavo italiana del 2015. Le ricerche nello stesso anno hanno messo in evidenza i muri di fondazione dimostrando una monumentalizzazione di un'area dove si disponevano edifici con funzionalità secondarie, ma sempre in relazione al palazzo B1500⁸⁷.

In parallelo con questa ultima struttura vi è l'edificio con la coppia di vasche in arenaria (B2200) che rappresenta sicuramente una delle strutture più notevoli tra quelle secondarie, soprattutto per la tecnica con cui sono state costruite (fig. 9). L'utilizzo di intonaco idraulico per il rivestimento e l'impermeabilizzazione delle pareti e pavimento interni sono soluzioni tecniche del mondo romano

⁸¹ KENDALL 1997.

⁸² KENDALL 2016, p. 122.

⁸³ CIAMPINI 2011, p. 184.

⁸⁴ SIST 2011, p.159; ROCCATI 2010, p. 163.

⁸⁵ PENSABENE 1993, p. 189.

⁸⁶ REPORT 2015, pp. 6-7.

⁸⁷ REPORT 2015, p. 6.

sono l'evidenza di un fiorente scambio di merci e maestranze con l'esterno. L'analisi del tipo di intonaco utilizzato nell'edificio è risultato ricco di calcare, una pietra assente nell'area di Jebel Barkal, ma che probabilmente è di origine dal mondo romano nordafricano⁸⁸. Altrettanto interessante è l'analisi delle vasche che sembrano essere state riutilizzate da qualche struttura più antica, ma che vengono inglobate in una nuova fatta di mattoni cotti e crudi, tipica del contesto nubiano meroitico. L'edificio che comprendeva i due bacini presentava un ambiente in questi erano collocati e un passaggio che portava alla corte settentrionale dove veniva raccolta l'acqua defluita nelle vasche⁸⁹. Infine, le due strutture B2300 e B3200 sono stati identificati come chiostri, in particolare per il rinvenimento di elementi architettonici monumentali come i capitelli. Tra questi spiccano quelli nel B2300 dalle influenze egiziane ed ellenistiche, "corinzieggianti", con elementi vegetali e quelli palmiformi⁹⁰.

Dall'altro lato, la struttura B3200, posizionata tra il B1500 e B2400, non è stata ancora ben identificata, Callegher lo definisce "padiglione"⁹¹ mentre Ciampini lo riconosce come chiosco⁹², ma sicuramente questo aveva una funzione regale in collegamento con gli edifici circostanti. Questo era inserito come parte di un percorso monumentale che portavano dal palazzo alla zona dei templi, secondo una concezione architettonica ellenistica che era quelle delle vie processionali, di cui il massimo esempio del periodo è File. La struttura in mattoni di fango aveva una pianta quadrata e le stanze interne erano organizzate attorno alla cella centrale, accessibile tramite tre ingressi⁹³.

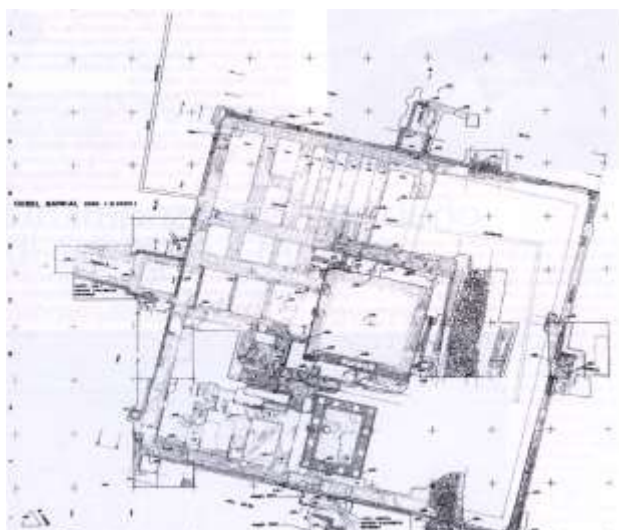


Fig. 8 - Pianta edificio B2400. Da ROCCATI 2011, p. 69.

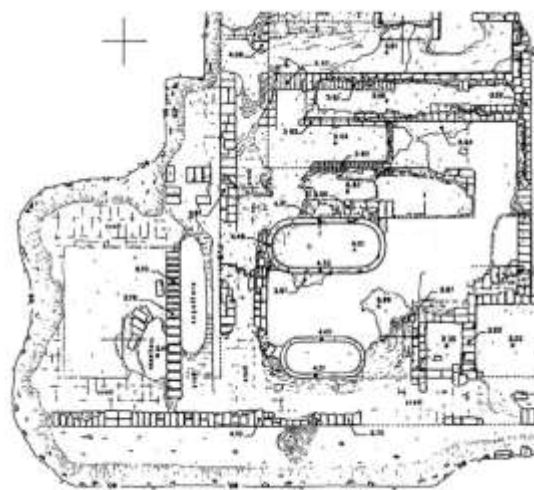


Fig. 9 - Pianta edificio B2200. Da CIAMPINI 2015, p. 376.

⁸⁸ CIAMPINI 2011, p. 186.

⁸⁹ CIAMPINI 2011, pp. 186-187.

⁹⁰ Da <<https://sites.google.com/view/egittologiavenezia/scavo>> Consultato il 16/09/2019.

⁹¹ CALLEGHER 2017, p. 30.

⁹² REPORT 2014, p. 4.

⁹³ SIST 2011, p. 161.

CAPITOLO 2 – Studi e dibattiti sulla ceramica meroitica

1. I primi studi

L'interesse verso la ceramica nubiana si sviluppò a partire dall'inizio Novecento, quando, con le prime ricognizioni, questi oggetti cominciarono ad acquisire importanza nel panorama del patrimonio archeologico sudanese. Le prime ceramiche vennero rinvenuti soprattutto nel corso del Primo (1907-1911) e Secondo (1929-1934) Survey della Nubia, effettuati tra Shellal e il confine sudanese⁹⁴.

In particolare, a inizio Ventesimo secolo, i primi contesti ad essere esplorati furono quelli funerari e questi restituirono un corpus ceramico abbastanza ricco per poter essere studiato e pubblicato. Tra i primi ad interessarsene vi sono Woolley e MacIver che, nell'occasione della scoperta delle necropoli di Karanog e Shablul, due siti tra la prima e la seconda cateratta, formularono le prime osservazioni sui materiali⁹⁵. Già in questo lavoro pionieristico vengono alla luce alcune osservazioni alquanto interessanti come la distinzione tra una ceramica più pregiata, la "*Meroitic fine ware*", diversa da una più comune, realizzata grossolanamente proveniente dalle aree residenziali limitrofe. Le loro riflessioni non si fermarono al contesto locale, ma notarono una correlazione con la produzione ellenistico-romana in Egitto coniando un termine analogo per i loro materiali, "ceramica romano-nubiana".

In quegli anni Griffith iniziava ad esplorare il cimitero di Faras, le cui indagini sarebbero proseguite per i successivi dieci anni, permettendogli di raccogliere numerosi frammenti. Lo studioso fu il primo che tentò di proporre una datazione per il patrimonio vascolare meroitico, partendo dall'ordinare cronologicamente le migliaia di tombe indagate. Furono individuate quattro fasi, ma il lavoro sui materiali fu problematico visto che le stesse tipologie ceramiche comparivano in corredi che avrebbero dovuto essere di epoche diverse⁹⁶. Nonostante ciò, egli propose una datazione abbastanza coerente con il contesto, tra I e III sec. d.C.

Durante la prima metà del Ventesimo secolo le indagini archeologiche si spinsero sempre più verso il sud esplorando le necropoli di Kerma⁹⁷, Jebel Barkal⁹⁸ fino a Meroe⁹⁹, ma la ceramica meroitica

⁹⁴ REISNER 1910, p. 346; FIRTH 1912, pp. 35-26; EMERY, KIRWAN 1935, pp. 509-514.

⁹⁵ MACIVER, WOOLLY 1909, pp. 36-58.

⁹⁶ GRIFFITH 1924, pp. 144-145.

⁹⁷ REISNER 1923, pp. 41-49.

⁹⁸ DUNHAM 1957.

⁹⁹ DUNHAM 1963.

continuava ad essere esigua per uno studio sistematico, motivo per cui le pubblicazioni del periodo restituiscono una visione piuttosto limitata di quello che in realtà era un quadro molto più complesso. Inoltre, in questo periodo si tendeva ad indagare quasi esclusivamente le necropoli piuttosto che i siti residenziali. Infatti, anche il lavoro di Garstang, che dichiarava di aver raccolto materiale dalla “*Royal City*” di Meroe, in realtà proveniva quasi esclusivamente da contesti funerari¹⁰⁰.

Come precedentemente accennato, questo secolo fu caratterizzato dalle attività di survey, a partire dalle indagini del 1907-1934, anche se il maggiore fervore vi fu negli anni Sessanta e Settanta, ovvero durante la progettazione, la costruzione e l’ampliamento della diga di Assuan. Questo grande progetto ingegneristico avrebbe causato la sommersione dei siti basso-nubiani, se il progetto UNESCO non ne avesse consentito il recupero¹⁰¹. Con questo pretesto, ebbe inizio la “*Nubian Salvage Campaign*” che portò al rinvenimento e all’esplorazione di numerosissimi siti a sud della prima cateratta, con un conseguente incremento del patrimonio ceramico¹⁰².

Nel 1980, Shinnie e Bradley presentarono i materiali provenienti da Meroe, risultato delle quasi decennali indagini avvenute tra il 1965 e il 1972. Nella pubblicazione venne esposta una sequenza tipologica e cronologica dei materiali, dimostrando un approccio sempre più scientifico verso la classificazione con la definizione di tipi, classi e sottogruppi, distinti sulla base della somiglianza di impasti, metodo di fabbricazione e forma¹⁰³. Il problema principale di questa tassonomia, come fa notare Török¹⁰⁴, è la poca attenzione al contesto stratigrafico di provenienza. I materiali provenienti da Meroe saranno studiati sistematicamente soltanto a partire dai primi anni 2000, con il lavoro di Robertson e Hill del 2004¹⁰⁵.

Oltre agli studi da singoli siti, la prima pubblicazione che raccolse e sistematizzò la ceramica meroitica è “*Ceramic Industries of Medieval Nubia, Parts I and II*”, due volumi in cui Adams proponeva una classificazione archeologica dei suddetti materiali da contesti di epoca meroitica, del Gruppo X e Cristiana¹⁰⁶. Il sistema che applicò si basava sull’osservazione di alcune specifiche variabili: metodo di fabbricazione, impasto, trattamento della superficie, forma, colore e decorazione (dipinta e/o incisa). Questi criteri gli permisero di creare delle famiglie, di cui quelle inerenti al

¹⁰⁰ GARSTANG, SAYCE, GRIFFITH 1911, pp. 37-47.

¹⁰¹ I siti, gli edifici e i contesti salvati sono numerosissimi e per la presente ricerca non si ritiene necessario elencarli tutti. Nonostante ciò, è di dovere menzionare alcuni notevoli datati all’epoca meroitica: Dakka (PIOTROVSKI 1963), Qasr Ibrim (ADAMS, ALLEN 1983), Gebel Adda (KEITH 1964) e Meinarti (ADAMS 1964).

¹⁰² ELHASSAN 2004, p. 3.

¹⁰³ SHINNIE, BRADLEY 1980, pp. 151ss.

¹⁰⁴ TÖRÖK 1997, pp. 281-282.

¹⁰⁵ ROBERTSON, HILL 2004, pp. 109-213.

¹⁰⁶ ADAMS 1986.

presente studio sono la M, la F e il gruppo N.1¹⁰⁷. La pubblicazione del 1986 è ancora oggi una delle più complete, ma rischia di diventare obsoleta vista la mancanza di studi sulla provenienza dei materiali. Adams stesso si rese conto di questa lacuna partendo dalla semplice osservazione degli impasti che fin da subito dimostrarono di essere frutto di officine diverse¹⁰⁸. Un'ulteriore criticità si presenta sulla cronologia, ancora troppo generica per tutte le classi di materiali.

Nonostante questa prima sistematizzazione, altri studiosi crearono una propria classificazione, come Williams che nel 1991 pubblicò i risultati delle indagini nelle necropoli di Qustul e Ballana, proponendo un sistema che seguiva solo in parte quello di Adams¹⁰⁹. Proposte alternative come questa dimostrano la necessità di rivedere e continuare ad indagare questa classe di materiali.

In generale, si può affermare che la seconda metà del Novecento fu caratterizzata dalle numerose pubblicazioni dei corpora da singoli siti con una sempre maggiore attenzione verso il sud, ampliando i dati raccolti esclusivamente in precedenza solo dalla Bassa Nubia.

2. La classificazione di Adams

Risulta doveroso presentare brevemente la sezione meroitica di "*Ceramic industries of medieval Nubia*" di Adams, una pubblicazione che alla luce dei suoi trentatré anni risulta ancora essere la monografia di riferimento per chi si approccia al suo studio. Per prima cosa, si deve sottolineare che i materiali presi in considerazione da Adams non comprendono quelli di Meroe, ma il corpus utilizzato per la classificazione include manufatti provenienti per la maggior parte da necropoli della Bassa Nubia. Questa esclusione rappresenta un fattore problematico per chi si approccia alla monografia, che risulta lacunosa, soprattutto dopo un trentennio di nuove pubblicazioni. Tralasciando questa criticità, "*Ceramic industries of Medieval Nubia*" rimane comunque un testo con delle osservazioni valide.

Adams divide la ceramica meroitica tra quella realizzata a mano, il gruppo D.1, e quella modellata al tornio, la famiglia M e il gruppo N.1, ognuna con i propri sottogruppi.

La ceramica realizzata a mano, il D.1, è ripartita tra "*Early domestic plain utility ware*" (H1), "*Meroitic burnished domestic ware*" (H9), "*Meroitic fine black domestic ware*" (H11) e "*Meroitic Painted domestic ware*" (H12)¹¹⁰.

¹⁰⁷ ADAMS 1986, vol.2. Si rimanda al prossimo paragrafo per maggiori approfondimenti.

¹⁰⁸ ADAMS 1986, p. 13.

¹⁰⁹ WILLIAMS 1991, p. 27.

¹¹⁰ ADAMS 1986, pp. 411ss.

Il primo sottogruppo ad essere analizzato è il H1, una classe di materiali prodotta a partire dal periodo meroitico con continuità d'uso fino all'epoca cristiana¹¹¹. Questi materiali sono coppe e giare, utilizzanti anche per la cottura dei cibi, ovvero contenitori dalle grandi dimensioni, ma con uno spessore delle pareti che varia tra i 0,5 e 1,2 cm. La tecnica di cottura, così come nella classe H12, tende a lasciare l'impasto marrone senza imbrunirla. Questi contenitori di solito sono decorati sull'orlo che può essere inciso con motivi puntiformi oppure ondulati. Una variante di questo gruppo è l'H12, una tipologia abbastanza rara caratterizzata dalla presenza di decorazione dipinta¹¹².

Le ceramiche classificate H9 sono state prodotte principalmente tra il 200 e il 350 d.C. e si presentano soprattutto in forma di ciotole e giare, con uno spessore delle pareti che oscilla tra i 0,5 e i 1,2 cm. L'impasto è scuro, tendente al rosso e la superficie può essere trattata con ingobbio nero opaco o bianco. La decorazione incisa si presenta sull'orlo o immediatamente sotto in forme geometriche.

Il sottogruppo H11 è la classe di materiali più comuni tra quelle fatte a mano, riconoscibile dal colore nero e dalla decorazione incisa o a pettine. Questa classe è datata tra il 100 e il 350 d.C. e si presenta in forma di coppe e ciotole, con pareti dallo spessore di 0,5-0,8 cm.

La ceramica realizzata al tornio è divisa tra la famiglia M e il gruppo N.1, di cui quest'ultima è un sottogruppo della famiglia N¹¹³.

La prima si colloca tra periodo meroitico e Gruppo X e presenta tre sottogruppi: “*Meroitic Fine Red Ware*” (R35), “*Meroitic Fine White Ware*” (W26) e “*Meroitic Pale Pink Ware*” (W27).

Il primo tra questi, il R35, è datato da Adams tra il 200 e il 350 d.C. In questa classe sono presenti le forme più comuni, come coppe e ciotole, con uno spessore delle pareti tra il 0,3 e il 0,5 cm. La superficie esterna è ingobbata di rosso o rosso scuro e a volte può presentare una decorazione dipinta a bande. Non sono attestate versioni con incisioni.

Il sottogruppo W26 è quella degli “*egg-shell*”, la produzione più raffinata tra quelle meroitiche, la cui diffusione è datata tra I sec. a.C. e IV sec. d.C.¹¹⁴. Le forme più comuni sono coppe, ciotole e piccole bottiglie con pareti dallo spessore di 0,3 – 0,5 cm. L'impasto chiaro a base caolinica presenta un ingobbio crema o marrone chiaro su cui vi sono spesso dipinti motivi decorativi oppure realizzate bande in rilievo¹¹⁵.

¹¹¹ Datazione tra 100 e 1000 d.C.

¹¹² ADAMS 1986, pp. 418-420.

¹¹³ ADAMS 1986, pp. 435.

¹¹⁴ Si rimanda il lettore al prossimo paragrafo per una maggiore definizione sulla storia degli studi e sulla definizione di questa classe di materiali.

¹¹⁵ ADAMS 1986, pp. 454-457.

Infine, il W27 è una imitazione locale di una ceramica prodotta ad Assuan caratterizzata da un colore rosa chiaro.

La seconda famiglia di ceramica fatta al tornio meroitica è la N.1 e i sottogruppi individuati da Adams sono: “*Meroitic Ordinary Red Ware*” (R32), “*Meoritic Striped Red Ware*” (R33), “*Meroitic Imitation Roman Ware*” (R34) e “*Meroitic Ordinary White Ware*” (W25).

Il primo tra questi, il R32, datato approssimativamente tra il 100 e il 350 d.C., è il gruppo più comune tra la ceramica meroitica fatta al tornio. Le forme più diffuse sono coppe, ciotole e recipienti per la cottura, con pareti dai 0,5 ai 0,9 cm. Le pareti esterne sono ingobbiate di colore rosso decorate tramite pittura e, a volte, l’interno stesso può presentare un rivestimento bianco-crema.

Il sottogruppo R33 è composto da un gruppo omogeneo di giare dal collo molto allungato con una decorazione dipinta di bande nere su fondo bianco. Queste sono state datate tra il 100 e il 350 d.C.

Le ceramiche R34 sono imitazioni locali di una classe romana, classificata da Adams nel sottogruppo R30.

Infine, il W25 è un insieme caratterizzato per l’argilla di origine nilotica e l’ingobbio chiaro (crema, marrone chiaro o tendente all’arancione) con decorazioni dipinte di vari colori. Le forme più comuni sono ciotole, coppe, brocche e giare e le dimensioni delle pareti variano tra i 2,5 e i 4 cm.

Sia per la ceramica realizzata a mano che per quella al tornio, Adams definisce le tipologie di decorazioni come stile “*Meroitic Fancy*” o N.IA. Il programma decorativo è composto solitamente da un fregio o più bande parallele con all’interno motivi geometrici, vegetali o simbolici, anche combinati tra loro in elaborazioni complesse. Viene individuata anche una variante, il “*Meroitic Naturalistic Style*” o N.IB che si identifica con una semplice decorazione a base di strisce dipinte e bande stampate che si distingue dal precedente per una resa più naturalistica.

3. Gli “*egg-shell*”

Tra tutte le classi individuate dai vari studiosi, quella che ha maggiormente attratto l’attenzione è quella degli “*egg-shell*”, una ceramica a pareti sottili fatta al tornio, tendenzialmente di colore bianco-beige, espressione di una manifattura molto raffinata¹¹⁶.

Tra i primi ad analizzare questi oggetti fu Garstang, a cui si deve anche la coniazione di questo nome. Egli si basava sui rinvenimenti a Meroe e, anche grazie alla contestualizzazione in scavo, ne propose una prima datazione nelle prime fasi del regno, tra il III e il II sec. a.C.¹¹⁷. Alcuni accostarono la

¹¹⁶ Adams la inserisce nella famiglia M, parte del gruppo N.1, classificandola come W26. ADAMS 1986, pp. 435ss.

¹¹⁷ GARSTANG, SAYCE, GRIFFITH 1911.

produzione di “*egg-shell*” con quella della “sigillata” romana, concordando sulla proposta cronologica¹¹⁸, mentre altri proposero una datazione più bassa, fino al I sec. a.C.¹¹⁹.

Fu sicuramente Adams, nella sua già citata pubblicazione del 1986, a collocare queste ceramiche tra il II e il IV sec. d.C.¹²⁰. Anche Török, in un intervento di pochi anni successivo, ritrattava la cronologia, ipotizzando dei modelli provenienti dall’Egitto Romano a partire dal I sec. d.C.¹²¹, anche se ben presto alzò ulteriormente l’inizio della produzione al I sec. a.C.¹²². Lo studioso sottolineò la raffinatezza di questa produzione, in particolare confrontando i materiali di Meroe con gli “*egg-shell*” rinvenuti in altri siti, ipotizzando in seconda istanza un sistema produttivo monopolizzato dalla corte¹²³.

Nel 2004 Robertson e Hill ne proposero una ulteriore, ancora oggi condivisa dagli studiosi¹²⁴, secondo cui le fonti di caolino erano già note durante il VI sec. a.C., come testimoniano ciotole non “*egg-shell*” datate al 550 a.C., ma questa raffinatissima produzione iniziò solamente quando vi fu una volontà statale di sviluppare le arti, ricollegabile in particolare al regno di Natakamani e Amanitore¹²⁵. Il dibattito accademico su questa classe vascolare fu molto acceso anche per quanto riguarda i centri di produzione, un tema legato alle fonti di approvvigionamento del caolino, un materiale non reperibile ovunque. Adams, nel descrivere gli “*egg-shell*”, ipotizzò che questi venissero prodotti nel nord e che tutti i rinvenimenti nel sud della Nubia fossero importazioni¹²⁶. Questa teoria fu ben presto abbandonata, soprattutto grazie alle critiche che mettevano in evidenza l’eccessivo costo di trasporto e le tempistiche per un commercio a tale distanza che non concordavano con il valore delle ceramiche¹²⁷. In realtà, la convinzione più diffusa attualmente è che i centri fossero sia nel sud che nel nord¹²⁸, anche se le fonti di argilla caolinica sono state individuate solo nell’Alta Nubia, ad Umm Ali, Musawwarat es Sufra e Meroe¹²⁹.

¹¹⁸ SAYCE, GARSTANG 1910, pp. 53ss.

¹¹⁹ Proposta di Griffith in GARSTANG, SAYCE, GRIFFITH 1911.

¹²⁰ ADAMS 1986, p. 438.

¹²¹ Török propone queste cronologie datando i vasi “*egg-shell*” rinvenute nelle tombe dalla necropoli occidentale di Meroe. TÖRÖK 1989, pp. 542-545.

¹²² TÖRÖK 1987, pp. 199ss.

¹²³ TÖRÖK 1989, p. 544.

¹²⁴ BALDI 2016, p. 73.

¹²⁵ ROBERTSON, HILL 2004, pp. 130-131.

¹²⁶ ADAMS 1977, pp. 366-370.

¹²⁷ WENIG 1978 p. 95; BRADLEY 1984a, p. 206.

¹²⁸ I molteplici centri di produzione sono avvalorati da Smith che, tramite analisi archeometriche, comparò materiali antichi e aree di approvvigionamento, confermando molteplici centri oltre a diverse tecniche. SMITH 1996; SMITH 1997.

¹²⁹ BALDI 2016, p. 73; ELHASSAN 2004, p. 5.

Tra i dati più interessanti riguardanti lo studio degli “*egg-shell*” si riporta il rinvenimento di un centro di produzione a Musawwarat es Sufra, che però Edwards identifica come un piccolo nucleo destinato alla produzione del tempio e dei suoi fedeli¹³⁰.

4. Problemi di datazione

La ceramica meroitica è una tipologia di materiali molto variegata. Nel precedente paragrafo si è parlato degli “*egg-shell*” e si è presentato brevemente il dibattito, ancora acceso, sulle cronologie di questi materiali. Per quanto riguarda la ceramica comune, sia fatta al tornio che a mano, purtroppo non verrà presentata in questa sede la sua cronologia, ma si rimanda al lavoro di Adams per maggiori approfondimenti¹³¹. In questo paragrafo si discuterà della ceramica meroitica dipinta e incisa e si presenteranno i tentativi di contestualizzazione temporale che gli studiosi fino ad adesso hanno avanzato.

Griffith e Adams furono i primi a collocare la produzione dipinta e incisa al tardo periodo meroitico, senza individuarne un centro primario in cui questa classe di materiali fosse stata prodotta per la prima volta¹³². Fu Wenig a proporre un approccio diverso, analizzando lo stile pittorico degli artisti che avevano decorato i vasi rinvenuti nelle tombe di Karanog e Faras. Egli fu capace di riconoscere un “cartonista”, un “pittore degli altari”, un “pittore delle antilopi” e un “pittore degli schiavi”, distinguendo almeno due scuole, quella della “foglia di vite” e una “accademia”¹³³. Secondo il suo approccio, individuare caratteri simili nella tecnica permetteva di incrociare i dati cronologici dedotti dalle singole tombe dove questi erano stati ritrovati e, quindi, avere una sequenza temporale¹³⁴.

Lo stesso metodo di lavoro fu adottato anche da Török che tentò di creare una cronologia interna studiando i corpora di ceramica meroitica dipinta noti, una strategia però su cui lo stesso studioso fu scettico¹³⁵. Nonostante queste premesse, Török individuò quattro stili attribuendogli anche una

¹³⁰ EDWARDS 1999.

¹³¹ ADAMS 1986, pp. 41 1ss.

Per quanto riguarda la ceramica comune, la scrivente vuole sottolineare come questa classe di materiale sia molto difficile da contestualizzare temporalmente in quanto forme e tecniche sono pressoché immutate per secoli. Nonostante ciò, si ritengono comunque importanti gli studi tipologici, se contestualizzati, che possono essere un punto di riferimento per studi futuri.

¹³² ELHASSAN 2004, p. 4.

¹³³ WENIG 1978, pp. 95-98.

¹³⁴ WENIG 1978, p. 98.

¹³⁵ TÖRÖK 1987, p. 206.

datazione. La prima era la “*Silhouette Style*”, la cui produzione era datata a partire dalla prima metà del II sec. a.C. dai confronti con le produzioni egizio-tolemaiche dai cui i meroitici avevano preso spunto per i temi legati alla vite e alle sue foglie¹³⁶. Lo “*Stern Pharaonic Style*”, sulla scia della “accademia” di Wenig, fu datato a partire dal I sec. d.C.¹³⁷. La “*Polychrome Figural Style*” era collocata a metà del I sec. d.C., mentre la “*Guinea-Fowl Style*” nella seconda parte dello stesso secolo¹³⁸.

Risultano più significativi lavori come quelli di Robertson e Hill che proposero una datazione ai materiali rinvenuti a Meroe tramite la lettura stratigrafica, oltre a un importante confronto con i corpora preesistenti¹³⁹. Le prime sporadiche ceramiche dipinte meroitiche nello scavo appaiono negli strati datati a partire dal IV sec. a.C. (*Pottery Period Thirty*) e sono descritte come fatte con argilla proveniente da wadi, dipinte di bianco e decorate con motivi lineari marroni scuro¹⁴⁰. Il corpus più consistente di questi materiali deriva però dagli strati a partire dal I sec. d.C. (*Pottery Period Forty*), ma Robertson e Hill dedicano questo paragrafo nel parlare quasi esclusivamente degli “*egg-shell*”¹⁴¹. Questo breve *excursus* permette di cogliere la complessità su questo argomento e come gli studiosi si siano interrogati sull’origine di questa tecnica. L’unico punto su cui tutti sembrano concordare è la fine della produzione, il III-IV sec. d.C., ovvero la fine del regno meroitico¹⁴².

5. Gli ultimi lavori

Negli ultimi anni vi è sempre più attenzione verso la pubblicazione e lo studio dei materiali meroitici, contribuendo all’arricchimento del corpus di materiali a disposizione degli studiosi. Oltre alla divulgazione di ceramiche da singoli siti¹⁴³, sono nati volumi che hanno cercato sempre di più di sintetizzare e sistematizzare la classificazione di questi materiali. Un esempio è la monografia “*Religious Motifs in Meroitic Painted and Stamped Pottery*” di Elhassan che, attraverso l’analisi iconografica del programma decorativo della ceramica meroitica datata tra I e IV sec. d.C. nota, ha

¹³⁶ TÖRÖK 1987, p. 192; TÖRÖK 1994, pp. 377-387.

¹³⁷ TÖRÖK 1987, p. 201.

¹³⁸ TÖRÖK 1987, pp. 203-205.

¹³⁹ ROBERTSON, HILL 2004, pp. 128-129.

¹⁴⁰ ROBERTSON, HILL 2004, p. 130.

¹⁴¹ ROBERTSON, HILL 2004, pp. 130-131.

¹⁴² ELHASSAN 2004, pp. 2-8.

¹⁴³ Si segnalano lavori come quelli a Seidinga (FRANCIGNY, DAVID 2013), Kawa (WELSBY SJÖSTRÖM, ROSS 2011) e Hamadab (DITTRICH 2010).

proposto una lettura culturale-religiosa, schematizzando uno dei temi principali legati a questa classe di materiali¹⁴⁴.

Non mancano pubblicazioni che rivedono le cronologie della ceramica meroitica, tentando anche di datare con maggiore precisione questa classe di materiali, cogliendone anche l'evoluzione tecnica. Edwards ne rivede le fasi più antiche, tentando di ragionare sull'origine spaziale e temporale. Lo studio del 2014 non porta a delle risposte ma pone l'accento su alcune questioni come il contesto sociale in cui furono ideate, sottolineando l'importanza dell'intervento statale e di come queste ceramiche siano parte di un programma politico-imperiale meroitico¹⁴⁵. Accanto a questo si cita anche la pubblicazione di S. Malykh che, contrariamente a Adams, ha indagato le fasi più tarde della ceramica meroitica e al suo declino¹⁴⁶.

Negli ultimi anni si sono aggiunte indagini di natura sperimentale, come le attività in Sudan di R. David e M. Evina che si sono interrogati sulle tecniche di produzione della ceramica meroitica. Le loro analisi colgono una volontà individuale, veicolata da un potere centralizzato, di creare dei modelli culturali in cui identificarsi. Inoltre, la trasmissione del sapere tecnico è parte di un sistema di valori interni alla comunità, che distingue i meroitici e, in generale i sudanesi, dalle altre¹⁴⁷.

Infine, è doveroso citare la tesi di dottorato di Silvia Dall'Armellina, "La Ceramica Meroitica nell'Area Begrawija-Shendi" che rappresenta uno dei più recenti studi archeologici e archeometrici sulla questa tipologia di materiali nel panorama accademico italiano¹⁴⁸.

¹⁴⁴ ELHASSAN 2004.

¹⁴⁵ EDWARDS 2014, pp. 60-61.

¹⁴⁶ MALYKH 2017.

¹⁴⁷ DAVID, EVINA 2016, pp. 115-116.

¹⁴⁸ DALL'ARPELLINA 2017.

CAPITOLO 3 – STUDIO DELLA CERAMICA GB2017

1. Stagioni 2017 e 2018, analisi e raccolta dati in Sudan

La raccolta di materiali presente in questo lavoro è composta da 140 frammenti diagnostici selezionati tra i pezzi rinvenuti durante la campagna di scavo 2017. Come spiegato nel capitolo 1, la missione italiana è stata l'ultima ad indagare il palazzo di Natakamani, approfondendo le indagini nell'area sud-ovest dell'edificio. I materiali provengono dall'area 2, 9, 10 e da tre saggi: nel peristilio, nella piattaforma esterna a nord e tra i muri D ed E, nella casamatta 1 (fig. 10). Si presentano brevemente le indagini nelle suddette aree.

L'area 2 è la casamatta meridionale rinvenuta vicino al muro di fondazione orientale e si trova vicino a una seconda molto stretta (la n. 6). Quest'ultima è in connessione con il settore indagato nelle precedenti campagne di scavo. I reperti rinvenuti nell'area, frammenti di piastrelle smaltate, parti di anfore, campioni di ceramica dipinta e sigilli, hanno portato a interpretare il settore come area di magazzini¹⁴⁹. Lo spazio sembra essere stato sfruttato anche in epoca post-palaziale per il rinvenimento di una piccola fila di mattoni di fango che, in connessione con il muro A, fanno supporre la presenza di una tomba di cui rimangono pochissimi dati¹⁵⁰.

L'area 9 è costituita dalla casamatta più grande del settore indagato nel 2017 e per le sue dimensioni è stata interpretata come una corte coperta. L'area 10 è una casamatta in connessione con la precedente¹⁵¹.

Il sondaggio del peristilio ha permesso di definire le fondamenta della struttura centrale e le connessioni con le fasi più antiche. Quello che è emerso è una base massiccia e molto profonda che testimonia un sistema di fondazione che legava le pareti del peristilio e le fondamenta del colonnato centrale con questa struttura. Al di sotto di questa situazione è stato individuato un crollo, usato come livello su cui edificare le strutture soprastanti¹⁵².

Il saggio della piattaforma settentrione, già aperto dal Prof. Donadoni che rinvenne una struttura in mattoni rossi, è stato riaperto durante il 2018 e la situazione che ne è emersa era altamente danneggiata

¹⁴⁹ REPORT 2017, p. 3.

¹⁵⁰ REPORT 2017, p. 4.

¹⁵¹ REPORT 2017, pp. 2-4.

¹⁵² REPORT 2017, pp. 7-8.

portando ad interpretarla come un elemento secondario nel piano del palazzo. La tecnica utilizzata, inoltre, richiama a una fase posteriore a Natakamani dell'utilizzo del palazzo¹⁵³.

Infine, dall'area tra il muro D e il muro E, in corrispondenza della casamatta n. 1, è stato eseguito un saggio per indagare le fasi prepalaziali della struttura.

Alla fine della campagna di scavo 2017, i materiali sono stati sistemati, scartati i pezzi non diagnostici e, infine, sono stati raccolti in latte che riportavano l'indicazione dell'area di provenienza e l'anno. Il conteggio è stato rimandato all'anno successivo quando si è proceduto con una analisi più specifica dei singoli pezzi che sono stati siglati e, per una buona parte di questi, sono state compilate delle schede singole¹⁵⁴. Queste riportavano alcuni elementi basilari per una comprensione maggiore del frammento: dimensioni, classificazione, descrizione della forma e della decorazione. In una fase successiva sono state eseguite foto dei frammenti più significativi.



Fig. 10 - Sistema delle casematte e dei muri con rispettivi nomi. Da REPORT 2017, p. 12, fig. 3.

I reperti in analisi provengono principalmente dall'area 2, con un numero di 89 pezzi, circa due terzi dell'intero campione. Dalle aree 9 e 10 provengono rispettivamente 24 e 16 frammenti. I saggi sono le aree meno rappresentate in questa tesi con l'analisi di soli 2 frammenti per il peristilio, 8 per la piattaforma esterna e uno per quello tra i muri D ed E.

¹⁵³ REPORT 2017, p. 5.

¹⁵⁴ Le schede e il sistema classificatorio utilizzato è frutto del lavoro di Alice Salvador ed è il sistema adottato dalla missione italiana.

Il contesto di rinvenimento dei saggi risulta limitato offrendo allo studio una visione parziale. I materiali sono di sicuro in giacitura primaria per quanto riguarda le aree interne al palazzo, mentre, per la piattaforma esterna, i frammenti sono quasi sicuramente in giacitura secondaria a causa dei rimestamenti sia di epoca antica che moderna.

I contesti delle casematte non sembrano essere state toccati e i reperti rinvenuti si trovavano in livelli più o meno profondi nel record archeologico, in corrispondenza delle fasi palaziali.

Questi elementi permettono di cogliere la complessità del contesto a cui si deve aggiungere l'alta probabilità di un disturbo dei record archeologici da parte di alluvioni, piogge oltre a quello antropico, più o meno recente.

2. Il database

Parallelamente alle attività generali sopradescritte a cui la scrivente ha parzialmente preso parte nella campagna del 2018, sono stati individuati 140 pezzi diagnostici come oggetto di studio della presente tesi. Il discrimine che ha portato alla scelta di questi è la presenza di una decorazione, dipinta, incisa o impressa, caratteri tipici della ceramica meroitica. Sono stati esclusi quelli non decorati o quelli decorati, ma in un pessimo stato di conservazione che ne avrebbe impedito la lettura. Sono stati inclusi pochi pezzi non decorati per la peculiarità dell'impasto o per la ottima conservazione dell'ingobbio superficiale¹⁵⁵.

Questi erano già stati schedati nel sistema interno alla missione, ma per approfondire maggiormente gli aspetti dei singoli pezzi, è stata creato un database *ad hoc*. Questo, creato inizialmente in Excel, è stato trasferito in Access una volta in fase di elaborazione per poter, in seguito, poter generare delle singole schede.

Le schede analitiche progettate hanno lo scopo di mettere in evidenza i vari aspetti del singolo frammento. La prima parte è costituita dalle informazioni di contesto: il numero di inventario interno allo scavo, l'anno, l'edificio e l'area di rinvenimento. La voce ID indica il numero sequenziale attribuito all'interno del presente database quando il singolo pezzo è stato registrato. A queste informazioni si accompagnano due foto del reperto, una della parete principale e una della sezione. Successivamente si descrive la forma ceramica individuata, quale parte si è conservata accompagnata da una casella dove inserire dettagli peculiari per una migliore identificazione.

¹⁵⁵ Database ID 90, 117, 123, 124, 130, 132, 136.

Sottostante si analizza la tecnica (a mano o al tornio) accompagnata da una dettagliata descrizione dell'impasto e della sigla che lo identifica e lo classifica¹⁵⁶.

Segue l'attribuzione nella classificazione, secondo il sistema adottato all'interno dello scavo, con le misure del singolo pezzo (larghezza, lunghezza, spessore e diametro) e l'osservazione del tipo di forma chiusa o aperta.

Vi è una piccola sezione dedicata alla documentazione: il numero delle foto, se è stato eseguito un disegno e le analisi in laboratorio.

L'ultima parte analizza il trattamento delle superfici, la presenza di un ingobbio interno, esterno e della decorazione, in particolare di quest'ultima la tecnica, il tipo di motivo e una descrizione dettagliata.

La parte finale indica la bibliografia e i confronti con il singolo pezzo vascolare e presenta, quando possibile, una datazione con relativa motivazione.

Per visionare le schede si rimanda il lettore al Database, nella seconda parte della presente tesi.

3. Classificazione GB

Il sistema classificatorio adottato in questo lavoro è quello ideato da Alice Salvador per la missione cafoscarina al Jebel Barkal. Si è deciso di mantenere questo per una maggiore coerenza con il resto del lavoro del *team* di ricerca, ma anche per ovviare al problema della mancanza di un sistema comune nella comunità scientifica per la classificazione di queste ceramiche. Questo sistema si basa *in primis* sul lavoro di Adams¹⁵⁷, oltre a quelli citati nel capitolo 2, ma tiene conto anche del sistematico lavoro di Wodzińska, “*A Manual of Egyptian Pottery*”, che rappresenta la più recente pubblicazione e, probabilmente, il più completo manuale sulla ceramica egiziana oggi disponibile¹⁵⁸.

La classe I è composta dalla ceramica domestica, fatta a mano, dal tipico colore scuro. Questa presenta sei sottogruppi: Ia, ceramica grezza senza rivestimento; Ib, nera con la superficie liscia, divisa tra Ib1, nera decorata, e Ib2, nera non decorata; Ic, ceramica con decorazione impressa; Id, ceramica con decorazione incisa; e, infine, Ie, i *bread mould*.

Le classi successive, II, III, IV e V sono tutte fatte al tornio.

¹⁵⁶ Il sistema classificatorio degli impasti è presentato e discusso nel capitolo 4.

¹⁵⁷ ADAMS 1986.

¹⁵⁸ WODZIŃSKA 2009-2010.

La II è una ceramica a pareti sottili, una produzione fine caratterizzata da rivestimento e una superficie lucida. I sottogruppi sono tre: IIa, con rivestimento rosso; IIb, con rivestimento bianco; e IIc, le imitazioni degli *egg-shell*.

La classe III è costituita dalla ceramica comune e presenta cinque sottogruppi: IIIa, con rivestimento rosso; IIIb, decorata¹⁵⁹; IIIc, con rivestimento bianco, IIId, con rivestimento arancione; e, infine, IIIe, senza rivestimento.

La classe IV è costituita dalle ceramiche grezze fatte al tornio, caratterizzata dalle pareti spesse. Presenta tre sottogruppi: IVa, con rivestimento rosso; IVb, con rivestimento bianco; IVc, senza rivestimento.

Infine, la classe V è divisa tra le importazioni (Va) e le imitazioni delle importazioni (Vb), entrambe caratterizzate da pareti medio-sottili e un impasto rosa abbastanza puro.

Nel gruppo in analisi 44 frammenti su 140 sono stati attribuiti alla classe I, di cui 28 per Ib1, 2 per Ib2, 12 per Ic e 2 per Id. Questo gruppo costituisce un terzo del campione in analisi.

Dei 140, 25 sono gli esemplari classificati II, di cui 21 per IIa e 4 per IIb. Questi costituiscono circa il 20% del corpus.

Più del 50% dell'intero gruppo è costituito dalla classe III, di cui 2 per IIIa, 68 per IIIb e 1 per IIIc.

Le altre categorie non sono presenti nel presente studio, la IV perché non ritenuta particolarmente significativa per il presente studio, mentre la V perché non presente nel materiale di scavo della campagna 2017. Il grafico riassume il materiale analizzato per classi.

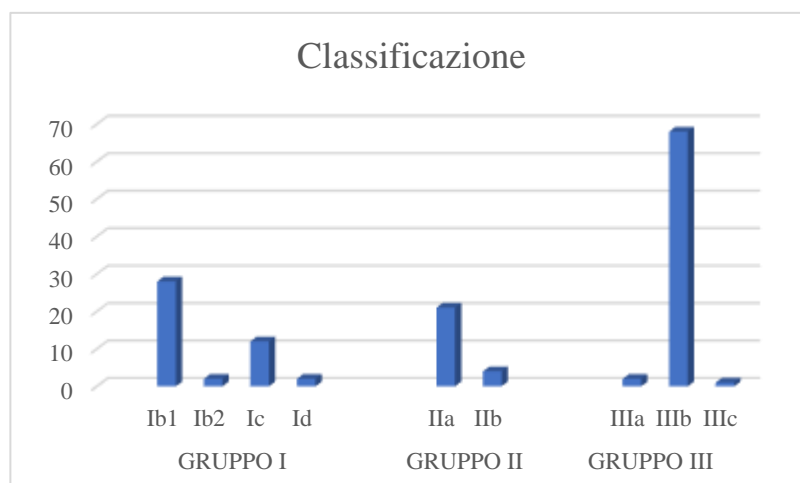


Fig. 11- Grafico con numero di esemplari divisi per classi.

¹⁵⁹ Le decorazioni possono essere geometriche, naturalistiche o simboliche e possono essere eseguite come impressioni, incisioni o *applique*.

4. Forme ceramiche

Per ogni singolo pezzo presente nel database si è individuato, quando possibile, la forma vascolare di appartenenza, grazie all'osservazione diretta, il disegno ceramico¹⁶⁰, le foto e le rielaborazioni grafiche tramite il software AutoCAD.

Sono stati riconosciuti 57 frammenti provenienti da forme aperte e 58 da forme chiuse, mentre per 25 di queste non è stato possibile determinare la forma.

La terminologia per definire il tipo di forma è stata selezionata a partire dal lavoro di Adams¹⁶¹ e di Dall'Armellina¹⁶², scegliendo i seguenti vocaboli: giare, bacini, ciotole, piatti, bottiglie, coppe e bicchieri. Per quanto riguarda il lessico per descrivere le tipologie di orli, è stata tradotta in italiano la terminologia utilizzata da Wodzińska¹⁶³.

Si analizzano le forme ceramiche divise per tecnica produttiva, a mano o al tornio, visto che ognuna delle due categorie presenta forme peculiari.

4.1 Ceramica domestica fatta a mano

Nella classe I sono presenti diverse forme da mensa e per conservare le derrate alimentari (tavola 1). È stato individuato un bacino, per l'ampia dimensione, di cui si conserva la parete, l'ID 117. Le ciotole individuate sono 13, di cui 9 pareti e 4 orli. Gli orli sono 3 arrotondati rivolti verso l'esterno e 1 arrotondato dritto. Le coppe sono 23, di cui 13 pareti e 10 orli, di cui 8 arrotondati dritti, 1 angolare rivolto verso l'esterno e 1 angolare dritto. I bicchieri sono 6, di cui si conservano 3 pareti e 3 orli, tutti arrotondati dritti.

4.2 Ceramica fine fatta al tornio

La classe II è costituita soprattutto da ceramica da mensa (tavola 2). Sono state individuate 11 ciotole, di cui 8 pareti e 3 orli, tutte con l'orlo arrotondato, di cui due rivolti verso l'esterno e uno rivolto verso

¹⁶⁰ Durante la partecipazione alla campagna di scavo 2018 la scrivente è riuscita a disegnare pochi frammenti ceramici, motivo per cui si è deciso di sperimentare in questa tesi una tecnica alternativa di documentazione. Per maggiori chiarimenti sulla tecnica, si rimanda all'Appendice A.

¹⁶¹ ADAMS 1986.

¹⁶² DALL'ARPELLINA 2017.

¹⁶³ WODZIŃSKA 2009-2010.

l'interno. Inoltre, vi sono 5 coppe, di cui 4 pareti e un orlo arrotondato dritto. Tra i pezzi più interessanti di questa categoria vi è un piatto, il campione ID 125.

Tavola 1 - Ceramica domestica fatta a mano

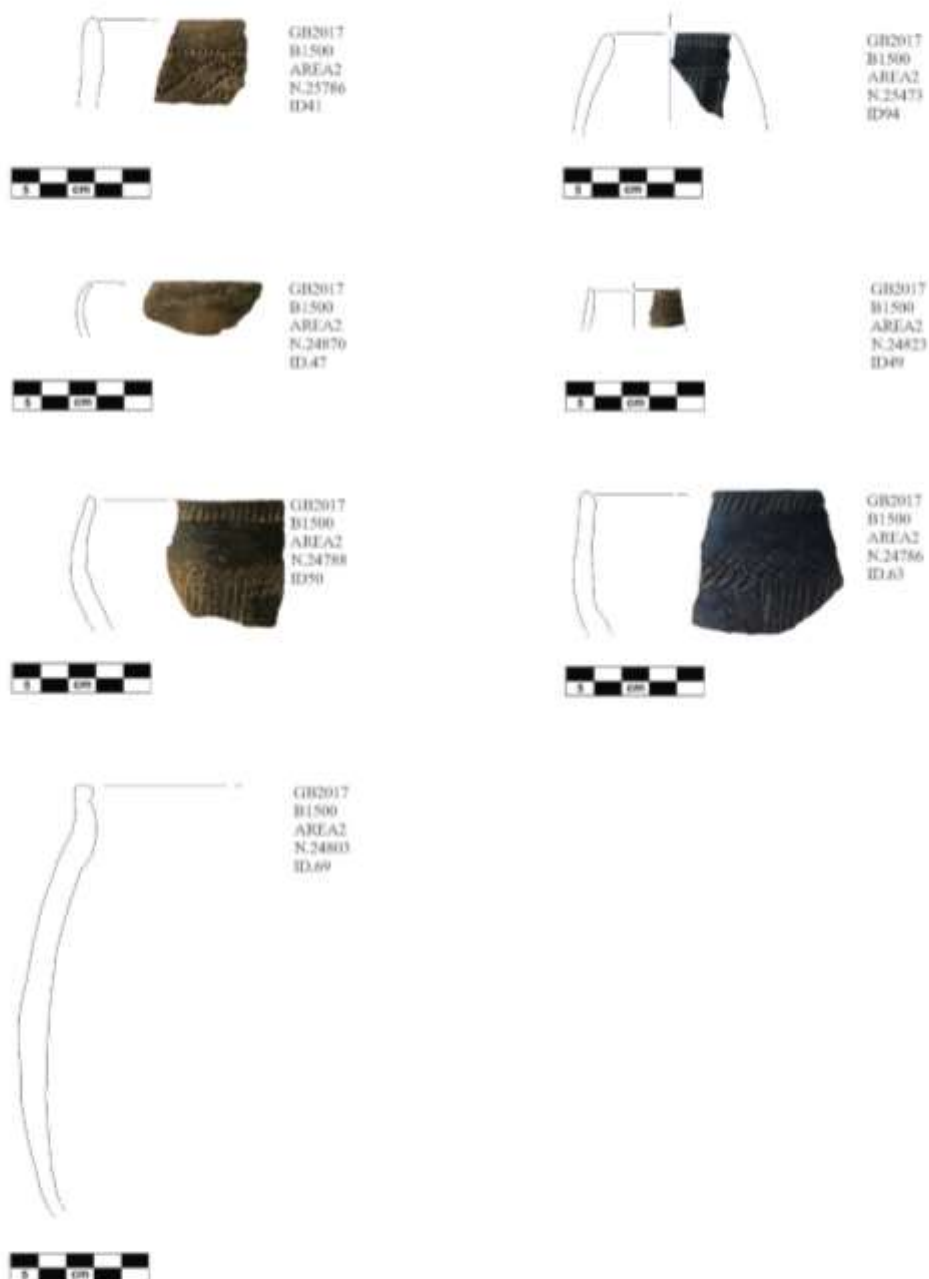


Tavola 2 - Ceramica fine fatta al tornio



4.3 Ceramica comune fatta al tornio

La classe III è costituita da ceramica per conservare e trasportare le derrate (tavole 3 - 4). La forma più diffusa sono le giare, 30 esemplari. Sono state individuate 1 ansa, 21 pareti e 8 orli. Quest'ultimi sono arrotondati dritti (2 campioni), arrotondati rivolti verso l'esterno (4) e angolari rivolti verso l'esterno (2). Un'altra forma ben testimoniata sono i bacini, 13 pareti e 11 orli. Quest'ultimi sono 7 arrotondati rivolti verso l'esterno, 3 angolari rivolti verso l'esterno e 1 angolare dritto. Sono presenti 8 ciotole, di cui si conservano 3 pareti e 5 orli, 2 orli dritti e arrotondati, 1 angolare dritto, 1 angolare rivolto verso l'esterno e 1 arrotondato rivolto leggermente verso l'interno. Solamente 1 coppe, il campione ID 123, ha un orlo arrotondato dritto.

Tavola 3 - Ceramica comune fatta al tornio

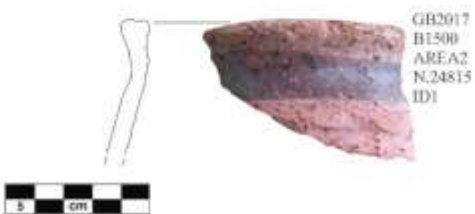


Tavola 4 - Ceramica comune fatta al tornio



GB2017
B1500
AREA2
N.24810
ID9



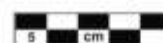
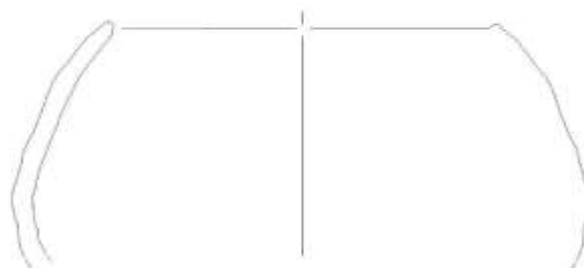
GB2017
B1500
AREA2
N.24235
ID92



GB2017
B1500
AREA2
N.24821
ID12



GB2017
B1500
AREA2
N.24159
ID134



GB2017
B1500
AREA9
N.24136
ID.132



GB2017
B1500
AREA9
N.24142
ID.123

5. Trattamento delle superfici

La manifattura della ceramica prevede a volte una lavorazione extra per ricoprire le superfici, perché ancora troppo grossolane oppure per renderle impermeabili. Questa finitura viene solitamente applicata dopo la modellazione del corpo, a un grado di essiccazione a discrezione dell'artigiano. La ceramica realizzata a mano può spesso avere necessità di questo trattamento per l'irregolarità delle pareti, mentre quella realizzata al tornio può essere lasciata tale come è stata modellata. Ovviamente questi fattori, insieme alla composizione mineralogica dell'argilla utilizzata e alla granulometria del degrassante, oltre alla superficie a disposizione per lavorare, influenzano il risultato finale.

Nella comunità scientifica non vi è una terminologia comune per definire il trattamento delle superfici e potrebbero esserci discrepanze, ma in questa sede si è scelto di utilizzare quella di Dall'Armellina perché rappresenta una sintesi dei principali studi, oltre a cercare di creare una coesione con gli studi del panorama italiano¹⁶⁴.

Il trattamento della superficie può essere fatto quando la pasta è ancora umida, provvedendo con una lisciatura e livellamento, oppure in uno stato di essiccazione avanzato, dove si può effettuare la brunitura o politura (fig. 13).

Le ceramiche in analisi presentano tutte le tipologie di trattamento delle superfici appena descritte. La maggior parte dei campioni, circa il 70%, ha subito lisciatura, mentre il 18% presenta brunitura e solamente pochi pezzi, il 12% è polita.

Nel grafico sottostante si riassumono i trattamenti delle superfici (fig. 3).

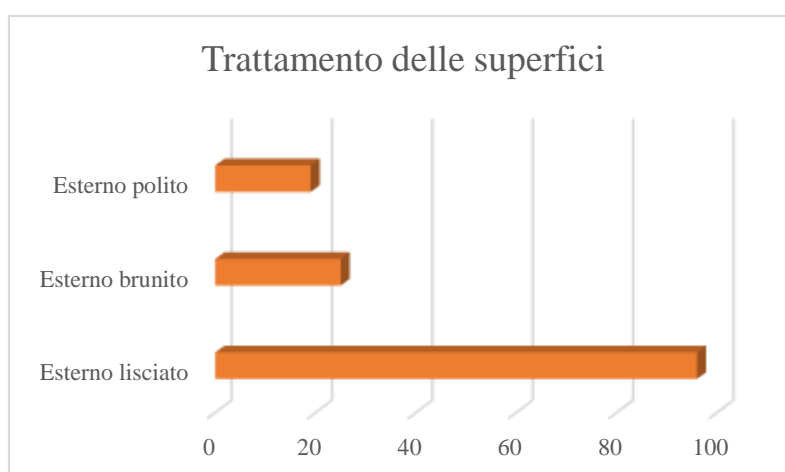


Fig. 12 - Grafico con numero di esemplari divisi per trattamento delle superfici.

¹⁶⁴ DALL'ARMELLINA 2017, pp. 196ss.

5.1 *Trattamento delle superfici umide*

Appena concluso di modellare, il vaso può essere lisciato. Questa operazione è fatta a mano con strumenti come fibre vegetali, tessuti o palmi delle mani e serve per eliminare le imperfezioni livellando le pareti, regolarizzando le superfici. Questa può anche essere una operazione preparatoria per una successiva stesura di ingobbio. Dopo questa fase, la superficie risulta più o meno liscia ma sempre opaca¹⁶⁵.

5.2 *Trattamento delle superfici essiccate*

Le operazioni che si possono compiere quando il manufatto è pressoché essiccato sono la brunitura e la politura¹⁶⁶.

La prima consiste nello sfregare energicamente le pareti del vaso con oggetti rigidi e ruvidi, come ciottoli, osso o legno, attenuandone la porosità lasciando dei segni di striature, a volte anche profondi. Questi segni possono essere cerchi concentrici orizzontali, ma a volte possono essere verticali nei vasi particolarmente profondi. L'oggetto, grazie a questa lavorazione, risulta meno impermeabile e si caratterizza per una lucentezza superficiale.

Questo tipo di lavorazione è caratteristica della ceramica fatta a mano, ma è possibile rinvenire questo procedimento anche in alcuni pezzi fatti al tornio¹⁶⁷. Questa tecnica influenza la cottura di questi manufatti che, grazie anche alla copertura stesa sopra, contribuisce ad impedire, insieme all'ambiente di cottura, la liberazione del CO₂, conferendo al manufatto un colore bruno.

La politura è un procedimento molto simile alla brunitura, ma la differenza è che non reca segni profondi sulla superficie e dona una lucentezza minore. Inoltre, questa tecnica si rinviene sui manufatti a pareti sottili (<0,7 cm) fatti al tornio.



Fig. 13 – Esempio superficie polita (ID 53), brunita (ID 44) e lisciata (ID 96).

¹⁶⁵ DALL'ARMELLINA 2017, pp. 197ss; CUOMO DI CAPRIO 2007, p. 171.

¹⁶⁶ DALL'ARMELLINA 2017, pp. 200ss.

¹⁶⁷ ADAMS W.Y. 1986, pp. 30-31.

6. Motivi decorativi

Le decorazioni sono state il discrimine primario per scegliere i pezzi in analisi nel presente lavoro. Queste sono uno dei caratteri peculiari della ceramica meroitica che presenta dei motivi frutto di un mix tra la tradizione locale, l'Egitto, sia faraonico che tolemaico, e al mondo Mediterraneo.

Randall-MacIver e Wolley identificarono i motivi naturalistici come quelli caratterizzanti di tutto il repertorio decorativo meroitico¹⁶⁸. In questo panorama produttivo si inserirono le influenze provenienti soprattutto dal nord, visto che le tradizioni africane, già presenti nella produzione locale, furono più conservative. Tra gli studi più significativi in questo ambito spicca quello di Wenig, non il primo ad intraprendere in questo tipo di ricerca, ma sicuramente il primo a cui si deve un nuovo punto di vista, grazie al suo approccio storico-artistico¹⁶⁹. Egli riuscì a distinguere su base stilistica le produzioni basso-nubiane da quelle alto-nubiane, ipotizzando e diversificando i centri di produzione, anche grazie alle peculiarità stilistiche e tematiche. Identificò una produzione statale di ceramica a pareti sottili dalle decorazioni raffinate analizzando soprattutto i materiali provenienti da Meroe. A Wenig si deve soprattutto l'individuazione di scuole pittoriche, sulla scia degli studi vascolari per le culture mediterranee¹⁷⁰. I due principali filoni sono l'"Accademia", identificata per lo stile preciso e pulito, caratterizzato per l'uso di registri e la presenza di gocce e stelle, e la "Scuola della foglia di vite", per i motivi naturalistici e per l'uso di linee curve. Inoltre, Wenig riconosce dei pittori e delle botteghe collegate a questi: il "Pittore degli altari", il "Pittore delle antilopi" e il "Pittore dei prigionieri".

Una decina di anni dopo, fu pubblicato un articolo di Török che sintetizzava il lavoro fatto fino ad allora e identificava a sua volta degli stili proponendo anche una cronologia¹⁷¹. Questi riprendevano parzialmente le scuole identificate di Wenig e datava la produzione artistica meroitica tra il II sec. a.C. e il I sec. d.C., identificando l'inizio di questa come il culmine dell'influenza della produzione vascolare ellenistica su quella nubiana.

La pubblicazione di Elhassan è l'ultima tra quelle inerenti i motivi decorativi meroitici e, sicuramente, rappresenta uno dei punti di riferimento per il presente studio¹⁷². Questo si concentra sulla ricerca dei motivi attraverso l'analisi di campioni provenienti non solo da contesti funerari, ma anche urbani, presentando un importante lavoro di confronti e ricerca dei significati dei singoli elementi.

¹⁶⁸ RANDALL-MACIVER, WOOLLEY 1909, p. 38.

¹⁶⁹ WENIG 1978, pp. 95ss.

¹⁷⁰ WENIG 1978, pp. 96-98.

¹⁷¹ TÖRÖK 1987.

¹⁷² ELHASSAN 2004.

Questi esempi, insieme ad altri studi, rappresentano un percorso in costante evoluzione sullo studio dei motivi decorativi meroitici, che dimostrano l'importanza di una cultura materiale in continuo progresso, nota la spinta dalle contaminazioni culturali ellenistiche e romane. Come ben si può immaginare, la riflessione non si è ancora conclusa e questo è comprensibile soprattutto perché vi sono ancora tante domande aperte, come l'individuazione di centri di produzione, sempre ipotizzati, ma mai riconosciuti nello specifico.

Anche la scrivente si è interessata ai motivi decorativi della ceramica meroitica, con un lavoro di approfondimento sui simboli provenienti dal palazzo B 1500 di Natakamani presso il Jebel Barkal. Lo studio, anche se modesto, rappresenta un punto di partenza per affrontare in questa sede l'analisi dell'apparato decorativo di questo *corpus*¹⁷³.

I simboli che si possono riconoscere nelle decorazioni pittoriche meroitiche possono essere raggruppati in tre categorie: simboli religiosi, geometrici e naturalistici. Adams identifica due tipi di stili per rappresentare questi elementi: uno minimalista e poco elaborato, il "*Meroitic Fancy Style*" (Stile N. IA) ed un secondo più dinamico con molti dettagli realistici, il "*Meroitic Naturalistic Style*" (Stile N. IC)¹⁷⁴.

Nella categoria dei motivi decorativi di tipo simbolico vi sono numerosi elementi della tradizione locale mischiati con quelli delle culture vicine, prima fra tutte quella egiziana. L'influenza faraonica ha radici profonde e si intensifica durante il Nuovo Regno e l'Epoca Tarda. Questa veicola elementi divini come le figure di Horo, Thot, Hathor, Bes, il serpente, l'*uraeus*, il segno 'nh, il nodo s3, il disco solare e l'altare. Non mancano simboli dal mondo naturale come il fiore di loto, il bestiame, le gazzelle, il leopardo, la rana, lo scorpione, il cocodrillo e l'avvoltoio¹⁷⁵.

Fu sicuramente fondamentale l'epoca tolemaica in quanto, proprio a partire dal Meroitico Recente, si diffonde una produzione vascolare fine dipinta, frutto dell'influenza ellenistica, parallela a quella ordinaria fatta a mano¹⁷⁶. La produzione locale, di matrice africana, restituiva ceramiche prevalentemente decorate con elementi geometrici. Questa teoria è supportata dal rinvenimento a partire dal III sec. a.C. di ceramica tebana importata nella Bassa Nubia¹⁷⁷.

A partire dalla metà del I sec. a.C. si diffonde sul territorio nubiano ceramica prodotta ad Aswan, come testimoniano i rinvenimenti dalle necropoli di Karanog e Faras dove anfore, brocche, *lekythoi*

¹⁷³ URSACHE 2017.

¹⁷⁴ ADAMS 1986, pp. 239-241.

¹⁷⁵ ELHASSAN 2004, p. 7.

¹⁷⁶ TÖRÖK 2011, pp. 251-252.

¹⁷⁷ TÖRÖK 2011, p. 256.

e vasi globulari presentano decorazioni di rami di palme e foglie di forma allungata della tradizione pittorica degli artigiani di Aswan¹⁷⁸.

A livello decorativo, l'influenza ellenistica si avverte nella rappresentazione di uccelli e animali in file processionali, che ricorda le decorazioni della produzione proto-Corinzia¹⁷⁹. Altri motivi veicolati dalla cultura ellenistica sono i satiri, le foglie di vite e l'uva, legati al culto dionisiaco, ma anche melograni, ghirlande e foglie.

Gli elementi che richiamano la natura dominano le decorazioni della ceramica dipinta meroitica e traggono ispirazione dal mondo circostante nubiano o estero. Questi possono essere alberi, piante, foglie, boccioli, trifogli, stelle, oche, antilopi, uccelli, pesci, giraffe o struzzi. Sono testimoniate anche scene figurative con schiavi, scene pastorali o uomini¹⁸⁰.

Infine, gli elementi geometrici sono la tipica decorazione presente sulle ceramiche nubiane, in quanto attestati lungo tutta la storia della produzione locale. Adams individua i principali motivi lineari e geometrici composti schematizzandoli (fig. 14)¹⁸¹.

Si è scelto di analizzare i motivi dividendoli in base alla tecnica decorativa. Sono stati individuati 16 frammenti decorati tramite incisione, 24 frammenti decorati tramite impressione, 5 frammenti che univano le due precedenti tecniche, e 87 dipinte.

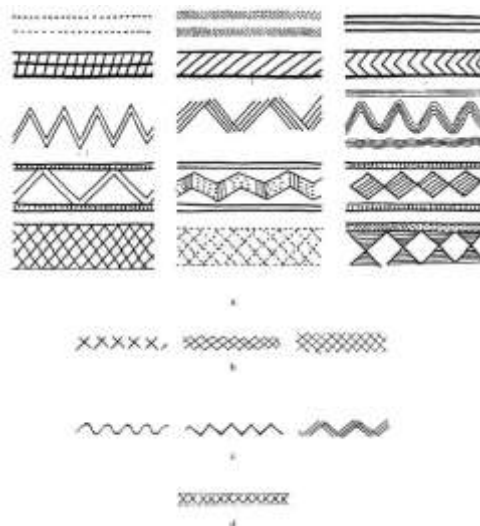


Fig. 14 – Modelli dei motivi geometrici, da ADAMS 1986.

¹⁷⁸ ADAMS 1986, famiglia A.I.

¹⁷⁹ RENDAL-MCIVER, WOOLLEY 1909, p. 38.

¹⁸⁰ La scelta dei motivi naturali ricorrenti è stata eseguita sulla base del confronto con i numerosi vasi ceramici presenti nel catalogo di WENIG 1978, e nelle monografie di TÖRÖK 2011; ELHASSAN 2004.

¹⁸¹ ADAMS 1991, p. 114.

6.1 Decorazioni incise e impresse

I frammenti incisi sono 16 e di questi sono decorati soprattutto con motivi geometrici (10), ma ci sono anche decorazioni naturalistiche (4) e simboliche (1).

Un esemplare presenta solcatura, una versione più larga e profonda dell'incisione¹⁸².

Tra i motivi geometrici si individuano:

- Lineari
 - o Eseguiti sull'orlo/sotto l'orlo (campione ID 9, 12, 20, 49, 74,102);
 - o Eseguiti sul corpo (campione ID 101).
- Romboideali (campione ID 36, 39).
- Mix - Curve e linee (campione ID 106).

Tra i motivi naturalistici ci sono soprattutto palmette rappresentate in un mix a motivi geometrici lineari (campione ID 94), oppure formate da linee stilizzate sull'orlo (campione ID 95), o semplici (campione ID 116). Il campione 92 può presentare dei fiori di loto chiusi stilizzati.

Solo un campione, il 46, presenta un elemento simbolico, analogo al campione 58 e 119. Si analizza in seguito nel paragrafo 6.2.

Il frammento 12 presenta una solcatura di tipo lineare semplice.

I frammenti impressi sono 24 e sono decorati soprattutto con motivi geometrici, di cui uno solo presenta una decorazione simbolica. Per quest'ultimo si rimanda al paragrafo 6.2, in quanto la decorazione è analoga ai campioni 46 e 119.

Le tipologie di decorazioni geometriche rinvenute sono:

- Puntiformi
 - o Sull'orlo (campione ID 10, 64, 67, 69);
 - o Sul corpo (campione ID 77).
- Lineari
 - o Sull'orlo (campione ID 47, 70);
 - o Sul corpo (campione ID 40, 42, 44, 45, 48, 51, 60, 71, 82, 100, 103, 118).
- Zig-zag (campione ID 37).
- Motivi a V (campione ID 43, 104).
- Romboideali (campione ID 38, 41).
- Mix - Triangoli e punti (campione ID 83).

¹⁸² Definizione di solcatura in SARACINO 2005, p. 60.

I campioni 3, 50, 57 e 63 presentano decorazioni geometriche realizzate sia incise che tramite impressione. Il campione 3 è analogo ai campioni con impressione puntiforme sull'orlo. I campioni 50, 57 e 63 sono analoghi ai campioni 49 per l'incisione e 60 per l'impressione.

Dall'analisi della tipologia di impressione lasciata sulla superficie della ceramica, è stato possibile identificare lo strumento con cui queste sono state eseguite (fig. 15). Principalmente sono oggetti di origine vegetale, soprattutto corde intrecciate in maniera diversa. Sono stati individuati cinque tipi di corde ed intrecci il cui negativo presenta confronti con i campioni impressi nella presente tesi. I tipi di corde posso essere:

- corda a doppio filo intrecciato¹⁸³.
- corda a strisce ripiegate su una fibra¹⁸⁴.
- corda a strisce annodate su quattro fibre¹⁸⁵.
- corda avvolta su una fibra su un nucleo continuo¹⁸⁶.
- corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo¹⁸⁷.
- corda a fili alternati intrecciato su nucleo continuo¹⁸⁸.

Il confronto di queste tecniche è stato possibile tramite lo studio etnografico, archeologico e archeologico sperimentale in diversi siti, più o meno vicini al Sudan, in tutta l'Africa continentale. Lo studio multidisciplinare, confluito nella pubblicazione "*Africa Pottery Roulettes Past and Present*"¹⁸⁹, presenta degli esempi conformi al presente studio e, a parere della scrivente, rappresenta un punto fisso nell'affermare quanto le tradizioni africane siano un tassello fondamentale per lo studio di questi reperti.

Inoltre, non mancano testimonianze dell'uso di strumenti rigidi come i pettini, che permettono di imprimere elementi puntiformi regolari, singoli bastoncini, oppure, più semplicemente, l'uso delle dita del vasaio.

¹⁸³ HAOUR ET AL. 2010, p. 88, fig. 1.1.

¹⁸⁴ HAOUR ET AL. 2010, p. 90, fig. 1.6.

¹⁸⁵ HAOUR ET AL. 2010, p. 94, fig. 1.13.

¹⁸⁶ HAOUR ET AL. 2010, p. 95, fig. 1.17.

¹⁸⁷ HAOUR ET AL. 2010, p. 98, fig. 1.23.

¹⁸⁸ HAOUR ET AL. 2010, p. 99, fig. 1.24.

¹⁸⁹ HAOUR ET AL. 2010.

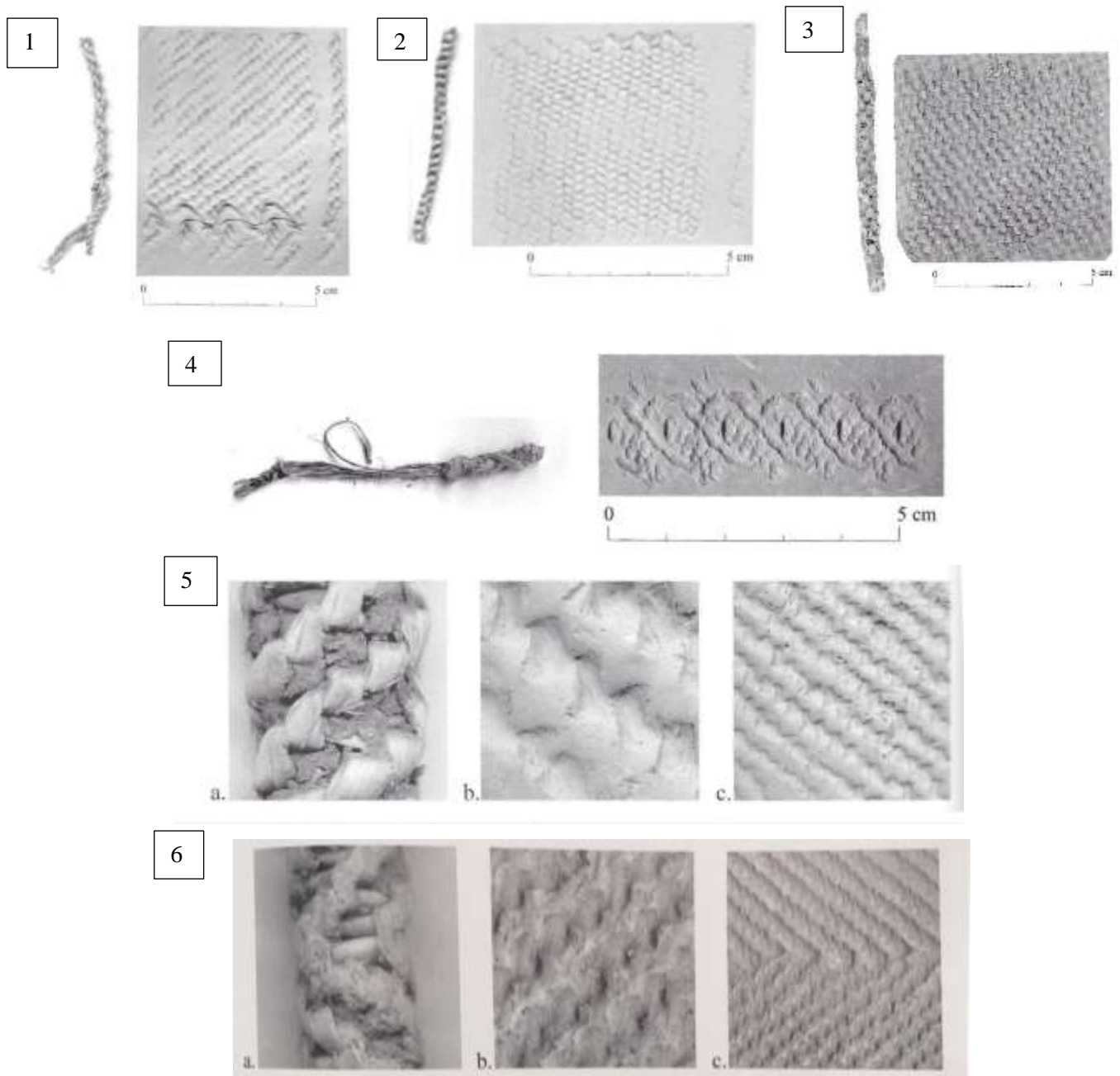


Fig. 15 – Tipologie di corde e rispettivo negativo eseguito su argilla fresca. 1, corda a doppio filo intrecciato; 2, corda a strisce ripiegate su una fibra; 3, corda a strisce annodate su quattro fibre; 4, corda avvolta su una fibra su un nucleo continuo; 5, corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo; 6, corda a fili alternati intrecciato su nucleo continuo. Da HAOUR ET AL. 2010, pp. 88-99.

La tabella sottostante presenta i campioni impressi con relativa descrizione e confronti del tipo di impressione subita (tab. 1).

ID	N. Inventario	Descrizione tipologia di impressione e osservazioni.	Confronti
3	24806	Utilizzo di strumento a punta, stilo, per lasciare traccia singola su orlo	
10	24805	Segni fatti con dita, hanno forma irregolare.	

37	24718	Uso di corda a strisce ripiegate su una fibra.	Haour et al. 2010, fig. 1.6.
38	24819	Uso di corda a doppio filo intrecciato.	Haour et al. 2010, fig. 1.1
40	24808	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23
41	25786	Uso di pettine per imprimere.	
42	25786	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23
43	24801	Uso di pettine per imprimere.	
44	24745	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23
45	24795	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23
47	24870	Uso di stilo usato per imprimere.	
48	24789	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23
50	24778	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo. Uso di corda avvolta su una fibra su un nucleo continuo. Orlo impresso con strumento allungato, stilo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23 Haour et al. 2010, fig. 1.17
51	24990	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23
57	24784	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo. Uso di corda avvolta su una fibra su un nucleo continuo. Orlo impresso con strumento allungato, stilo. Uso di corda a fili alternati intrecciato su nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23 Haour et al. 2010, fig. 1.17 Haour et al. 2010, 1.24.
60	24385	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23
63	24786	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo. Uso di corda avvolta su una fibra su un nucleo continuo. Orlo impresso con strumento allungato, stilo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23 Haour et al. 2010, fig. 1.17
64	24804	Uso di dita o strumento di grosse dimensioni, i segni sono grandi e irregolari.	
67	24871	Uso di stilo per imprimere.	
69	24803	Uso di stilo per imprimere.	
70	24807	Uso di corda singola impressa.	
77	24796	Impressione tramite uso di dita o bastone ricoperto di tessuto.	
82	24782	Uso di corda a strisce ripiegate su una fibra.	Haour et al. 2010, fig. 1.6.
83	24783	Uso di corda a strisce ripiegate su una fibra.	Haour et al. 2010, fig. 1.6.
100	24472	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23
103	24474	Uso di corda a strisce annodate su quattro fibre.	Haour et al. 2010, fig. 1.13.
104	24477	Solchi tanto profondi. Dall'osservazione delle direzioni generali si deduce che sia uno strumento allungato, ma penetra troppo per essere una corda, come un pettine.	
118	24155	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23
119	24---	Uso di corda a strisce intrecciate su un nucleo continuo.	Haour et al. 2010, fig. 1.23

Tab. 1 - Tabella riassuntiva con frammenti impressi e tipologia di tecnica e strumento usato.

6.2 Decorazioni dipinte

I frammenti dipinti sono 87, più della metà dell'intero campione in analisi.

Di questi, 63 presentano una decorazione di tipo geometrico:

- Lineare
 - o Sotto l'orlo (campione ID 1);
 - o Sul corpo (campione ID 15, 21, 33, 35, 52, 59, 72, 121, 125, 138, 139).
- A bande
 - o Sotto l'orlo (campione ID 73, 78, 97, 128);
 - o Sul corpo (campione ID 7, 11, 18, 24, 25, 32, 53, 54, 61, 62, 66, 68, 75, 79, 80, 85, 91, 108, 110, 112, 114, 115, 131, 134, 135).
- A intreccio di cesta (campione ID 4, 6, 14, 16, 22, 28, 29, 30, 34, 55, 56, 76, 84, 88, 98, 113, 122, 127).
- Alcuni presentano un mix, in particolare tra l'intreccio di cesta e le bande o linee (campione ID 17, 23, 31, 81).
- ND, non definito (campione ID 26, 129).

I campioni con una decorazione naturalistica sono 16. I tipi decorativi sono:

- Foglie (campione ID 2, 19, 27, 96, 120);
- Rami (campione ID 8, 65, 87, 89, 93, 109, 111, 126, 140);
- Fiori (campione ID 13);
- Un mix tra foglie e rami (campione ID 5).

I campioni dipinti con elementi simbolici sono 4.

Il campione 58 è analogo ai campioni 46 e 119, si rimanda al paragrafo 6.2.

Il campione 86 presenta degli *'nh*. Questi si sono conservati parzialmente, motivo per cui inizialmente erano stati identificati diversamente, come dei semplici elementi geometrici. Anche i campioni 99 e 107 presentano lo stesso simbolo, ma nella sua versione floreale. Se il primo campione è conservato parzialmente, il secondo è integro e leggibile. Questo simbolo risulta particolarmente interessante, in quanto si ricollega a una dottrina di tradizione egiziana, parte integrante del repertorio meroitico, che riprende concezioni come la vita e l'eternità.

6.3 “Pot-marks”

I campioni 46, 58 e 119 sono decorati con tre tecniche diverse: il primo a incisione e impressione, il secondo è dipinto, mentre l'ultimo è impresso. Tuttavia, tutti e tre presentano il medesimo motivo decorativo: un triangolo con all'interno linee oblique che si incrociano, con sopra un elemento circolare in un caso, romboidale negli altri due casi (fig. 16). La fatalità ha voluto che tutti e tre i campioni siano frammentari e non conservino la parte inferiore, impedendo una lettura completa del simbolo.



Fig. 16 - Foto campioni ID 46, 58 e 119.

Dopo una attenta analisi, questi sono stati classificati come “*pot-marks*”, una particolare serie di marchi attestati a partire dal periodo Kerma, ma particolarmente diffusi tra il II sec. a.C. e il III d.C., nella fase meroitica¹⁹⁰. Sono stati rinvenuti su diversi supporti, con una prevalenza per quelli vascolari dove si possono presentare, come nei molti casi, sia dipinti che incisi. Il significato di questi simboli è pressoché ancora ignoto e in ambito accademico l'interpretazione di questi marchi è iniziata negli anni 50 del secolo scorso. Il primo fu Dunham che attribuì a questi simboli una appartenenza al corredo funerario regale, vista la provenienza fino a quel momento esclusivamente da necropoli regali¹⁹¹. In una successiva rettifica dello stesso autore, che comprese di ritrovarsi davanti a un corpus databili dall'epoca Napatea a quella dei Gruppi X, escluse che si trattasse di simboli legati alla rappresentazione di una proprietà individuale¹⁹².

Shinnie vide i “*pot-marks*” come emblemi rappresentativi di un artigiano o di una officina¹⁹³, ma ben presto Török fece notare come alcuni simboli fossero da rilegare alla sfera divino-regale e, per tale motivo, fosse poco probabile che un uomo comune si appropriasse di elementi così importanti¹⁹⁴. Al

¹⁹⁰ DUNHAM 1965, p. 131.

¹⁹¹ DUNHAM 1958, p. 130.

¹⁹² DUNHAM 1965, pp. 131-132.

¹⁹³ SHINNIE 1967, pp. 127-128.

¹⁹⁴ TÖRÖK 1972, pp. 41-42.

contrario, egli propose di identificare questi simboli come emblemi della tesoreria reale che permetterebbe di spiegare la diversità dei materiali su cui questi erano applicati, su oggetti della medesima provenienza e l'emergenza in contesti non regio, attribuibili comunque a una provenienza palaziale¹⁹⁵. Adams riportò l'attenzione al significato dei "pot-marks" interpretandoli come una invocazione del favore divino sull'oggetto e sul suo contenuto¹⁹⁶. Dunham riscontrò delle analogie tra alcuni graffiti provenienti da vari templi e i "pot-marks", un elemento che andrebbe ad avvalorare maggiormente la tesi di Adams¹⁹⁷. Tutt'oggi la teoria maggiormente accettata dagli studiosi è quella di Török, visto che quella di Adams presenta numerose lacune come l'utilizzo di fonti senza cronologie e di analisi di simboli generici.

Il confronto diretto con i tre campioni sono dei graffiti provenienti da ceramiche scoperte nella necropoli di Nuri che presentava una rifrequentazione tardo meroitica, di cui questi vasi sono testimonianza (fig. 17)¹⁹⁸. Ulteriori confronti provengono dalle necropoli meroitiche di Meroe e da Napata, anche se i "pot-marks", come ad esempio i simboli ID 5, 12, 13 nella fig. 18, sono meno vicini ai campioni in analisi.

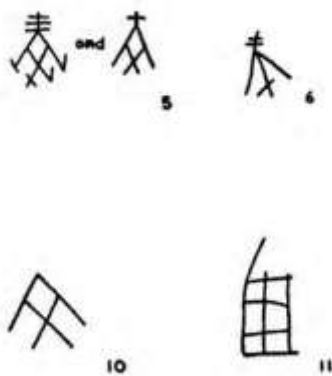


Fig. 17 – “Pot-marks” tardo meroitici provenienti da Nuri. In DUNHAM 1965, p. 140.

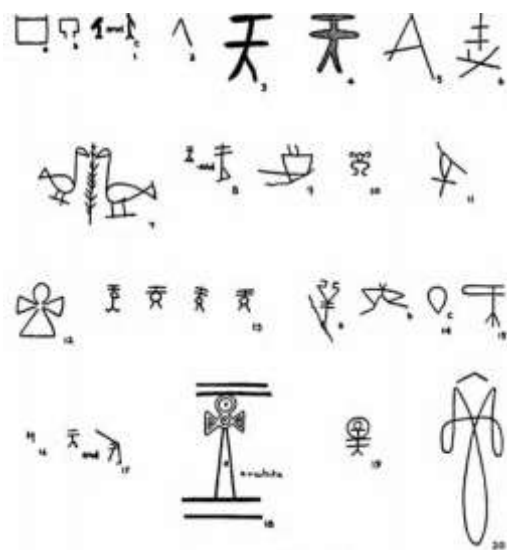


Fig. 18 – “Pot-marks” meroitici provenienti da Meroe e Napata. In DUNHAM 1965, p. 138.

¹⁹⁵ TÖRÖK 1972, pp. 42-43.

¹⁹⁶ ADAMS 1986, p. 256.

¹⁹⁷ DUNHAM 1965, p. 147.

¹⁹⁸ DUNHAM 1965, pp. 132 e 140.

7. Uso degli spazi

L'analisi delle singole ceramiche può apportare anche nuove informazioni riguardanti il palazzo stesso, motivo per cui questo paragrafo conclusivo viene dedicato alla contestualizzazione e alla ricerca di una ipotesi dell'uso degli spazi. Per fare ciò si è scelto di analizzare nello specifico soltanto alcune delle aree tra quelle di provenienza dei pezzi presenti nella tesi. Sono stati esclusi la piattaforma esterna e il saggio tra i muri D ed E. Il primo in quanto si presenta una situazione disturbata, oltre a non essere un ambiente interno al palazzo. Il saggio tra i muri D ed E, anche se interno dell'edificio e in un contesto chiuso, non abbastanza rappresentato nel presente studio per la presenza di un solo frammento. Sono stati inclusi, quindi, le casematte 2, 9 e 10 e il saggio nel peristilio. I reperti provenienti da queste aree sono stati raccolti e selezionati in scavo nel 2017, scartando già in una fase iniziale i frammenti non diagnostici. Una seconda analisi e relativo scarto è avvenuto nel momento del conteggio, eseguito durante la campagna del 2018¹⁹⁹.

7.1 Area 2

Dall'area sono stati conteggiati 546 frammenti diagnostici, di cui 89 pezzi sono parte della presente tesi (fig. 19 – tab. 2). Il campione rappresenta il 16% dell'intero gruppo. La ceramica domestica fatta a mano è presente con 94 frammenti, il 17% dell'intero. Questa è rappresentata nella seguente tesi per il 30%, ovvero 29 campioni su 94. La ceramica fine fatta al tornio è presente con 23 frammenti, il 4% dell'intero. Questa è rappresentata per il 48%, ovvero 11 campioni su 23. La ceramica comune fatta al tornio è presente con 389 frammenti, il 71% dell'intero. Questa è rappresentata per il 13%, ovvero 49 campioni su 389. La ceramica grezza è presente con 19 frammenti, il 3% dell'intero. Questa classe non è presente nel presente studio. La ceramica importata è presente con 21 frammenti, il 4% dell'intero. Anche questa classe non è presente nel presente studio.

Tipologia ceramica	Tipo sul totale rinvenuto nell'area	Percentuale del tipo sul totale rinvenuto nell'area	Frammenti selezionati in questo studio	Percentuale dei frammenti selezionati in questo studio
Ceramica domestica fatta a mano	94 su 546	17%	29 su 94	30%
Ceramica fine fatta al tornio	23 su 546	4%	11 su 23	48%

¹⁹⁹ I conteggi sono stati eseguiti dalla missione archeologica italiana, a cui la scrivente ha preso parte solo parzialmente.

Ceramica comune fatta al tornio	389 su 546	71%	49 su 389	13%
Ceramica grezza	19 su 546	3%	-	-
Ceramica importata	21 su 546	4%	-	-

Tab. 2 - Tabella riassuntiva con conteggi relativi all'area 2 e il numero dei frammenti selezionati nel presente studio.

7.2 Area 9

Dall'area sono stati conteggiati 314 frammenti diagnostici, di cui 24 pezzi sono parte della presente tesi (fig. 20 – tab. 3). Il campione rappresenta l'8% dell'intero gruppo. La ceramica domestica fatta a mano è presente con 43 frammenti, il 14% dell'intero. Questa è rappresentata nella seguente tesi per l'1%, ovvero 5 campioni su 43. La ceramica fine fatta al tornio è presente con 16 frammenti, il 0,5% dell'intero. Questa è rappresentata per il 56%, ovvero 9 campioni su 16. La ceramica comune fatta al tornio è presente con 237 frammenti, il 75,5% dell'intero. Questa è rappresentata per il 4%, ovvero 10 campioni su 237. La ceramica grezza è presente con 6 frammenti, il 2% dell'intero. Questa classe non è presente nel presente studio. La ceramica importata e di imitazione è presente con 12 frammenti, il 4% dell'intero. Anche questa classe non è presente nel presente studio.

Tipologia ceramica	Tipo sul totale rinvenuto nell'area	Percentuale del tipo sul totale rinvenuto nell'area	Frammenti selezionati in questo studio	Percentuale dei frammenti selezionati in questo studio
Ceramica domestica fatta a mano	43 su 314	14%	5 su 43	1%
Ceramica fine fatta al tornio	16 su 314	0,5 %	9 su 16	56%
Ceramica comune fatta al tornio	237 su 314	75,5%	10 su 237	4%
Ceramica grezza	6 su 314	2%	-	-
Ceramica importata	12 su 314	4%	-	-

Tab. 3 - Tabella riassuntiva con conteggi relativi all'area 9 e il numero dei frammenti selezionati nel presente studio.

7.3 Area 10

Dall'area sono stati conteggiati 142 frammenti diagnostici, di cui 16 pezzi sono parte della presente tesi (fig.21 – tab. 4). Il campione rappresenta l'11% dell'intero gruppo. La ceramica domestica fatta a mano è presente con 40 frammenti, il 28% dell'intero. Questa è rappresentata nella seguente tesi

per l'17,5%, ovvero 7 campioni su 40. La ceramica fine fatta al tornio è presente con 4 frammenti, il 3% dell'intero. Questa è rappresentata per il 25%, ovvero 1 campioni su 4. La ceramica comune fatta al tornio è presente con 84 frammenti, il 59% dell'intero. Questa è rappresentata per il 10%, ovvero 8 campioni su 84. La ceramica grezza è presente con 4 frammenti, il 3% dell'intero. Questa classe non è presente nel presente studio. La ceramica importata è presente con 10 frammenti, il 7% dell'intero. Anche questa classe non è presente nel presente studio.

Tipologia ceramica	Tipo sul totale rinvenuto nell'area	Percentuale del tipo sul totale rinvenuto nell'area	Frammenti selezionati in questo studio	Percentuale dei frammenti selezionati in questo studio
Ceramica domestica fatta a mano	40 su 142	28%	7 su 40	17,5%
Ceramica fine fatta al tornio	4 su 142	3%	1 su 4	25%
Ceramica comune fatta al tornio	84 su 142	59%	8 su 84	10%
Ceramica grezza	4 su 142	3%	-	-
Ceramica importata	10 su 142	7%	-	-

Tab. 4 - Tabella riassuntiva con conteggi relativi all'area 10 e il numero dei frammenti selezionati nel presente studio.

7.4 Peristilio

Dall'area sono stati conteggiati 42 frammenti diagnostici, di cui solo 2 pezzi sono parte della presente tesi (fig. 22 – tab. 5). Il campione rappresenta l'5% dell'intero gruppo. La ceramica domestica fatta a mano è presente con 4 frammenti, il 9% dell'intero. Questa è rappresentata nella seguente tesi per il 25%, ovvero 1 campioni su 4. La ceramica fine fatta al tornio è presente con 3 frammenti, il 7% dell'intero. Questa è rappresentata per il 33%, ovvero 1 campioni su 3. La ceramica comune fatta al tornio è presente con 23 frammenti, il 55% dell'intero. Questa classe non è presente nel presente studio. La ceramica grezza è presente con 4 frammenti, il 9% dell'intero. Questa classe non è presente nel presente studio. La ceramica importata e di imitazione è presente con 8 frammenti, il 20% dell'intero. Anche questa classe non è presente nel presente studio.

Tipologia ceramica	Tipo sul totale rinvenuto nell'area	Percentuale del tipo sul totale rinvenuto nell'area	Frammenti selezionati in questo studio	Percentuale dei frammenti selezionati in questo studio
Ceramica domestica fatta a mano	4 su 42	9%	1 su 4	25%
Ceramica fine fatta al tornio	3 su 42	7%	1 su 3	33%
Ceramica comune fatta al tornio	23 su 42	55%	-	-
Ceramica grezza	4 su 42	9%	-	-
Ceramica importata	8 su 42	20%	-	-

Tab. 5 - Tabella riassuntiva con conteggi relativi al peristilio il numero dei frammenti selezionati nel presente studio.

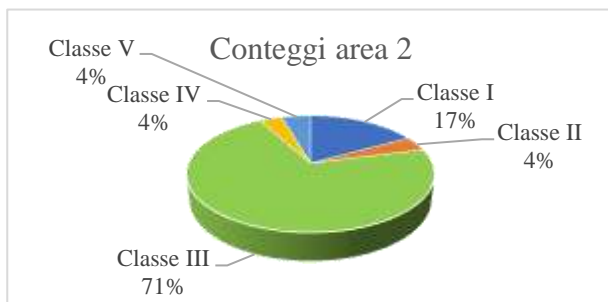


Fig. 19 – Grafico con i conteggi generali dell'area 2.

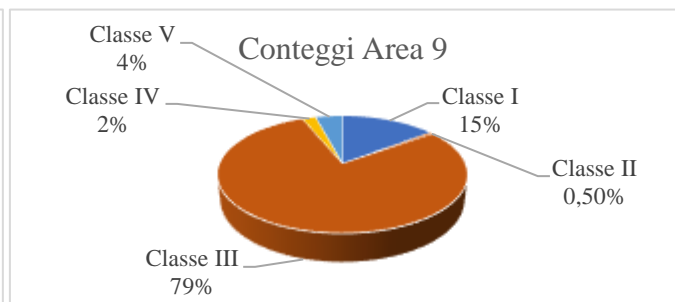


Fig. 20 – Grafico con i conteggi generali dell'area 9.

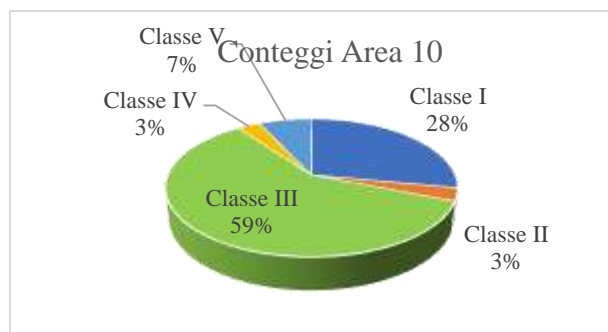


Fig. 21 – Grafico con i conteggi generali dell'area 10.

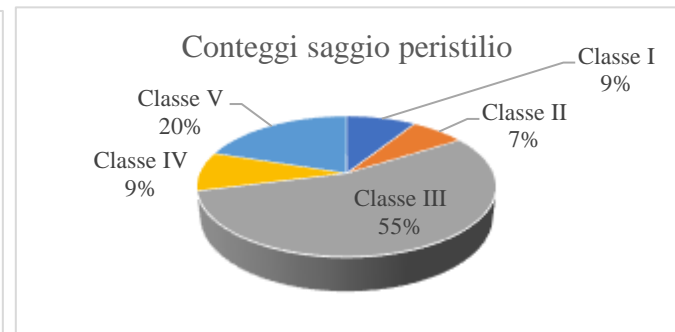


Fig. 22 – Grafico con i conteggi generali del saggio peristilio.

7.5 Discussione

Le aree 2 e 9 presentano dei dati molto simili, come una percentuale attorno al 70-75% dell'intero campione rappresentato dalla ceramica comune fatta al tornio. Tra queste, rispettivamente 49 e 10 frammenti sono oggetto di analisi e presentano forme analoghe destinate alla conservazione delle derrate alimentari, soprattutto giare e bacini. Entrambe le aree hanno una percentuale simile di ceramica ordinaria fatta a mano, attorno al 17%. Le forme in analisi sono tutte ciotole, coppe e

bicchieri, ovvero ceramica da mensa. Le altre classi si trovano in percentuali troppo basse per poter dire che sono rappresentative dell'uso della stanza.

L'area 10 presenta una percentuale minore di ceramica conservata, con meno del 60 % su tutto il campione. Ciò che spicca in questo contesto è la quantità di ceramica ordinaria fatta a mano, il cui numero è quasi 1/3 dell'intera area. I frammenti analizzati sono, anche in questo caso, tutte coppe e bicchieri.

Il saggio nel peristilio ha restituito una situazione ulteriormente diversa, mostrando come le importazioni siano rappresentate con una percentuale del 20%. Queste sono testimoniate da 8 frammenti identificati come parti di anfore. Questa alta percentuale pone di fronte a un problema interpretativo in quanto, anche se numericamente esigua, in percentuale risulta molto grande se confrontato con l'insieme dei rinvenimenti. La scrivente pone anche il dubbio sul grado di frammentarietà dei pezzi, chiedendosi se questi non siano rappresentativi di meno ceramiche intere di quante essere siano. Inoltre, lo scavo di questa area restituisce la visione di un contesto indagato in parte, motivo per cui i dati provenienti dal saggio sono importanti ma da interpretare con cautela.

In conclusione, il confronto con i dati archeologici permette di confermare l'utilizzo dell'area 2 come zona di conservazione e deposito. L'area 9, ovvero la casamatta più grande e identificata come corte coperta, anche se analoga e in prossimità topografica con l'area 2, potrebbe essere un contesto utilizzato come parte del sistema delle cucine e dei magazzini.

Per quanto riguarda l'area 10, questa presenta maggiori quantità di ceramica comune fatta a mano rispetto alle altre aree, motivo per cui si propone una interpretazione dell'uso di questa camera come zona adibita alla conservazione della ceramica da tavola, una specie di ripostiglio. Una ipotesi più azzardata sarebbe interpretare quest'area come area adibita a mensa, ma non si hanno abbastanza dati per poterlo confermare, e, soprattutto, dire se era connessa con le zone di gestione e produzione del cibo oppure di pertinenza delle aree regali.

La ceramica fine fatta al tornio è quella meno rappresentata in tutti i contesti, con una percentuale maggiore nell'area 2 e 10, delle aree ipotizzate proprio per la conservazione di alimenti e contenitori vascolari.

CAPITOLO 4 – Caratteristiche della ceramica meroitica

La ceramica proveniente dal palazzo di Natakamani rappresenta una produzione locale in armonia con le tecniche e forme nubiane. L'area ai piedi del Jebel Barkal è una zona palaziale e templare e i centri di produzione, solitamente, si trovavano nei pressi delle aree residenziali. Dove fossero ubicate le officine dei vasai napatei non è noto, tuttavia si è ipotizzato potessero trovarsi nell'area vicina al fiume, forse addirittura sotto la moderna città di Karima. Anche l'ubicazione delle zone di estrazione delle materie prime non è chiara per le ceramiche di Napata. Questa mancanza di informazioni non impedisce tuttavia di formulare delle ipotesi confrontando l'aspetto delle ceramiche oggetto di studio e le tecnologie di produzione antiche.

1. Provenienza delle argille

L'area palaziale del Jebel Barkal si trova nei pressi della quarta cateratta del Nilo, nel cuore dell'antica Nubia, nell'attuale nord del Sudan. Il sito si colloca a circa 2200 m della sponda del fiume e a sud, est e nord si sviluppa il centro abitato di Karima, un agglomerato abitativo sparso di poco meno di 14000 abitanti²⁰⁰.

Dal un punto di vista geologico, il segmento della valle rientra nel profilo dello scudo Africano, composto da rocce intrusive Precambriane che si alternano con le arenarie nubiane di epoca Cretacea (fig. 23). La prima è composta da gneiss principalmente granitici, anfiboliti e gneiss di orneblenda, mentre le seconde sono formate da sedimenti clastici continentali tra cui arenarie, pietre siltoniche, *mudstones* e conglomerati. In prossimità del Nilo vi sono i depositi alluvionali di formazione recente che rappresentano una tra le fonti principali per la produzione ceramica, utilizzati per tutta la storia umana dell'area. Questi presentano una serie di elementi frutto dell'azione erosiva dell'acqua come frammenti rocciosi degli altipiani etiopici basaltici²⁰¹. Oltre alle sabbie in prossimità del Nilo, altre aree di prelevamento delle argille sono gli wadi. Questi sono letti di flussi d'acqua stagionali, caratterizzati da eventi atmosferici ad alta intensità che generano fiumi di piccola portata. Questi

²⁰⁰ Calcolo degli abitanti dell'ultimo censimento del 2012, da <<https://de.wikipedia.org/wiki/Karima>> Consultato il 20/11/2019.

²⁰¹ DALL'ARMELLINA 2017, p. 104.

generalmente hanno scarsa copertura vegetale e i suoli presentano una bassa capacità di infiltrazione delle acque²⁰².

Sulla parte opposta del fiume rispetto al Jebel Barkal vi sono alcune aree di basalti, trachite e rioliti. Nell'area di Napata non vi sono giacimenti di caolinite, rinvenuti, invece, nella regione di Meroe²⁰³. Attualmente non esistono studi archeometrici su ceramiche meroitiche provenienti dal sito del Jebel Barkal. Inoltre, non vi è ancora un database degli impasti generali dai vari siti produttivi antichi da poter usare da confronto, tranne un articolo di Smith che sintetizza le fonti note per il reperimento delle argille²⁰⁴. Questo studio rappresenta un punto focale in quanto raccoglie dati sulle argille con cui viene prodotta la ceramica fine diversificando per la prima volta attraverso un dato scientifico le produzioni alto e basso nubiane.

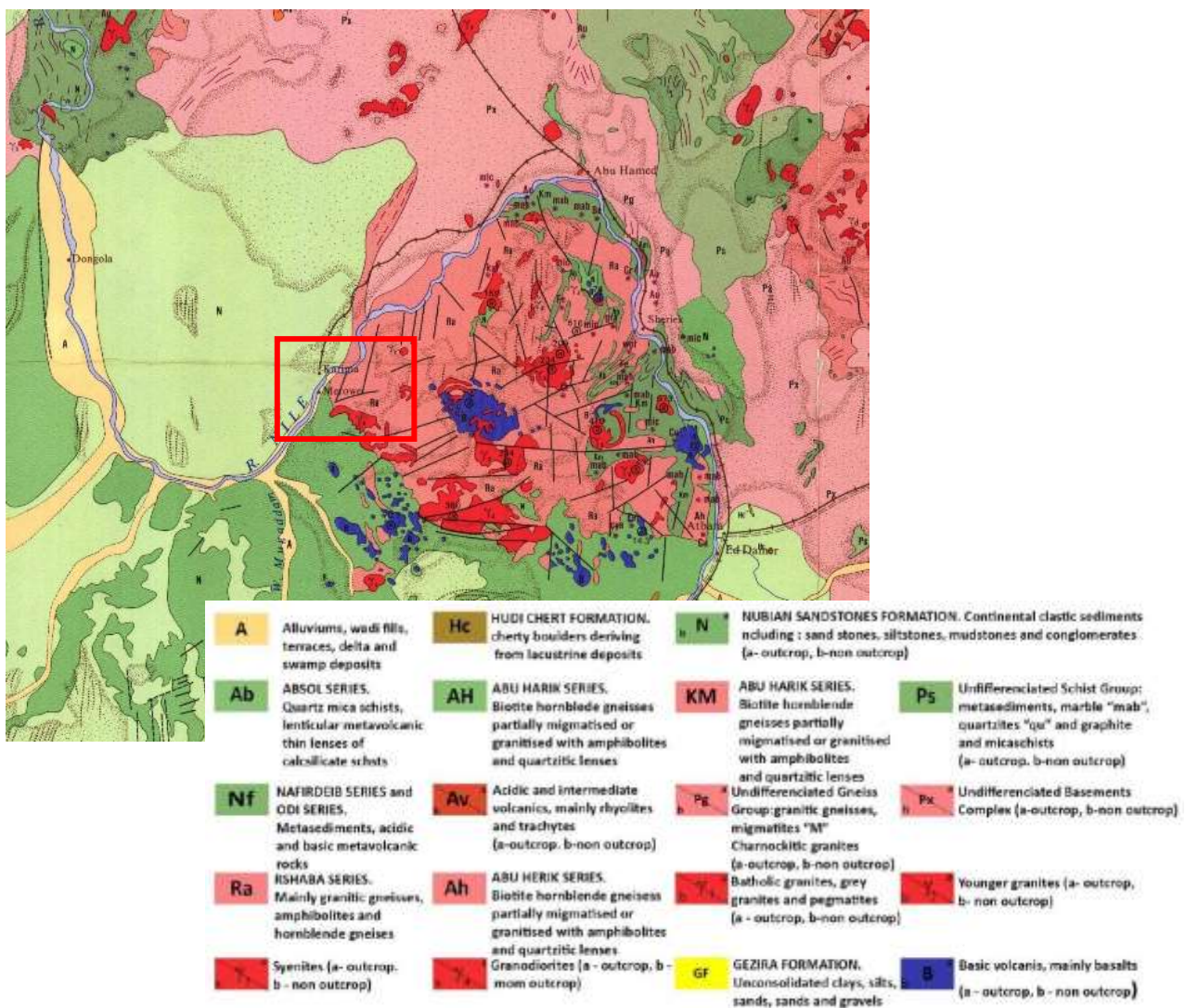


Fig. 23 – Carta geologica dell'area del Jebel Barkal, Ministry of Energy & Mines, Geological & Mineral Resources Department, Khartoum 1981.

²⁰² VAN STEENBERGEN 2010, pp. 29-31.

²⁰³ ROBERTSON 1992, p. 47; SAYCE 1914, p. 145.

²⁰⁴ SMITH 1997.

I siti che vengono analizzati sono, dal nord al sud, Qasr Ibrim²⁰⁵, l'isola di Ambikol, Kulb West, Melik en-Nasi²⁰⁶, Gaminari e Matuga²⁰⁷, Musawwarat es Sufra²⁰⁸, Wad ben Naga²⁰⁹ e Meroe²¹⁰. Inoltre, sono stati inclusi nello studio anche campioni di sabbie da Umm Ali²¹¹, Meinarti, Kalabsha e dalla regione di Aswan²¹².

Le argille dal nord sono caratterizzate da un colore giallo-marrone e dalle sfumature derivate e da un'alta percentuale di quarzo angolato e arrotondato di granulometria media, unita a grani di ossidi di ferro sparsi. Un secondo tipo, come le argille provenienti da Kalabsha, sono, invece, caratterizzate da un color rossastro per la presenza di ossido di ferro abbondante nella matrice, dove è possibile trovare anche inclusi calcitici²¹³.

Per quanto riguarda il sud, le argille analizzate provengono soprattutto dalla regione di Meroe dove sono stati analizzati sia materiale da un wadi, nelle vicinanze del Tempio M250, detto del Sole, che limo nilotico, anche se i campioni più significativi provenivano dalla zona delle cave di pietra meroitiche, nelle colline a est delle necropoli. Queste sono caratterizzate da una presenza del 30-40% di quarzo nella matrice, oltre a rari grani di ossido di ferro, mica e minerali opachi sparsi²¹⁴.

Lo studio di Smith prende in considerazione la mineralogia a la combinazione degli elementi, oltre alla loro abbondanza, permettendo una distinzione tra aree di estrazioni nel sud e nel nord del paese. Quelle identificate sono: Jebel Abu Shaar, Cava1, Meroe, Tempio del Sole di Meroe, Meinarti. Assuan e Kalabsha²¹⁵. Egli assegna delle sigle e li raggruppa in base alle caratteristiche comuni:

- Jebel Abu Shaar (JAS), Cava 1 (MQ) e Meroe City sono caratterizzati per alta muscovite, assenza di plagioclasio, quantità moderata del gruppo delle biotiti, tra cui flogopite e orneblenda.
- Wadi in prossimità del Tempio del Sole (STW) è caratterizzata da moderata muscovite, presenza di plagioclasio e moderata presenza di orneblenda.

²⁰⁵ ALEXANDER 1988, pp. 73-90; ADAMS 1996.

²⁰⁶ Melik en-Nasir, Kulb West and Ambikol sono analizzate insieme. MILLS 1965, pp. 1-12; MILLS 1973, pp. 200-210.

²⁰⁷ Gaminarti e Matuga sono definiti "Isole della Seconda Cataratta" e per questo motivo sono trattati assieme. ADAMS 1965, pp. 227-240.

²⁰⁸ HINTZE 1963, pp. 283-298; WENIG, WOLF 1995, pp. 47-58.

²⁰⁹ VERCOUTTER 1962, pp. 263-269; AHMED 1984.

²¹⁰ SHINNIE, BRADLEY 1980.

²¹¹ GERMANN, FISCHER, SCHWARZ 1990.

²¹² FISCHER ET AL 1987, FISCHER 1989.

²¹³ SMITH 1997, p. 81.

²¹⁴ SMITH 1997, p. 82.

²¹⁵ SMITH 1997, p. 85, tab. 2.

- Meinarti e Assuan (MEIN/AS) presenta numerosa muscovite, moderato plagioclasio e assenza di orneblenda e pirosseno.
- Kalabsha (KAL) è caratterizzata dalla presenza moderata di muscovite, pochi plagioclasio e orneblenda.

Grazie a questa primaria distinzione, Smith propone in seguito le associazioni tra argille e impasti, creando dei sottogruppi relativi alle diverse aree. Inoltre, egli definisce la presenza di più argille come matrice per la creazione di alcune ceramiche (fig. 24). Si descrive i risultati del lavoro di Smith sull'associazione tra argille e ceramiche meroitiche affini.

JAS/MQ/MCITY	STW	UA	MEIN/AS	KAL	Mix	Other
MER 1 WBN 1b WBN 2b	MER 2a	MES 1c MES 2a WBN 1a WBN 1b WBN 2a	MES 1a AI-MN 1b SCI 1b SCI 3 QI 3	MES 1b	MER 2b MES 2b MES 2c AI-MN 1a AI-MN 2 AI-MN 3 SCI 1a SCI 1c SCI 2 QI 2	MER 3 WBN 1c QI 1

Fig. 24 – Argille e impasti in SMITH 1997, p. 85, tab. 2.

1.1 Siti della Bassa Nubia

Le tipologie di impasti provenienti dal nord del Sudan sono state raggruppati tra: Ambikol Island, Melik en Nasir, Kulb West; quelle delle isole della Seconda Cataratta; e quelle da Qasr Ibrim. Ognuna di queste presenta dei sottogruppi basati sulla lettura petrografica. Spesso vi sono mix di argille, che permettono una lettura parziale della provenienza del reperto.

Dall'area di Ambikol Island, Melik en Nasir e Kulb West provengono quattro tipologie di impasti: AI-MN 1a, AI-MN 1b, AI-MN 2 e AI-MN 3. Tutte quante, esclusa la AI-MN 1b, presentano le caratteristiche di più argille mescolate assieme, il che impedisce parzialmente di comprendere tutti i bacini di approvvigionamento. L'impasto AI-MN 2 è caratterizzato da elevate quantità di muscovite, bassa di orneblenda e assenza di plagioclasio. Questo presenta anche dei frammenti di rocce basaltiche, che caratterizzano l'impasto. Il AI-MN 3 contiene alta muscovite, assenza di plagioclasio, quantità moderata del gruppo delle biotiti, tra cui flogopite e orneblenda. Le caratteristiche di queste argille sono analoghe a quelle di Meroe, ma si distinguono per la presenza di plagioclasio superiore.

L'unica tipologia associabile alle argille di Meinarti e Asswan è la AI-MN 1b, ed è caratterizzato da alta quantità di plagioclasio e mancanza di orneblenda.

Gli impasti ceramici delle Isole della Seconda Cateratta sono cinque: SCI 1a, SCI 1b, SCI 1c, SCI 2 e SCI 3. Anche tra questi, vi sono dei sottogruppi con mix di argille, SCI 1a, SCI I c e SCI 2. Questi impasti presentano analogie con le miscele di argille dell'area di Meroe, ma sono distinte da queste ultima per una quantità minore di plagioclasio e pirosseno.

Le SCI 1b e SCI 3 sono analoghe alle sabbie prelevate da Meinari ed Assuan, riprendendo le quantità di numerosa muscovite, moderato plagioclasio e assenza di orneblenda e pirosseno.

Infine, le tipologie di impasti da Qasr Ibrim sono state divise in tre sottogruppi. Il primo tra questi, il QIQ non sembra provenire dall'area di Meinarti, Assuan o Kalabsha, motivo per cui la provenienza è stata data per ignota²¹⁶. Questo impasto presenta basse percentuali di muscovite, plagioclasio e orneblenda.

Il sottogruppo QI 2 è stato classificato come un impasto composto da un mix di argille, ma si segnala la presenza al suo interno di frammenti di rocce basaltiche.

Infine, la terza sottocategoria, il QI 3, trova confronti con le sabbie da Meinari ed Assuan, per i livelli di muscovite, il plagioclasio e l'orneblenda.

1.2 Siti dell'Alta Nubia

Dal sud della Nubia provengono tipologie di argille da tre aree principali: Meroe, Wad ben Naga e Musawwarat es Sufra. Anche in questo caso, sono presenti argille miste che impediscono una perfetta lettura dei bacini di approvvigionamento.

Dalle ceramiche provenienti dalla capitale Meroe sono stati individuati tre tipologie: MER 1, MER 2 a, MER 2 b e MER 3. Il MER 2 b presenta un mix di argille, motivo per cui è difficile definire la provenienza. Per quanto riguarda MER 1, invece, questa trova affinità con i campioni prelevati da Jebel Abu Shaar, Cava 1 e Meroe, confermando la produzione locale. Il sottogruppo MER 2 a presenta analogie con i campioni provenienti dal Tempio del Sole. Dall'autore viene presupposta la rimozione di noduli calcitici durante il processo di estrazione e stagionatura dell'argilla.

²¹⁶ Si segnala che le caratteristiche di questa tipologia di impasto è analoga a quelle locali provenienti da Jebel Barkal in analisi nella presente tesi.

Infine, l'impasto MER 3 risulta estraneo al gruppo in quanto non presenta affinità ai campioni di sabbie prelevati. Questo si distingue per la presenza di basso plagioclasio e frammenti di rocce basaltiche²¹⁷.

Le tipologie di impasti rinvenute a Wad ben Naga sono cinque: WBN 1a, WBN 1b, WBN 1c, WBN 2a, WBN 2b. Tra questi, il WBN 1c, è l'unico sottogruppo che presenta caratteristiche estranee a quelle da Wad ben Naga con la presenza di un elevato contenuto di plagioclasio, frammenti di rocce basaltiche e minerali opachi²¹⁸.

I restanti sottogruppi trovano affinità, più o meno accentuata, con l'argilla proveniente dal giacimento di Umm Ali, con alta muscovite, basso plagioclasio, orneblenda ed epidoto, e con quella dall'area di Meroe.

Infine, gli impasti provenienti da Musawwarat es Sufra sono stati divisi in sei sottogruppi: MES 1a, MES 1b, MES 1c, MES 2a, MES 2b, MES 2c. Le ultime due tipologie di impasti sono state identificate come mix di argille, motivo per cui non è stato possibile definire con precisione l'area di produzione.

Le due classi MES 1c e MES 2a hanno trovato confronto con le argille provenienti dai giacimenti di Umm Ali, per l'elevata quantità di muscovite, poco plagioclasio, orneblenda e pirosseni.

Per quanto riguarda i restanti due, MES 1a e MES 1b, questi trovano confronti con sabbie provenienti da Assuan, Meinari e Kalbasha. L'autore si trova in difficoltà, in quanto non comprende se effettivamente sono dei prodotti importati o vi è solo una affinità.

2. Tecniche di cottura

2.1 Forni da cottura

Tra i primi rinvenimenti di forni da cottura ceramica vi è quello di Argin, nella Bassa Nubia sudanese, anche se la frammentarietà e il pessimo stato di conservazione ancora pongono di fronte il quesito se questo fosse stato effettivamente destinato alla cottura di vasi²¹⁹.

²¹⁷ L'autore ipotizza una affinità con i materiali di Assuan, ma non totalmente soddisfatta. La scrivente segnala una alta affinità con la ceramica in analisi nella presente tesi, in particolare con quelle locali dal Jebel Barkal.

²¹⁸ Questo sottogruppo trova confronti nella presente tesi presentando affinità con i campioni della classe D, che sicuramente non è una produzione locale da Napata.

²¹⁹ ADAMS 1962.

Nell'area di Kedurma, nei pressi della Terza Cateratta, sono stati rinvenuti negli anni Novanta dei forni per la produzione ceramica in connessione con un atelier vicino. Le strutture, conservate parzialmente, erano costituite da sei pilastri che probabilmente sostenevano un arco e un piano di appoggio dove la ceramica veniva posizionata per essere cotta²²⁰. Questa tipologia di forno trova confronti nel mondo egizio-romano del periodo, come quelli rinvenuti nell'oasi di Dakhla²²¹.

Altri confronti provengono dal sito di Hamadab dove un'intera area industriale delimitata da un recinto in mattoni racchiudeva quattro forni, conservati parzialmente nell'area sud-est dell'insediamento²²². A conferma della giusta identificazione, nell'area sono stati rinvenuti non solo le strutture da cottura, ma anche cenere, frammenti di ceramica e scarti di produzione²²³. I forni erano realizzati in mattoni crudi ed erano di forma circolare con un diametro tra i 1,4 m e 2,2 m con due muri che delimitavano l'accesso alla bocca del forno. Uno di questi, l'H 3201, aveva una doppia camera con una dedicata a camera di combustione e una seconda come camera di cottura (fig. 25). Queste strutture sono risultate coperte da intonaco sulle facciate interne che sono apparsi anneriti perché fusi dal calore. Si è supposto, visto il rinvenimento di mattoni incurvati, della presenza di archi a sostegno del pavimento della camera di combustione e quella di cottura²²⁴. Per la mancanza di elementi a copertura o di resti di essi, si è ipotizzata una tipologia di forni aperti che erano caricati dall'alto e poi coperti con elementi vegetali temporanei²²⁵.

Un ulteriore centro di cottura di ceramiche è Abu Erteila dove è stato rinvenuto un forno con camera di combustione con cupola a copertura²²⁶. Nello spazio creato vi era una grata fatta da mattoni posti in verticale che creavano una serie di condotti individuali. Sono stati rinvenuti malta e detriti che formavano uno strato pavimentale che permetteva il passaggio del calore grazie a dei fori. La camera era caricata e svuotata dall'alto e la copertura è stata ipotizzata tramite lastre di terracotta (fig. 26).

Come osservato dai numerosi scarti di cottura rinvenuti, sembrerebbe che non vi fosse particolare attenzione al processo di riscaldamento e mantenimento della temperatura costante, ma piuttosto si era interessati a cuocere anche i vasi posti più in alto nella camera²²⁷. Inoltre, l'impilazione e la

²²⁰ Edward, Hintze 1999, p. 41.

²²¹ Hope 1999, p. 124, fig. 125.

²²² Per l'insediamento di Hamadab si rimanda a: Wolf, Nowotnick 2001, pp. 442-443; Wolf et alii 2011, pp. 234-237; Wolf et alii 2014, pp. 728-730.

²²³ Wolf et alii 2009, p. 198, fig. 52.

²²⁴ Analoghe strutture di sostegno trovano confronti a Kedurma, precedentemente citato, nonché ad Abdel Qadir e Debeira in Bassa Nubia (Adams 2004, pp. 46-47 e 112-116).

²²⁵ Wolf et alii 2014, p. 729.

²²⁶ Baldi 2016, p. 372.

²²⁷ BALDI 2016, p. 373.

necessità di cuocere il numero maggiore di manufatti riporta sulle pareti dei punti deformi dell'ingobbio²²⁸.



Fig. 25 – Forno circolare H 3201 da Hamadab. In WOLF ET AL. 2014, pl. 9.

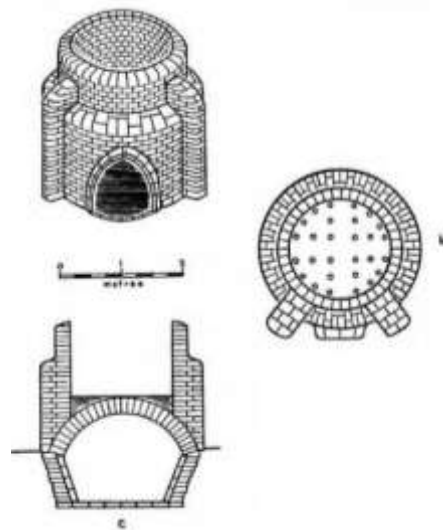


Fig. 26 – Forno cilindrico da Faras. In ADAMS 1962, fig. 2.

2.2 L'apporto dell'etnoarcheologia

Le tecniche di cottura note per il mondo meroitico comprendono quelle in buca, i cui resti archeologici sono più fragili e di difficile conservazione. Per questo motivo l'apporto dell'etnoarcheologia risulta fondamentale per una maggiore comprensione di un contesto e di una realtà che vive in continuità con una tradizione dalle radici profonde. Chiunque abbia partecipato a una campagna di scavo in un territorio come quello sudanese può comprendere l'importanza di una risorsa come quella etnoarcheologica che riesce a comunicare con il presente. Questo fenomeno è dovuto all'isolamento, subito o voluto, che lo stato sudanese ha vissuto. Come teorizzò Kendall, il paese rimase lontano delle principali rotte dello scambio per vari motivi: il limitato interesse degli occidentali, le difficoltà di comunicazione, la mancanza di infrastrutture soprattutto per attraversare il Nilo²²⁹.

L'approccio etnografico potrebbe sembrare una delle risposte migliori per le domande ancora irrisolte dell'archeologia nubiana, ma, nonostante un contesto favorevole come quello del Sudan, bisogna muoversi con estrema cautela per non cadere in considerazioni analogiche troppo superficiali.

Per quanto riguarda l'archeologia della produzione, la motivazione per cui ci si spinge a sfruttare questa risorsa è legata alla continuità del contesto climatico e alla modalità d'uso degli oggetti.

²²⁸ ADAMS 1962; ADAMS 1986, pp. 13-33; ADAMS 2004, pp. 46-47, 112-116; TÖRÖK 1997, pp. 173-174; WELSBY, DANIELS 1991, pp. 105-106.

²²⁹ KENDALL 1989, p. 625.

Uno degli studi di etnoarcheologia più recenti per il mondo nubiano proviene dall'Isola di Sai, dove attualmente vi è un centro abitato moderno, Abri, che conta circa 40.000 residenti. Questo presenta un'area di produzione dove, tra le varie attività, vi è anche un atelier che produce ceramica. La ricerca ha visto l'osservazione diretta e l'intervista come metodi di raccolta di dati. I vasai dichiarano che, dopo la modellazione dei vasi, questi sono lasciati ad essiccare per due giorni vicino al laboratorio. Dopo questo periodo, questi vengono posizionati all'interno di un forno fatto in mattoni attraverso l'apertura superiore, fino a un numero di 50-60 vasi. In alternativa, gli artigiani cuociono le ceramiche all'aria aperta in una buca alimentata e coperta da paglia e sterco animale (fig. 27-28). In entrambi i casi la cottura avviene lungo la sera e continua durante la notte fino al mattino successivo quando i vasi vengono rimossi²³⁰.



Fig. 27 (sinistra) – Preparazione della buca con combustibile e vasi. In D'ERCOLE ET AL. 2017, p. 561, fig. 7.

Fig. 28 (destra) – Cottura in buca. In D'ERCOLE ET AL. 2017, p. 561, fig. 8.

Se da un lato è doveroso citare lo studio di Sai visto che è la più recente pubblicazione sull'argomento, dall'altro lato è necessario presentare le indagini di Garcea che ha svolto lo stesso lavoro nella città di Karima e nella vicina Tangasi²³¹. Questa analisi etnografica è significativa *in primis* per essere lo studio più vicino al Jebel Barkal, ma anche perché fornisce la testimonianza di altri approcci alla produzione ceramica.

A Karima Garcia intervista un vasaio che lavora in autonomia, con qualche assistente occasionale che sfrutta per reperire combustibile e materie prime. L'area di lavoro si trova nella periferia del centro abitato, tra il Jebel Barkal e le coltivazioni, non troppo lontano dal Nilo, in uno spiazzo aperto (fig. 29). La scelta della zona è casuale e le materie prime vengono reperite nel posto dove si trova. Il vasaio dichiara di aver imparato il mestiere dal padre, che svolgeva la stessa mansione nell'area di Khartoum²³². Il suo repertorio produttivo è composto principalmente da ziri, ovvero contenitori per l'acqua, e piccole giare. Queste vengono fabbricate con un impasto a base di 1/3 di sabbia raccolta

²³⁰ D'ERCOLE ET AL. 2017, p. 560.

²³¹ GARCEA 2004.

²³² GARCEA 2004, p. 97.

nell'area di lavoro e 2/3 di sterco di asino (*zibala*). La tecnica scelta è quella di modellare direttamente su uno stampo la parte inferiore del vaso e rifinire il restante a mano. Per rifinire le superfici utilizza una spatola in legno oppure un pezzo di stoffa imbevuto d'acqua²³³. Una volta finiti, i vasi vengono impressi con un marchio e lasciati ad asciugare nella sabbia per alcuni giorni, da un minimo di due a un massimo di cinque. Come a Sai, anche in questo caso la cottura avviene in una buca rettangolare dove circa 150 vasi vengono ricoperti da letame, paglia e oggetti metallici. Una volta completata la cottura, le giare vengono portate al mercato per essere vendute²³⁴.



Fig. 29 – Cottura in buca a Karima. In GARCEA 2004, colour plate XLVII.

L'organizzazione del lavoro a Tangasi è diversa in quanto vi è un vero e proprio atelier composto da due uomini e alcune donne con una zona adibita e strutturata per la produzione ceramica. La struttura è tale da alcune generazioni che si tramandano il lavoro di padre in figlio. I vasai producono più tipologie ceramiche, gli ziri, giare globulari e forme più piccole, utilizzando come a Karima un composto formato da 1/3 di sabbia e 2/3 di sterco di asino. La tecnica di modellazione utilizzata prevede la creazione della parte superiore e, solo dopo averla lasciata essiccare, la parte inferiore. La cottura di queste ceramiche avviene in un forno scavato nel terreno di 2,5 m di diametro con una sola apertura, anche se l'atelier possiede anche una zona di cottura in buca²³⁵.

Questi tre esempi permettono di avere una panoramica nel mondo etnografico ed etnoarcheologico della produzione ceramica in Sudan, aprendo la possibilità di una riflessione più articolata per le tecniche antiche.

²³³ GARCEA 2004, pp. 97-98.

²³⁴ GARCEA 2004, p. 99.

²³⁵ GARCEA 2004, pp. 99 – 101.

CAPITOLO 5 – Parte sperimentale: materiali e metodi di analisi

I 140 campioni in analisi sono stati osservati macroscopicamente durante la campagna di ricerca del 2018. Le caratteristiche degli impasti sono state descritte per dedurre preliminari informazioni inerenti alla composizione, la temperatura e la tecnica di cottura (nel database in appendice vengono riportati i dettagli descrittivi). I campioni sono stati fotografati ad ingrandimento 0,45X con lente Macro DC264B XCSOURCE. La descrizione dei campioni e l'acquisizione di immagini hanno permesso di classificare i campioni in più gruppi e selezionare fra questi 15 frammenti rappresentativi delle classi riconosciute per eseguire delle analisi di laboratorio approfondite.

1. Osservazione macroscopiche in situ

1.1 Impasti

Le tipologie di impasti individuati sul campo sono principalmente quattro (A, B, C, D) e si distinguono per caratteristiche proprie della matrice, per il colore, per la forma e la quantità degli inclusi, per la porosità aperta visibile macroscopicamente e per la presenza di cuore nero (tab. 6).

La categoria A è caratterizzata da un impasto con nucleo centrale di colore nero ed estremità di diverso colore (rosa/arancione/beige), piuttosto poroso, con inclusi di medie-piccole dimensioni e presenza di impronte di fibre vegetali. Presenta tre sottogruppi: A1, con interno nero (+60%) e lati rosa/arancione/beige sottili; A2, con cuore nero (40/50%) e parete esterna rosa/arancione/beige (60%); A3, con interno nero (30% circa) e lati rosa/arancione/beige (60% circa). I frammenti individuati per questa categoria sono 58, divisi rispettivamente in A1: 32, A2: 15 e A3: 11.

La categoria B si distingue per un impasto uniforme di colore rosa-beige, esigua porosità e piccoli inclusi. I pezzi attribuiti a questo gruppo sono in totale 35.

La categoria C è caratterizzata da una pasta di fondo uniforme e di intenso colore bruno-nero, limitata porosità, inclusi di piccole dimensioni di colore bianco, presenza di impronte di fibre vegetali e patina decorativa superficiale. Questa categoria conta di 44 esemplari ed è suddivisibile in tre sottogruppi: C1, che distingue 30 ceramiche con impasto nero uniforme; C2, caratterizzato da 12 frammenti con

impasto nero (80-90%) e parte esterna grigio/beige; infine C3, in cui sono raccolti 2 campioni con interno nero (70-90%) e parti esterne grigio/beige.

Per concludere, al gruppo D appartengono 3 ceramiche con impasto di colore rosso cupo, poroso, ricche di inclusi di dimensioni medio-grandi.

Anche per questa categoria sono stati individuati dei sottogruppi: D1 (2 campioni), con parte interna rosso scuro/marrone (80-90%) e parti esterne nere; e D2 (1 solo campione), con interno rosso scuro/marrone e parte esterna arancione.

La classificazione delle ceramiche sulla base delle osservazioni macroscopiche sugli impasti è riassunta nel grafico sottostante (fig. 30).

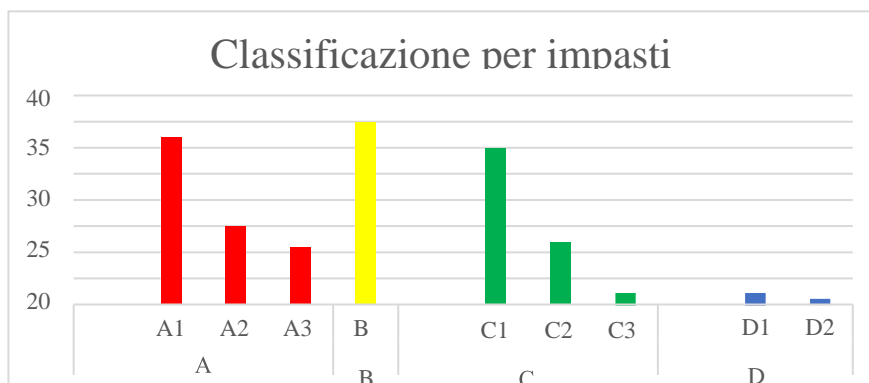











Fig. 30 - Grafico con il numero dei campioni divisi per classi di impasti.

(y: numero delle ceramiche; x: gruppi individuati).

Gruppi e impasti			
A	A1	A2	A3
			
	ID 2	ID 11	ID 4
B			
			
	ID 10		

C	C1	C2	C3
	 ID 36	 ID 44	 ID 113
D	D1	D2	
	 ID 90	 ID 88	

Tab. 6 - Tabella con esempi degli impasti individuati.

1.2 Alcune considerazioni sul colore degli impasti in relazione alla cottura dei manufatti

Il colore della ceramica dipende principalmente dalla sua composizione elementare, in particolare dalla quantità di ferro e calcio presenti nell'impasto, dalla temperatura e dall'ambiente di cottura. Spesso la ceramica, come quella in esame, può presentare inoltre una componente organica nel proprio impasto (ad es. fibre vegetali) che, durante la fase di combustione assume un ruolo fondamentale, influenzando in alcuni casi, il colore finale dell'impasto²³⁶.

La colorazione degli impasti dei campioni appartenenti alle classi A e B individuate al paragrafo precedente, fa presupporre una cottura in ambiente ossidante, con formazione di ematite (Fe_2O_3) dalla tipica colorazione rossa. Lo sviluppo di atmosfera ossidante avviene, all'interno di un forno, per immissione di ossigeno nella camera di combustione oppure, nel caso di cotture in buca o all'aperto, rimuovendo dalla buca la ceramica o, liberando la superficie dei manufatti dal combustibile e dalle ceneri in cui è sommersa.

Il caso particolare delle ceramiche appartenenti al gruppo A mostra una parte interna di colore nero (cuore nero). La presenza di aree nerastre nello spessore interno dei manufatti può essere dovuta all'incompleta combustione di sostanze organiche che sviluppano CO (monossido di carbonio). Il monossido di carbonio, non avendo ossigeno sufficiente per trasformarsi in CO_2 (anidride carbonica)

²³⁶ ORTON, TYRES, VINCE 1993, p. 135.

provoca, in parte, la formazione di Grafite (nera). Questo fenomeno è molto comune in ceramiche preistoriche e culinarie.

Le ceramiche appartenenti ai gruppi C e D descritte al paragrafo precedente, e caratterizzate da un colore dell'impasto rispettivamente bruno-nero e rosso cupo, sono realizzate principalmente a mano, con alcune eccezioni prodotte al tornio, soprattutto per il gruppo E. Il colore dell'impasto riconduce ad un'atmosfera riducente nell'ambiente di cottura per conferire probabilmente al corpo ceramico un colore uniforme²³⁷. In presenza di ossidi di ferro, l'atmosfera riducente, sviluppata generalmente all'interno di un forno per eccesso di combustibile nella camera di combustione o proteggendo dall'aria la superficie dei manufatti nei casi di cottura in buca o all'aperto, permette la formazione di magnetite ($\text{FeO} \cdot \text{Fe}_2\text{O}_3$) dal caratteristico colore nero.

Complessivamente, per le osservazioni sopra descritte, si osservano nel gruppo di analisi 93 frammenti probabilmente cotti in atmosfera ossidante e 47 pezzi cotti in atmosfera riducente, dimostrando una capacità del vasaio di riconoscere e sfruttare diverse tecniche di cottura per conferire aspetti diversi ai vasi.

2. Metodi analitici applicati allo studio dei frammenti archeologici

Sulla base dei raggruppamenti eseguiti sul campo durante la campagna 2018, 15 frammenti rappresentativi di ciascuna categoria di ceramiche esaminate sono stati selezionati, campionati in loco e sottoposti ad analisi minero-petrografica presso il laboratorio LAMA-LabCoMaC dell'Università IUAV di Venezia. A questi campioni è stata data una nuova numerazione, diversa da quella riportata nel database descrittivo e complessivo di tutti i reperti. Questa numerazione è una assegnazione casuale avvenuta durante la compilazione della richiesta di trasporto da parte della Missione Italiana a Jebel Barkal al Ministero delle Antichità Sudanese. I primi quattro campioni raccolti erano carboni, elementi non inerenti alla presente tesi e motivo per cui la numerazione dei campioni qui analizzati inizia dal frammento n. 5. Oltre alla ceramica, sono stati campionati 3 sabbie provenienti da US scavate nell'anno 2018, un frammento di arenaria e un frammento di mattone crudo, per un totale di 20 elementi. In tabella 1 si riportano per ciascun campione analizzato il numero assegnato in fase di campionamento con la siglatura datagli all'interno del sito e l'ID del database riportato nella presente tesi. Si segnala la mancanza del campione n. 20 come gap involontario lasciato tra le sabbie e i frammenti ceramici, non vi è infatti nessun campione con questo numero.

²³⁷ ORTON, TYRES, VINCE 1993, p. 134.

Nel capitolo 6 verrà utilizzata la numerazione in colonna 1 di tabella 7 per riferirsi alle ceramiche.

Numero Campionamento	Numero Ceramica GB	ID Database	Descrizione
1 -4	/	/	Carboni.
5	24461	115	Ceramica con ingobbio bianco e decorazione lineare, con impasto arancione-nero.
6	24824	96	Ceramica con ingobbio bianco e decorazione naturalistica, con impasto arancione-nero.
7	24159	134	Ceramica con ingobbio rosso e decorazione lineare, con impasto rosa-grigio.
8	24830	98	Ceramica con ingobbio rosso con decorazione geometrica, con impasto rosa.
9	24847	23	Ceramica con ingobbio rosso e decorazione geometrica, con impasto arancione-nero.
10	24857	31	Ceramica con ingobbio rosso chiaro e decorazioni geometriche, con impasto nero-arancione.
11	24862	53	Ceramica con ingobbio rosso e decorazione lineare, con impasto rosato.
12	24779	85	Ceramica con ingobbio rosso e decorazioni geometriche, con impasto grigio-rosa.
13	24864	79	Ceramica con ingobbio bianco e decorazione lineare, con impasto grigio.
14	24827	65	Ceramica con ingobbio rosso e decorazione naturalistica, con impasto arancione-nero.
15	24813	7	Ceramica con ingobbio rosso e decorazione incisa, con impasto arancione-nero.
16	24795	45	Ceramica fatta a mano con decorazione naturalistica, con impasto nero.
17	24472	100	Ceramica fatta a mano con decorazione incisa, con impasto nero-arancione.
18	24352	90	Ceramica fatta a mano di colore marrone-rosso.
19	24466	138	Ceramica con ingobbio rosso e decorazione lineare, con impasto rosa.
21	/	/	GB2018, tra USM 3 e USM 5.
22	/	/	GB2018, BASE 17, B2100/2200.
23	/	/	GB2018, sotto USM 1, B2100/2200, US3008.
24	/	/	BASE di colonna n.13, B1200/2200.
25	/	/	MATTONE CRUDO, da USM 4, B1200/2200.

Tab. 7 – Lista dei campioni prelevati in Sudan, con assegnazione casuale attribuita durante la richiesta di trasporto. Per le ceramiche, si riporta anche il numero di inventario GB e l’ID interno del database della presente tesi.

2.1 Caratterizzazione colorimetrica

Come osservato in precedenza, uno dei parametri fondamentali per la classificazione dei reperti ceramici è il colore, ovvero “la sensazione fisiologica che si prova sotto l’effetto di luci di diversa qualità e composizione”, ma anche “la luce stessa, monocromatica o policromatica costituita cioè da

una sola o da più radiazioni elettromagnetiche di determinate lunghezze d'onda"²³⁸.

Ognuna delle 15 ceramiche selezionate è stata sottoposta a nuova valutazione colorimetrica della parte interna, esterna e della superficie di frattura, la cui tonalità è stata registrata seguendo i codici delle Tavole Munsell²³⁹. La scelta di utilizzo di questo strumento segue la volontà di utilizzare un lessico standardizzato per la descrizione del colore delle terre, oltre alla necessità di minimizzare la soggettività della descrizione. Pur con la consapevolezza che si tratti di una tavola preparata espressamente per i terreni, essa è stata impiegata in quanto modello di riferimento per una tipologia di lessico. La rilevazione è stata effettuata stimando ad occhio il colore di massa con una illuminazione naturale. Per ogni campione si è descritta ogni superficie visibile, a volte segnalando la presenza di più colori. Inoltre, per quanto riguarda la sezione di frattura, questa molto spesso presentava più sfumature, una al centro e una seconda diversa ai lati, entrambe documentate. Infine, anche gli inclusi sono stati descritti seguendo la tavola, tuttavia non senza difficoltà in quanto spesso molto piccoli e visibili solo parzialmente ad occhio nudo.

Si segnala l'assenza di misurazioni per il campione 12 a causa di un errore, motivo per cui non è stato registrato alcun parametro.

2.2 Osservazioni allo stereomicroscopio

I campioni sono stati osservati, dopo leggera abrasione, allo stereomicroscopio (Leica WILD M3Z) ad ingrandimenti crescenti (6,5x, 10x, 16x, 25x, 40x), per descriverne le caratteristiche fisiche e morfologiche. L'impiego dello stereomicroscopio consente di approfondire la conoscenza degli aspetti generali del corpo ceramico, quali presenza di inclusi, forma e dimensioni dei macropori, permettendo di accertarne le caratteristiche di superficie. Le osservazioni sono state documentate con l'utilizzo di una fotocamera digitale.

2.3 Lettura petrografica

È noto dalla letteratura²⁴⁰ come l'analisi di sezioni sottili mediante microscopio petrografico di frammenti di materiali ceramici permetta, in molti casi di studio, la determinazione quali e

²³⁸ Citazione da Enciclopedia Treccani, voce "colore". <<http://www.treccani.it/vocabolario/colore/>>. Consultato il 16/12/2019.

²³⁹ MUNSELL 1994.

²⁴⁰ WHITBREAD 1989; ORTON, TYRES, VINCE 1993; CUOMO DI CAPRIO 2007; BARONE ET AL. 2010.

quantitativa delle specie cristallografiche presenti, consentendo talora di risalire all'origine delle materie prime.

Per questo motivo, i microframmenti selezionati sono stati inglobati in resina epossidica bi-componente in rapporto 1:0,5 (Epofix Resin con catalizzatore Specific 40 Curing Agent) al fine di consolidarne la struttura migliorandone la coesione. I campioni inglobati sono stati levigati con carte abrasive a grana via via più fine: 60 Mesh (250 μ) – 120 (125 μ) – 320 (44 μ) fino all'ottenimento di una sezione lucida del campione. La sezione lucida, dopo accurato studio, è stata incollata su vetrino petrografico, quindi nuovamente levigata per ricavarne la sezione sottile secondo normativa (NORMAL 14/83).

Le sezioni sottili sono state coperte facendovi aderire alla superficie un vetrino copri oggetto con una goccia di Eukitt® (resine acriliche disciolte in xilene), equivalente per indice di rifrazione ($n = 1.53$) al Balsamo del Canada. Successivamente le sezioni sono state osservate al microscopio ottico a luce polarizzata sia a nicol incrociati che paralleli. La scrivente ha preso solo parzialmente parte alla fase di studio delle sezioni sottili, a causa della mancanza di conoscenze pregresse in questo ambito. Il modello di microscopio ottico in luce polarizzata utilizzato è Leica Leitz DMRXP. Le osservazioni sono state documentate con l'utilizzo di una fotocamera digitale.

Le letture petrografiche sono state riassunte in un'apposita tabella (tab. 10) dove è stata riportata la descrizione della pasta di fondo, e dello scheletro sabbioso, descrivendone la granulometria, forma, e minerali componenti.

Lo studio di ciascun campione è riportato in schede sintetiche allegate nell'Appendice C.

2.4 Analisi in diffrazione dei raggi X (XRD)

L'analisi di diffrazione dei raggi X è una tra le indagini mineralogiche ad oggi maggiormente impiegate nello studio delle argille e dei manufatti ceramici. Questa tecnica permette di eseguire una lettura qualitativa, semi-quantitativa e cristallografica dei materiali solidi cristallini presenti nel campione. Lo strumento utilizzato è uno XRD PANalytical Empyrean Series 2, (CuK α /Ni a 40 mA, 40kV); gli spettri ottenuti sono stati interpretati mediante il software X'Pert HighScore.

I campioni sono stati preliminarmente ridotti in polvere tramite l'utilizzo di un mortaio in agata. In base alle caratteristiche delle singole ceramiche, in presenza di strati con tonalità di colore diverse e/o patine superficiali, i singoli strati sono stati separati e analizzati singolarmente.

CAPITOLO 6 – Risultati delle analisi archeometriche

I campioni selezionati e campionati per essere sottoposti alle analisi in laboratorio sono stati osservati e descritti singolarmente. Per ciascun campione è stata creata una scheda analitica *ad hoc*, che va oltre il database complessivo dei 140 frammenti. L'obiettivo di queste schede è fornire tutti i dati relativi al campione, compresi i risultati acquisiti durante la fase analitica, assenti nel database. Tutte le schede sono state raccolte nell'Appendice B.

Ciascuna scheda analitica è divisa in tre sezioni: una prima parte riassume i dati archeologici del campione, una seconda parte riporta le osservazioni macroscopiche e microscopiche della parte interna, esterna e della sezione dei frammenti, una terza parte infine è dedicata a descrivere i risultati delle indagini di laboratorio acquisite, allegando le foto eseguite in scavo e in laboratorio.

La sezione dedicata alla contestualizzazione del frammento descrive la classe ceramica di appartenenza, la forma, il tipo, il numero di inventario interno alla missione, l'area e l'anno di rinvenimento. Vi è anche una parte dedicata ad indicare che tipo di documentazione vi è a disposizione del pezzo. Per tutti i frammenti, compresi quelli non campionati, sono state scattate delle fotografie. Non tutti, invece, sono stati documentati tramite disegno archeologico, ma dove questo è stato eseguito è segnalato.

La seconda parte è divisa tra osservazioni macroscopiche e microscopiche, ma in entrambe vengono descritte parete esterna, interna e sezione. Dal punto di vista macroscopico, le pareti sono descritte tramite l'annotazione delle dimensioni dell'area conservata in centimetri e lo stato di conservazione. Inoltre, vengono indicate le forme di alterazione visibili, come patine incoerenti, fessurazioni o efflorescenze saline, oltre a tracce di lavorazione, segni di tornio, impronte o macchie. Viene riportato anche il dato colorimetrico seguendo le tavole Munsell²⁴¹. La struttura viene descritta indicando se è liscia, ruvida, granulosa, gessosa, o porosa, se è presente un rivestimento superficiale o una decorazione, qual è il comportamento alla luce e se è possibile dedurre la tecnica di esecuzione.

La superficie di frattura viene descritta nel suo aspetto, ovvero se è piana, a scaglie o granulosa, il colore Munsell, la durezza e la porosità. Particolare attenzione è dedicata agli inclusi e alla descrizione delle loro caratteristiche: la forma, la quantità, il colore secondo la tavola Munsell e la distribuzione. Dal punto di vista macroscopico, non sempre è stato possibile riportare una descrizione delle superfici, in quanto in scavo non vi erano gli strumenti adeguati (stereomicroscopio ottico o microscopio digitale portatile) a compiere tale procedura. Inoltre, una volta giunti in laboratorio, i

²⁴¹ MUNSELL 1994.

microframmenti campionati erano troppo piccoli e decoesi per poter subire anche una semplice descrizione delle superfici. Nonostante ciò, la sezione preparata nella scheda analitica a tale scopo conteneva indicazioni per descrivere le forme di alterazioni, le tracce di lavorazione, di utilizzo, le indicazioni sulla struttura, la tipologia di rivestimento superficiale e il comportamento del campione alla luce UV.

La terza e ultima parte delle schede analitiche è stata dedicata alla presentazione delle analisi eseguite sul singolo campione. Una prima sezione riporta la lettura petrografica del campione e a seguire sono allegati tutti i diffrattogrammi eseguiti su quel campione.

A chiudere, una sezione fotografica riporta le immagini raccolte in scavo durante il campionamento, quelle eseguite allo stereomicroscopio della sezione abrasa, poi inglobata in resina, e, come ultime, le foto al microscopio polarizzatore.

Al fine di adempiere allo scopo del presente lavoro di ricerca, i risultati ottenuti dai singoli campioni sono stati fra loro messi in relazione e analogie e differenze sono state evidenziate per individuare possibili gruppi di ceramiche e affinità eventuali con le sabbie raccolte.

Nei paragrafi a seguire vengono riportate le valutazioni sviluppate in laboratorio.

1. Caratterizzazione colorimetrica

I dati raccolti dalla valutazione colorimetrica effettuata nel sito di Jebel Barkal durante il campionamento dei reperti sono stati schematizzati in tabella 8.

Attraverso questa prima analisi è stato possibile creare dei primi raggruppamenti per i campioni raccolti. Le rilevazioni colorimetriche sono state effettuate sulla superficie esterna, interna e di frattura.

Campione	Interna 1	Interna 2	Esterna 1	Esterna 2	Frattura centro	Frattura lati	Inclusi a	Inclusi b	Inclusi c
5	5YR 3/4	-	5YR 7/4	-	7.5YR 2.5/1	10YR 5/8	5YR 8/2	-	-
6	5YR 6/4	-	5YR 7/4	-	7.5YR 2.5/1	10YR 5/8	5YR 8/2	-	-
7	5YR 7/4	-	2.5YR 5/8	5YR 8/3	7.5YR 7/3	10YR 6/1	5YR 8/1	-	-

8	5YR 7/6	-	5YR 7/8	-	2.5YR 6/8	2.5YR 6/6	5YR 8/2	-	-
9	7.5 YR 7/4	-	5YR 7/6	2.5 YR 6/8	7.5YR 6/8	2.5YR 6/8	5YR 8/2	-	-
10	2.5YR 6/1	7.5YR 6/6	10YR 6/8	-	2.5YR 3/1	5YR 7/3	5YR 8/2	-	-
11	2.5YR 6/6	-	2.5YR 6/8	-	10YR 6/8	-	5YR 8/2	-	-
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	5YR 8/1	-	5YR 7/6	-	2.5YR 6/6	7.5YR 7/3	5YR 8/1	-	-
14	10YR 4/1	-	10YR 5/6	-	7.5YR 5/1	10YR 6/8	5YR 8/1	-	-
15	10YR 8/3	-	2.5YR 6/8	-	10YR 4/1	2.5YR 6/4	10YR 8/2	-	-
16	5YR 5/2	-	5YR 5/1	-	5YR 4/1	-	-	-	-
17	5YR 5/2	-	5YR 5/1	-	5YR 4/1	-	5YR 8/2	-	-
18	2.5YR 4/1	-	2.5YR 5/2	-	7.5YR 4/3	-	5YR 8/2	5YR 6/8	5YR 2.5/1
19	5YR 7/6	-	10YR 6/8	-	5YR 6/8	-	5YR 8/2	-	-

Tab. 8 – Definizione colorimetrica dei singoli campioni divisi per superficie interna, esterna, frattura e inclusi.

1.1 Parete interna

Le superfici interne rientrano principalmente in due tipologie: (1) nude e (2) con rivestimento verso l'interno.

La prima classe (1), a cui appartiene la maggioranza dei campioni, può essere divisa in due sottogruppi per colore di riferimento: gli scuri e i marroni “medi”. Al primo sottogruppo (1a) appartengono i campioni 5, 14, 16, 17, 18, la cui superficie è definita con i termini *dark reddish brown* e *dark grey*²⁴². Nel secondo sottogruppo (1b) vi sono i marroni “medi”, ovvero i campioni 6, 8, 10, 11 e 19, chiamati *reddish yellow*²⁴³.

²⁴² MUNSELL 1994, tavole 2.5YR, 5YR e 10YR, i *dark reddish brown* e *dark grey*.

²⁴³ MUNSELL 1994, tavole 2.5YR, 5YR e 10YR, i *reddish yellow*.

Il secondo raggruppamento (2) comprende le superfici aventi un rivestimento interno di cui si è rilevato il colore: o marrone chiaro o bianco. I campioni 7 e 9 sono definiti come *pink*²⁴⁴, mentre vi sono i più chiari, il 13 e il 15, che presentano dei rivestimenti superficiali di colore *pinkish white* e *white*²⁴⁵.

1.2 Parete esterna

Anche in questo caso è possibile distinguere i campioni in due sottogruppi: nude (1) e con patina superficiale (2). Le ceramiche prive di patina superficiale (1), ovvero i campioni 16,17,18, che distinguono la produzione a mano e il campione di importazione, sono caratterizzati da una superficie esterna scura definita *dark grey* e *reddish grey*²⁴⁶, che richiama il colore della superficie interna descritta al paragrafo precedente (1.1).

Le ceramiche con patina superficiale (2) presentano tipologie diverse di colorazione esterna: marrone “media”, marrone chiara e bianca. La maggior parte dei frammenti in analisi presentano come patina un ingobbio di colore definito *yellowish red* e *reddish yellow*²⁴⁷. Invece, i campioni 5 e 6 sono rivestiti di un ingobbio marrone chiaro, definito *pink*²⁴⁸. Infine, il campione 7, presenta non solo una patina superficiale *yellowish red*, ma anche un ulteriore strato di decorazione chiara eseguita con un colore definito *pinkish white*²⁴⁹.

2.3 Frattura e inclusi

Le sezioni (superficie di frattura) delle ceramiche in analisi si distinguono principalmente di due tipologie: ceramiche uniformi (1) e con il cuore scuro (2).

Tutti gli impasti contengono inclusi, di dimensioni variabili e le cui caratteristiche sono visibili ad occhio nudo solamente per le componenti bianche. Il campione 18 presenta anche altre tipologie di inclusi di colore *reddish yellow* e *black*²⁵⁰ visibili macroscopicamente per le loro grandi dimensioni.

²⁴⁴ MUNSELL 1994, tavole 5YR e 7.5 YR.

²⁴⁵ MUNSELL 1994, tavole 5YR e 10YR.

²⁴⁶ MUNSELL 1994, tavole 2.5YR e 5YR.

²⁴⁷ MUNSELL 1994, tavole 2.5YR, 5YR, 7.5YR, 10YR.

²⁴⁸ MUNSELL 1994, tavola 5YR.

²⁴⁹ MUNSELL 1994, tavola 5YR.

²⁵⁰ MUNSELL 1994, tavola 5YR.

I frammenti con colorazione uniforme (1) sono i *reddish yellow*, ovvero i campioni 19 e 11, i *dark grey*, ovvero i 16 e 17, e il *reddish brown*, il 18²⁵¹.

Le sezioni con cuore di colore diverso dalle pareti esterne (2) possono essere suddivise a loro volta tra interno scuro ed estremità chiare (2a), come nei campioni 5, 6, 7, 10, 14, 15, e interno e lati di tonalità simile marrone chiaro/rosata (2b), come nei campioni 8 e 13. Il primo di questi sottogruppi (2a) ha cuore descrivibile come *black*, *dark grey* e *grey*, mentre le pareti sono *reddish yellow* e *yellowish red*²⁵². Il secondo dei sottogruppi (2b) presenta tonalità simili tra centro *reddish yellow* e lati di colore *pink*²⁵³.

2. Osservazioni allo stereomicroscopio

Osservando i campioni allo stereomicroscopio, alcune considerazioni sono state fatte in base al colore, la presenza di inclusi, la porosità e la presenza di patine superficiali visibili. Queste considerazioni hanno portato ad un nuovo raggruppamento dei campioni per similitudine di carattere che, in gran parte, riprendono il raggruppamento esposto nel capitolo 4.

Il gruppo A comprende i campioni con interno nero e lati di colore arancione/giallo, porosità diffusa e inclusi di vari colori distribuiti irregolarmente. A questo gruppo appartengono i campioni 5, 6, 7, 9, 10, 12, 14 e 15 (fig. 31). I frammenti 7 e 15 si distinguono nel gruppo per la presenza in superficie di uno strato incoerente con il resto del corpo ceramico, che risulta, invece, uguale al resto del gruppo (fig. 32).



Fig. 31 – Foto allo stereomicroscopio del campione n.5 inglobato in resina, esemplificativo del gruppo A. Lato lungo della foto 14,4 mm.



Fig. 32 – Foto allo stereomicroscopio del campione n.15 inglobato in resina, esemplificativo del sottogruppo con patina superficiale. Lato lungo della foto 14,4 mm.

²⁵¹ MUNSELL 1994, tavole 5YR, 7.5YR E 10YR.

²⁵² MUNSELL 1994, tavole 2.5YR, 5 YR, 7.5YR, 10YR.

²⁵³ MUNSELL 1994, tavole 2.5YR E 7.5YR.

Il gruppo B si caratterizza per l'impasto uniforme di colore aranciato, con poca porosità ed inclusi di piccole dimensioni. A questa classe sono stati assegnati i frammenti 8, 11, 13 e 19 (fig. 33).



Fig. 33 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.19 inglobato in resina, esemplificativo del gruppo B. Lato lungo della foto 14,4 mm.

Il gruppo C internamente la classificazione macroscopica descritta al capitolo 4 ed è rappresentata dai campioni 16 e 17, ovvero la tipologia ceramica di colore bruno uniforme con porosità evidente e impronte di fibre vegetali, con inclusi di dimensioni varie (fig. 34).

Infine, all'ultimo gruppo, denominato D, appartiene solo il frammento 18, che si contraddistingue per l'impasto di colore rossastro e inclusi di grandi dimensioni e forma angolosa (fig. 35).



Fig. 34 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.16 inglobato in resina, esemplificativo del gruppo C. Lato lungo della foto 14,4 mm



Fig. 35 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.18 inglobato in resina, esemplificativo del gruppo D. Lato lungo della foto 14,4 mm.

3. Lettura petrografica

L'analisi in microscopia ottica su un gruppo ristretto dei 15 frammenti ceramici e delle sabbie ha permesso, in base alle caratteristiche tessiturali della pasta di fondo ed alla quantità, distribuzione, granulometrica e natura petrografica dello scheletro sabbioso, di raggruppare i campioni in 5 gruppi principali.

3.1 Gruppo 1

Il primo gruppo individuato è composto dai campioni 5, 6, 12 b, 14 b, 16 (fig. 36). Le caratteristiche minero-petrografiche dello scheletro sabbioso in questi campioni sono riscontrabili anche nelle sabbie 21, 23 e 24.

In generale, queste ceramiche sono caratterizzate da una pasta di fondo non attiva, e scheletro sabbioso con granulometria iatale presente in quantità pari a circa il 20% della sezione²⁵⁴. L'unica eccezione è il campione 14 b che presenta un'abbondanza maggiore e pari a circa il 40%. La granulometria varia da arenaceo medio grossolano (0,5 - 0,25 mm) a siltoso grossolano (0,063 - 0,032 mm), con prevalenza di arenaceo molto fine (0,025 - 0,063 mm).

Il quarzo, presente in tutti i frammenti in quantità abbondante, è di forma da sub angoloso a sub arrotondato con sfericità medio bassa, e si presenta sia in forma monocristallina, sia in policristallina e chert.

Questi impasti sono caratterizzati dalla presenza di feldspato e plagioclasio in quantità limitate. Sono presenti miche chiare, in quantità modeste nella maggior parte dei campioni ad eccezione del campione 5 e della sabbia 21, dove risulta leggermente più abbondante. Frammenti di rocce laviche, granitoidi e carbonatiche sono stati riscontrati in tutti i campioni in discrete quantità. L'ematite, presente in poca quantità nella maggior parte dei campioni, risulta abbondante nel campione 5. Un ulteriore elemento rinvenuto in tracce è la goethite, presente nel campione 6 e nella sabbia 24. I campioni 5 e 16 contengono calcite secondaria, mentre il campione 14 b e la sabbia 24 contengono al loro interno frammenti di pozzolana. Il campione 12 b mostra la presenza di argille illitiche, probabilmente successivamente smagrate per aggiunta di sabbia di fiume. Nei campioni 5 e 6 è osservabile uno strato sottile di patina superficiale (fig. 37).

²⁵⁴ Quantità in percentuale secondo le tabelle di riferimento di BACELLE, BOSELLINI 1965.



Fig. 36 - Sezione sottile del campione n. 5, rappresentativo dell'intero gruppo. Lato lungo della foto 1,95 mm.

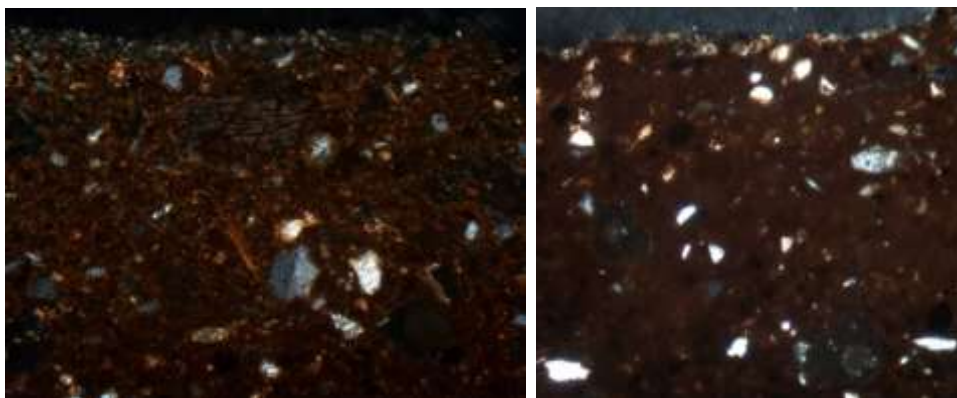


Fig. 37 - Sezioni sottili dei campioni n.5 e 6 con patina superficiale visibile. Lato lungo delle foto 0,96 mm.

3.2 Gruppo 2

Il secondo gruppo è formato dai campioni 9 a, 9 b²⁵⁵, 10, 17, analoghi alla sabbia 22 e al mattone crudo 25 (fig. 38). Le ceramiche sono caratterizzate da una pasta di fondo sia attiva che non attiva, con granulometria seriale dello scheletro sabbioso presente per circa il 20-25% di ciascuna sezione²⁵⁶. La granulometria è più grossolana nei campioni 9 a, 17 e mattone crudo, e descrivibile da arenaceo medio grossolano (0,5 – 0,25 mm) a siltoso grossolano (0,063 – 0,032 mm) con prevalenza di arenaceo molto fine (0,025 – 0,063), mentre risulta più fine per i campioni 9 b e 10, in particolare da arenaceo fine (0,25 – 0,025 mm) a siltoso grossolano (0,063 – 0,032 mm) con prevalenza di siltoso grossolano (0,063 – 0,032 mm).

²⁵⁵ Il campione 9 è stato diviso in due parti nel momento in cui il frammento è stato inglobato in resina. Il campione 9 a è la parte aranciata, mentre la parte 9 b è quella bruna. Per maggiori informazioni si rimanda alla scheda singola del campione 9 nell'Appendice B.

²⁵⁶ Quantità in percentuale secondo le tabelle di riferimento di BACELLE, BOSELLINI 1965.

Il quarzo, presente in tutti i frammenti in quantità abbondante, è di forma da sub angoloso a sub arrotondato con sfericità medio bassa, e si presenta sia in forma policristallina che chert. È presente anche qualche raro cristallo di quarzo con forma eolica.

Questi impasti sono caratterizzati dalla presenza di poco feldspato, plagioclasio e miche chiare. Risulta significativa anche la presenza cospicua di biotite. Sono presenti in quantità minori anche pirosseni e minerali opachi. Il mattone crudo, in particolare, risulta ricco di anfiboli. I campioni sono abbondanti di frammenti di rocce magmatiche e gli impasti risultano ricchi di ematite. In questi campioni sono ben riscontrabili e diffuse le impronte di fibre vegetali, aggiunte probabilmente dal vasaio all'impasto prima della cottura e decomposte per effetto delle elevate temperature dei forni. Inoltre, non mancano testimonianze di calcite secondaria, come nel campione 9 a. Si segnala il campione 9 b per la presenza di argille illitiche, probabilmente utilizzate come base a cui è stata aggiunta come smagrante sabbia di fiume. Solo il mattone crudo presenta tracce di serpentinite. Il campione 17 contiene alcuni frammenti di pozzolana. Infine, patine superficiali ben conservate sono state osservate nei campioni 9 a, 9 b e 10 (fig. 39).

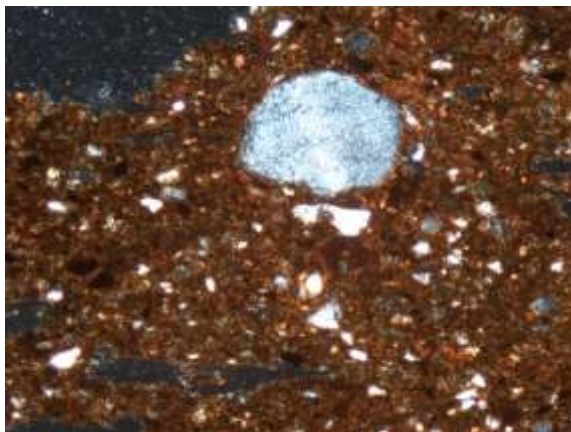


Fig. 38 - Sezione sottile del campione n. 17, rappresentativo dell'intero gruppo. Lato lungo della foto 1,95 mm.

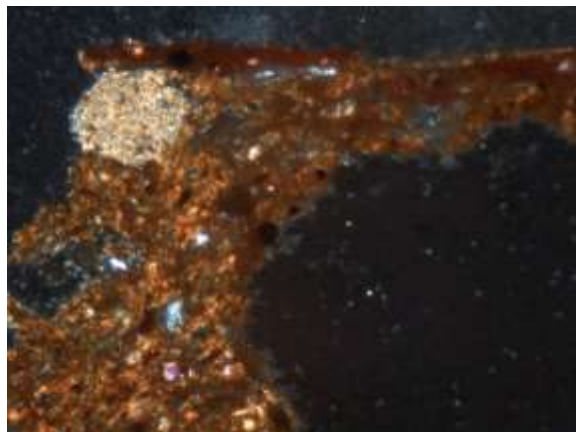


Fig. 39 - Sezione sottile di 9 con ingrandimento sulla patina decorativa. Lato lungo della foto 0,96 mm.

3.3 Gruppo 3

Al terzo gruppo sono stati assegnati i campioni 7, 8, 11, 12 a e 15 (fig. 40). Questi impasti risultano simili al gruppo 2, ma si differenziano da questi ultimi per una temperatura di cottura più elevata. Anche in questo caso, appartengono al gruppo ceramiche con una pasta di fondo sia attiva sia non attiva, ma con caratteristiche simili dello scheletro sabbioso avente granulometria prevalentemente

iatale e presente per circa il 25% di ciascuna sezione ²⁵⁷. La granulometria del quarzo presente è coerente in tutti i campioni e varia nelle dimensioni da arenaceo medio grossolano (0,5 – 0,25 mm) a siltoso grossolano (0,063 – 0,032 mm), con prevalenza di arenaceo molto fine (0,025 – 0,063 mm).

Il quarzo, si riscontra in quantità abbondante, con forma da sub angolosa a sub arrotondata e sfericità media, in forma di monocristalli, policristallina e nella varietà chert. È presente anche qualche raro quarzo con forma eolinca, in particolare nel campione 15.

Gli impasti sono caratterizzati per la presenza di modeste quantità di feldspato e plagioclasio. Abbondanti risultano le miche chiare, la biotite, il pirosseno e i minerali opachi. Solamente i campioni 7, 8 e 12 a contengono anfiboli, identificati nella varietà orneblenda. Negli stessi impasti è presente anche una quantità abbondante di frammenti di rocce, di cui lave porfiriche acide, basiche e granitoidi. I frammenti di questo gruppo presentano una notevole quantità di ematite. Si segnalano i campioni 12 a e 15 per la presenza di argille illitiche. Nel campione 11 è osservabile anche goethite e serpentinoscisto.

Per i campioni 7, 12 a, 15 e 11 (fig. 41) sono state osservate patine superficiali ben visibili con spessore pari a circa 0,04 mm. La patina dell'ultimo campione 11 risulta particolarmente spessa (0,2 mm).

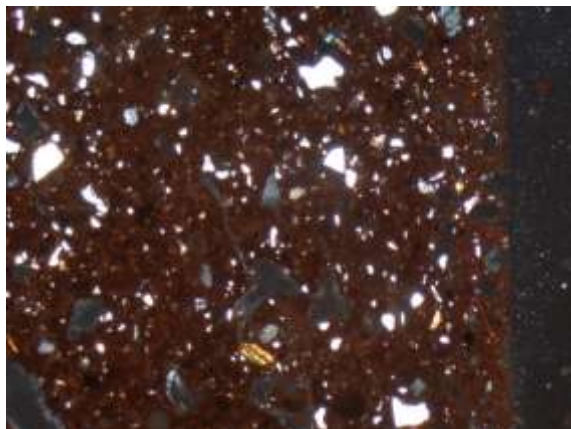


Fig. 40 - Sezione sottile del campione 8, rappresentativo dell'intero gruppo. Lato lungo della foto 1,95 mm.

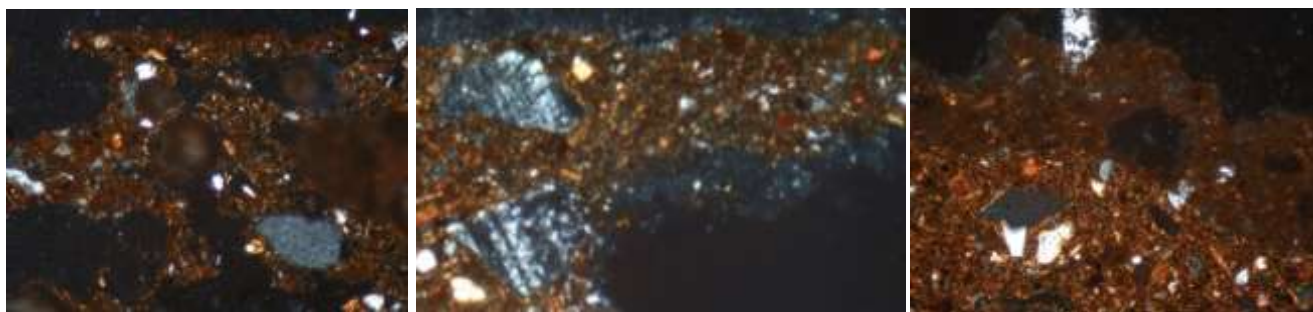


Fig. 41 - Sezione sottile di 7,11 e 15 con ingrandimento sulla patina decorativa. Lato lungo della foto 0,96 mm.

²⁵⁷ BACELLE, BOSELLINI 1965.

3.4 Gruppo 4

Il quarto gruppo individuato è composto dai campioni 13 e 14 a (fig. 42). Questo gruppo presenta caratteristiche comuni in parte al gruppo 1 e in parte al gruppo 2.

Le ceramiche sono caratterizzate da una pasta di fondo non attiva, con granulometria seriale dello scheletro sabbioso presente per circa il 15% di ciascuna sezione. Il campione 14 a è ha granulometria più fine rispetto al campione 13, tuttavia entrambe variano tra l'arenaceo medio grossolano (0,5 – 0,25 mm) e il siltoso grossolano (0,063 – 0,032 mm), con prevalenza di arenaceo molto fine (0,025 – 0,063 mm).

Il quarzo, presente in tutti i frammenti in quantità abbondante, è di forma da sub-angolosa a sub arrotondata con sfericità medio bassa, e si presenta anche in forma policristallina.

Gli impasti sono caratterizzati da bassa quantità di feldspato, plagioclasio, miche chiare e minerali opachi. Entrambi i campioni sono ricchi di ematite e di calcite.

Nel campione 13 è presente anche una piccola quantità di biotite, pirosseno ed anfibolo. Sullo stesso campione si può osservare una patina superficiale.

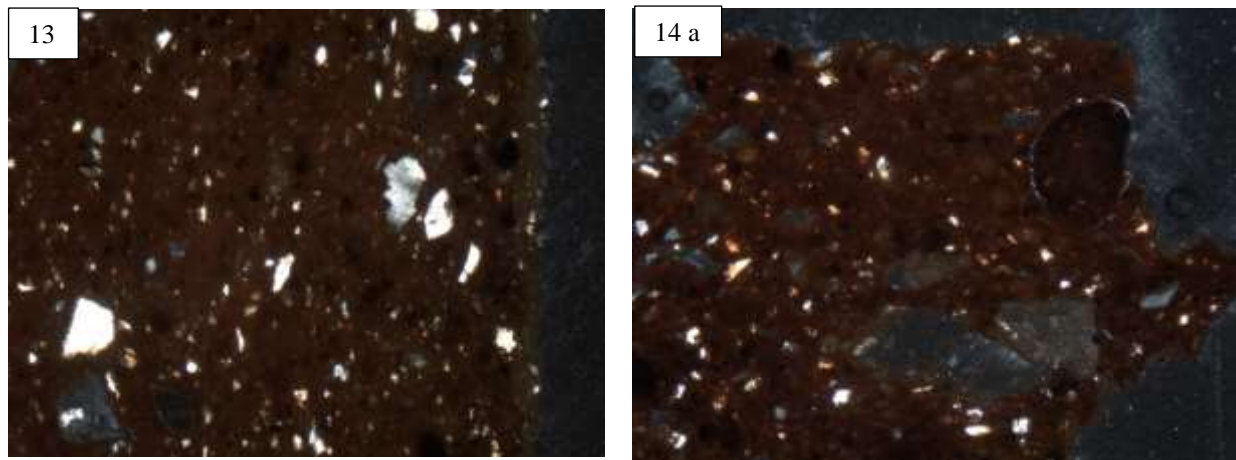


Fig. 42 - Sezione sottile di 13 e 14 a. Lato lungo della foto 0,96 mm.

3.5 Gruppo 5

L'ultimo dei gruppi è composto dal solo campione 18, un *unicum* all'interno di tutto il gruppo ceramico (fig. 43). Questo presenta una pasta di fondo attiva, con granulometria iatale presente in circa il 25% della sezione studiata. La granulometria varia da arenaceo grossolana (1-0,5 mm) ad arenaceo molto fine (0,025 – 0,063 mm).

Il quarzo è presente in quantità abbondante, è di forma angolosa con sfericità medio – alta, e si presenta in forma monocristallina. L'impasto presenta una quantità molto abbondante di feldspato ed è abbondante in ematite. Inoltre, in quantità minore si riscontrano anche plagioclasio, miche chiare, biotite e minerali opachi. La sabbia utilizzata è di tipo foldsfatico. Si osserva una probabile vetrina superficiale.

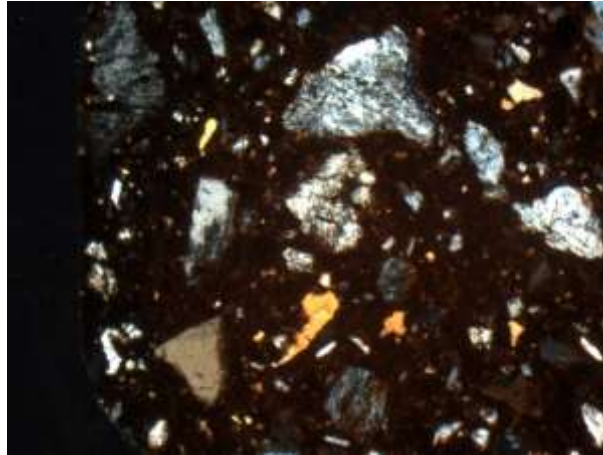


Fig. 43 - Sezione sottile di 18. Lato lungo della foto 3,84 mm.

4. XRD

L'analisi in diffrazione dei raggi X effettuata per tutti i campioni, ridotti in polvere impalpabile e separati nella stratificazione tra corpo e patine superficiali come in tab. 3, ha permesso di confermare e meglio identificare la composizione minero-petrografica delle ceramiche così come dei campioni di sabbia. Anche in questo caso, per maggior chiarezza, i campioni sono stati raccolti in gruppi per analogie nei risultati.

Campione	Diffrattometria	Descrizione
5	5_24461_nero	Selezione della parte bruna del campione.
	5_24461_rosso	Selezione della parte aranciata del campione.
6	6_24824_nero	Selezione della parte bruna del campione.
	6_24824_rosso	Selezione della parte aranciata del campione.
7	7_24159_nero	Selezione della parte bruna del campione.
	7_24159_rosa	Selezione della parte rosata del campione.
8	8_24830_rosso	Selezione della parte rosata – aranciata del campione.
	8_24830_dec	Selezione della patina superficiale del campione.
9	9_24847_dec.1	Selezione della patina superficiale del campione.
	9_24847_dec.2	Selezione della patina interna del campione.
	9_24847_rosso	Selezione della parte rosata – aranciata del campione.

10	10_24857_beige	Selezione della parte chiara del campione.
	10_24857_nero	Selezione della parte bruna del campione.
	10_24857_dec	Selezione della patina superficiale del campione.
11	11_24862_rosso	Selezione della parte rosata – aranciata del campione.
	11_24862_dec	Selezione della patina superficiale del campione.
12	12_24779_rosso	Selezione della parte rosata – aranciata del campione.
	12_24779_nero	Selezione della parte bruna del campione.
	12_24779_dec+rosso	Selezione della parte rosata – aranciata del campione e patina superficiale del campione.
13	13_24864_arancione	Selezione della parte aranciata del campione.
	13_24864_grigio+dec	Selezione della parte chiara e patina interna del campione.
	13_24864_dec.2	Selezione della patina superficiale del campione.
14	14_24827_nero	Selezione della parte bruna del campione.
	14_24827_rosso	Selezione della parte aranciata del campione.
15	15_24813_rosso	Selezione della parte aranciata del campione.
	15_24813_dec	Selezione della patina superficiale del campione.
16	16_24795	Selezione corpo bruno del campione.
17	17_24472	Selezione corpo bruno del campione.
18	18_24352	Selezione corpo bruno - rossastro del campione.
19	19_24466_arancio	Selezione della parte aranciata del campione.
	19_24466_dec.1	Selezione della patina superficiale di colore scuro.
	19_24466_dec.2	Selezione della patina superficiale di colore rosso.
21	21_GB2018	Selezione sabbia proveniente tra tra USM 3 e USM 5, GB2018.
22	22_GB2018	Selezione sabbia proveniente sotto la Base 17, GB2018.
23	23_GB2018	Selezione sabbia proveniente sotto USM1, GB2018.
24	24_GB2018	Selezione campione di Base 13, GB2018.
25 – mattone crudo	25_GB2018	Selezione campione di mattone crudo, GB2018.

Tab. 9 – Campioni e descrizione delle parti separate e ridotte in polvere sottoposte a XRD.

Il primo gruppo individuato è composto dai campioni 5 rosso, 7 nero, 9 dec. 2, 10 parte chiara, 12 rosso, 12 dec. e rosso, 13 dec. e nero, 13 dec. 2, 14 rosso, 15 rosso, 17 e 19 dec. 1. Oltre alla presenza di quarzo, i flessi segnalano in tracce di muscovite e poca quantità di plagioclasio (fig. 44). Per i campioni che presentano una parte rossa, è presente l’ematite, ma sempre in modesta quantità, senza mai risultare abbondante. Il campione 13, nelle varie parti in cui è stato separato e analizzato, contiene tracce di magnesioferrite.

Al secondo gruppo appartengono i campioni 5 nero, 6 nero, 6 rosso, 8 dec., 8 rosso, 9 dec. 1, 10 dec., 10 nero, 11 dec., 12 nero, 13 rosso, 16 e 19 dec. 2, che si diversificano dal primo gruppo per maggiore

quantità di quarzo rispetto al primo, e, allo stesso tempo, minore quantità di plagioclasio e muscovite quasi assente, tranne per alcuni frammenti dove si presenta, comunque, in quantità minore rispetto al primo gruppo (fig. 45). Inoltre, questa classe si distingue per la presenza di diopside.

Si separa dai precedenti il terzo gruppo, a cui appartengono i campioni 9 dec. 2, 10 parte chiara e 12 rosso. In questi, sebbene la quantità di quarzo sia comparabile a quella del primo gruppo, le quantità di plagioclasio e feldspati sono maggiori rispetto ai precedenti (fig. 46).

Le sabbie e il mattone crudo, ovvero i campioni dal 21 al 25, costituiscono un gruppo a parte caratterizzato dalla presenza di clorite, assente invece nei frammenti vascolari (fig. 47). Inoltre, se messi a confronto per la quantità di quarzo, le ceramiche ne presentano una minore quantità, mostrando tuttavia pari presenza di plagioclasio. Si riassumono i risultati per ciascun campione nella tabella sottostante (tab. 10).

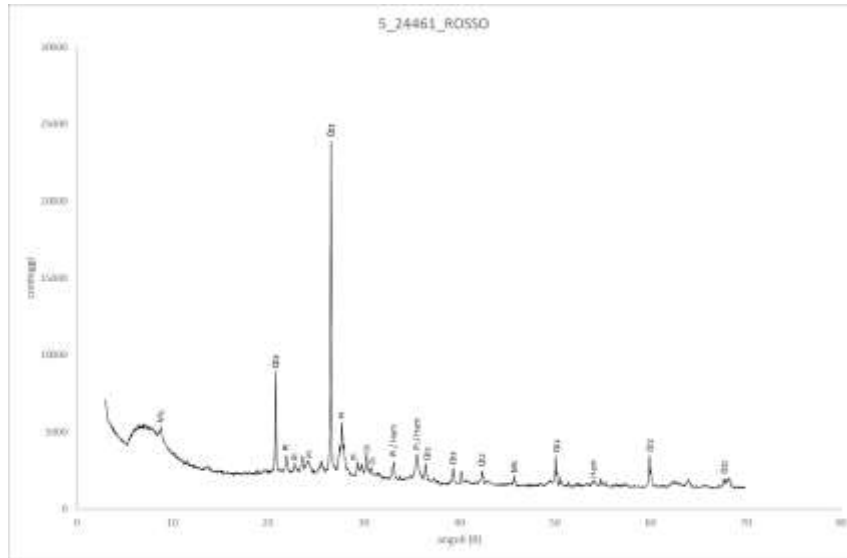


Fig. 44 - Spettro XRD del campione 5 rosso esemplificativo del gruppo 1.

Qtz = quarzo, Pl = plagioclasio, Ms = muscovite, Hem = ematite

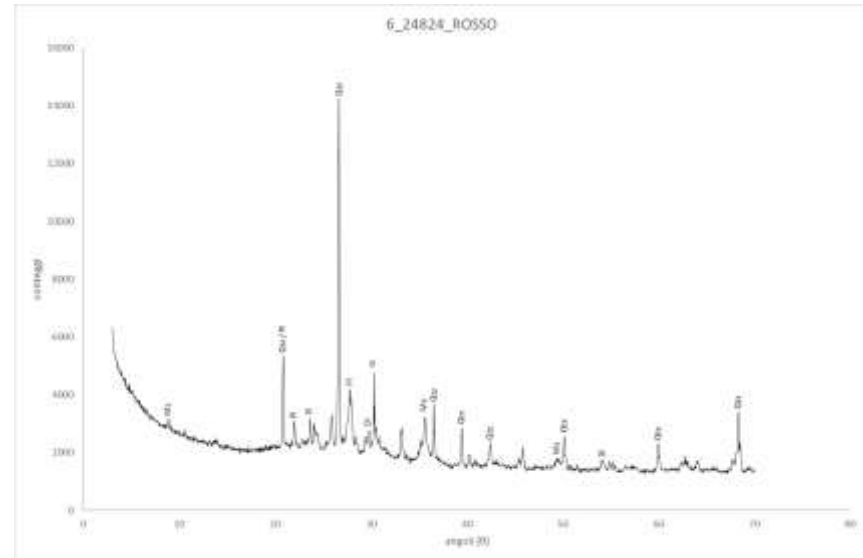


Fig. 45 - Spettro XRD del campione 6 rosso esemplificativo del gruppo 2.

Qtz = quarzo, Pl = plagioclasio, Ms = muscovite, Di = diopside

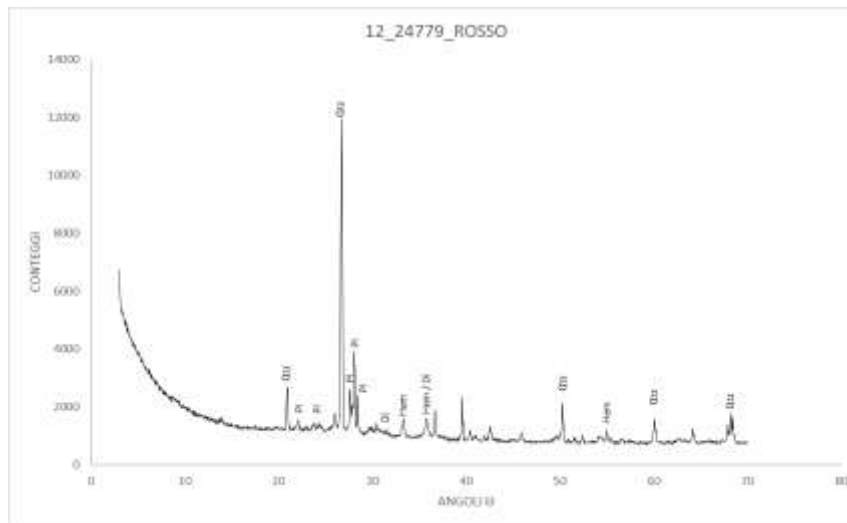


Fig. 46 - Spettro XRD del campione 12 rosso esemplificativo del gruppo 3.

Qtz = quarzo, Pl = plagioclasio, Hem= ematite, Di = diopside

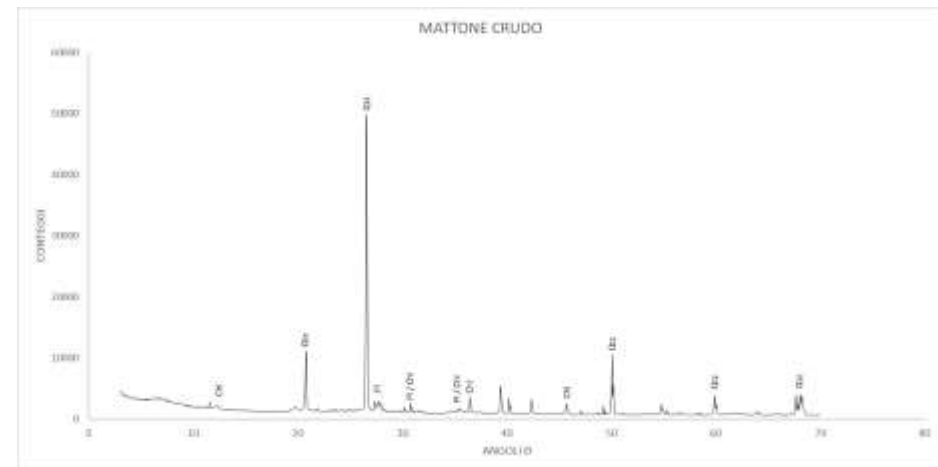


Fig. 47 - Spettro XRD del campione 25, mattone crudo, esemplificativo del gruppo 4.

Qtz = quarzo, Pl = plagioclasio, Chl = clorite

	Quarzo	Muscovite	Calcite	Plagioclasio	Ematite	Diopside	Tr (?)	K-feldspato	Mg Fe	Mc (?)	Clorite
5 nero	+++	+	+ /+++	+							
5 rosso	+++	±		+	+						
6 nero	+++	±		+		+					
6 rosso	+++	± /+		+ /+++		+ /+++					
7 nero	+++	±		+			+				
7 rosso	+++	±		+							
8 dec	+++	± /+		++	+						
8 rosso	+++			+	+						
9 dec.1	+++			+	±						
9 dec.2	+++	±		+	±	±					
9 rosso	+++	±		+ /+++	± /+			+			
10 beige	+++	±		+							
10 dec.	+	±	±								
10 nero	+++	±		± /+							
11 dec.	+										
11 rosso	+++			+ /+++	+						
12 dec. + rosso	+++	±		± /+	± /+						
12 nero	+++	+	±	±							
12 rosso	+++			+	±	±					
13 rosso	+++			±	±						
13 dec + nero	++			± /+					± /+		
13 dec.2	++			±					± /+		
14 nero	+++			+				+			
14 rosso	++			+	±					+++	
15 dec.	+ /+++			+	±						
15 rosso	+++	±		+	±						
16	+++	±		± /+		±					
17	+++			± /+							
18	++		±								
19 rosso	+++			++	+						
19 dec.1	++			+							
19 dec.2	+++			±	±						
21	++			±							±
22	++			±			±				±
23	++										
24	++	±		±							±
25	++			±							±

Tab. 10 – Risultati dell'analisi semi quantitativa mediante XRD dei campioni in analisi. Legenda: +++ molto abbondante, ++ abbondante, + presente, ± presente in tracce

CAPITOLO 7 – Discussione dei risultati archeometrici

1. Provenienza

Al fine di indagare la provenienza delle ceramiche rinvenute all'interno del palazzo di Natakamani a Napata, i risultati ottenuti dalle indagini minero-petrografiche (lettura petrografica di sezioni sottili e diffrazioni a raggi X) sono stati messi a confronto fra loro e con i risultati ottenuti dall'analisi delle sabbie e posti in relazione con i raggruppamenti individuati²⁵⁸. Il confronto con i dati di letteratura ha permesso di ipotizzare tre possibili provenienze: la prima dalla zona di Jebel Barkal, la seconda più generica dall'area della quarta cateratta e la terza con caratteristiche diverse delle precedenti e, quindi, probabilmente non locale (tab. 11).

Campione	Lettura petrografica	XRD ²⁵⁹	Ipotesi di provenienza
5	Gruppo 1	Gruppo a – b	Locale GB
6	Gruppo 1	Gruppo b	Locale GB
7	Gruppo 3	Gruppo a	Locale
8	Gruppo 3	Gruppo b	Locale
9	Gruppo 2	Gruppo a – b – c	Locale
10	Gruppo 2	Gruppo a – b – c	Locale
11	Gruppo 3	Gruppo b	Locale
12	Gruppo 1 -	Gruppo a – b – c	Locale GB
13	Gruppo 4	Gruppo a – b	Locale GB
14	Gruppo 1 – 4	Gruppo a	Locale GB
15	Gruppo 3	Gruppo a	Locale
16	Gruppo 1 -	Gruppo b	Locale GB
17	Gruppo 2	Gruppo a	Locale
18	Gruppo 5	Gruppo d	Non locale
19	Gruppo 3	Gruppo a – b	Locale
21	Gruppo 1	Gruppo e	Locale GB
22	Gruppo 2	Gruppo e	Locale GB
23	Gruppo 1	Gruppo e	Locale GB

²⁵⁸ Per la divisione dei campioni in gruppi si rimanda al Cap.6.

²⁵⁹ Vi sono più gruppi per singolo campione perché le diffrattometrie sono state eseguite su parti diverse dei frammenti, separando, quando possibile, la patina dal corpo. I risultati sono stati raggruppati e, a volte, parti dello stesso campione non sono nello stesso gruppo. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo 6.

24	Gruppo 1	Gruppo e	Locale GB
25	Gruppo 2	Gruppo e	Locale GB

Tab. 11 – Tabella di confronto tra risultati letture petrografiche e diffrazioni a raggi X dei singoli campioni, con ipotesi di provenienza.

Le ceramiche a cui è stata attribuita una provenienza dall'area di Jebel Barkal sono sei e sono analoghe per caratteristiche minero-petrografiche ai campioni di sabbie prelevati nel sito. Questa affinità risulta particolarmente forte per i campioni 14 e 17 e la sabbia 24 che presentano frammenti. Nel campione 13 sono state individuate tracce di magnesioferrite, un composto a quanto pare estraneo al territorio sudanese. Secondo la letteratura, la magnesioferrite è stata rinvenuta in tracce nelle zone limitrofe al Sudan, in particolare presso delle aree del Mar Morto in Israele²⁶⁰, del lago Victoria in Africa²⁶¹ e del centro – sud Italia²⁶². La prima zona è stata esclusa per distanza e mancanza di pertinenza.

Per quanto riguarda l'area italiana, ci potrebbe essere una certa attendibilità se si prende in considerazione che la zona era luogo di estrazione di pozzolana, un elemento rinvenuto anche nelle sabbie in esame. In particolare, la cava di Corcolle sui Colli Albani presenta una associazione naturale di rocce calcaree, magnesioferrite e pozzolana²⁶³.

La presenza di magnesioferrite ricorre tuttavia anche nella storia geologica del fiume Nilo e ne ha caratterizzato i suoi sedimenti. Durante il periodo pluviale si registrò infatti un aumento di alcuni materiali nei sedimenti del Nilo Azzurro, con un particolare riflesso sulle quantità di ferro e titanio. Dal punto di vista minero-petrografico, vi fu un aumento di magnesioferrite, pirosseno e smectite nel deposito di questo ramo²⁶⁴. Questo dato può supportare la possibile ipotesi che l'area di approvvigionamento della sabbia si identificabile con la zona limitrofa ai margini del fiume, senza così escludere la zona del lago Victoria, collegata al Nilo da un suo affluente minore che parte proprio da questo bacino idrografico (fig. 48).

Questi dati aiutano anche a ipotizzare che gli atelier degli artigiani fossero ubicati nelle aree limitrofe ai centri abitati, in connessione con il fiume e l'interno.

²⁶⁰ GROSS 1977; SHARYGIN, SOKOL, VAPNIK 2008; SOKOL ET AL. 2015; GALUSKIN ET AL. 2016; KRZAŁA ET AL. 2018.

²⁶¹ ZAITSEV 2010; ZAITSEV ET AL. 2013.

²⁶² RAMMELSBERG 1858; BACHECHI ET AL. 1996a; BACHECHI ET AL. 1996b; RUSSO 2003; STOPPA ET AL. 2009; CAMPOSTRINI ET AL. 2011.

²⁶³ BACHECHI ET AL. 1996a; BACHECHI ET AL. 1996b.

²⁶⁴ REVEL ET AL. 2010, p. 1355.

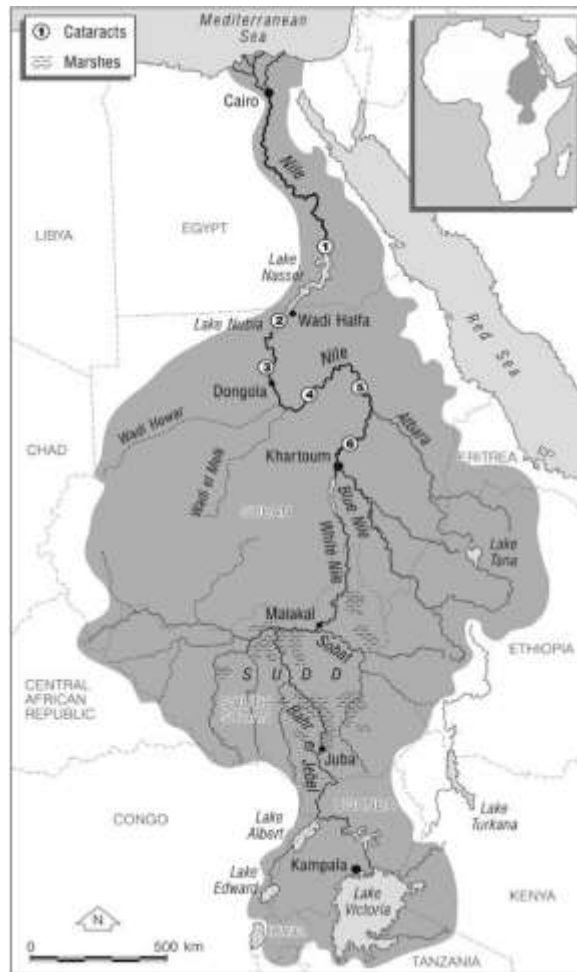


Fig. 48 - Mappa del Nilo e dei suoi affluenti. Da MACKLIN ET AL. 2015, p.111.

Il secondo gruppo identificato comprende otto campioni caratterizzati da argille simili a quelle del primo, ma con differenze petrografiche che permettono una attribuzione più generica all'area della quarta cateratta. Infatti, la presenza di poche quantità di feldspato e plagioclasio ne confermano le similitudini, ma la pasta di fondo, la granulometria e gli altri elementi coincidono solo in parte.

Il confronto con i dati riportati nella carta geologica dell'area e con le informazioni ad essa relative confermano che le ceramiche del primo e del secondo gruppo hanno affinità con le caratteristiche locali, e presentano analogie fra i minerali componenti anfiboli, orneblenda, frammenti rocciosi e rocce di origine basaltica²⁶⁵.

Risulta interessante confrontare i risultati ottenuti con i dati riportati da Smith²⁶⁶. Dei campioni analizzati nel suo studio, uno tra questi, il MER3, presenta basse quantità di plagioclasio e frammenti di rocce basaltiche²⁶⁷ proprio come osservato nella ceramica in esame. Un elemento come questo permette di ipotizzare non solo l'area di provenienza della produzione meroitica di Napata, ma anche

²⁶⁵ Il confronto è stato fatto con gli elementi raccolti nel capitolo 4 paragrafo 4.

²⁶⁶ SMITH 1997.

²⁶⁷ SMITH 1997, pp. 81ss.

la possibilità di una sua distribuzione, che comprende anche la capitale Meroe. Questo dato conferma attraverso un oggettivo dato scientifico il contatto fra le capitali nubiane e permette di fornire dati aggiuntivi per colmare le lacune nello studio degli impasti sudanesi noti fino ad oggi.

Tuttavia, queste rimangono al momento solo ipotesi considerato l'esiguo numero di campioni di confronto.

Il campione 18 non presenta analogie con i gruppi individuati, ma mostra proprie caratteristiche peculiari. Il quarzo, in quantità abbondante, ha forma angolosa con sfericità medio – alta, e feldspato ed ematite sono abbondanti.

Il frammento risulta essere composta da argilla di origine nilotica che, quando cotta, cambia colore in rosso scuro. Il problema di una ceramica come questa è che risulta molto generica, identificando la sua origine fluviale.

Alcune analogie (forma e dimensione dei grani di quarzo e colore della pasta di fondo) sono state riscontrate fra il campione 18 e un impasto (AEimp04) citato nello studio di Dall'Armellina²⁶⁸ che farebbe riferimento alla produzione proveniente dal sito di Abu Erteila. Il AEimp04 è grossolano e l'argilla proviene probabilmente dallo wadi El-Hawad o dal Nilo. In generale i campioni provenienti da Abu Erteila mostrano quarzo e minerali accessori quali plagioclasio, K-feldspato, muscovite, ematite, rutilo, calcite e probabile dolomite²⁶⁹.

I risultati sono in armonia con quanto risulta dal campione 18 e fanno supporre una generica provenienza dall'area di Meroe.

2. Temperatura di cottura

I risultati ottenuti dalle indagini in diffrazione dei raggi X hanno confermato quanto emerso dalla lettura petrografica delle sezioni sottili allestite, evidenziando altresì la presenza di minerali di neoformazione che possono suggerire il raggiungimento di particolari range di temperatura all'interno delle fornaci durante la fase di cottura.

Attraverso sperimentazioni di laboratorio, è stato riprodotto l'effetto delle cotture antiche in fossa e in forno di impasti ceramici caratterizzati dalla presenza di materiale organico²⁷⁰. Lo studio trova analogie con le ceramiche in analisi, motivo per cui i risultati sono stati utilizzati come confronto per

²⁶⁸ DALL'ARMELLINA 2017, p. 5.

²⁶⁹ DALL'ARMELLINA 2017, p. 162.

²⁷⁰ MARITAN ET AL. 2006.

definire possibili intervalli di cottura. In particolare, ci si è serviti dei diagrammi a barre pubblicati e che rappresentano possibili associazioni mineralogiche dall'impasto a temperatura ambiente (RT) alla ceramica dopo cottura con aumento graduale della temperatura sia in condizioni ossidanti che riducenti (fig. 49).

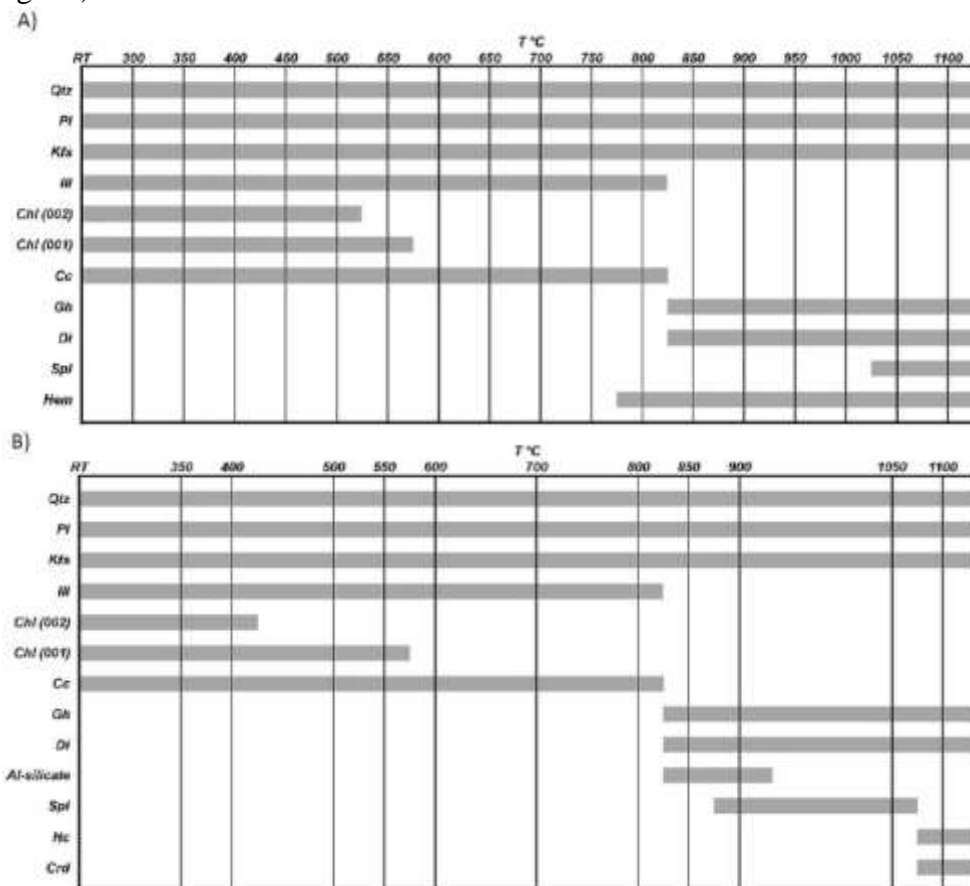


Fig. 49 – Grafici a barre con associazioni mineralogiche di ceramiche cotte in ambiente ossidante (A) e riducente (B). Qtz: quarzo; Pl: plagioclasio; Kfs: K-feldspato; Ill: illite; Chl: clorite; Cc: calcite; Gh: gehlenite; Di: diopside; Spl: spinello; Hem: ematite; Hc: hercynite; Crd: cordierite (modificata da Maritan et al., 2006). Grafici modificati da MARITAN ET AL. 2006, pp. 6 - 7.

La presenza di diopside suggerisce il raggiungimento di temperature di cottura superiori a 850°C, mentre l'assenza di illite, in molte delle associazioni, suggerisce generali condizioni di cottura superiori a 950°C. Per i campioni che contengono calcite e illite si suggeriscono temperature di cottura inferiori a 850°C, mentre la contemporanea presenza di calcite²⁷¹, diopside e gehlenite indica temperature di cottura prossime a 850°C. La presenza di ematite suggerisce un ambiente di cottura ossidante e il raggiungimento di temperature superiori a 800°C all'interno del forno. Feldspati e plagioclasii subiscono decomposizione dopo i 1000°C²⁷² e a temperature ancora più elevate il

²⁷¹ CUOMO DI CAPRIO 2007, pp. 91ss.

²⁷² Cuomo di Caprio 2007, pp. 87ss.

quarzo²⁷³. Alla luce di queste informazioni, i risultati delle osservazioni per singolo campione sono rappresentati nella tabella sottostante (tab. 12).

Campione	Elementi chiave	T dell'elemento	T del campione
5	Ematite	T > 750°	800° circa
	Calcite	T < 800/850°	
6	Ematite	T > 750°	800° circa
	Diopside	T > 800/850°	
7	Ematite	T > 750°	850° / 900° circa
8	Ematite	T > 750°	850° / 900° circa
9	Ematite	T > 750°	800/850° circa
	Calcite	T < 800/850°	
	Illite	T < 800/850°	
	Diopside	T > 800/850°	
10	Ematite	T > 750°	800° circa
	Calcite	T < 800/850°	
11	Ematite	T > 750°	800° circa
	Illite	T < 800/850°	
12	Ematite	T > 750°	800/850° circa
	Illite	T < 800/850°	
	Calcite	T < 800/850°	
	Diopside	T > 800/850°	
13	Ematite	T > 750°	800° circa
	Calcite	T < 800/850°	
14	Ematite	T > 750°	850° / 900° circa
15	Ematite	T > 750°	800° circa
	Illite	T < 800/850°	
16	Ematite	T > 750°	800° circa
	Calcite	T < 800/850°	
	Diopside	T > 800/850°	
17			Meno di 750°
18	Ematite	T > 750°	800° circa
	Calcite	T < 800/850°	
19	Ematite	T > 750°	850° / 900° circa

Tab. 12 – Tabella riassuntiva con indicazione degli elementi diagnostici dei singoli campioni per la determinazione di una ipotetica temperatura di cottura.

²⁷³ CUOMO DI CAPRIO 2007, pp. 81ss.

Sono stati quindi creati dei gruppi per associazione di minerali strettamente legati a temperature critiche di cottura:

- Gruppo A_ Associazioni, con T di cottura attorno agli 800°C.
 - o 5, 10, 13, 16, 18 (ematite e calcite)
 - o 11 e 15 (ematite e illite)
 - o 6 (ematite e diopside)
 - o 9 e 12 (ematite, illite, calcite)
- Gruppo B_ 850-900°C: n. 7, 8, 14, 19.
- Gruppo C_ Circa 700°C: n. 17.

Il gruppo A è quello più ricco di campioni. In questo la presenza costante di ematite si associa alla presenza di altri minerali: calcite, diopside e illite.

Il gruppo B presenta un solo minerale, l'ematite, che può essere legato a un preciso range di temperature, per questo l'attribuzione di questo gruppo risulta più critica. La presenza di plagioclasio e feldspati fa supporre che le temperature non abbiano superato i 1000°C nella camera di cottura.

L'ultimo gruppo, il C, comprende solamente il frammento 17. Questo campione non mostra elementi diagnostici per la determinazione di un'ipotetica temperatura di cottura. Tuttavia, la tecnica produttiva, la decorazione e la famiglia ceramica di appartenenza mostrano delle analogie con il campione 16 per il quale è stata ipotizzata una temperatura di cottura pari a circa 800°C. Sfruttando queste analogie legate alla tecnica di produzione, è possibile ipotizzare che anche il campione 17 abbia avuto la stessa cottura, ma per alloggiamento nel forno o difetti di tecnica (probabilmente in buca e soggetta quindi a un trattamento più rude e meno attento) la superficie del manufatto non sia stata soggetta a temperature abbastanza alte per la formazione di altri minerali diagnostici. Per questo motivo si ipotizza una temperatura di cottura pari a circa 700°C.

Grazie alle osservazioni macro e microscopiche del colore delle ceramiche, la ricerca ha portato a sviluppare alcune ipotesi riguardo la tecnica di cottura impiegata: in fossa e in forno.

La cottura in buca, secondo la letteratura²⁷⁴, sviluppa una ceramica molto scura tendente al grigio-bruno per il crearsi di un'atmosfera riducente, il rapido raggiungimento della temperatura massima di cottura e la breve durata dell'intero processo. Ceramiche con questa colorazione appartengono al

²⁷⁴ MARITAN ET AL. 2006, pp. 13-14.

gruppo C della presente tesi e mostrano, in sezione sottile, tracce abbondanti di materia organica al loro interno.

La cottura in forno avviene tendenzialmente in ambiente ossidante con una lenta fase di riscaldamento e un periodo lungo di permanenza alla massima temperatura di cottura. Il risultato di questa tecnica porta generalmente alla produzione di ceramiche di colore rosso-arancio, come nel caso delle ceramiche associate al gruppo B in questa tesi. Nel caso in cui gli impasti siano caratterizzati dalla presenza di materia organica, la cottura in forno può portare alla sua totale combustione, ma la diffusione di ossigeno non omogenea impedisce lo sviluppo di CO₂ dal nucleo interno della ceramica. Questo comporta la produzione di ceramica con cuore nero e margini ossidati di colore rosso-arancio. A questa tipologia corrisponde il gruppo A, evidenziato nel capitolo 6.

CONCLUSIONI

Il lavoro di ricerca esposto in questa tesi ha analizzato una selezione di ceramiche meroitiche dipinte o decorate tramite tecniche ad incisione e impressione provenienti dal palazzo B1500 di Natakamani, nel sito di Jebel Barkal, nei pressi dell'odierna Karima, nel nord del Sudan. Lo studio dei frammenti provenienti dalle stanze indagate del palazzo durante l'ultima delle campagne di scavo, iniziate già negli anni Settanta dal Prof. Donadoni e succedute poi dalla Missione Italiana dell'Università di Ca' Foscari, sotto la direzione del Prof. Ciampini, ha permesso di approfondire caratteristiche, uso e forme delle ceramiche. L'intreccio fra approccio archeologico classico, caratterizzato da analisi tipologiche e studio dell'apparato decorativo, e approccio sperimentale, mediante l'applicazione di tecniche archeometriche, ha portato allo sviluppo di alcune ipotesi inerenti all'approvvigionamento delle materie prime, le tecniche produttive impiegate e possibili contatti fra aree differenti.

I risultati dello studio archeologico hanno dimostrato che la ceramica rinvenuta all'interno del palazzo di Natakamani rientra nella tipologia di materiali del periodo meroitico, rispecchiandone stili e forme in armonia con i dati di letteratura²⁷⁵. I motivi decorativi richiamano soprattutto gli aspetti naturalistici del repertorio, con i quali si amalgamano le tradizioni africane. Si tratta principalmente di vasi di stoccaggio e uso quotidiano di ambito palaziale di una cultura che rielabora con un proprio linguaggio la matrice faraonica e che ne utilizza i simboli.

Esempi di tradizione locale non mancano e questa spicca nella produzione di ceramica nera decorata tramite incisione e impressione, sottolineando la richiesta anche di questa varietà da parte della corte. La produzione di matrice africana non presenta così tanti elementi simbolici quanto quella dipinta, che si rifà soprattutto a modelli ellenisitico-egiziani. La tradizione locale mostra motivi naturalistici e rappresentazioni di animali, talvolta simbolici, ma pur sempre conosciuti in Nubia da tempi molto più remoti²⁷⁶.

Il rinvenimento di "*pot-mark*", tipici dell'area e della corte di Napata, ha permesso di confermare l'appartenenza palaziale delle ceramiche e del loro contenuto, riferendosi a un contesto di immagazzinamento. L'incrocio dei dati archeologici con l'analisi dell'uso degli spazi ha portato a interpretare questa zona del palazzo come area di stoccaggio²⁷⁷.

²⁷⁵ Capitolo 3.

²⁷⁶ Capitolo 3, paragrafo 6.

²⁷⁷ Capitolo 3, paragrafo 6.3 e 7.

L'analisi del territorio attorno a Jebel Barkal, insieme ai dati archeologici e all'etnografia, ha fornito la possibilità di avanzare una riflessione sul tema degli *atelier* locali antichi, non ancora individuati archeologicamente²⁷⁸. Si ipotizza che l'area artigianale si trovasse nei comparti limitrofi a quelli sacri ed abitativi, nella fascia tra il Nilo e il deserto, per poter da qui attingere tutte le materie prime necessarie. Con buona probabilità venivano impiegati principalmente dei forni per la cottura delle ceramiche, ma non è escluso che a questa tecnica fosse affiancata la cottura in buca. In particolare, la presenza di parti compromesse sulla superficie di alcuni campioni, interpretate come zone di contatto tra i vasi quando questi venivano accatastati nella camera del forno, è rapportabile all'impiego della prima tecnica.

I risultati delle analisi archeometriche delle sabbie hanno mostrato una buona corrispondenza con l'area palaziale, permettendo di ipotizzare in quest'area la collocazione di un possibile *atelier*. Non solo, l'analisi minero-petrografica ha evidenziato una buona conoscenza e padronanza della tecnica da parte dei vasai e, grazie alla classificazione delle ceramiche per caratteristiche composizionali, ha messo in luce il possibile contatto fra l'area palaziale di Napata e la capitale Meroe. In particolare, i frammenti rinvenuti nel palazzo B1500 sono soprattutto elementi di produzione locale, ma non mancano prodotti provenienti da altre aree del regno: nello specifico è stata proposta la provenienza di un campione dall'area di Meroe (campione n. 18)²⁷⁹. Il dialogo fra le due corti era certamente favorito dalle funzioni esercitate dalle due città: se da un lato Meroe rappresentava la capitale amministrativa e politica, dall'altro Napata continuava ad assolvere un ruolo religioso. I rinvenimenti attestano allora come la classe dirigente del paese mantenesse vivi entrambi i poli, attraverso uno scambio reciproco di beni e, probabilmente, di maestranze. Non solo, il modello di gestione del territorio adottato dal potere regio, prevedeva probabilmente che il re si spostasse periodicamente nel territorio per legittimare il proprio potere, rinnovando il suo ruolo con la sua presenza fisica. Questo modello ha ancora più validità in un luogo come quello nubiano, dove convivevano tribù seminomadi. Gli spostamenti avvenivano con la corte, che muoveva interi gruppi di persone e di beni da una città all'altra. Tuttavia, le capitali erano distanti 200–300 km, il che fa pensare a un viaggio abbastanza lento che non permetteva la movimentazione di ingenti quantità di beni e suppellettili.

Le cronologie proposte per le ceramiche analizzate si basano principalmente sul contesto di scavo in cui queste sono state rinvenute e sui confronti sia tipologici sia decorativi con i dati di letteratura. La problematica relativa alle attribuzioni cronologiche è particolarmente rilevante quando le ceramiche

²⁷⁸ Capitolo 4.

²⁷⁹ Capitolo 7, paragrafo 1.

derivano da un contesto come quello palaziale, in cui l'edificio è il risultato di varie fasi e in cui le attività post-deposizionali dell'area possono aver influito sulla stratificazione finale. Diversamente, quando esse derivano da contesti chiusi, come una tomba, l'interpretazione cronologica risulta più semplice. La comparazione tra le sezioni studiate e quelle presenti in letteratura ha permesso di proporre un periodo di produzione che non necessariamente corrisponde con il periodo d'uso e con la distruzione del vaso stesso. Per la maggior parte delle ceramiche è possibile fare riferimento al I – II secolo d.C., con alcuni esempi riconducibili fino al III-IV secolo d.C. I periodi di produzione concordano con le fasi del palazzo di Natakamani, soprattutto del periodo maturo.

Le forme con una datazione post meroitica hanno tale attribuzione in base ai confronti, ma queste non devono trarre in inganno. Infatti, il rinvenimento di queste tipologie fuori da Napata è riconducibile alla loro diffusione spaziale e temporale tramite la dispersione delle maestranze quando la capitale decade. Questi tipi di vasi continuano ad essere prodotti in altri centri, come Meroe, ampliandone la cronologia di produzione.

Nell'analisi dei risultati ottenuti è necessario considerare che il numero limitato di campionamenti e frammenti studiati restituisce una visione parziale del contesto, con interpretazioni dei dati che potrebbero essere maggiormente approfondite in un prossimo futuro. L'impiego di ulteriori tecniche analitiche, oltre alla lettura petrografica e alla diffrattometria a raggi X qui impiegate, potrebbero consentire una maggior chiarezza nelle attribuzioni fino a qui ipotizzate.

Per quanto riguarda le tecniche sperimentali impiegate, il disegno ceramico presenta numerosi margini di miglioramento, oltre alla necessità di una sperimentazione più ampia che permetterebbe di comprenderne l'applicabilità su un numero maggiore di campioni.

Nonostante i limiti appena evidenziati, gli obiettivi della ricerca sono stati soddisfatti, contribuendo alla conoscenza della cultura materiale meroitica. I risultati archeometrici hanno fornito nuovi dati inerenti le caratteristiche minero-petrografiche e tecnologiche degli impasti offrendo la possibilità di sistematizzare i reperti in classi di provenienza.

La ricerca ha messo in luce il carattere vivace di un contesto palaziale che raccoglie stimoli culturali ed economici da tutto il regno, oltre che dal vicino Egitto. Studi futuri su un *corpus* più ampio di campioni potrebbero restituire una visione di insieme per l'intero palazzo e per l'area di interesse.

Lo studio dei pigmenti utilizzati per la decorazione pittorica vascolare potrebbe ampliare il contesto di interesse, coinvolgendo in maniera trasversale altri ambiti della cultura materiale meroitica²⁸⁰.

²⁸⁰ L'argomento è già stato oggetto di tesi da parte di Pancin che si è occupata di pigmenti provenienti da frammenti di intonaco dal palazzo B1500 di Napata. Pancin, F. 2018, A Colourful Palace. An analysis of plasters and pigments in the Palace of Natakamani (B1500) at Jebel Barkal, Sudan. SISBA Thesis

Infine, si segnala che i campioni sono in fase di studio per un approfondimento i cui risultati verranno esposti durante il XI Congresso Nazionale AIAr, presso cui è stato già accettato il contributo.

BIBLIOGRAFIA

Adams, W.Y., "Pottery kiln excavations" in *Kush*, no.10, (1962), pp.62-75.

Adams, W.Y., "Sudan antiquities services excavations at Meinarti 1962-3" in *Kush*, no.12, (1964), pp.227-247.

Adams, W.Y., "Sudan Antiquities Service excavations at Gaminarti, 1963-64" in *Kush*, no.13, (1965), pp.148-176.

Adams, W.Y., 1977, *Nubia, Corridor to Africa*, Princeton.

Adams, W.Y., 1986, *Ceramic Industries of Medieval Nubia, Parts I and II*, Lexington.

Adams, W.Y., Allen J. A., "Qasr Ibrim 1980 and 1982" in *Journal of Egyptian Archaeology*, no. 69, (1983), pp.43-60.

Adams, E.A., 2004, *The West Bank Survey from Faras to Gemai, 2. Sites of Meroitic and Ballana Age*, Londra.

Adams, W.Y., 1996, *Qasr Ibrim: the Late Mediaeval period*, Londra.

Ahmed, K.A., 1984, *Meroitic settlement in the central Sudan*, Oxford.

Alexander, J.A., "The Saharan divide in the Nile Valley: the evidence from Qasr Ibrim" in *African Archaeological Review*, no.6, (1988), pp.73-90.

Bacelle, L., Bosellini, A., "Diagrammi per la stima visiva della composizione percentuale nelle rocce sedimentarie" in *Annali dell'Università di Ferrara, Sezione 9, Scienze geologiche e paleontologiche*, vol.1, (1965), pp.59-62.

Bachechi F., Federico M., Fornaseri M., "Prima segnalazione di ludwigite e di magnesioferrite nelle geodi delle "pozzolane nere" di Corcolle (regione vulcanica dei Colli Albani)", in *Periodico di Mineralogia*, (1996), p.717.

Bachechi F., Federico M., Fornaseri M., "La ludwigite e i minerali che l'accompagnano nelle geodi delle "pozzolane nere" di Corcolle (Tivoli, Colli Albani)" in *Periodico di Mineralogia*, (1996), pp.975-1022.

Baldi, M., 2016, *Architettura templare dei complessi meroitici collocati lungo il percorso Shindi – Begrawiya alla luce delle più recenti ricerche*, Tesi di Dottorato, Pisa.

Barone, G., Battiato, S., Gallo, G., Mazzoleni, P., Puglisi, G., Stanco, F., "Il Problema del Riconoscimento Automatico delle Caratteristiche Petrografiche" in *Sezione Sottile di Ceramiche di Interesse Archeologico - VI Congresso Nazionale di Archeometria, Scienza e Beni Culturali*, Pavia, (2010), pp. 1-6.

Bradley, R.J., "Meroitic Chronology" in *Meroitica* 7, (1984), pp.194-214.

Callegher, S., 2017, The Meroitic palace B1500 at Napata – Jebel Barkal an architectural perspective, final thesis, Venezia.

Campostrini, I., Demartin, F., Gramaccioli, C.M., Russo, M., 2011, Vulcano - Tre secoli di mineralogia, Cremona.

Chaix, L.; Grant, A., “A study of a prehistoric population of sheep (*Ovis aries* L.) from Kerma (Sudan)” in *Archeozoologia*, vol.1, (1987), pp.77-92.

Carta Geologica del Sudan: Geological Map of the Sudan, Ministry of Energy & Mines, Geological & Mineral Resources Department, Khartoum, 1981.

Ciampini, E.M. “La tradizione religiosa napatea: note sull'assimilazione e la rielaborazione di modelli faraonici” in *STUDI MICENEI ED EGEO-ANATOLICI*, vol. Supplemento 1, (2012), pp.107-118.

Ciampini, E.M., “The Italian excavation at Gebel Barkal: a royal hammam (B2200: seasons 2008-2009)” in *BEITRÄGE ZUR SUDANFORSCHUNG. BEIHEFT 9*, (2015), pp.369-379.

Ciampini, E.M., “Riflessi imperiali in Sudan: complessi palatini del Gebel Barkal (Napata)” in *Roma y las provincias: modelo y difusión*, (2011), pp.183-189.

Cuomo di Caprio, N., 2007, *La ceramica in archeologia, 2: antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*, Roma.

D'Ercolea, G., Garceab E.A.A., Eramoc, G., Muntonid, I.M., “Variability and continuity of ceramic manufacturing of prehistoric pottery from Upper Nubia, Sudan: An ethnographic comparison” in *Journal of Archaeological Science: Reports*, (2017), pp.553–563.

Dall'Armellina, S., 2017, *La Ceramica Meroitica nell'Area Begrawija-Shendi*, Tesi di dottorato, Pisa.

David, R., Evina, M., “Introduction à l'évolution des chaînes opératoires des céramiques méroïtiques” in *Dotawo: A Journal of Nubian Studies*, vol. 3, (2016), pp.83-126.

Dittrich, A., “Using functional aspects for the classification of Meroitic pottery from Hamadab, Sudan” in *Der Antike Sudan*, (2010), pp.87-96.

Dunham, D., 1950, *The Royal Cemeteries of Kush. El Kurru*, vol. 1, Cambridge.

Dunham, D., 1957, *Royal Tombs at Meroe and Barkal. The Royal Cemeteries of Kush IV*, Boston.

Dunham, D., 1958, *The Egyptian Department and Its Excavations*, Boston.

Dunham, D., 1963, *The West and South Cemeteries at Meroe. The Royal Cemeteries of Kush V*, Boston.

Dunham, D., “A collection of "pot-marks" from Kush and Nubia” in *Kush*, 13, (1965), pp.131-147.

Edwards, D. N., "A Meroitic Settlement and Cemetery at Kedurma in the Third Cataract Region, Northern Sudan" in *Archéologie du Nil Moyen* 7, (1995), pp.37-51.

Edwards, D.N., 1999, *A Meroitic Pottery Workshop at Musawwarat es Sufra. Report on the excavations, 1997. Musawwarat es Sufra III*, Wiesbaden.

Edwards, D.N., "Early Meroitic Pottery and the creation of an early imperial culture?" in *Mitteilungen der Sudanarchäologischen Gesellschaft zu Berlin*, (2014), pp.51-63.

Elhassan, A.A., 2004, *Religious Motifs in Meroitic Painted and Stamped Pottery*, Oxford.

Emery, W.B., Kirwan, L.P., 1935, *The Excavations and Survey Between Wadi Es Sebuia and Adindan, 1929-1931*, Cairo.

Fantusati E., Kormysheva E., "Abu Erteila (Sudan), seconda campagna archeologica della missione congiunta IsIAO - IOS RAS: un resoconto" in *Africa LXV*, 1-4, (2010), pp.268-283.

Faroug, M., el-Rahman, A., "El-Farai: a new Meroitic habitation site in ed-Damer" in *Sudan & Nubia*, 10, (2006), pp.102-103.

Firth, C.M., 1912, *The Archaeological Survey of Nubia, Report for 1908-1909*, Cairo.

Fischer, K., Doering, T., Miicke, A., Germann, K., "Late Cretaceous lateritic deposits in Upper Egypt" in *Current research in African earth sciences*, (1987), pp.187-190.

Fischer, K., 1989, *Prozesse und Produkte lateritischer Verwitterung in oberkretazischen Sedimenten Oberagyptens und des Nordsudan*, Berlino.

FHNi = Eide, T., Hagg, T., Pierce, R.H., Török, L., 1994, *Fontes Historiae Nubiorum. Textual Sources for the History of the Middle Nile Region Between the Eighth Century BC and the Sixth Century AD. i. From the Eighth to the Mid-Fifth Century BC*, Bergen.

FHNii = Eide, T., Hagg, T., Pierce, R.H., Török, L., 1996, *Fontes Historiae Nubiorum. Textual Sources for the History of the Middle Nile Region Between the Eighth Century BC and the Sixth Century AD. ii. From the Mid-Fifth to the first Century BC*, Bergen.

Francigny, V., David, R., "Dating Funerary Material in the Meroitic Kingdom" in *Der Antike Sudan*, no.24, (2013), pp.105-115.

Galuskin, E.V., Galuskina, I.O., Gfeller, F., Krüger, B., Kusz, J., Vapnik, Y., Dulski, M., Dzierzanowski, P., "Silicocarnotite, $\text{Ca}_5[(\text{SiO}_4)(\text{PO}_4)](\text{PO}_4)$, a new 'old' mineral from the Negev Desert, Israel, and the ternesite-silicocarnotite solid solution: indicators of high-temperature alteration of pyrometamorphic rocks of the Hatrurim Complex, Southern Levant" in *European Journal of Mineralogy*, no. 28, (2016), pp.105-112.

Garcea, E.A., "Two different pottery productions in northern Sudan" in *Sudan & Nubia*, (2004), pp. 95-102.

Garcia Guinea, M., Teixidor, J, 1965, *La Necropolis Meroitica de Nalluah (Argin Sur, Sudan)*, Vancouver.

Garstang, J., Sayce, A.H., Griffith, F., 1911, *Meroe, The City of the Ethiopians*, Oxford.

Germann, K., Fischer, K., Schwarz, T., “Accumulation of lateritic weathering products (kaolins, bauxitic laterites, ironstones) in sedimentary basins of the northern Sudan” in *Research in Sudan, Somalia, Egypt and Kenya: results of the special research project 'Geoscientific problems in arid and semiarid areas' (Sonderforschungsbereich 69)*. *Berliner geowissenschaftliche Abhandlungen (A)*, (1990), pp.109-148.

Godlewski, W., 1991, *National Museum in Warsaw, Coptic and Nubian Pottery, Part II, International Workshop, Nieborow, August 29-31 1988, Varsavia*.

Griffith, F., “The Meroitic cemetery at Faras” in *Annals of Archaeology and Anthropology*, no. XI,4, (1924), pp.141-180.

Grimal, N., 1981, *Quatre stèles napatéennes au Musée du Caire*. JE 48863-48866, *Textes et Indices*, Parigi.

Grimal, N. 2002, *Storia dell'Antico Egitto*, Milano.

Gross, S., “The Mineralogy of the Hatrurim Formation, Israel. Geological Survey of Israel” in *Bulletin no. 80*, (1977), pp.1-80.

Haour, A., 2010, *African pottery roulettes past and present: techniques, identification and distribution*, Oxford.

Helck, W., 1955-1956, *Urkunden der 18. Dynastie (Urkunden des ägyptischen Altertums, IV. Abteilung)*, Leipzig.

Hintze, F., “Musawwarat es Sufra: report on the excavations of the Institute of Egyptology, Humboldt University, Berlin, 1963-1966 (fourth to sixth seasons) (1)” in *Kush*, no.15, (1973), pp.283-298.

Hintze, F., “The Kingdom of Kush: The Meroitic Period” in *Africa in Antiquity. The Arts of Ancient Nubia and the Sudan*, vol.1, (1978), pp.89-105.

Hofmann, I., “Der Feldzug des C. Petronius nach Nubien und seine Bedeutung für die meroitische Chronologie” in *Ägypten und Kusch*, (1977), pp.189-205.

Hope, C.A., 1999, *Preliminary reports on the 1992-1993 and 1993- 1994 Field Seasons*, Oxford.

Keith J., “Archaeological Recording at Gebel Adda” in *Newsletter of the American Research Center in Egypt*, no.52, (1964), pp.8-10.

Kendal, T., "Ethnoarchaeology in Meroitic Studies" in International Conference for Meroitic Studies (5th), *Studia Meroitica* 1984. Proceedings of the Fifth International Conference for Meroitic Studies (*Meroitica* 10), (1989), pp.625-745.

Kendall, T., "Excavations at Gebel Barkal. 1996. Report of the Museum of Fine Arts, Boston, Sudan Mission", *Kush*, vol.17, (1997), pp.320-354.

Kendall, T., 2016, *A Visitor's Guide to The Jebel Barkal Temples: The NCAM Jebel Barkal Mission*. <<http://www.jebelbarkal.org/frames/VisGuide.pdf>>.

Khider, A.E., 1999, *Le mobilier et les coutumes funéraires koushites à l'époque méroïtique*, Berlino.

Krumbein, W.C., Sloss, L.L., 1979, *Stratigrafia e sedimentazione*, Roma.

Krzątała, A., Galuskin, E.V, Galuskina, I.O., Vapnik, Y., "Uranian cuspidine" – a potentially new mineral from paralava of Eastern Gurim, Hatrurim Complex, Israel" in *Abstracts of the 22nd IMA Meeting Melbourne*, (2018), p.358.

Lenoble, P., Sokari, A., "A forgotten Meroitic agglomeration in the region of Meroe: el-Muweis (NE-36-O / 8-H-2)" in *Sudan & Nubia*, 9, (2005), pp.59-61.

Lohwasser, A.; Karberg, T., "Das Projekt Wadi Abu Dom Itinerary (W.A.D.I.), Kampagne 2013." in *Mitteilungen der Sudan archäologischen Gesellschaft zu Berlin e.V.*, (2013), pp.39-50.

Macklin, M.G, Toonen, W., Woodward, J.C., Williams, M., Flaux, C., Marriner, N., Nicoll, K., Verstraeten, G., Spencer, N., Welsby, D., "A new model of river dynamics, hydroclimatic change and human settlement in the Nile Valley derived from meta-analysis of the Holocene fluvial archive" in *Quaternary Science Reviews*, no.130, (2015), pp.109-123.

Malykh, S., "Late Merotic Pottery of Abu Erteila. Local Traditions and Foreign Influence" in *Bulletin de liaison de la ceramique egyptienne*, no.27, (2017), pp.137-180.

Manzo, A., 2007, *Introduzione alle antichità nubiane*, Trieste.

Maritan, L., Nodari, L., Mazzolia C., Milano, A., Russo, U., "Influence of firing conditions on ceramic products: Experimental study on clay rich in organic matter" in *Applied Clay Science*, Volume 31, Issues 1–2, (2006), pp.1-15.

Mills, A.J., "The reconnaissance survey from Gemai to Dal: a preliminary report for 1963-64" in *Kush*, no. 13, (1965), pp.1-12.

Mills, A.J., "The archaeological survey from Gemai to Dal - report on the 1965-1966 season" in *Kush*, no. 15, (1973), pp.200- 210.

Morkot, R., "The Foundations of the Kushite State. A Response to the Paper of László Török" in *Chaier de Recherches de l'Institut de Papyrologie et d'Égyptologie de Lille*, (1995), pp.229-242.

Munsell Soil Color Chart, 1994 Revised Edition.

- Orton, C., Tyers, P., Vince, A., 1993, *Pottery in Archaeology*, Cambridge.
- Osman, A., Edwards, D., 2011, *The Archaeology of a Nubian Frontier. Survey on the Nile Third Cataract, Sudan*, Berlino.
- Pellicer, C., 1963, *La necropolis meroitica de Nag-Shayeg, Argin (Sudan)*, Madrid.
- Pensabene, P., 1993, *Elementi architettonici di Alessandria e di altri siti egiziani (Repertorio d'Arte dell'Egitto Greco-Romano, serie C - vol. III)*, Roma.
- Piotrovski, B.B., "Region of Dakka. Short Report of the Archaeological Expedition of the Academy of Sciences of the U.S.S.R. done in Nubia" in *Fouilles en Nubie (1959-1961)*, (1963), pp.63-65.
- Priese, K.-H., "The Kingdom of Kush: The Napatan Period" in *Africa in Antiquity. The Arts of Ancient Nubia and the Sudan*, vol.1, (1978), pp.75-88.
- Rammelsberg, C., "Über die Zusammensetzung des Titaneisens sowie der rhomboedrisch und oktaedrisch krystallisierten Eisenoxyde überhaupt, VII Octaedrisches Eisenerz vom Vesuv" in *Annalen der Physik und Chemie*, Vol. 180/F2-104, (1858), pp.497-552.
- Randall-MacIver, D., Woolley, C.L. 1909, *Areika*, Oxford.
- Reisner, G.A., 1910, *The Archaeological Survey of Nubia: Report for 1907-1908*, vol.1, Cairo.
- Reisner, G.A., "The Barkal Temples in 1916: V. The Buildings B 800 and B 900 (Continued)" in *The Journal of Egyptian Archaeology*, vol. 6,4, (1920), pp.247-261.
- Reisner, G.A., 1923, *Excavations at Kerma*, Cambridge.
- Report 2011 = Ciampini, E.M., 2012, *The Italian Archaeological Mission in Sudan*, University Ca' Foscari, Venice, Report for the Season 2011, Venezia.
- Report 2012 = Ciampini, E.M., 2013, *The Italian Archaeological Mission in Sudan*, University Ca' Foscari, Venice *Karima (Sudan) – November-December 2012*, Venezia.
- Report 2013 = Ciampini, E.M., 2014, *The Palace of Natakamani at Napata (B 1500) Report for the Season 2013*, Venezia.
- Report 2014 = Ciampini, E.M., 2015, *The royal district of Natakamani at Napata – Season 2014-2015 Preliminary report*, Venezia.
- Report 2015 = Ciampini, E.M., 2016, *The royal district of Natakamani at Napata. Report of the Season 2015-2016*, Venezia.
- Report 2016 = Ciampini, E.M., 2017, *The royal district of Natakamani at Napata. Report of the Season 2016-2017*, Venezia.
- Report 2017 = Ciampini, E.M., 2018, *The Royal District of Natakamani at Napata. Report of the Season 2017-2018*, Venezia.

Revel, M., Ducassou, E., Grousset, F.E., Bernasconi, S.M., Migeon, S., Revillon, S., Mascle, J., Murat, A., Zaragosi, S., Bosch, D., "100,000 Years of African monsoon variability recorded in sediments of the Nile margin" in *Quaternary Science Reviews*, no. 29, (2010), pp.1342-1362.

Roccati, A., "B2400: A New Page in Meroitic Architecture" in *Der antike Sudan. Mitteilungen der Sudan archäologischen Gesellschaft zu Berlin e.V.*, (2014), pp.293-298.

Roccati, A., "Orizzonti culturali di Napata" in *Un impaziente desiderio di scorrere il mondo (Studi Invernizzi)*, Monografie di Mesopotamia vol. XIV, (2011), pp.61-71.

Roccati, A., "Un sincronismo approssimativo tra File e Napata" in *Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino*, vol. 144, (2010) pp.161-170.

Robertson, S.H., "History and Archaeology at Meroe" in *An African commitment: papers in honour of Peter Lewis Shinnie*, Sterned and David, (1992), pp.35-50.

Robertson, J.H.; Hill, E.M. "The Meroitic Pottery Industry" in *The Capital of Kush 2. Meroe Excavations 1973-1984*, *Meroitica* 20, (2004), pp.109-213.

Romain, S., "Saï Méroïtique, quelques illustrations du matériel céramique" in *Cahiers de Recherches de l'Institut de Papyrologie et d'Égyptologie de Lille*, (2012), pp.67-78.

Russo, M., "Mineralogia Vesuviana - Villa Inglese" in *MICRO*, (2003), pp.1-10.

Sayce, A.H.; Garstang, J., 1910, *Excavations at Meroe Sudan*, Londra.

Sayce, A.H., "The Biscuit or Egg-shell Ware of the Sudan and China" in *Ancient Egypt*, no.4, (1914), pp.145-147.

Saracino, M., 2005, *Prima del tornio. Introduzione alla tecnologia della produzione ceramica*, Bari.

Schäfer, H., 1901, *Die äthiopische Königsinschrift des Berliner Museum*, Leipzig.

Schellinger, S., "The Victory Stela of Piankhi (ca. 725 BCE)" in *Milestone Documents in World History: Exploring the Primary Sources That Shaped the Earth*, Vol. I, (2010), pp.91-107.

Sharygin, V.V., Sokol, E.V., Vapnik, Y., "Minerals of the pseudobinary perovskite-brownmillerite series from combustion metamorphic larnite rocks of the Hatrurim Formation (Israel)" in *Russian Geology and Geophysics*, no. 49, (2008), pp.709-726.

Shinnie, P.L. "Excavations at Tanqasi, 1953" in *Kush* 2, (1954), pp.66-85.

Shinnie, P.L., 1967, *Meroe: a civilization of the Sudan*, Londra.

Shinnie P.L.; Bradley, R.J., 1980, *The Capital of Kush I. Meroe Excavations 1965-1972*, Berlino.

Sist, L., "Preliminary Notes on Two Royal Buildings Discovered in Napata" in *Vicino & Medio Oriente* XV, (2011), pp.159-166.

Sjöström, I. W., Thomas, R., "The Kushite Pottery Sequence at Kawa: Parallels at Home and Abroad" in *Sudan & Nubia*, 15, (2011), pp.64-71.

Smith, L.M.V., "Investigation of the provenance of Meroitic finewares: preliminary report on the chemical analysis" in In Meyza e Möynarczyk, (1996) pp.431-442.

Smith, L.M.V. "Clay sources for Meroitic finewares" in *Azania XXXII*, (1997), pp.77-92.

Sokol, E.V., Seryotkin, Y.V., Kokh, S.N., Vapnik, Ye., Nigmatulina, E.N., Goryainov, S.V., Belogub, E.V., Sharygin, V.V., "Flamite, $(Ca,Na,K)_2(Si,P)O_4$, a new mineral from ultrahigh-temperature combustion metamorphic rocks, Hatrurim Basin, Negev Desert, Israel" in *Mineralogical Magazine*, no.79, (2015), pp.583-596.

Stoppa F., Sharygin V.V., "Melilitolite intrusion and pelite digestion by high temperature kamafugitic magma at Colle Fabbri, Spoleto, Italy" in *Lithos*, no.112, (2009), pp.306-320.

Thomas, R. I., 2008, "The origin and use of ceramics on the island of Mis and Umm Muri in the late Meroitic to Christian periods" in *Sudan & Nubia* 12, (2008), pp.64–73.

Tiradritti, F., "Stele di Amanitore e Arikankharor dal "Palazzo di Natakamani" al Gebel Barkal" in *Vicino Oriente*, vol.8, (1992), pp.69-75.

Török, L., "A Special Group of Meroitic Property Marks from the 1st to 2nd Centuries A.D." in *Meroitic Newsletter*, no.10, (1972), pp.35-44.

Török, L., "The Historical Background: Meroe, North and South" in *Nubian Culture Past and Present: Main Papers Presented at the Sixth International Conference for Nubian Studies in Uppsala*, 11-16, August 1986, (1987), pp.139-229.

Török, L., "Meroitic painted pottery: problems of chronology and style" in *Beiträge zur Sudanforschung* 2, (1987), pp.75-106.

Török, L., "Meroitic Art – Informations and Illusions" in *International Conference for Meroitic Studies (5th)*, 1984: Rome, Italy. *Studia Meroitica 1984*. Proceedings of the Fifth International Conference for Meroitic Studies, (1989), pp.535-548.

Török, L., "Upper Egyptian Pottery Wares with Hellenistic Decoration and their Impact on Meroitic Vase Painting" in *Hommages a Jean Leclan*, vol.2, (1994), pp.377-387.

Török, L., 1997, *The Kingdom of Kush. Handbook of the Napatan-Meroitic Civilization*, Leiden.

Török, L., 1997, *Meroe City. An Ancient African Capital*, John Garstang's Excavations in the Sudan, 2 vol., Londra.

Török, L. 2011, *Hellenizing Art in Ancient Nubia 300 B.C. – AD 250 and its Egyptian Models. A study in "acculturation"*, Leiden.

Urk. IV = Sethe, K., 1955. *Urkunden der 18. Dynastie*. Heft 17-19. Leipzig

Ursache, G., 2017, *Motivi decorativi della ceramica palaziale di Napata (Gebel Barkal). Un caso-studio di rapporti tra cultura locale e area egiziana nel I secolo d.C.* Tesi di Laurea Triennale, Venezia.

van Steenberghe, F., 2010, *Guidelines on Spate Irrigation*, Roma.

Vercoutter, J., “Un palais des 'Candaces' contemporain d'Auguste. Fouilles it Wad-ben-Naga 1958-1960” in *Syria*, no.39, (1962), pp.263-299.

Vincentelli, I., “Some Remarks on Burial Customs at Hillat el Arab”, in *Recent Research in Kushite History and Archaeology. Proceedings of the 8th International Conference for Meroitic Studies*, (1999), pp.45-53.

Vincentelli, I., 2008, *Sanam Abu Dom an Administrative and Trading District in the Napata Region*, Vienna.

Vrtal, V., “Egyptian inscriptions of Natakamani and Amanitore” in *There and Back Again – the Crossroads II Proceedings of an International Conference Held in Prague, September 15–18, 2014*, (2015), pp.465-492.

Welsby, D.A., Daniels, C.M., 1991, *Soba. Archaeological research at a medieval capital on the Blue Nile*, Londra.

Welsby Sjöström, I., Thomas, R.I., “The Kushite Pottery Sequence at Kawa: Parallels at Home and Abroad” in *Sudan & Nubia*, no.15, (2011), pp.64-71.

Wenig, S., 1978, *Africa in Antiquity II*, New York.

Wenig, S., P. Wolf, “Archaeological fieldwork at Musawwarat es Sufra, spring 1995” in *Nyame Akuma*, no.44, (1995), pp.57-58.

Wildung, D., 1997, *Soudan : royaumes sur le Nil. Catalogue de l'exposition tenue à l'IMA en 1997*, Parigi.

Wilkinson, R. H., 2003, *The Complete Gods and Goddesses of Ancient Egypt*, Londra.

Williams, B.B., 1991, *Meroitic Remains from Qustul Cemetery Q, Ballana Cemetery B, and A Ballana Settlement*, part 8, Chicago.

Whitbread, I.K., “A proposal for the systematic description of thin sections towards the study of ancient ceramic technology” in *Archaeometry. Proceedings of the 25th International Symposium*. Elsevier, Amsterdam, (1989), pp. 127–138.

Wodzińska, A., 2009-2010, *A Manual of Egyptian Pottery*, Boston.

Wolf, P., Nowotnick, U., “Hamadab – eine urbane Siedlung im Mittleren Niltal” in *Die Kulturen Nubiens – ein afrikanisches Vermächtnis*, (2013), pp.429-451.

Wolf, P., Notornick, U., Hof, C., “The Meroitic urban town of Hamadab in 2010” in *The Fourth Cataract and Beyond. Proceedings of the 12th International Conference for Nubian Studies*, (2014), pp.719-737.

Wolf, S., Wolf, P., Onasch, H.U., Nowetnick, U., “Meroe und Hamadab - Stadtstrukturen und Lebensformen im afrikanischen Reich von Kusch. Die Arbeiten der Kampagnen 2008 und 2009” in *Archäologischer Anzeiger* 2, (2009), pp.215-262.

Wolf, S., Wolf, P., Onasch, H.U., Nowetnick, U., “Meroe und Hamadab - Stadtstrukturen und Lebensformen im afrikanischen Reich von Kusch. Die Arbeiten der Kampagnen 2010” in *Archäologischer Anzeiger* 2, (2011), pp.213-245.

Yvanez, E., “Spinning in Meroitic Sudan: Textile Production Implements from Abu Geili” in *Dotawo: A Journal of Nubian Studies*, Vol.3, (2016), pp.153-178.

Zaitsev, A. N., “Nyerereite from calcite carbonatite at the Kerimasi volcano, northern Tanzania” in *Geology of Ore Deposits*, no. 52(7), (2010), pp.630-640.

Zaitsev, A. N., Wenzel, T., Vennemann T., Markl, G., “Tinderet volcano, Kenya: an altered natrocarbonatite locality?” in *Mineralogical Magazine*, no.77, (2013), pp.213-226.

SITOGRAFIA

La città di Karima.

<<https://de.wikipedia.org/wiki/Karima>> Consultato il 20/11/2019.

Enciclopedia Treccani, voce “colore”.

<<http://www.treccani.it/vocabolario/colore/>>. Consultato il 16/12/2019.

INDICE DELLE FIGURE

Fig. 1 - Pianta della Nubia e dei principali siti.	p.8
Fig. 2 - Pianta del Jebel Barkal con edifici templari e palaziali.	p.16
Fig. 3 - Palazzo B1500, in evidenza area di scavo anno 2011.	p.18
Fig. 4 - Palazzo B1500, in evidenza area di scavo anno 2015.	p.18
Fig. 5 - Fila di vasi interrati della fase prepalaziale.	p.19
Fig. 6 - Pianta B1500 con area di scavo e fotopiani 2017.	p.20
Fig. 7- Pianta B1500 con focus su area di scavo 2017 con fasi.	p.20
Fig. 8 - Pianta edificio B2400.	p.22
Fig. 9 - Pianta edificio B2200.	p.22
Fig. 10 - Sistema delle casematte e dei muri con rispettivi nomi.	p.33
Fig. 11- Grafico con numero di esemplari divisi per classi.	p.36
Fig. 12 - Grafico con numero di esemplari divisi per trattamento delle superfici. esterne.	p.42
Fig. 13 – Esempio superficie polita (ID 53), brunita (ID 44) e lisciata (ID 96).	p.43
Fig. 14 – Modelli dei motivi geometrici.	p.46
Fig. 15 – Tipologie di corde e rispettivo negativo eseguito su argilla fresca.	p.49
Fig. 16 – Foto campioni con pot-marks: ID 46, 58 e 119.	P.52
Fig. 17 – “Pot-marks” tardo meroitici provenienti da Nuri.	p.53
Fig. 18 – “Pot-marks” meroitici provenienti da Meroe e Napata.	p.53
Fig. 19-22 – Grafici con conteggi generali delle aree 2,9,10 e peristilio.	p.57
Fig. 23 – Carta geologica dell’area del Jebel Barkal.	p.60
Fig. 24 – Argille e impasti in SMITH 1997.	p.62
Fig. 25 – Forno circolare H 3201 da Hamadab.	p.66
Fig. 26 – Forno cilindrico da Faras.	p.66
Fig. 27-28 - Preparazione e cottura di ceramica in buca.	p.67
Fig. 29 – Cottura in buca a Karima.	p.68
Fig. 30 - Grafico con il numero dei campioni divisi per classi di impasti.	p.70
Fig. 31-32 – Foto allo stereomicroscopio del campione n.5 inglobato in resina e della patina superficiale, esemplificativo del gruppo A.	p.80
Fig. 33 – Foto allo stereomicroscopio del campione n.19 inglobato in resina, esemplificativo del gruppo B.	p.81
Fig. 34 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.16 inglobato in resina, esemplificativo del gruppo C.	p.81

Fig. 35 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.18 inglobato in resina, esemplificativo del gruppo D.	p.81
Fig. 36-37 - Sezione sottile del campione n. 5 e patine, rappresentative dell'intero gruppo 1.	p.83
Fig. 38-39 - Sezione sottile del campione n. 17 e patine, rappresentative dell'intero gruppo 2.	p.84
Fig. 40-41 - Sezione sottile del campione 8 e patine, rappresentative dell'intero gruppo 3.	p.85
Fig. 42 - Sezione sottile dei campioni 13 e 14 a, rappresentative del gruppo 4.	p.86
Fig. 43 - Sezione sottile di 18, rappresentativo del gruppo 5.	p.87
Fig. 44-47 - Spettri XRD rappresentativi dei raggruppamenti.	p.90
Fig. 48 - Mappa del Nilo e dei suoi affluenti.	p.94
Fig. 49 – Grafici a barre con associazioni mineralogiche di ceramiche cotte in ambiente ossidante (A) e riducente (B).	p.96

INDICE DELLE TABELLE

Tab. 1 - Tabella riassuntiva con frammenti impressi e tipologia di tecnica e strumento usato.	pp.49-50
Tab. 2-5 - Tabelle riassuntive con conteggi relativi alle aree 2, 9, 10 e peristilio, con numero dei frammenti selezionati nel presente studio.	pp.54-57
Tab. 6 - Tabella con esempi degli impasti individuati.	pp.70-71
Tab. 7 – Lista dei campioni prelevati in Sudan.	p.73
Tab. 8 – Definizione colorimetrica dei singoli campioni divisi per superficie interna, esterna, frattura e inclusi.	pp.77-78
Tab. 9 – Campioni e descrizione delle parti separate e ridotte in polvere sottoposte a XRD.	pp.87-88
Tab. 10 – Risultati dell'analisi semi quantitativa mediante XRD dei campioni in analisi.	p.91
Tab. 11 – Tabella di confronto tra risultati letture petrografiche e diffrazioni a raggi X dei singoli campioni, con ipotesi di provenienza.	pp.92-93
Tab. 12 – Tabella riassuntiva con indicazione degli elementi diagnostici dei singoli campioni per la determinazione di una ipotetica temperatura di cottura.	p.97

APPENDICE A – Disegno ceramico sperimentale

Durante la campagna di scavo 2018 è stato possibile realizzare solo una parte dei disegni ceramici a causa del tempo ridotto a disposizione. Per non trascurare nessuna parte della documentazione, si è deciso di eseguire il classico disegno ceramico archeologico per un gruppo e applicare un metodo sperimentale a un secondo, in modo da ottimizzare i tempi e le risorse a disposizione. Questa scelta è stata fatta perché i frammenti vascolari hanno una loro sede e non possono essere spostati dal magazzino della missione. Infatti, questo sistema permette tramite pochi ma specifici passaggi di ottenere una documentazione digitale che si può sistemare e rielaborare in un secondo momento, senza il bisogno di avere il frammento con sé.

Il metodo scelto consiste nel digitalizzare tramite il software AutoCAD le foto delle ceramiche ottenendo come risultato un disegno quasi identico a quello realizzato su carta millimetrata. Il metodo è nato sulla scia delle tendenze attualmente più utilizzate in campo dell'archeologia, soprattutto quella di emergenza, che vede la realizzazione di fotopiani delle US e sempre meno, o con moderazione, la realizzazione di piante a mano su carta millimetrata. L'idea consiste nell'inserire nei software di rielaborazione grafica, come QGIS, ArchGIS o AutoCAD, foto zenitali di ogni fase rinvenuta, digitalizzando direttamente a computer i limiti delle US utilizzando i picchetti come punti di riferimento. Questo implica una conoscenza e una interpretazione in fase di scavo e di una documentazione preliminare che permetta in un secondo momento la sua digitalizzazione. In questi contesti è molto delicato questo passaggio perché una volta fatta la foto e presi gli appunti, l'US viene indagata tramite scavo e l'informazione, se non documentata con parsimonia, viene persa per sempre. Questo metodo ha molti vantaggi, come la velocità e la resa del risultato finale, ma è anche molto fragile e si rischia di non ottenere tutte le informazioni se non si prendono tutti gli accorgimenti necessari a priori.

Traendo ispirazione da questo sistema, si è utilizzato un metodo simile per realizzare la documentazione grafica delle ceramiche partendo dalle foto. Bisogna fare una premessa sottolineando l'importanza del disegno ceramico che è *in primis* un metodo scientifico di documentazione e allo stesso tempo un sistema interpretativo che implica una conoscenza di base e il riconoscimento del frammento all'interno del contesto da cui questo proviene. Il metodo non vuole sostituire il disegno ceramico archeologico eseguito con calibro, pettine e carta millimetrata, ma vuole affiancarsi a questo per ottimizzare i tempi di documentazione, soprattutto durante le campagne dove non ve ne è molto.

La prima fase avviene in scavo dove i frammenti selezionati vengono misurati. *In primis*, l'altezza, la lunghezza, lo spessore e il diametro, quest'ultimo quando è possibile, del frammento vengono registrati su una scheda con tutti i dati relativi al frammento ceramico. In secondo luogo, vengono eseguite le foto zenitali di tutte le facce del frammento, anche della frattura, cercando di prenderla in tutta la sua lunghezza. L'ultimo passaggio consiste nell'identificare l'inclinazione della ceramica e registrarla sulla scheda insieme ai precedenti dati raccolti, affiancando, se si desidera, un disegno fatto a mano approssimativo.

Questa prima fase è abbastanza veloce e permette di registrare numerosi frammenti dando la possibilità di rielaborarli in un secondo momento. Questo è anche il passaggio più delicato in quanto i dati raccolti devono essere precisi e abbondanti, in modo da avere un "salvagente" in caso di errore.

La seconda fase consiste nell'elaborare graficamente le foto in modo da ottenere un disegno ceramico archeologico, con a sinistra lo spessore della sezione e a destra la visione esterna della ceramica. Per fare ciò è stato utilizzato il software Autodesk AutoCAD nella versione 2019, lo stesso che è stato adoperato anche per la digitalizzazione dei disegni ceramici eseguiti su carta millimetrata.

Il primo passaggio consiste nell'inserire la foto della parete esterna del frammento e ridimensionare con lo strumento "scala" la foto facendo in modo che le misure corrispondano alla realtà. La scrivente ha preferito per esperienza personale utilizzare come sistema di grandezza i millimetri. Una volta scalata la foto, vengono disegnate due linee orizzontali parallele tra di loro al cui interno è posizionato il frammento (fig.1). In caso di necessità, si può ruotare la foto in modo che l'orlo, il piede o la parete siano nella posizione originaria all'interno del vaso. Compiuta questa operazione, sono caricate le foto zenitali della frattura del campione che devono essere ridimensionate a loro volta, secondo le misure raccolte. Inoltre, la sezione deve essere ruotata in base all'inclinazione del vaso, seguendo i dati raccolti in scavo e l'eventuale disegno di aiuto. Una volta realizzato questo passaggio, la frattura con la sua inclinazione viene spostata tra le due linee precedentemente disegnate che fuoriuscivano a sinistra. Se le dimensioni e l'inclinazione sono giuste, la frattura si colloca

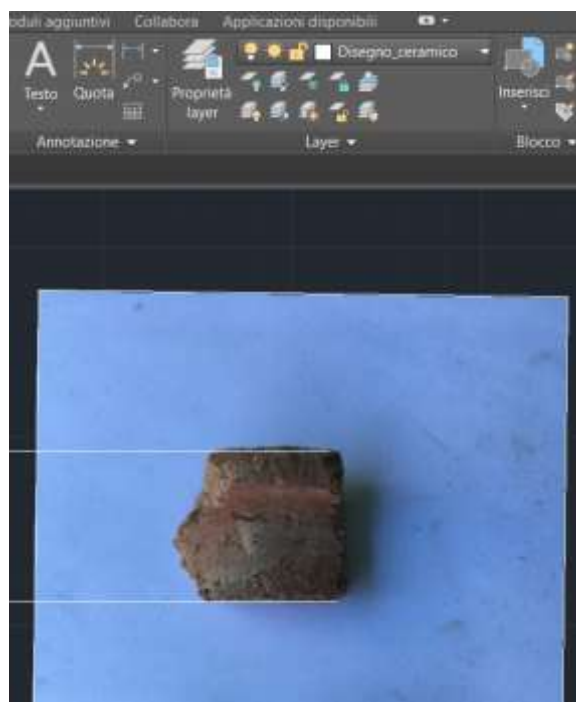


Fig. 2 - Elaborazione grafica della foto della superficie esterna del campione ID137 con inserimento delle linee parallele.

perfettamente tra le due righe senza fuoriuscire (fig.2). Questo passaggio è fondamentale perché permette di individuare eventuali errori e comprendere se l'inclinazione individuata è giusta.

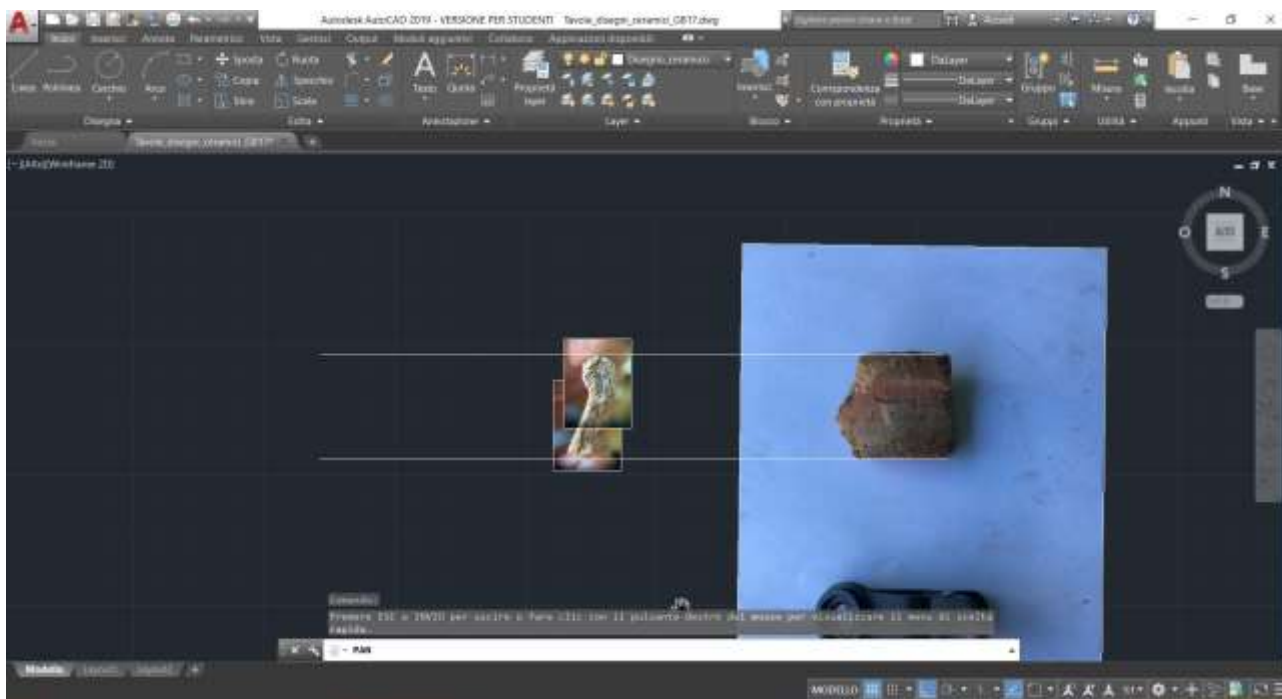


Fig. 3- Elaborazione della superficie esterna e della frattura del campione ID137 posizionati tra le linee parallele.

Il passo successivo è digitalizzare i contorni della frattura tramite lo strumento “polilinea” ottenendo così la prima parte del disegno. Una volta completata questa fase, le foto possono essere rimosse in modo da avere solamente il disegno.

Si prosegue disegnando la linea orizzontale del diametro divisa a metà da una linea perpendicolare lunga tanto quanto la lunghezza del frammento. Si completa il disegno utilizzando lo strumento “specchio” che riproduce dall’altro lato la linea esterna del frammento ottenendo così anche la parte destra. Questa viene poi caratterizzata in base alla presenza di decorazioni superficiali, lavorazioni e peculiarità della ceramica.

Il disegno finale che si ottiene è identico a uno realizzato a mano e può essere inserito dentro a delle tavole dalle dimensioni di un foglio A4 (fig.3).

Questo metodo sperimentale è stato scelto in seguito alla campagna di scavo 2018, motivo per cui non tutte le 140 ceramiche hanno un disegno. Questo sistema è stato applicato a un gruppo di circa 20 esemplari, gli unici che rispettassero i criteri di documentazione, delle dimensioni e delle foto.

Per la maggior parte dei campioni non era stato registrato il diametro a causa della fretta e si è scelto, nonostante la mancanza di questo dato, di disegnarli ugualmente. Conoscere il diametro è

fondamentale, ma non disegnare un frammento per la mancanza di questo dato, avendo tutti gli altri, è stato ritenuto come una perdita di informazioni ingente.

I difetti di questo sistema ricadono soprattutto sulla raccolta di informazioni che, se non fatta accuratamente, rischia di essere solo una perdita di tempo. La parte più fragile del processo è la definizione dell'inclinazione del frammento a cui si può ovviare facendo una foto al pezzo inclinato correttamente.

Questo metodo può essere applicato quando si hanno tempi stretti affiancandolo al tradizionale disegno ceramico per approfondirne la sua validità. Si conoscono i limiti, ma la scrivente ritiene che vi possa essere un ampio margine di miglioramento e di applicazione in scavo, ottimizzando i tempi e le modalità.

Dall'altro lato, questo procedimento dimezza i tempi di documentazione della ceramica. È stato calcolato, sulla esperienza personale della scrivente e chiedendo ad alcuni professionisti i tempi di realizzazione, che disegnare una ceramica su foglio millimetrato e digitalizzarlo con AutoCAD può portare via anche al più esperto circa 30-35 minuti a frammento. I tempi di questo metodo sono di circa 15-20 minuti a pezzo, tenendo conto sia della documentazione in scavo sia della elaborazione grafica.

In conclusione, si ritiene che il metodo abbia validità, ma deve essere approfondito e applicato con più attenzione per comprenderne a pieno le potenzialità e i difetti. Per questo si rimanda alle ricerche e alle sperimentazioni future il compito di discuterne e migliorarlo.

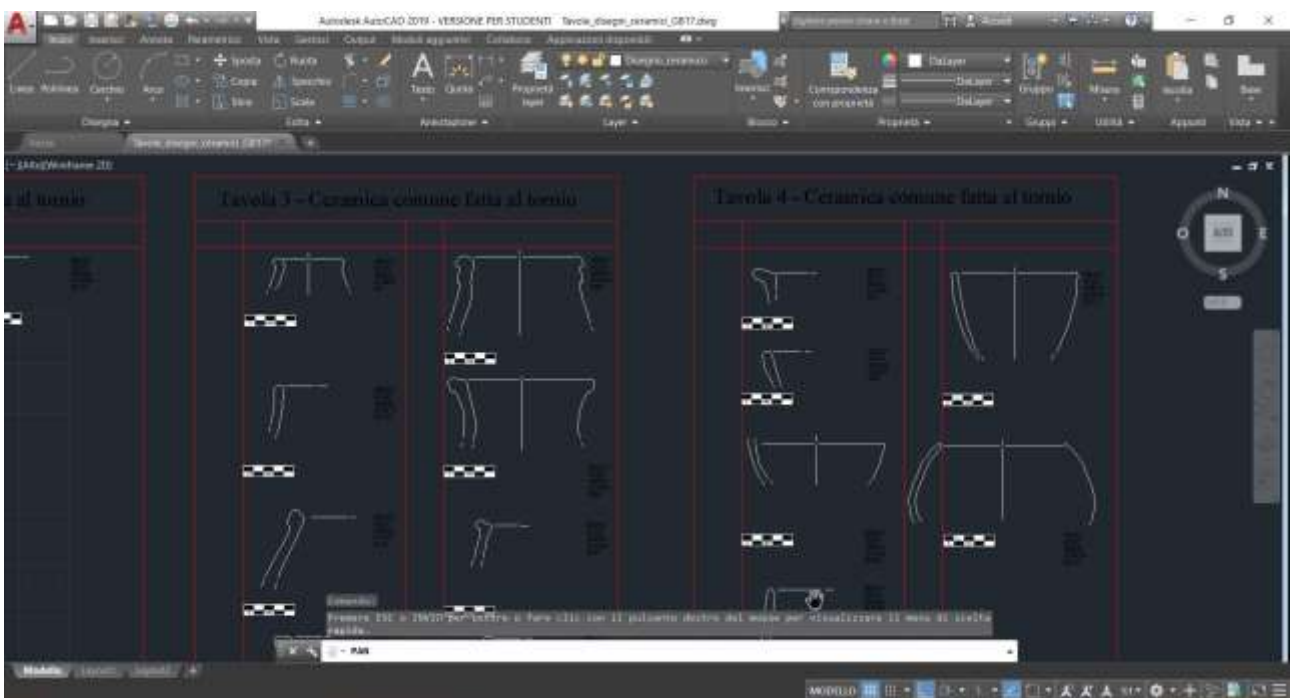


Fig. 4 - Tavole di elaborazione grafica delle ceramiche in analisi.

APPENDICE B – Schede singole

CAMPIONE 5, n. 24461

Classe ceramica	III B	
Forma	Aperta - bacino	
Tipo	Parete	
N. inventario	24461	
Area	Edificio B1500, area 10	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	16,4 cm (larghezza) 9,9 cm (altezza) 1,9 cm (spessore)	16,4 cm (larghezza) 9,9 cm (altezza) 1,9 cm (spessore)
Stato di conservazione	Buono.	Buono.
Forme di alterazione visibili (fessurazioni, patine incoerenti, subflorescenze...)	Presenza di incrostazioni bianche e beige sulla parete interna. (foto)	Strato superficiale non particolarmente alterato.
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Tracce di lavorazione al tornio (3 incavi).	
Colore Munsell	5YR 3/4	5YR 7/4
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Superficie molto ruvida, rimane sulle mani una leggera polvere quando toccata.	Superficie dipinta leggermente ruvida, non lascia tracce.
Rivestimento superficiale (Ingobbiatura, invetriatura..)	Ingobbio marrone scuro (forse rosso inscurito??).	Ingobbio bianco, su cui si decora con pittura nera e rossa.
Comportamento della luce	Opaco.	Opaco.

(opaco, lucido)		
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ec..)		Superficie bianca opaca (ingobbio), su cui si dipingono in ordine dall'alto verso il basso: due righe nere sottili, una riga rossa spessa, una riga nera spessa e un intreccio a X.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	Granuloso, con piccole porosità.
Colore Munsell (uniforme, zonato)	Al centro 7.5 R 2.5/0 Ai lati 10 R 5/8
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc.) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsell) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Presenza di inclusi bianchi, alcuni dalla forma rotondeggiante, altri irregolari con spigoli. Sono distribuiti regolarmente in tutto l'impasto. Quantità media nell'impasto. Colore Munsell: 5 YR 8/2
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Mediamente poroso, pori piccoli e allungati.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

Frattura	
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsell) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Pochi bonehertz (visibile micro 25x) Ossido di ferro maggiore, segna presenza di ematite. Quarzo angoloso e di dimensioni grandi. (No smagrante).
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Porosità diffusa di piccole dimensioni. Strato esterno di colore marrone presenta macroporosità.

SEZIONE SOTTILE

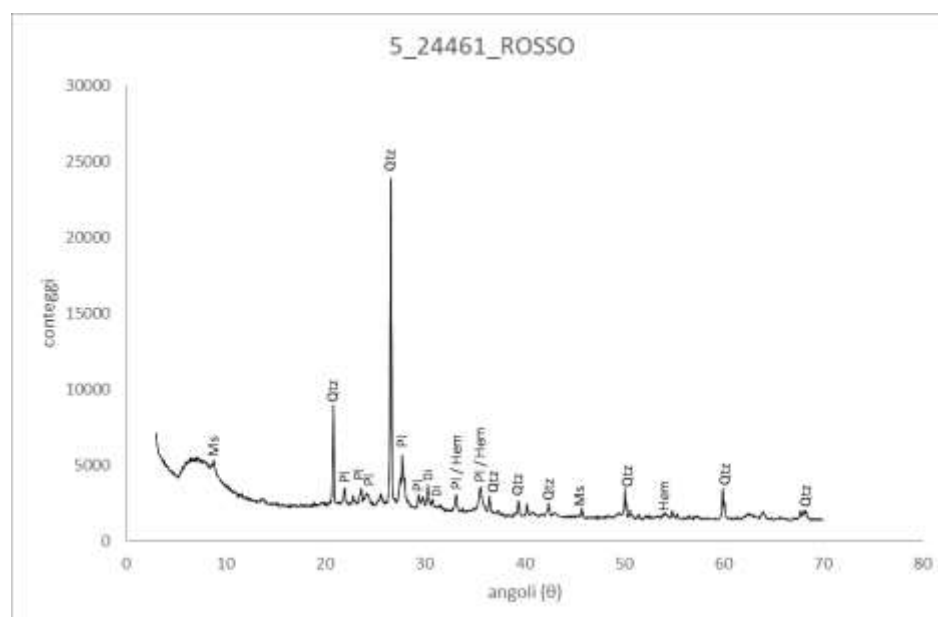
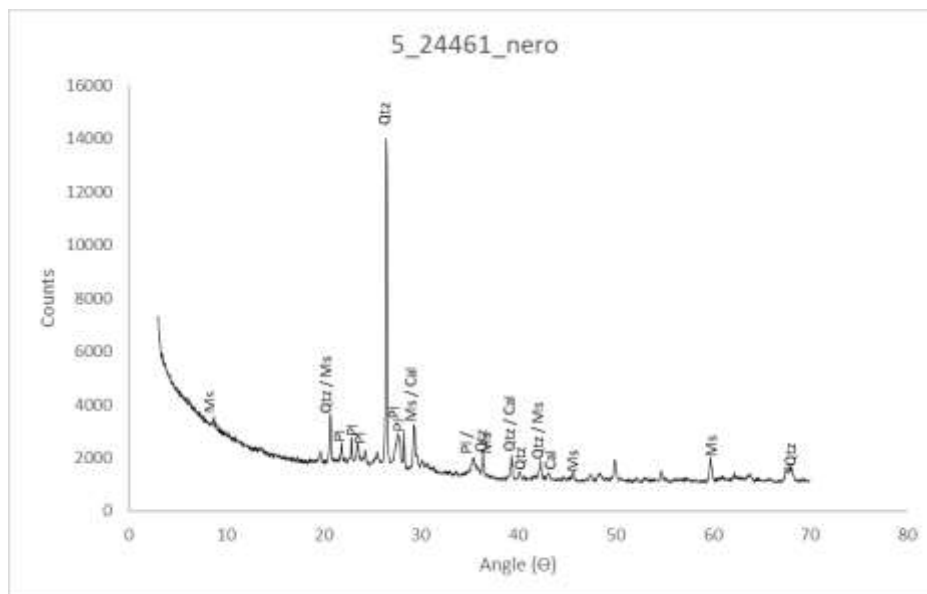
Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo non attiva con parte apicale attiva. Granulometria iatale con il 20% circa di scheletro sabbioso avente grana dall'arenaceo medio-grossolano al siltoso grossolano con prevalenza di arenacea molto fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma sub-arrotondata con sfericità medio-bassa ed è presente sia in forma monocristallina (+++) sia policristallina (+). Il campione è altresì caratterizzato da un'abbondanza di ematite (+++) e da una presenza molto significativa (++) di plagioclasio, miche bianca e biotite. Presenza di pirosseni, anfiboli e frammenti di roccia di tipo effusivo. Presenza di frammenti di roccia di tipo carbonatico parzialmente decomposto, forse calcarenite considerata la presenza di quarzo associato e con piccole dimensioni.

Presenza di impronte di fibre.

La decorazione superficiale è uno slip di tipo argilloso (caolinitico?)

XRD



FOTO

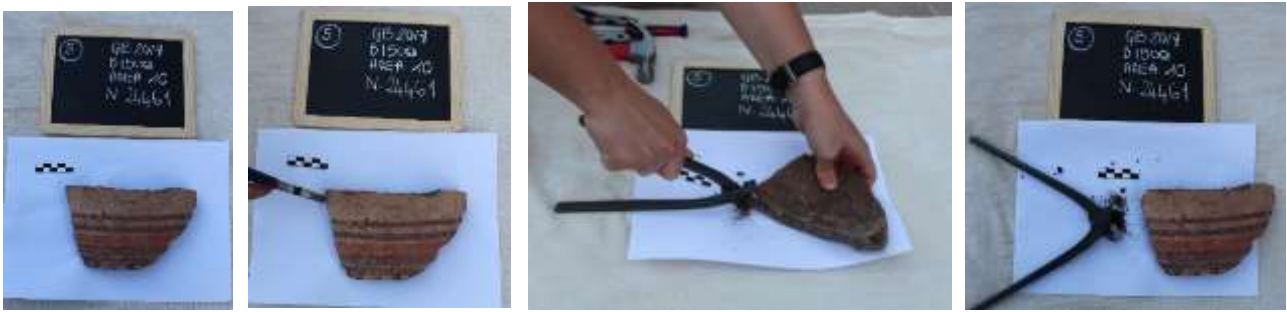


Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.5.



Fig. 2- Foto della superficie esterna, superficie interna e sezione.

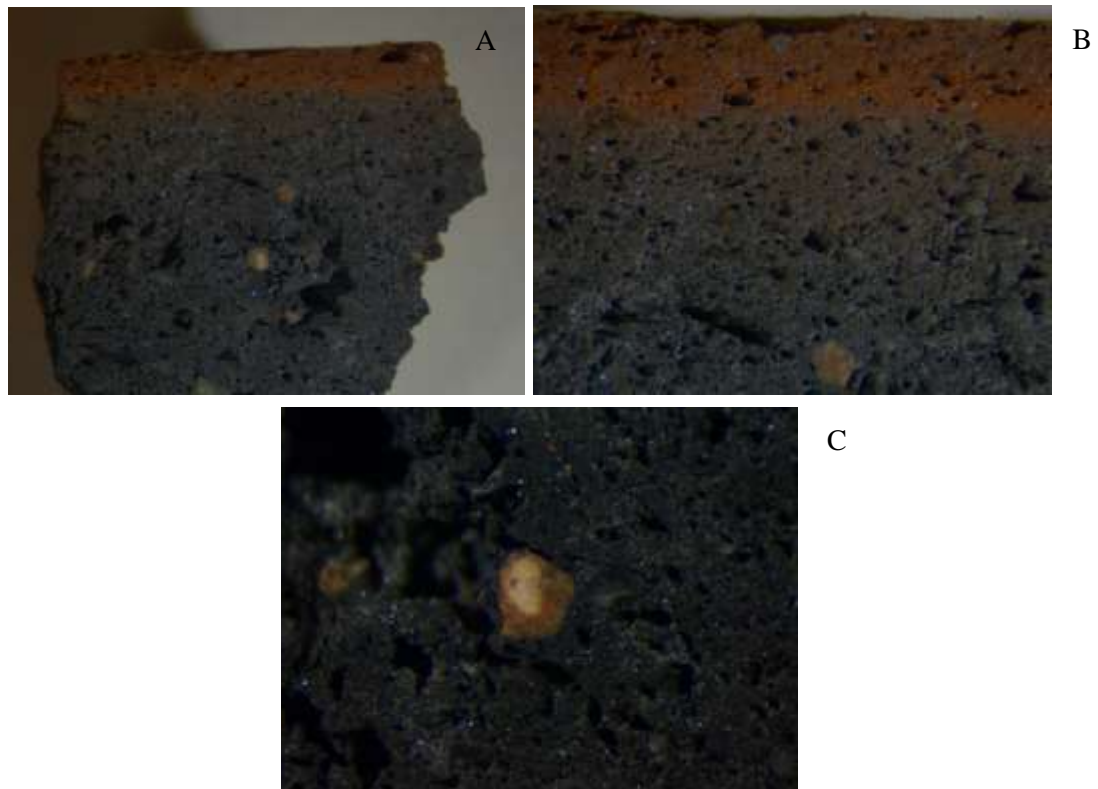


Fig. 3- Foto allo stereomicroscopio del campione n.5 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 5,8 mm; c) 3,8 mm.

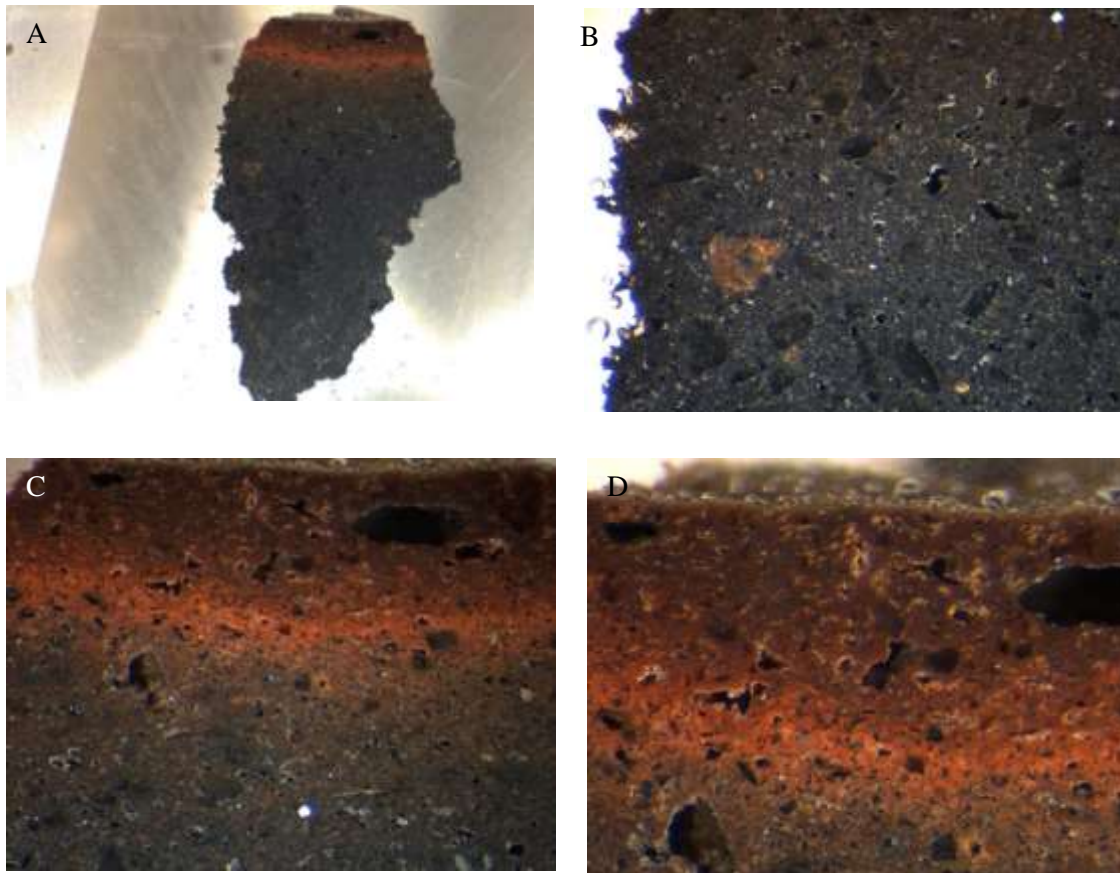


Fig. 4- Foto allo stereomicroscopio del campione n.5 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b-c) 3,8 mm; d) 2,5 mm.

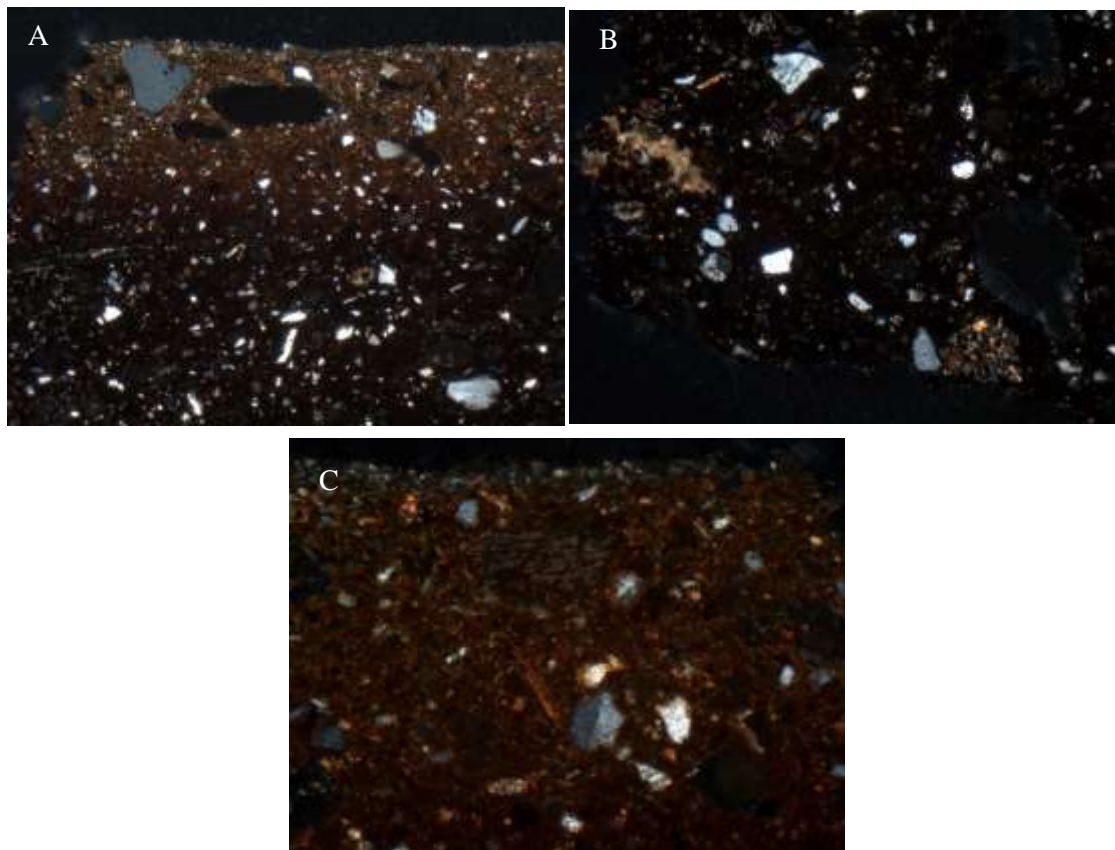


Fig. 5- Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.5. Lato lungo: a) 3,84 mm; b) 1,95 mm; c) 0,96 mm.

CAMPIONE 6, n. 24824

Classe ceramica	III B	
Forma	Chiusa - giara	
Tipo	Orlo	
N. inventario	24824	
Area	Edificio B1500, area 2	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	x

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	5,3 cm (larghezza) 5,7 cm (altezza) 1,1 cm (spessore)	5,3 cm (larghezza) 5,7 cm (altezza) 1,1 cm (spessore)
Stato di conservazione	Buono.	Buono.
Forme di alterazione visibili (fessurazioni, patine incoerenti, subfiorescenze...)	Leggerissima patina lucida (visibile solo con la luce radente).	Leggerissima patina lucida (visibile solo con la luce radente).
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc....)	Leggeri segni di tornio (2 incavi).	
Colore Munsell	5YR 6/4	5YR 7/4
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Ruvida, con una diffusione media di pori sparsi sulla superficie (pori rotondi e leggermente allungati).	Ingobbio leggermente ruvido, in pochi punti rovinata da piccoli pori.
Rivestimento superficiale (Ingobbiatura, invetriatura...)	Ingobbio bianco.	Ingobbio bianco opaco con decorazione eseguita con pittura nera.
Comportamento della luce (opaco, lucido)	Opaco.	Opaco.
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ec..)		Decorazione a pittura nera di elemento vegetale (foglia di vite e ramo).

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc....)	Granulosa.
Colore Munsell (uniforme, zonato)	Al centro 7.5 R 2.5/0 Ai lati 10 R 5/8
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc.) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsell) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Presenza di inclusi, in media quantità distribuiti deregolarmente, di colore bianco, di forma allungata e rotonda. Colore Munsell: 5YR 8/2
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Piccoli pori, media distribuzione.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

Superficie	Interna	Esterna
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione		
Tracce di utilizzo		
Struttura		
Rivestimento superficiale		Patina decorativa visibile a 16 X.
Comportamento della luce UV (fluorescenza)		

Frattura	
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc....) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsell) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Bonehertz (visibili a 16 X). Calcite (inclusi bianchi e gialli).
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Porosità diffusa di varie dimensioni, da grandi a piccole.

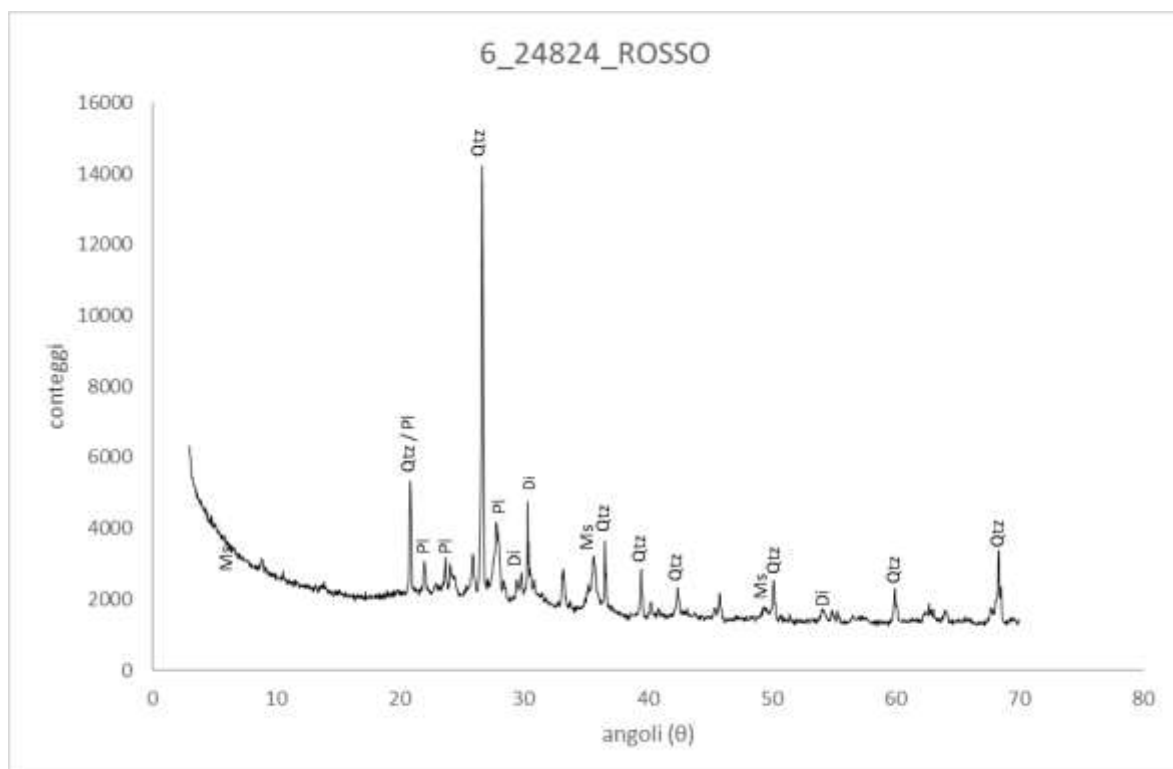
SEZIONE SOTTILE

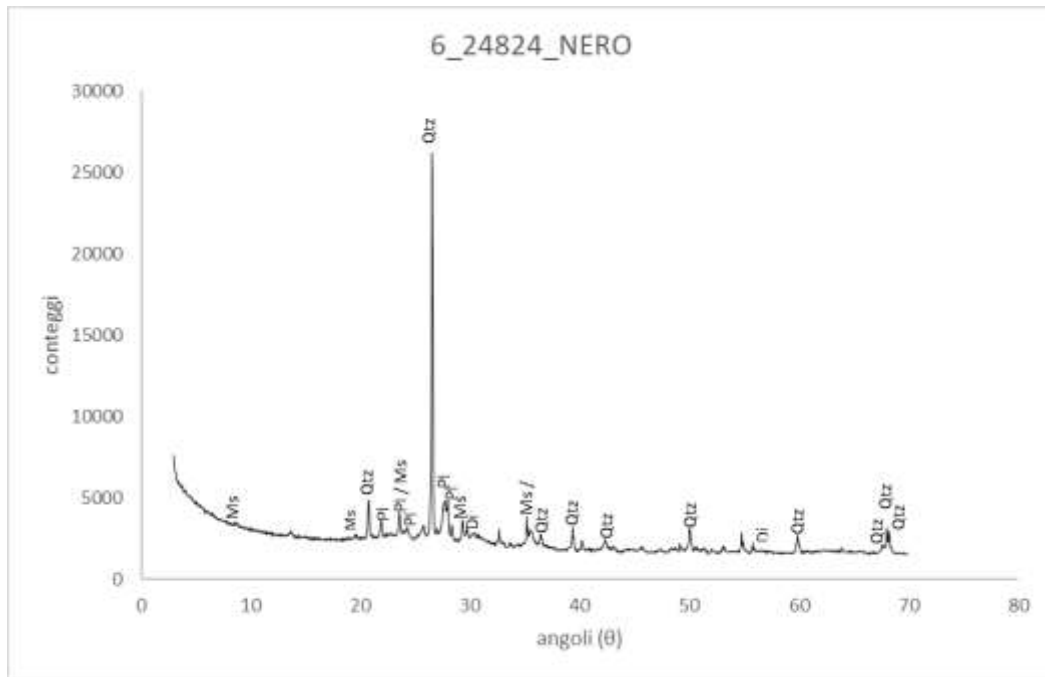
Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo non attiva. Granulometria iatale con il 20% circa di scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo grossolana al siltoso grossolano con prevalenza arenaceo fine e molto fine. Il quarzo è molto abbondante (+++), ha forma sub-angolosa con sfericità medio-bassa ed è presente anche in forma policristallina (+). Il campione è caratterizzato anche dalla presenza di feldspato (\pm), plagioclasio (+), miche chiare (\pm), biotite (+), pirosseno (+), anfibolo (\pm), frammenti di rocce (\pm), ematite (+) e goetite (\pm). Vi sono anche tracce di rocce arenarie a composizione carbonatica.

XRD

Il campione è arrivato in laboratorio in frammenti molto piccoli e polvere. È stata divisa la parte nera (il corpo) da quella rossa, ma si sospetta che quest'ultima sia stata contaminata dalla decorazione superficiale. Per questo motivo l'analisi della parte rossa è stata eseguita appositamente insieme alla decorazione, impossibile da rimuovere.





FOTO



Fig. 1- Foto fase di campionamento della ceramica n.6.

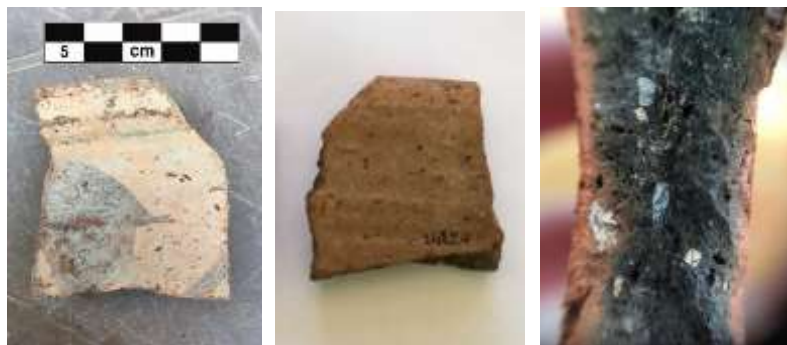


Fig. 5 - Foto della superficie esterna, superficie interna e sezione.

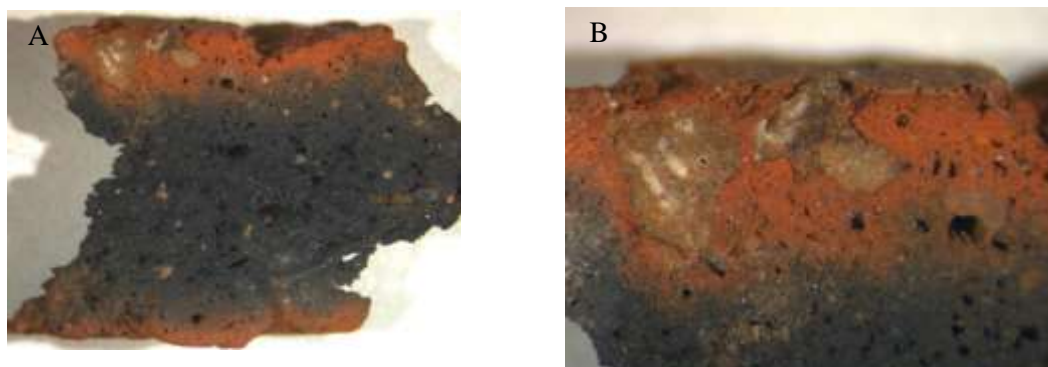


Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.6 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 5,8 mm.

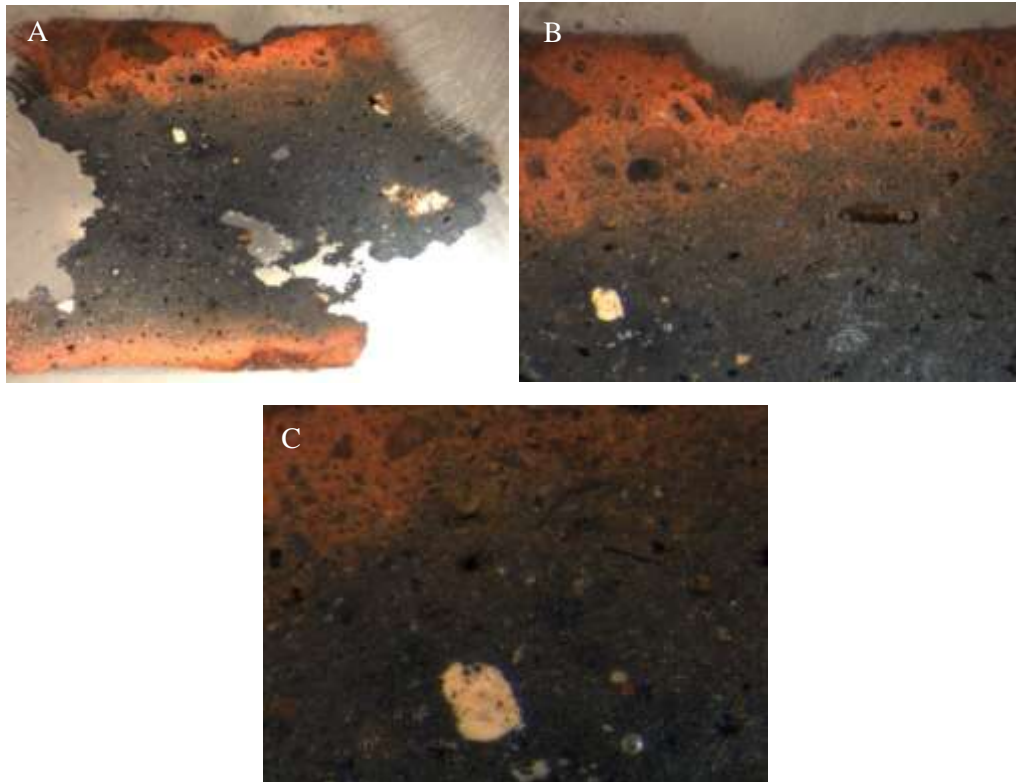


Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.5 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 5,8 mm; c) 2,5 mm.

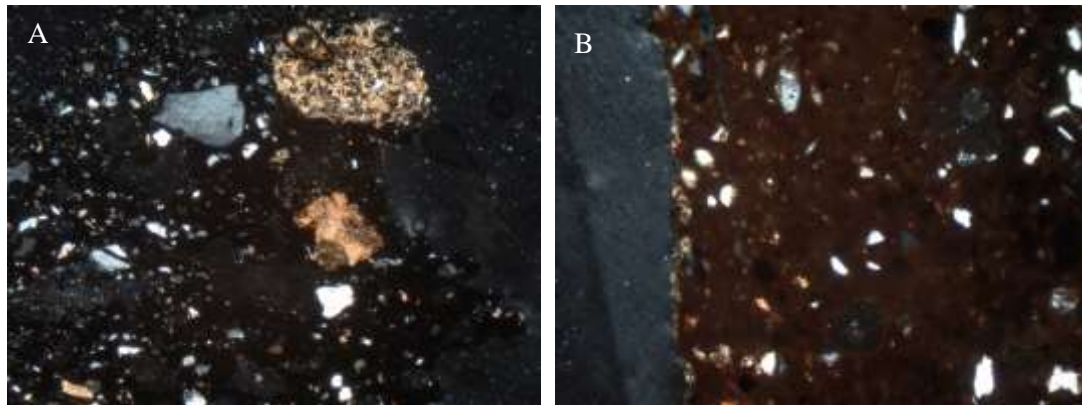


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.6. Lato lungo: a) 1,95 mm; b) 0,96 mm.

CAMPIONE 7, n. 24159

Classe ceramica	III B	
Forma	Aperta (ciotola)	
Tipo	Parete	
N. inventario	24159	
Area	Edificio B1500, Area 9	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	x

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	4,8 cm (larghezza) 4,3 cm (altezza) 0,7 cm (spessore)	4,8 cm (larghezza) 4,3 cm (altezza) 0,7 cm (spessore)
Stato di conservazione	Buono.	Medio (superficie decorata rovinata).
Forme di alterazione visibili (fessurazioni, patine incoerenti, subfiorescenze...)		Patina esterna rovinata.
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Lievi tracce di lavorazione (1 incavo).	
Colore Munsell	5YR 7/4	Patina arancione rossa 2.5 YR 5/8. Partina bianca sopra 5YR 8/3
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Quasi liscia, leggermente ruvida.	Quasi liscia, leggermente ruvida.
Rivestimento superficiale (Ingobbiatura, invetriatura...)	Non si ritiene che la superficie interna sia rivestita.	Ingobbio rosso di base su cui si dipinge con pigmento bianco e nero.
Comportamento della luce	Opaco.	Opaco.
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ec..)		Decorazione dipinta di colore bianco su cui si dipingono 7 linee

		nere (sono quelle che si sono conservate).
--	--	--

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	Frattura piana, si vedono delle scaglie.
Colore Munsell (uniforme, zonato)	Metà dal centro verso la parete interna: 10YR 6/1 Metà dal centro verso la parete esterna: 7.5YR 7/3
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsell) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Inclusi di colore bianco Forma rotonda Quantità pochissima Colore Munsell 5YR 8/1 Distribuzione irregolare
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Numerosa porosità, di varie dimensioni (sia rotondi piccoli che allungati). Ben distribuiti.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

Superficie	Interna	Esterna
Forme di alterazione visibili (fessurazioni, patine incoerenti, subfiorescenze, biodeterioramento...)	Presenza di interstrato che potrebbe essere una infiltrazione di microrganismi (da umidità).	
Tracce di lavorazione		
Tracce di utilizzo		
Struttura		
Rivestimento superficiale		
Comportamento della luce UV		

Frattura	
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsell) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Fibre ++ Clasti di grosse dimensioni
Porosità	Porosità allungate

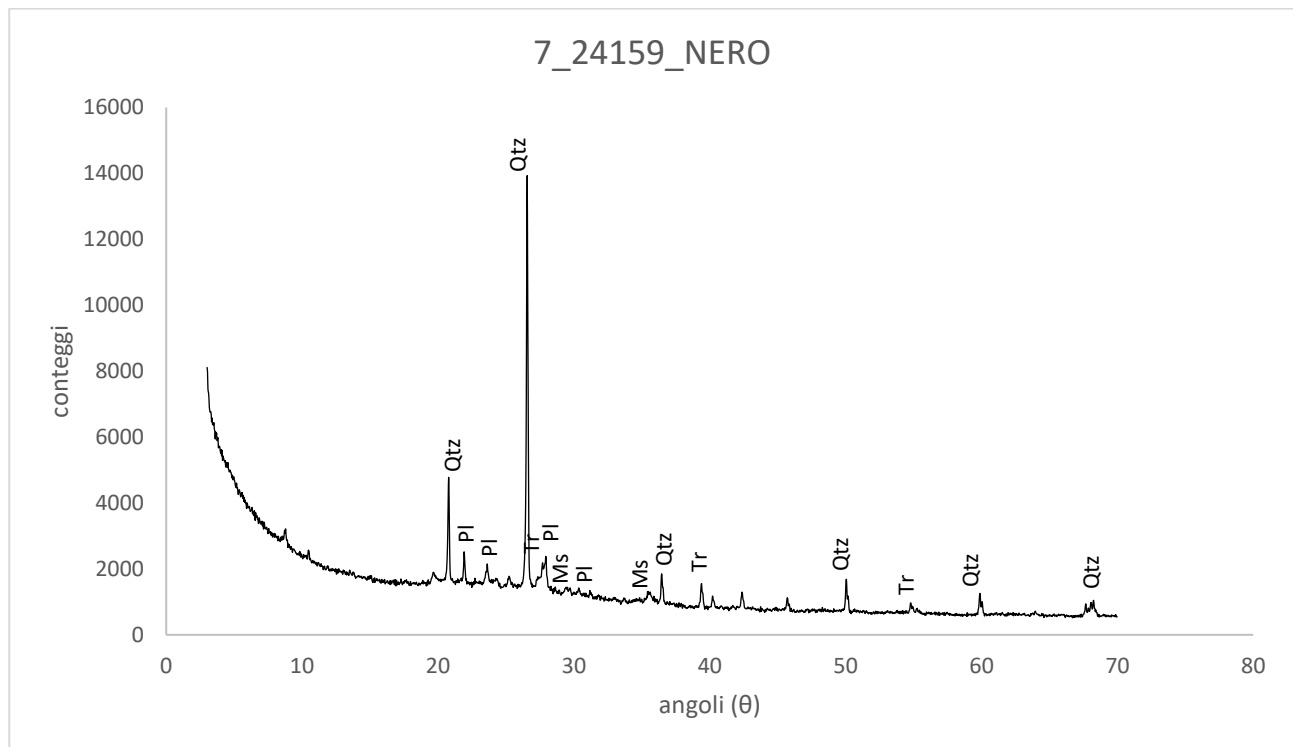
SEZIONE SOTTILE

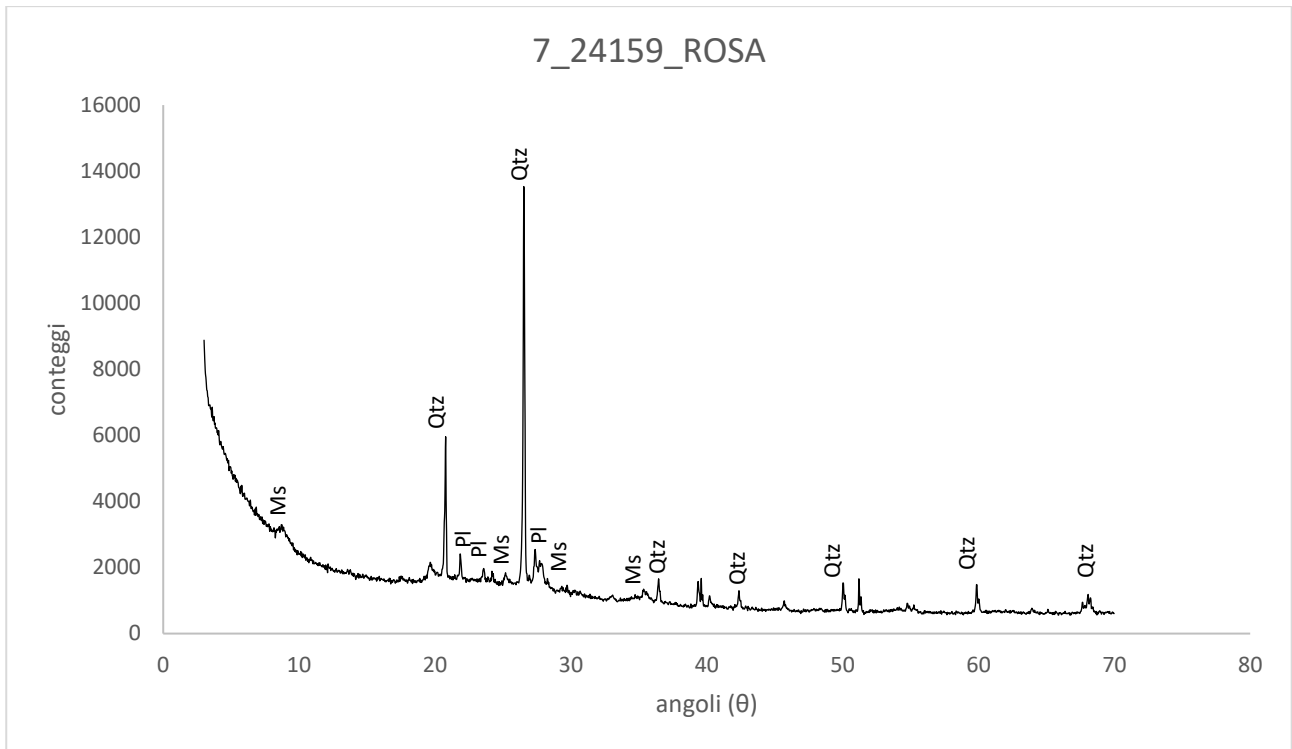
Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo non attiva. Granulometria iatale con il 35% circa di scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo fine al siltoso grossolano con prevalenza di arenaceo molto fine. Il quarzo è molto abbondante (+++), si presenta sub angoloso con sfericità bassa ed è presente anche in forma policristallina (+). Il campione presenta anche feldspato (+), plagioclasio (albite) (+), miche chiare (+), biotite (\pm), pirosseno (+), anfibolo (+) ed opachi (+). I frammenti rocciosi (++) sono prevalentemente composti da quarzo ed ematite. Quest'ultima è presente in grandi quantità (+++) in tutto il campione.

XRD

Il campione presentava pochi resti da macinare. Si è divisa la parte rossa da quella nera. La prima è stata analizzata insieme alla decorazione, che non è stato possibile separare perché molto fragile. Questo non esclude che in futuro non si possa compiere questa operazione.





FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.7.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna, superficie interna, sezione e dettaglio della patina esterna.



Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.7 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 5,8 mm; c) 2,5 mm.

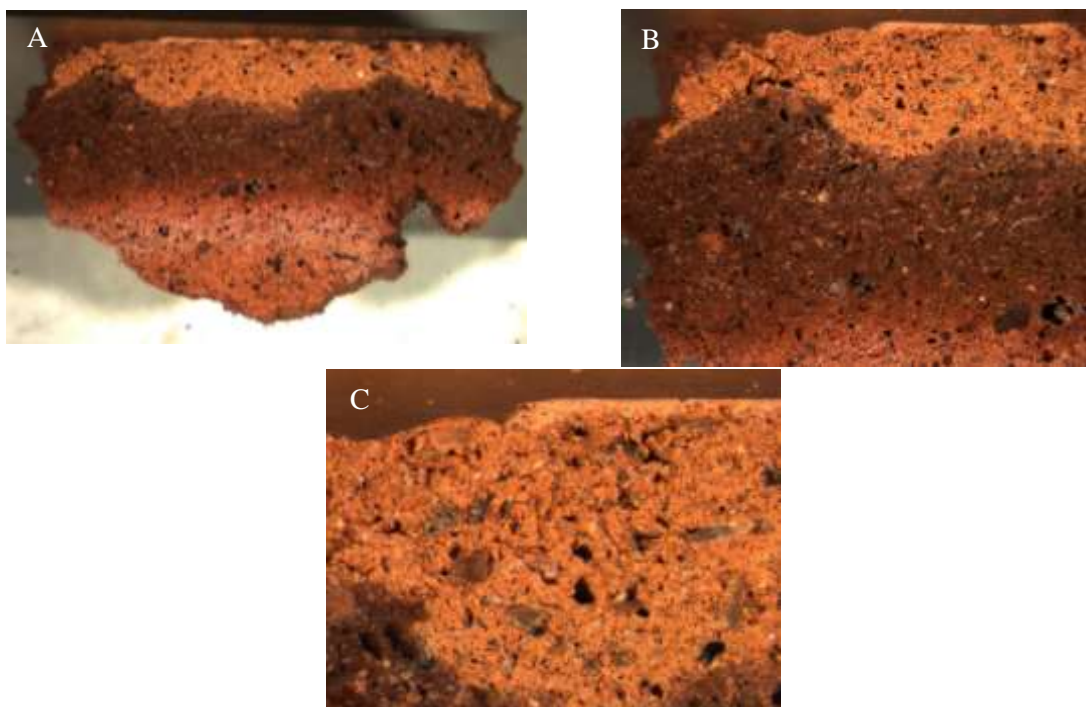


Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.7 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 5,8 mm; c) 2,5 mm.

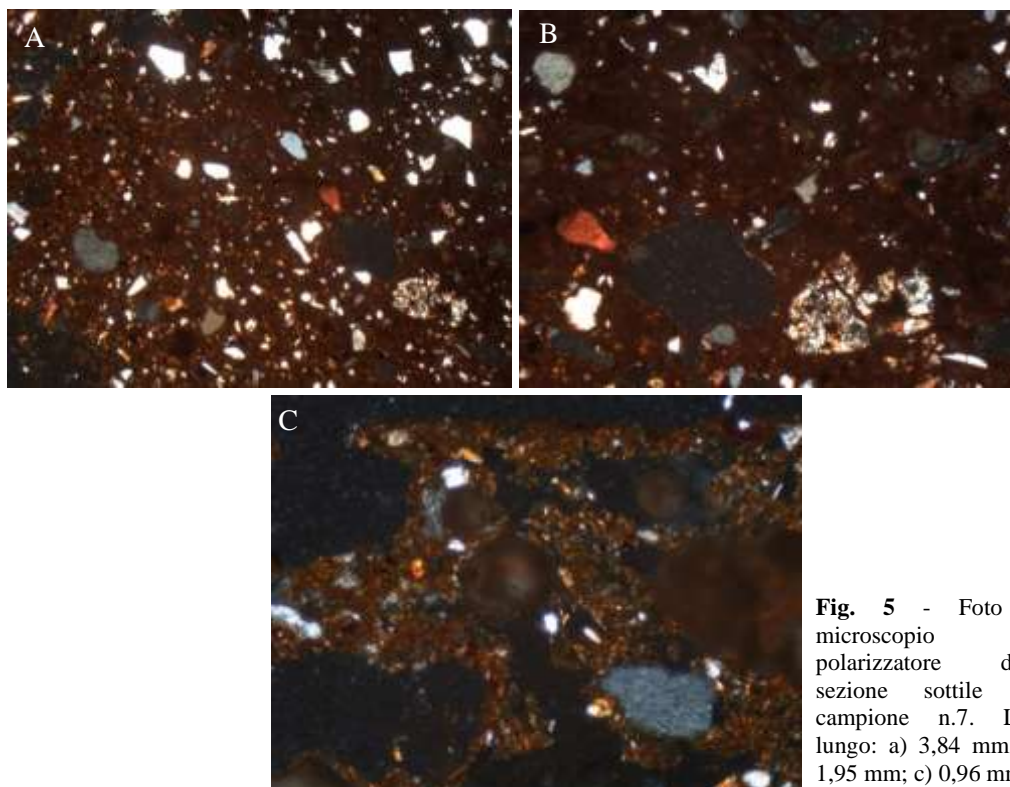


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.7. Lato lungo: a) 3,84 mm; b) 1,95 mm; c) 0,96 mm.

CAMPIONE 8, n. 24830

Classe ceramica	III B	
Forma	Giara (?)	
Tipo	Parete	
N. inventario	24830	
Area	Edificio B1500, area 2	
Anno	Gb2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	6,7 cm (altezza) 4,9 cm (larghezza) 1,3 cm (spessore)	6,7 cm (altezza) 4,9 cm (larghezza) 1,3 cm (spessore)
Stato di conservazione	Medio / Buono.	Medio / Buono.
Forme di alterazione visibili (fessurazioni, patine incoerenti, subflorescenze...)	Macchia nera su un lato. Superficie generale rovinata.	Superficie generale consumata. Nessuna alterazione particolare.
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Segni del tornio conservati.	
Colore Munsell	5YR 7/6	5YR 7/8
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Leggermente ruvida.	Leggermente ruvida.
Rivestimento superficiale (Ingobbatura, invetriatura...)	Rivestimento ingobbio bianco-arancione chiaro – rosino.	Rivestimento ingobbio bianco – arancione chiaro.
Comportamento della luce (opaco, lucido)	Opaco.	Opaco.
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ecc..)		Decorazione dipinta di intreccio a X di colore nero.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	Aspetto granuloso.
Colore Munsell	All'interno 2.5 YR 6/8

(uniforme, zonato)	attorno all'involucro c'è 2.5 YR 5/6 Verso i lati tendente a 2.5YR 6/6.
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colorr (Munsel) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Gli inclusi sono pochi con distribuzione irregolare, si presentano di colore bianco e di forma rotonda. Colore 5YR 8/2
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Poroso, pori sia circolari che allungati, pori sparsi.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

Frattura	
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colorr (Munsel) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Vari inclusi di varia natura Fibre (+ -) Illite Ricco di ematite. Più ricco di carbonato di calcio. Righe bianche: zone di carbonato indica lavorazione manuale.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	

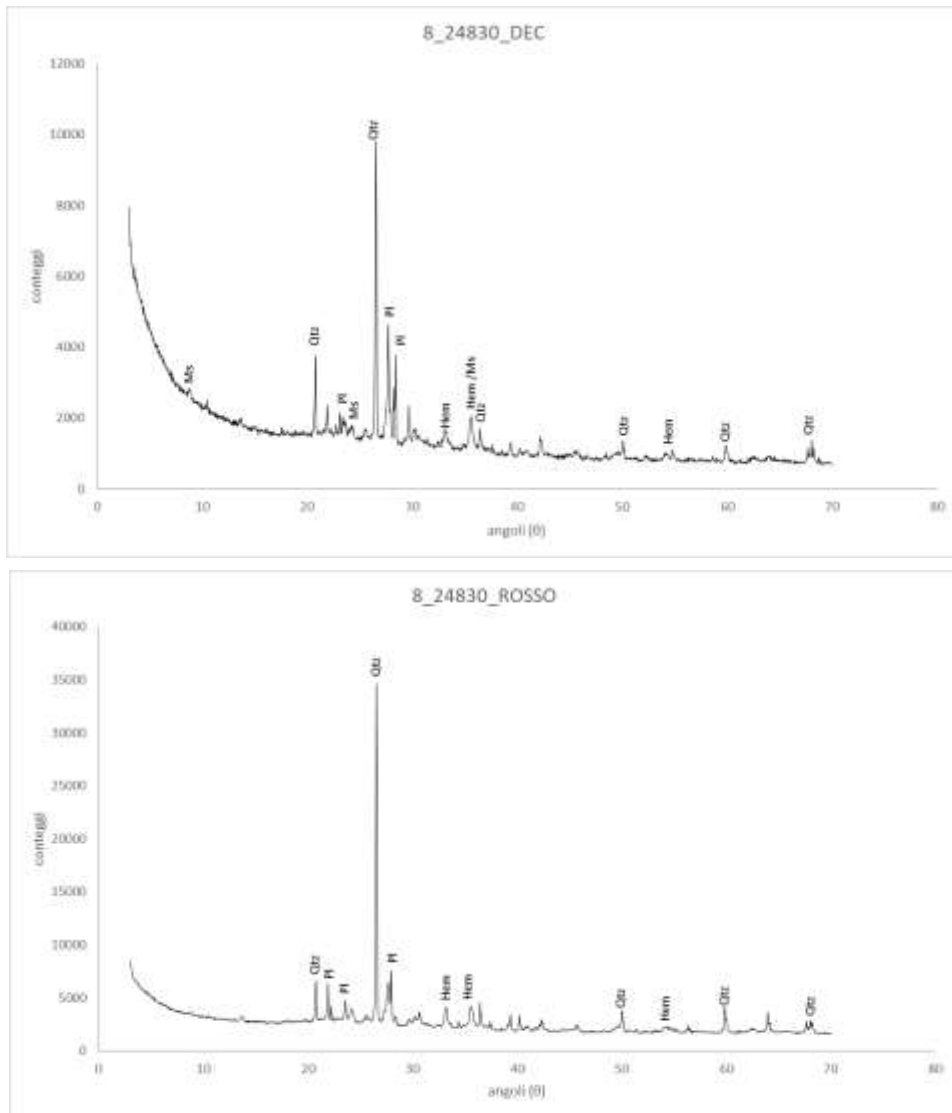
SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo non attiva. Granulometria seriale con 20% circa di scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo media al siltoso grossolano con prevalenza di arenaceo molto fine. Il quarzo si ha forma angolosa con sfericità media e si presenta anche nella forma policristallina. Il campione è caratterizzato anche per la presenza di feldspato (+), plagioclasio (\pm), miche chiare (++), biotite (++), pirosseno (+), anfibolo (+) e opachi (+). I frammenti rocciosi, presenti abbastanza abbondantemente (+), sono stati identificati come frammenti magmatici di roccia effusiva. La componente dell'ematite è quella più abbondante (+++).

XRD

Il campione si presentava molto frammentario anche in forma di polvere. È stato diviso il corpo nero da quella rosa, quest'ultimo analizzato insieme alla decorazione che non è stato possibile separare.



FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.8.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna, superficie interna, sezione e dettaglio alterazioni sulla superficie interna.

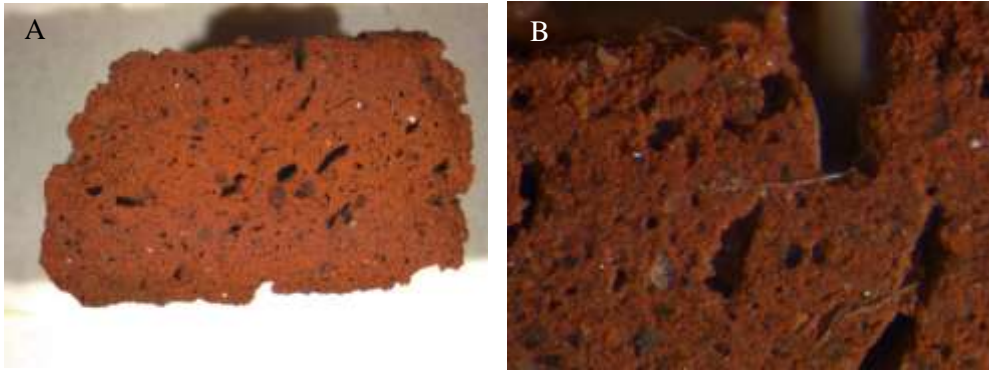


Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.8 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 2,5 mm.

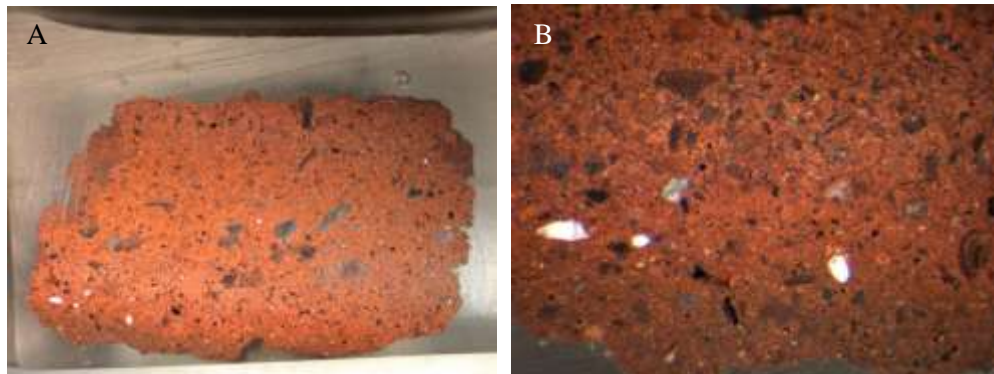


Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.8 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 3,8 mm.

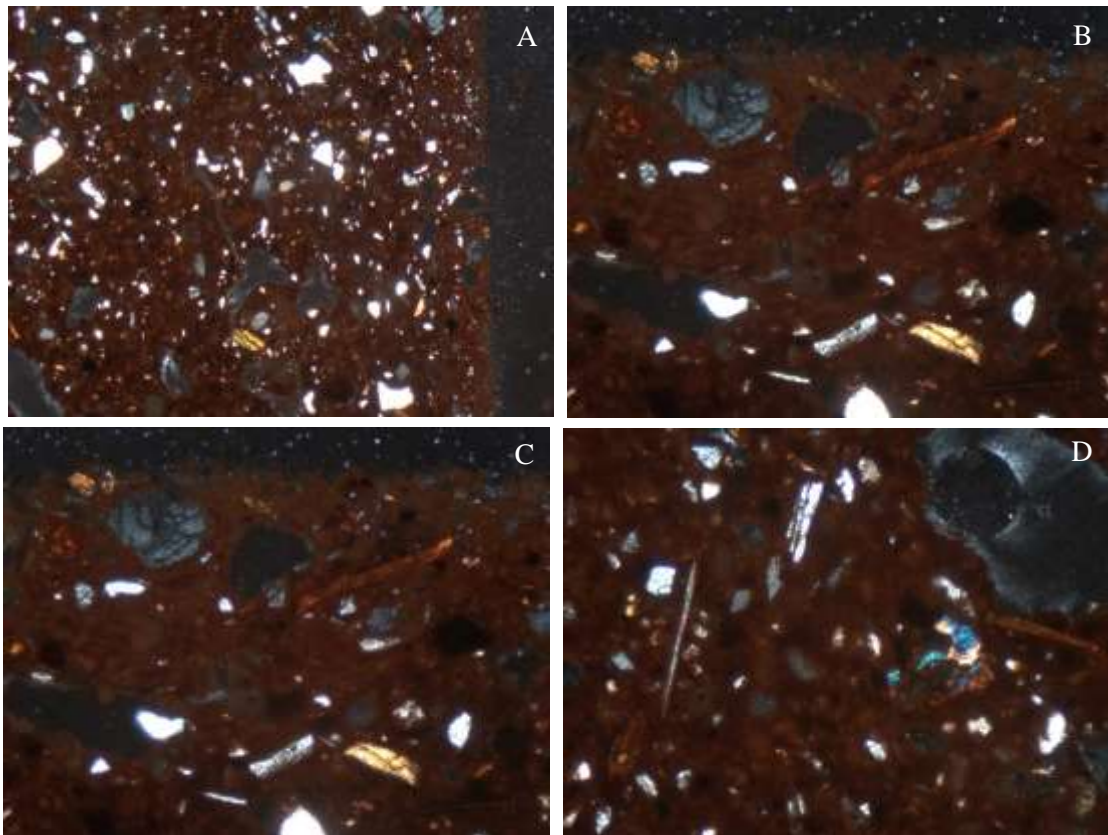


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.8. Lato lungo: a) 3,84 mm; b-c-d) 0,96 mm.

CAMPIONE 9, n. 24847

Classe ceramica	III B	
Forma	Bacino (?)	
Tipo	Parete	
N. inventario	24847	
Area	Edificio B1500, area 2	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	7,4 cm (larghezza) 7,4 cm (altezza) 1,2 cm (spessore)	7,4 cm (larghezza) 7,4 cm (altezza) 1,2 cm (spessore)
Stato di conservazione	Medio. Presenza di numerose porosità e di tante crepe.	Medio, colore della decorazione sbiadito.
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Tracce di tornio (5 incavi).	
Colore Munsell	7.5 YR 7/4	Due colori: 5YR 7/6 2.5 YR 6/8
Struttura	Ruvida.	Leggermente ruvida.
Rivestimento superficiale (Ingobbatura, invetriatura..)	Ingobbio rossiccio rimasto in tracce.	Ingobbio di colore arancione (più pennellate e quindi più tonalità).
Comportamento della luce (opaco, lucido)	Opaco, dove resti di rossiccio leggermente lucido.	Opaco, in pochi punti (colore più intenso) leggermente lucido.
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ec..)		Decorazione dipinta di colore rosso/arancione dato a più pennellate sulla superficie. Decorazione sopra nera di: intreccio a X, sotto tre linee nere, e sotto ancora intreccio a X.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	Granuloso.
Colore Munsell (uniforme, zonato)	Parete esterna: 2.5YR 6/8 Parte centrale: 7.5R 6/8 Parete interna: 5 YR 4/1
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsell) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Gli inclusi sono pochi e sono distribuiti in maniera irregolare, sono di colore bianco e di forma rotondeggiante. Colore: 5YR 8/2
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Numerosa porosità, sia allungata che di forma circolare.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

CROSS SECTION	
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc...) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsell) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Presenza di numerosi inclusi, di diversa origine. Quarzo di dimensioni grandi subangoloso. Presenza di fibre, visibili 40 X (\pm) Trovati elementi bianchi sotto decorazione arancione. Strato sottilissimo incoerente con il resto del corpo con microinclusi neri.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Medio poroso.

SEZIONE SOTTILE

La differenza tra le due parti (rosato e nero) sembra sia da assegnare a un discorso di ossidazione-riduzione, ma l'argilla è la stessa. Sotto lo strato arancione vi è uno strato sottilissimo incoerente rispetto al resto del corpo.

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione 9a

Strato superficiale di colore rosso (slip): slip ematitico con presenza abbondante di quarzo avente dimensioni prevalenti pari a siltoso grossolano. Lo spessore varia tra i 0,02 mm a 0,04 mm.

Strato sottostante: pasta di fondo non attiva (da isotropa a semi-isotropa). Granulometria seriale dello scheletro sabbioso con abbondanza pari a 20-25% e dimensione dei clasti tra l'arenaceo molto grossolano e l'arenaceo molto fine, con prevalenza di arenaceo molto fine. Il quarzo si presenta molto abbondante (+++), di tipo

magmatico, in prevalenza angoloso e con sfericità medio-bassa. Presente in tracce un quarzo di forma eolica con dimensioni pari a 1.5 mm e si evidenzia la presenza di quarzo policristallino (magmatico?).

Presenti (+) plagioclasio e biotite, molto presenti (++) miche chiare, minerali opachi e frammenti di rocce di tipo effusivo (descriveri la tipologia di minerali), ematite abbondante (+++).

Si evidenziano impronte di fibre (fitoliti?) non ben orientati.

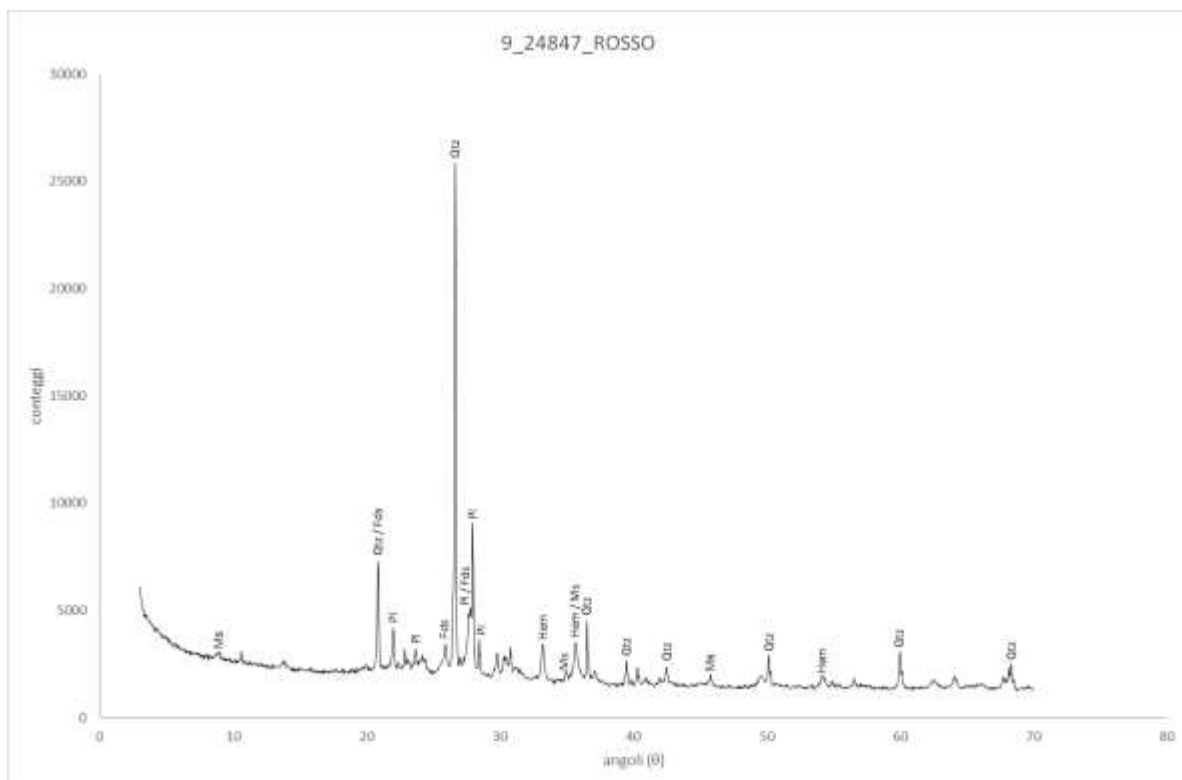
Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione 9b

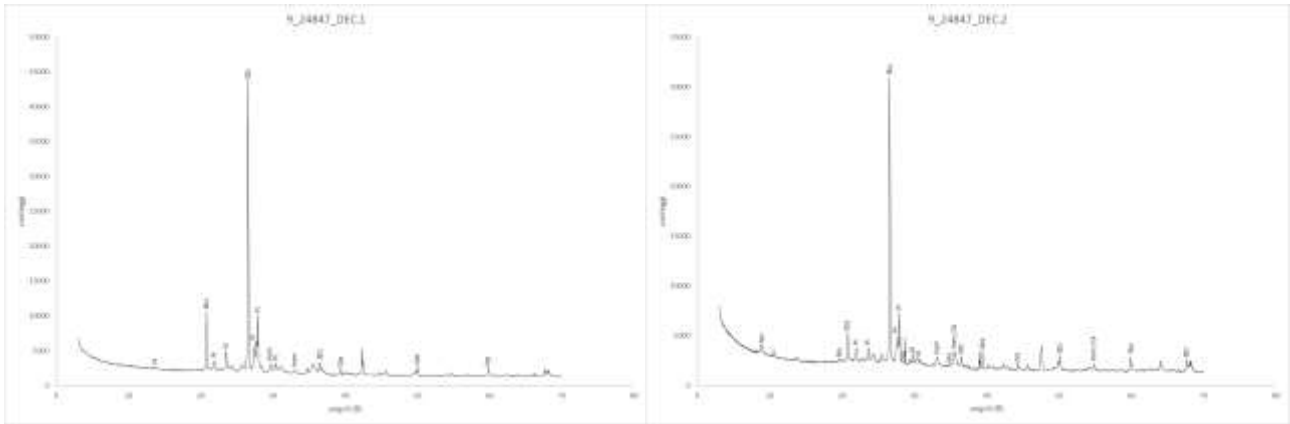
Pasta di fondo non attiva. Granulometria iatale dello scheletro sabbioso con abbondanza pari a 20% e dimensione dei clasti tra l'arenaceo fine e il siltoso grossolano, con prevalenza di siltoso grossolano. Il quarzo si presenta molto abbondante (+++), di tipo magmatico, in prevalenza sub-angoloso e con sfericità bassa. Presenza in tracce di selce e presenza evidente di quarzo policristallino (magmatico?).

Plagioclasio e biotite molto presenti (++) , presenti (+) miche chiare, minerali opachi e pirosseni. Molto presenti (++) anche frammenti di rocce di tipo effusivo (descriveri la tipologia di minerali) ed ematite. Non si osservano impronte di fibre.

XRD

Il frammento risulta fragile e danneggiato, motivo per cui la separazione delle aree è approssimativa. Sono state individuate quattro parti: una arancione-rosa, una nera, la decorazione rossa e una seconda biancastra. Le analisi sono state eseguite sulle due patine superficiali e sulla parte arancione-rosa.





FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.9.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna, superficie interna e sezione.



Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.9a abraso. Lato lungo 14,4 mm.

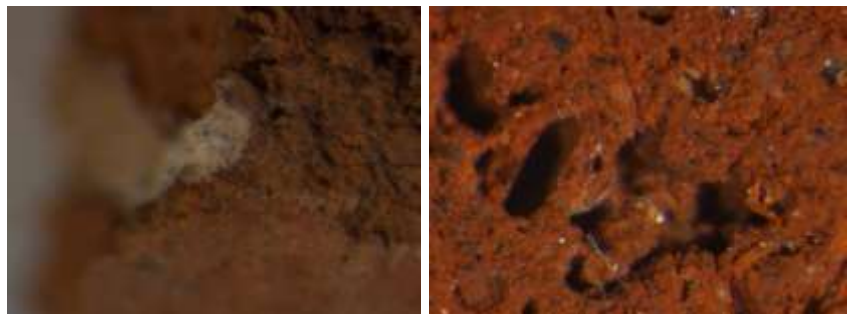


Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio della decorazione 2 del campione n.9 abraso. Lato lungo 3,8 mm.

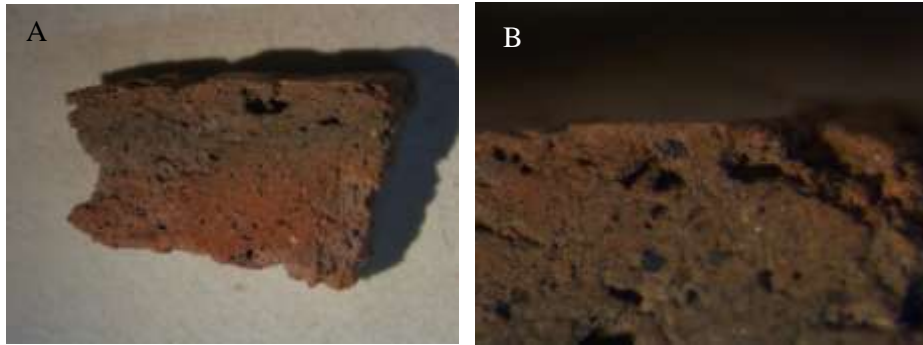


Fig. 5 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.9b abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 2,5 mm.

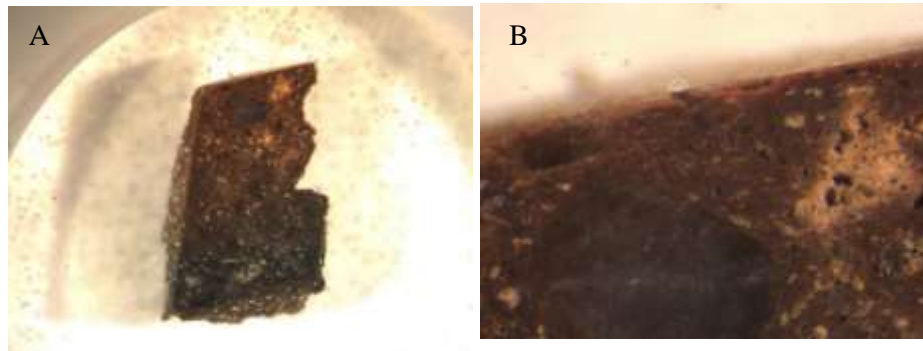


Fig. 6 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.9a inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 2,5 mm.

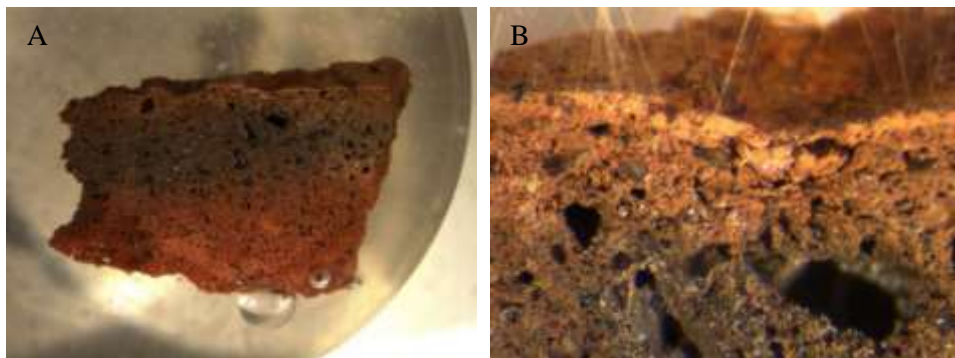


Fig. 7 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.9b inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 2,5 mm.

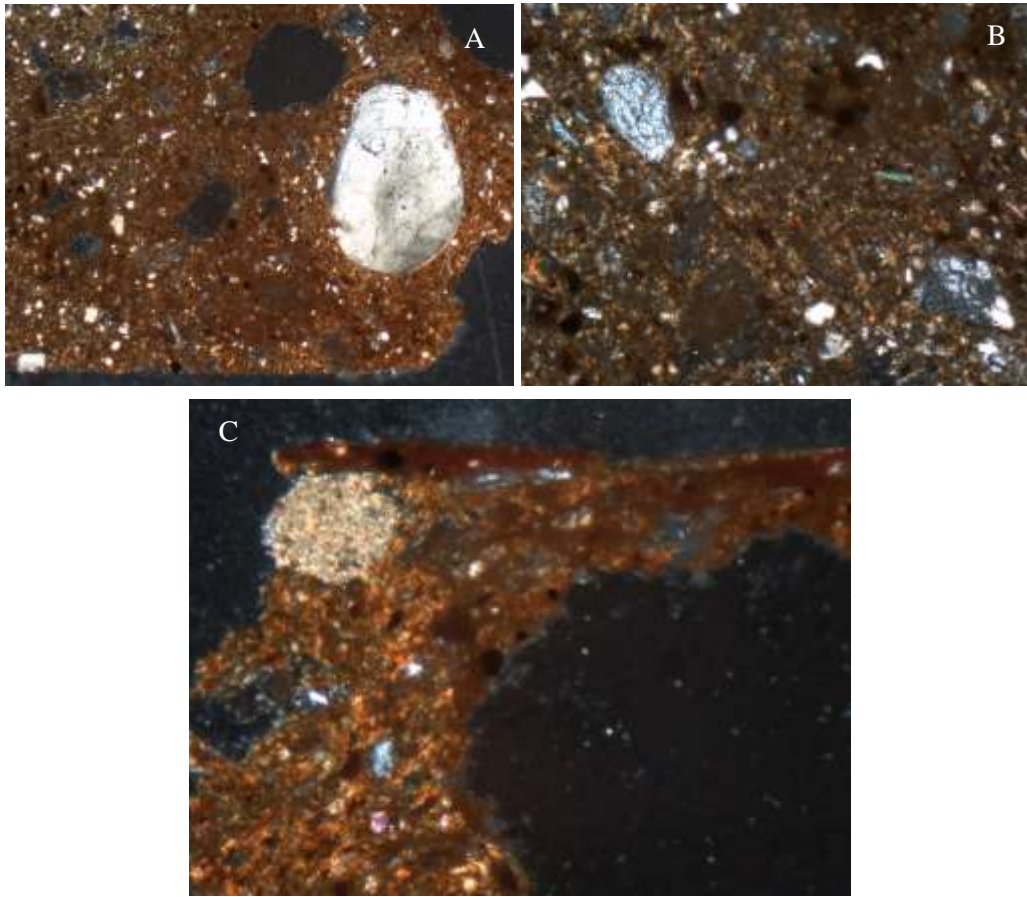


Fig. 9 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.9a. Lato lungo: a) 3,84 mm; b-c) 0,96 mm.

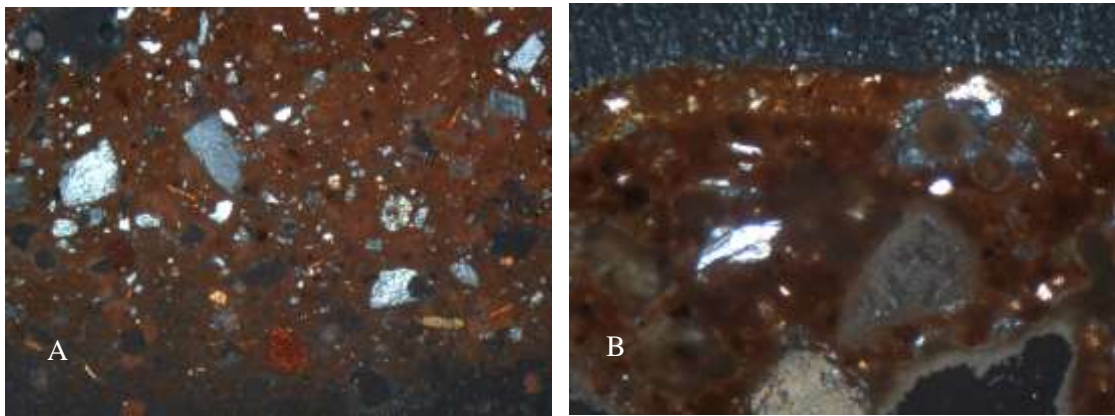


Fig. 10 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.9b. Lato lungo: a) 1,95 mm; b) 0,96 mm.

CAMPIONE 10, n. 24857

Classe ceramica	III B	
Forma	Giara (?)	
Tipo	Parete	
N. inventario	24857	
Area	B1500, area 2	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	5,5 cm (larghezza) 5,9 cm (altezza) 1,6 cm (spessore)	5,5 cm (larghezza) 5,9 cm (altezza) 1,6 cm (spessore)
Stato di conservazione	Medio (colore consumato).	Medio (consumata la decorazione).
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Tracce di lavorazione al tornio (2 incavi).	
Colore Munsell	Parete nuda: 2.5YR 6/1 Parte colorata: 7.5YR 6/6	10R 6/8
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Leggermente ruvida.	Ruvida.
Rivestimento superficiale	Ingobbio rosso.	Ingobbio rosso.
Comportamento della luce	Opaco.	Opaco.
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ec..)		Decorazione dipinta di ingobbio nero di intreccio a X e grande striscia nera.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	A scaglie.
Colore Munsell	Corpo: 2.5YR 3/0

(uniforme, zonato)	Lato verso la parete esterna: 5YR 7/3
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colorr (Munsel) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Gli inclusi sono distribuiti irregolarmente, sono presenti in quantità media, hanno colore bianco e forma arrotondata. Colore 5YR 8/2
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Tanta porosità, piccole dimensioni e circolari.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

Frattura	
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colorr (Munsel) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Fibre (+) Inclusi di varia natura. Decoesione estesa.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Mediamente poroso.

SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

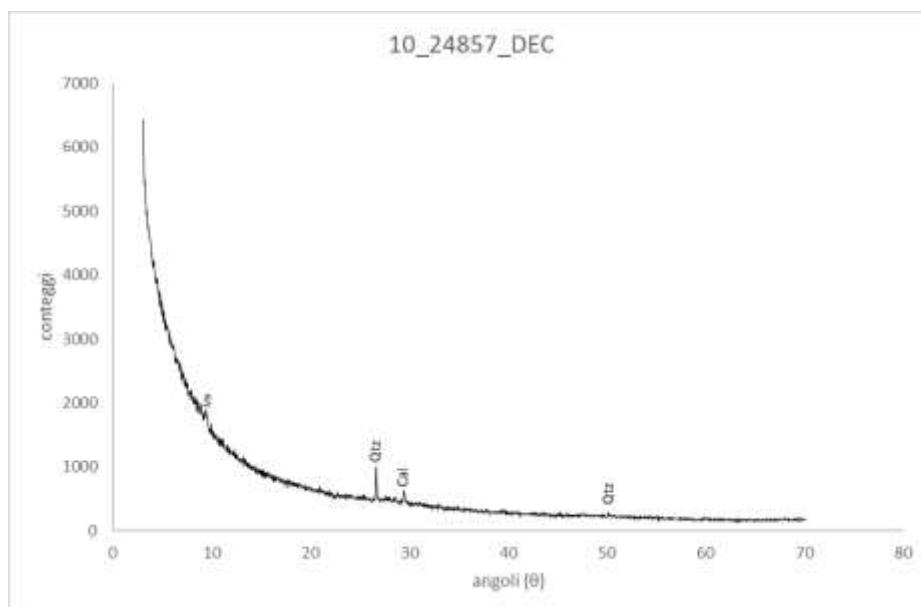
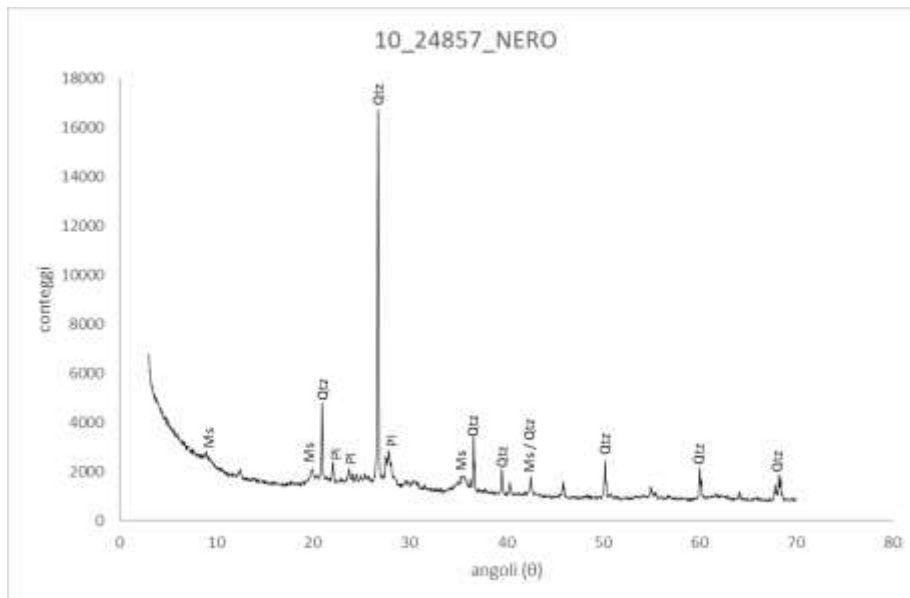
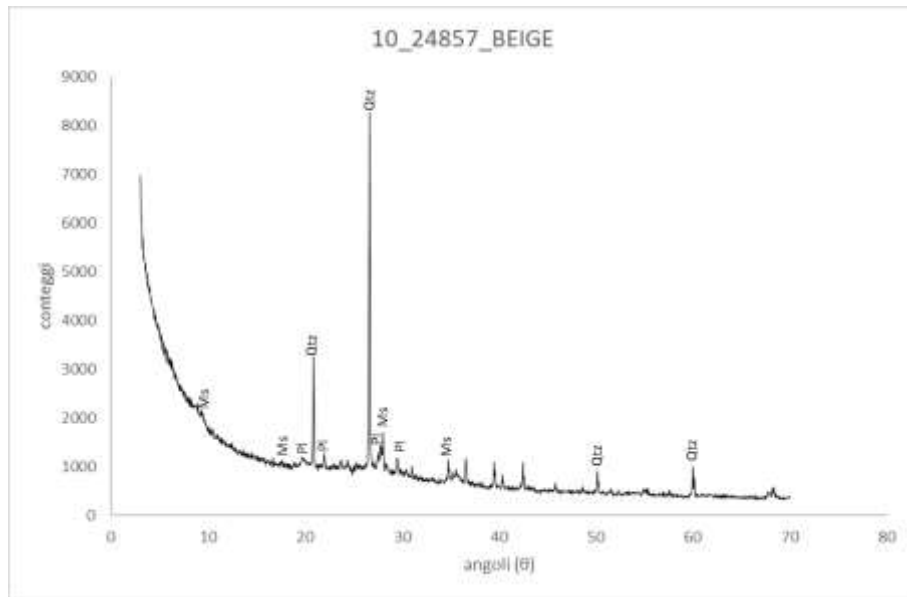
Pasta di fondo attiva (polarizzazione di aggregato). Granulometria dello scheletro sabbioso di tipo seriale, con quantità dello stesso pari a circa il 35% e grana da arenacea fine a siltosa grossolana con prevalenza di grana siltoso grossolana. Il quarzo, abbondante, si presenta con forma da angolosa con bassa sfericità a sub-angolosa con bassa sfericità, con prevalenza di quarzo monocristallino e presenza in tracce di policristallino. Oltre al quarzo, fanno parte dello scheletro sabbioso i plagioclasti molto presenti (++), miche chiare, biotite ed ematite abbondanti, presenza di frammenti di roccia di tipo lavico caratterizzati da associazioni del tipo ossidi di ferro (forse magnetite), plagioclasio e pirosseni con dimensione dei cristalli molto piccole, tracce di calcite secondaria (o parzialmente decomposta) e anfiboli.

Presenza di frustoliti (cellette biologiche vegetali) di tipo vegetale.

Sulla superficie, slip ematitico con spessore da 0,1 a 0,02 mm.

XRD

Separazione della decorazione dal corpo, a sua volta diviso tra parte nera e beige.



FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.10.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna, superficie interna e sezione.

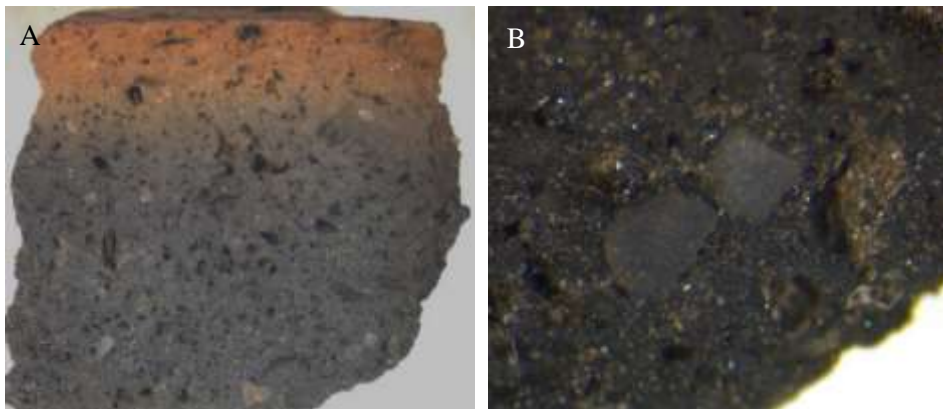


Fig.3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.10 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 2,5 cm.



Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.10 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 3,8 mm; c) 2,5 mm.

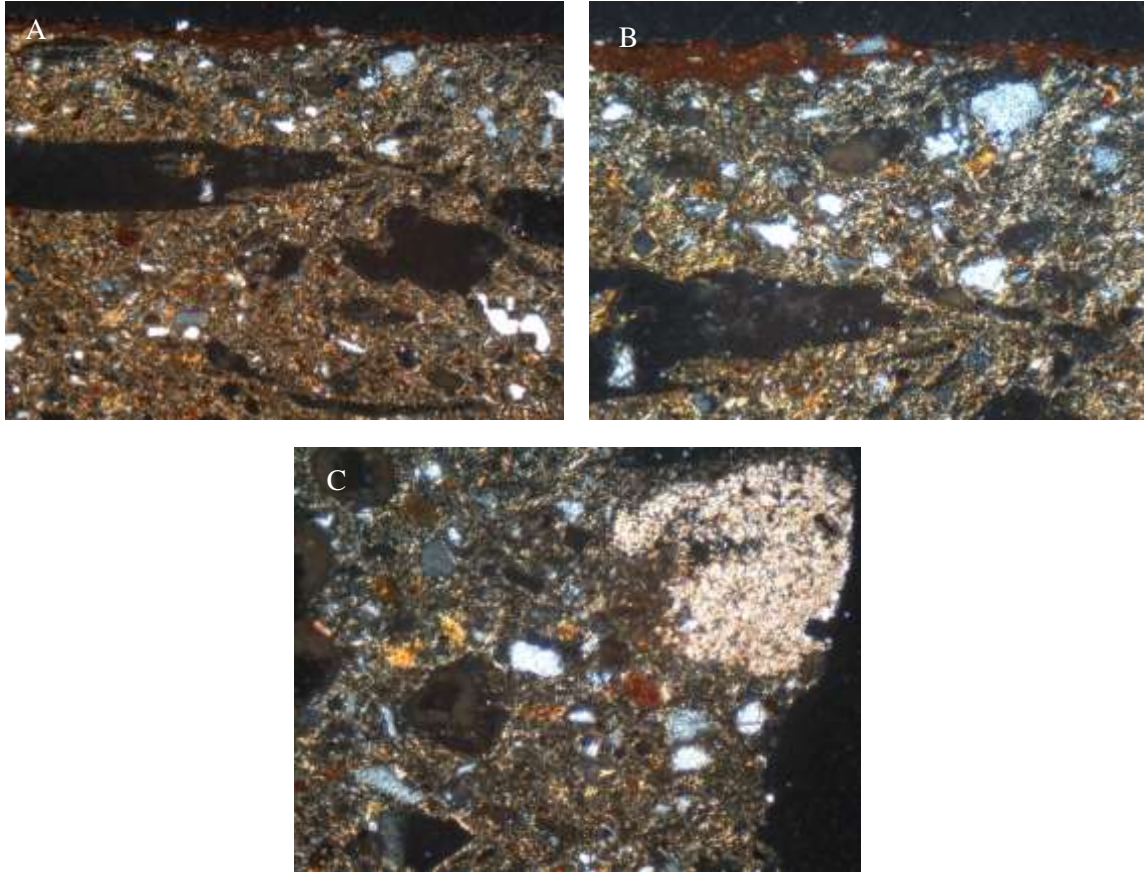


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.10. Lato lungo: a) 3,84 mm; b-c) 1,95 mm.

CAMPIONE 11, n. 24862

Classe ceramica	III B	
Forma	ND	
Tipo	Parete	
N. inventario	24861	
Area	B1500, area 2	
Anno	GB2017	
Documentazione	FOTO	X
	DISEGNO	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	3,2 cm (larghezza) 4,8 cm (altezza) 0,7 cm (spessore)	3,2 cm (larghezza) 4,8 cm (altezza) 0,7 cm (spessore)
Stato di conservazione	Buono.	Buono.
Forme di alterazione visibili (fessurazioni, patine incoerenti, subflorescenze...)	Bruciatura (foto).	Parete poco consumata.
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Leggera traccia di lavorazione al tornio (2 incavi).	Tracce di lavorazione al tornio.
Colore Munsell	2.5YR 6/6	2.5YR 6/8
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Leggermente ruvida.	Liscia.
Rivestimento superficiale (Ingobbiatura, invetriatura...)		Rivestimento di colore rosso.
Comportamento della luce	Opaco.	Opaco.
Decorazione		Decorazione geometrica (linea) dipinta con colore nero.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	Granuloso.
Colore Munsell (uniforme, zonato)	10R 6/8

Presenza o meno di inclusi	Gli inclusi sono pochi, con una distribuzione irregolare, sono di colore bianco e di forma rotonda. Colore: 5YR 8/2
Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..)	
Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	
Colore (Munsell)	
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Poca porosità. Pori sia circolari che allungati.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

Superficie	Interna	Esterna
Forme di alterazione visibili (fessurazioni, patine incoerenti, subfiorescenze, biodeterioramento...)	Tracce di penetrazione di patina (oli?)	
Tracce di lavorazione		
Tracce di utilizzo		
Struttura		
Rivestimento superficiale		Decorazione esterna applicata su precedente strato di ingobbio bianco preparatorio.
Comportamento della luce UV		

Frattura	
Presenza o meno di inclusi	Arf decoesi. (indice di mancanza di stagionatura dell'argilla). Illite.
Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..)	
Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	
Colore (Munsell)	
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Molto poroso.

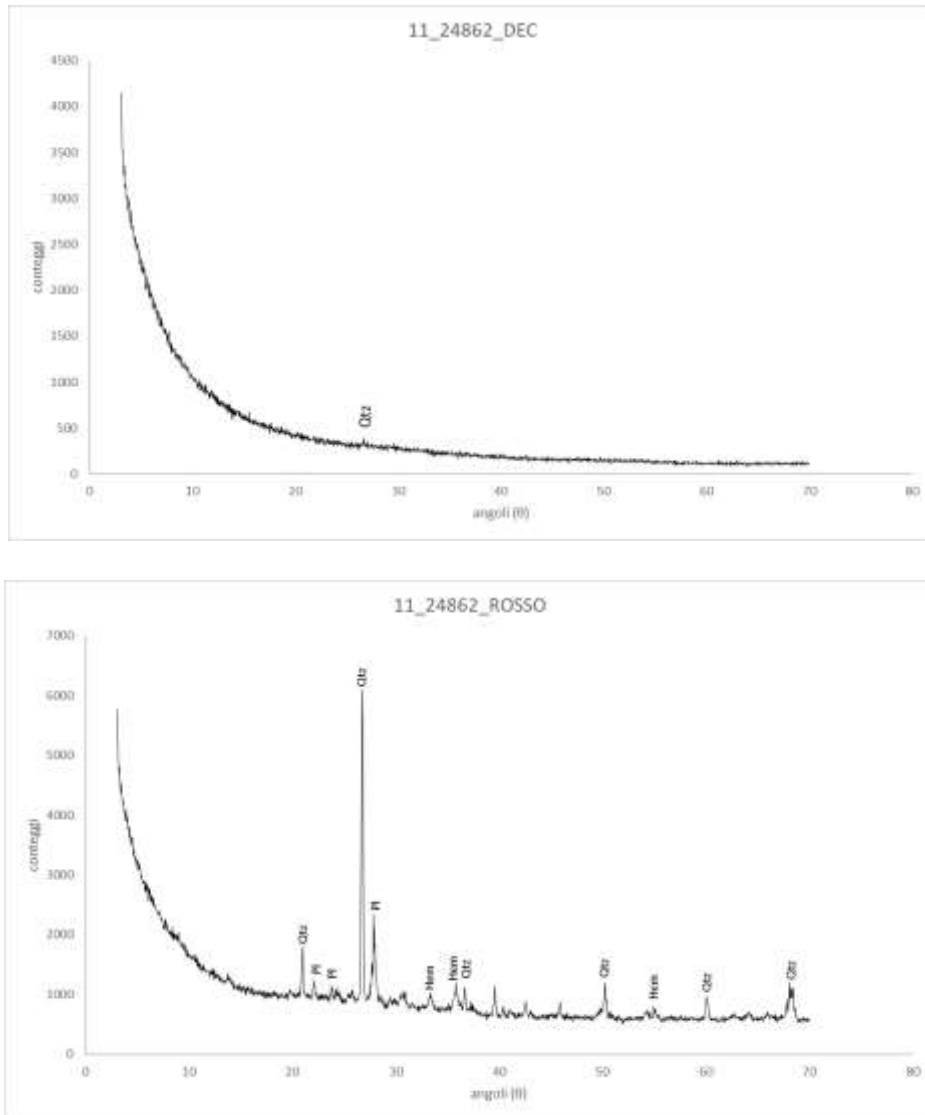
SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo attiva. Granulometria iatale con il 25-30% circa di scheletro sabbioso avente grana dall'arenaceo media al siltoso grossolano con prevalenza di arenacea molto fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma subangoloso con sfericità media ed è presente sia in forma monocristallina (+++) sia policristallina (±). Il campione è altresì caratterizzato da plagioclasio (++), miche chiare (++), biotite (+), pirosseno (+), opachi

(++), anfibolo (±), goetite e scisto di serpentino. I frammenti rocciosi, presenti in esigue quantità (+), sono stati identificati come graniti metamorfici.

XRD



FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.11.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna, superficie interna e sezione.

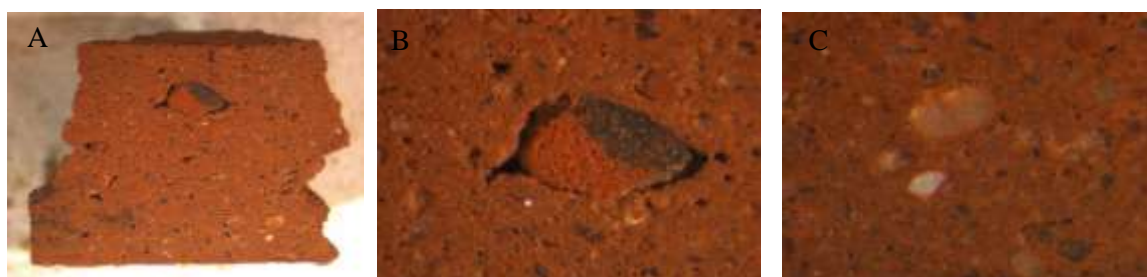


Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.11 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 3,8 mm; c) 2,5 mm.

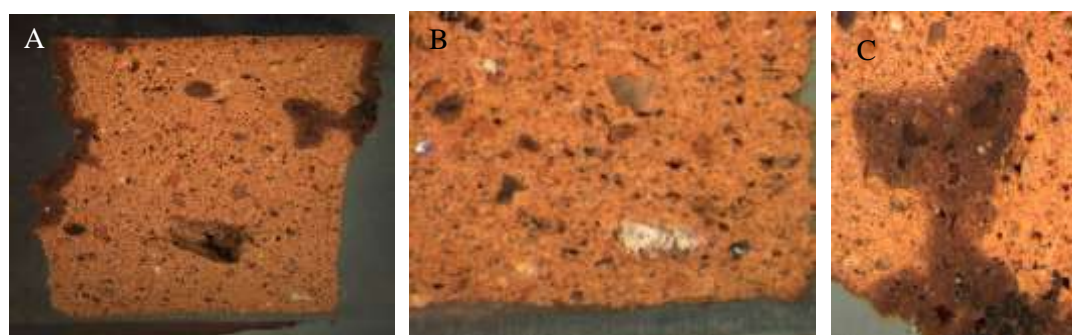


Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.11 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b-c-) 2,5 mm.

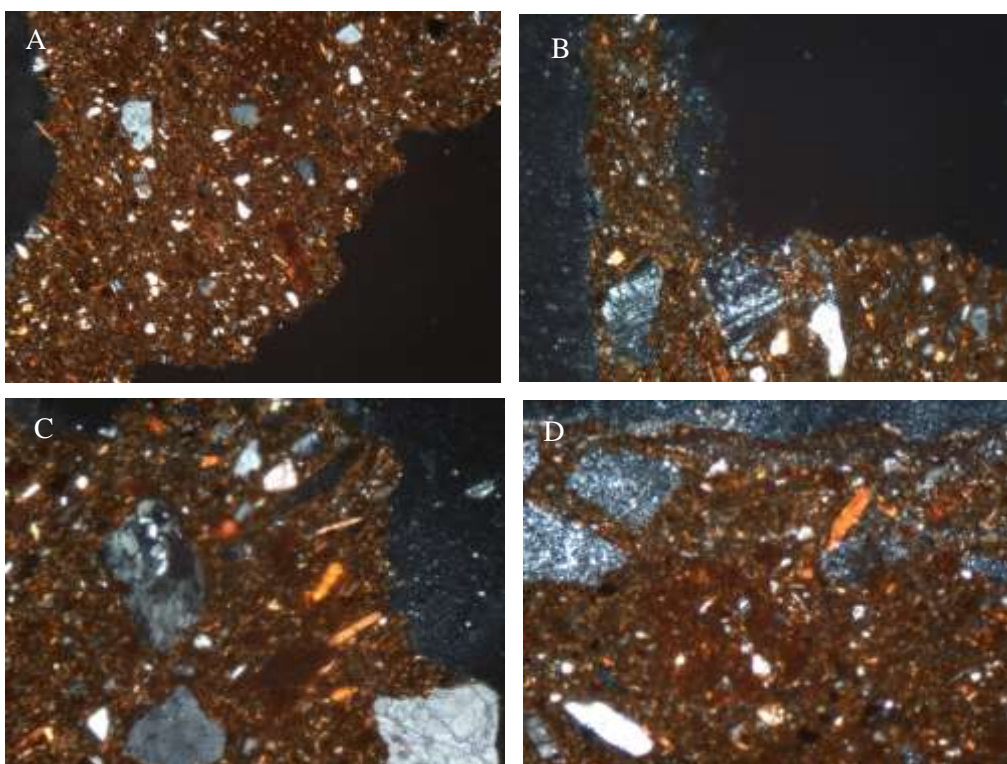


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.11. Lato lungo: a) 1,96 mm; b-c-d) 0,96 mm.

CAMPIONE 12, n. 24779

Classe ceramica	III B	
Forma	Coppa (?)	
Tipo	Parete	
N. inventario	24779	
Area	B1500. Saggio piattaforma esterno nord.	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	X
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	Lunghezza 3,2 cm Larghezza 3,8 cm Spessore 0,8 cm	Lunghezza 3,2 cm Larghezza 3,8 cm Spessore 0,8 cm
Stato di conservazione	Buono.	Buono.
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione	Strisce di lavorazione al tornio.	
Colore Munsell	ND	ND
Struttura	Ruvida.	Liscia.
Rivestimento superficiale		Ingobbio rosso.
Comportamento della luce	Opaco.	Opaco.
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ec..)		Parete esterna decorata tramite pittura. Dall'alto verso il basso: linea nera, fascia color crema delineata da due strisce nere e al suo interno due linee oblique nere.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	A scaglie.
Colore Munsell (uniforme, zonato)	ND
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	Pochi inclusi, distribuiti abbastanza regolarmente, di forma subangoloso e colore bianco, arancione e nero.

Colore (Munsel)	
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	
Durezza	Tenero.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Poco poroso, con porosità allungate e rotonde.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

Frattura	
Presenza o meno di inclusi	Presenza di inclusi di forma angolosa e subangolosa.
Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..)	Quantità media.
Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	Distribuzione abbastanza regolare.
Colore (Munsel)	Presenza di illite ed arf.
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Molto poroso.

SEZIONE SOTTILE

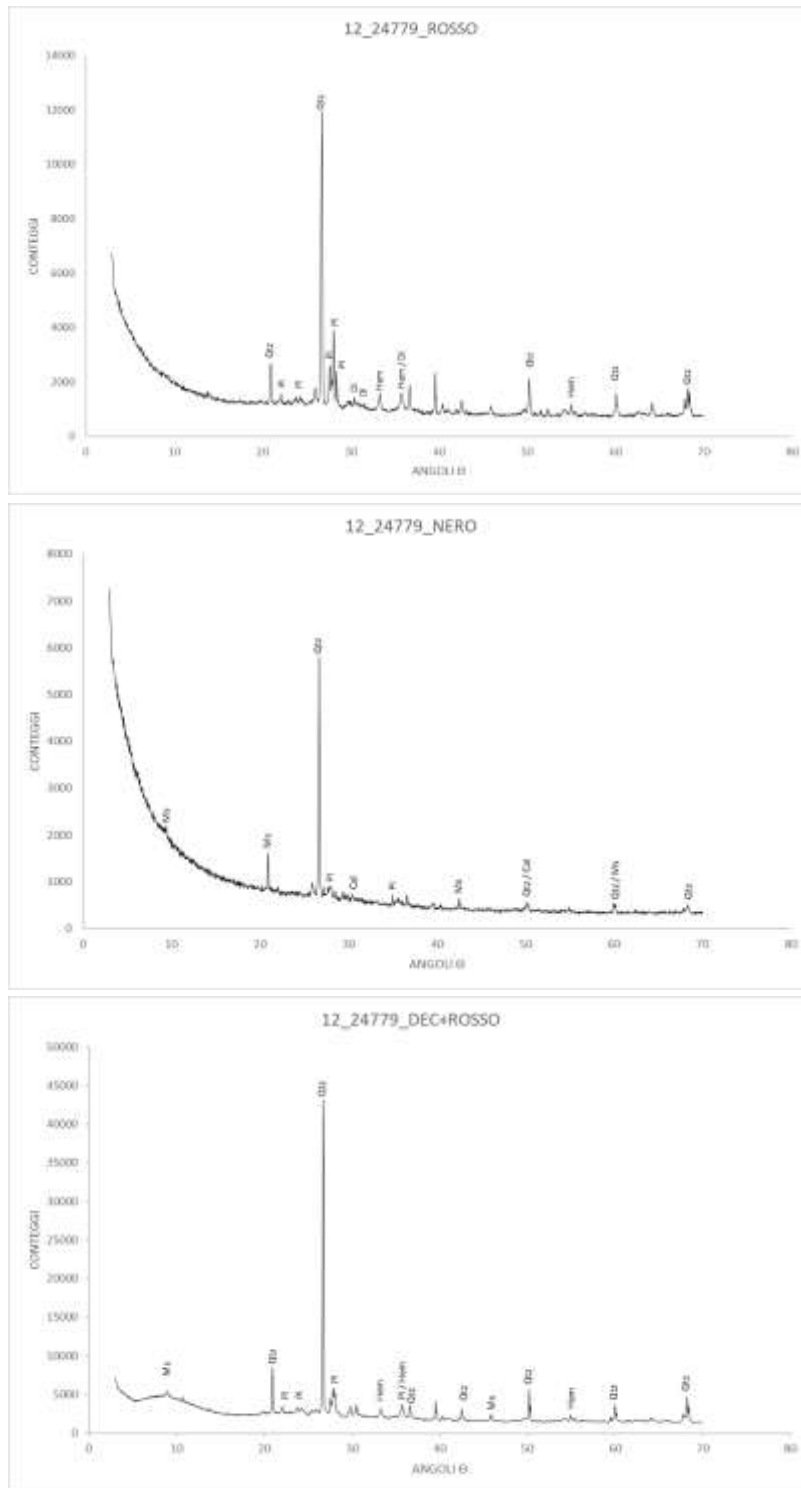
Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione 12a (rosso)

Pasta di fondo non attiva con granulometria iatale al 25% circa di scheletro sabbioso, avente grana dell'arenaceo grossolano al siltoso grossolano con prevalenza di arenacea molto fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma da angoloso a sub-arrotondata con sfericità media. Il campione è anche caratterizzato da feldspato (+), plagioclasio (+), miche chiare di piccole dimensioni (+), biotite (+), pirosseno (+). I frammenti di roccia sono di origine magmatica intrusiva. Ematite presente in grande quantità (+++).

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione 12b (nero)

Pasta di fondo non attiva con granulometria iatale al 40% circa di scheletro sabbioso, avente grana dell'arenaceo medio al siltoso grossolano con prevalenza di arenacea molto fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma da fortemente angoloso a arrotondata con sfericità alta e presenta forme chert (\pm) ed eolico (\pm). Il campione è anche caratterizzato da feldspato (+), plagioclasio (+), miche chiare di piccole dimensioni (+), biotite (++), pirosseno (\pm), anfibolo (++), ematite (++). I frammenti di roccia sono di origine magmatica effusiva e granitoidi.

XRD



FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.12.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna e sezione.

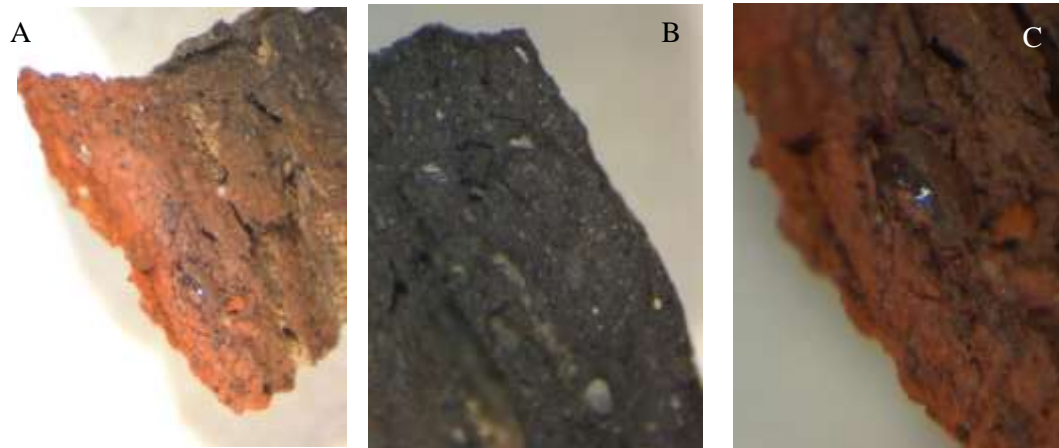


Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.12 non abraso. Lato lungo: a) 5,8 mm; b) 3,8 mm; c) 2,5 mm.

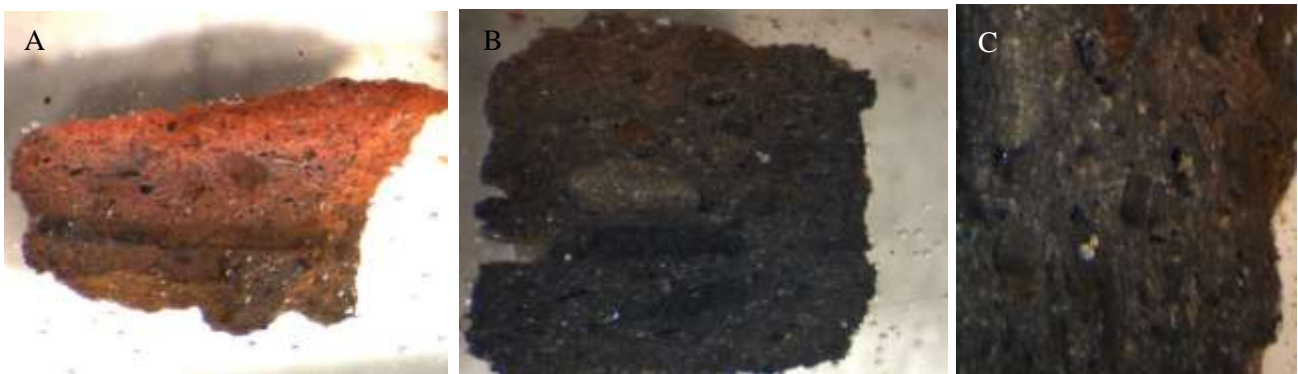


Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.12a e 12 b inglobati in resina. Lato lungo: a-b) 5,8 mm; c) 3,8 mm.

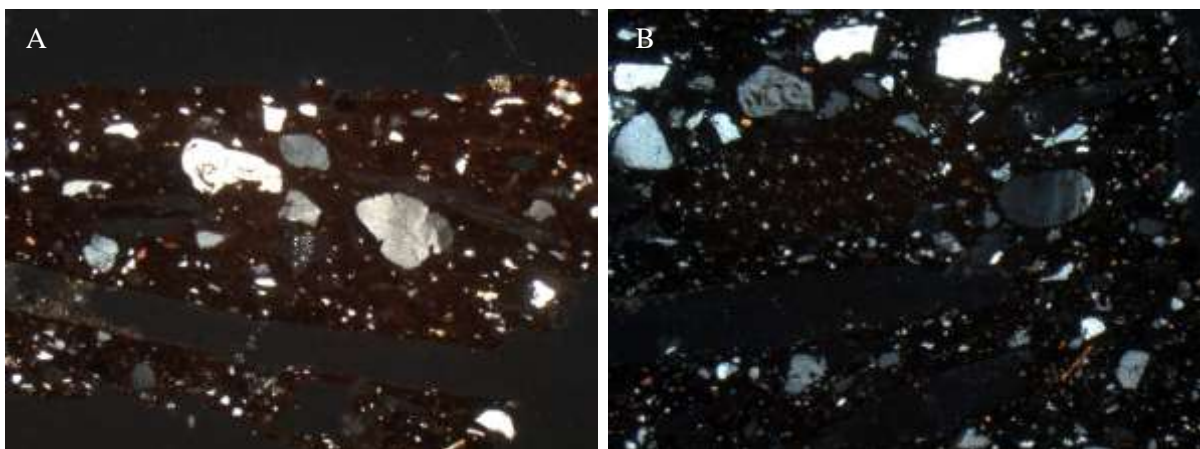


Fig.5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.12a e 12b. Lato lungo 3,84 mm.

CAMPIONE 13, n. 24864

Classe ceramica	III B	
Forma	Aperta - ciotola	
Tipo	Parete	
N. inventario	24864	
Area	B1500, area 2	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	8,1 cm (larghezza) 7,7 cm (altezza) 0,5 cm (spessore)	8,1 cm (larghezza) 7,7 cm (altezza) 0,5 cm (spessore)
Stato di conservazione	Buono.	Buono, decorazione leggermente consumata.
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Tracce di lavorazione al tornio.	
Colore Munsell	5YR 8/1	5YR 7/6
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Liscia.	Liscia.
Rivestimento superficiale	Ingobbio bianco.	Ingobbio "pinkish".
Comportamento della luce (opaco, lucido)	Opaco.	Opaco.
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ec..)		Decorazione geometrica: una grande striscia rossa su cui si dipingono altre 4 strisce nere.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	Granulosa.
Colore Munsell	Parte verso l'esterno: 2.5YR 6/6

(uniforme, zonato)	Parte verso l'interno: 7.5YR 7/3
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colorr (Munsel) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Rari inclusi bianchi, allungati, di colore 5YR 8/1, distribuiti irregolarmente.
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Porosità di dimensioni molto piccole. Diffusa in maniera uniforme.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione		
Tracce di utilizzo (residui organici, ecc..)		Doppia patina: - Patina bianca-gialla spessore diverso - Strato sottilissimo e discontinuo
Struttura		
Rivestimento superficiale		
Comportamento della luce UV		

Frattura	
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc...) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colorr (Munsel) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Piccoli quarzi angolosi. Impasto molto carbonatico.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	

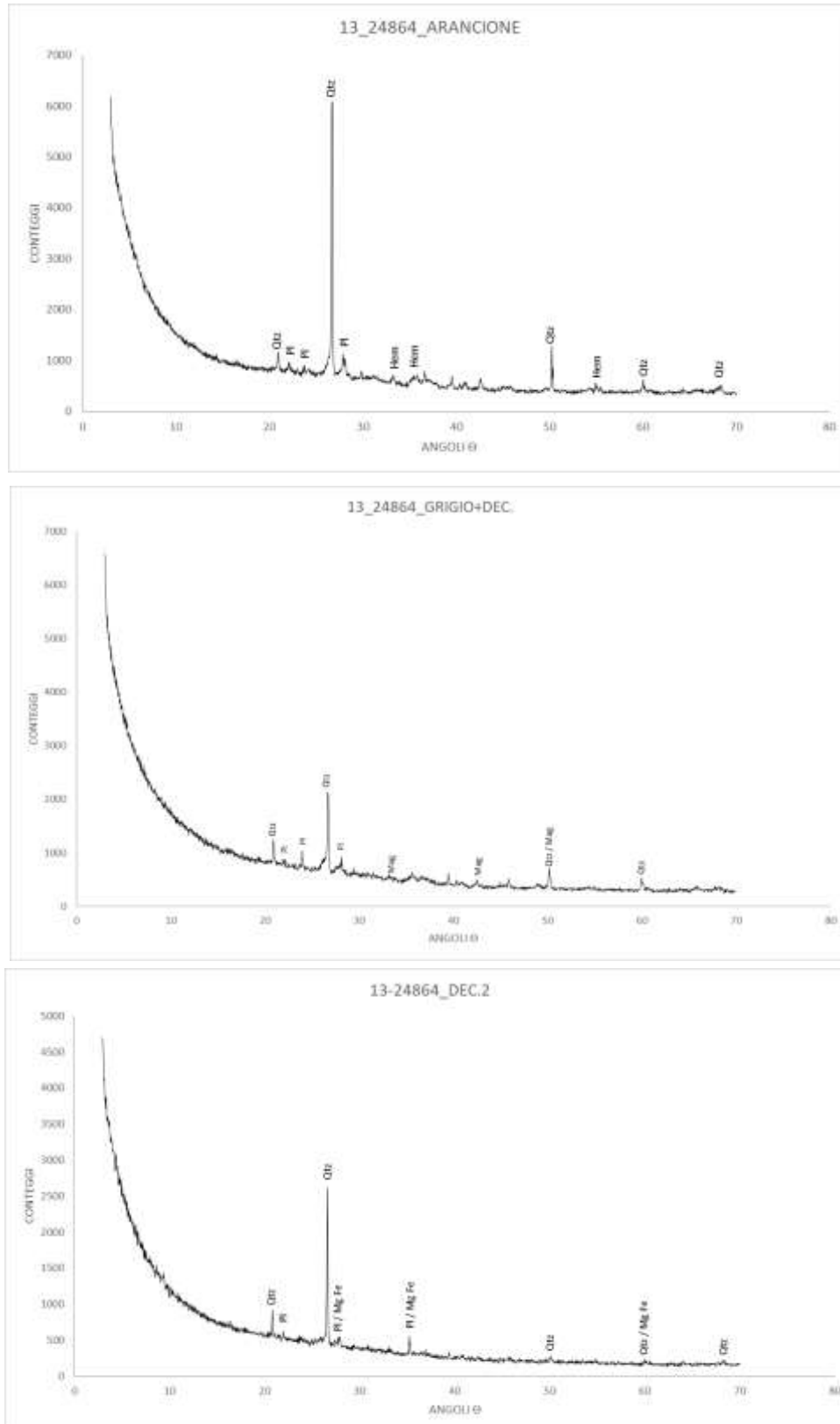
SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo non attiva con granulometria iatale con il 15% circa di scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo medio al siltoso grossolano con prevalenza di arenaceo molto fine. Il quarzo, molto abbondante,

ha forma sub-angoloso con sfericità media ed è presente sia in forma monocristallina (+++) sia policristallina (+). Il campione è anche caratterizzato da feldspato (\pm), plagioclasio (\pm), miche chiare (+), biotite (++) , pirosseno (+), anfibolo (\pm), opachi (+). Presenza di calcite decomposta (+). Abbondante ematite (+++). I frammenti di rocce sono presenti in poca quantità (+) e sono stati identificati come rocce magmatiche intrusive.

XRD



FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.13.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna, superficie interna e sezione.

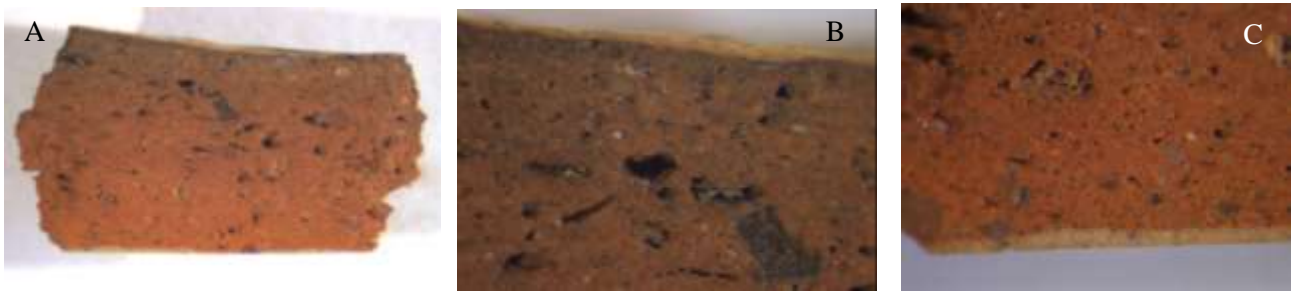


Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.13 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b-c) 2,5 mm.



Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.13 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b-c) 2,5 mm.

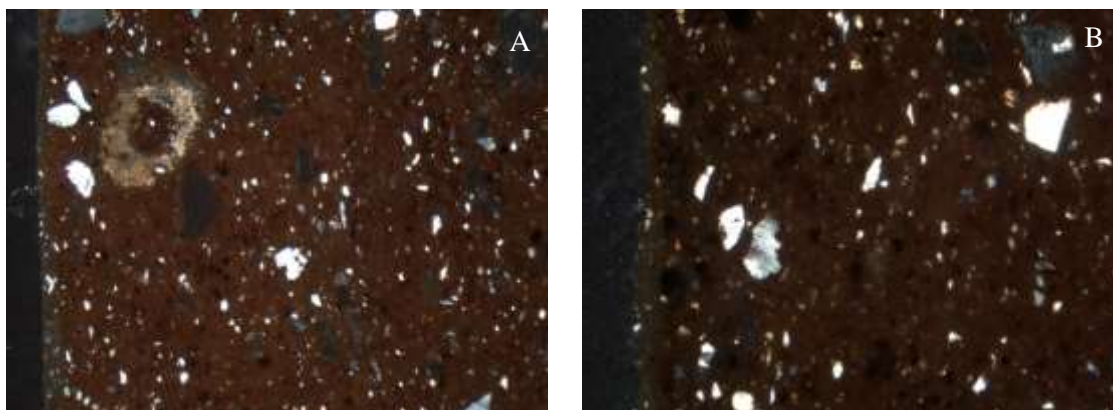


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.13. Lato lungo: a) 3,84 mm; b) 1,95 mm.

CAMPIONE 14, n. 24827

Classe ceramica	III B	
Forma	Aperta - Bacino	
Tipo	Parete	
N. inventario	24827	
Area	B1500, area 2	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	7,2 cm (larghezza) 5,7 cm (altezza) 1,2 cm (spessore)	7,2 cm (larghezza) 5,7 cm (altezza) 1,2 cm (spessore)
Stato di conservazione	Buono.	Buono, superficie danneggiata in quattro punti.
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Segni di lavorazione al tornio.	
Colore Munsell	10YR 4/1	10R 5/6
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Leggermente ruvida.	Liscia.
Rivestimento superficiale		Ingobbio rosso.
Comportamento della luce	Opaco.	Opaco.
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ecc..)		Dipinta, segni naturalistici (strisce ondulate) di colore nero.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	A scaglie
Colore Munsell (uniforme, zonato)	Parete esterna: 10R 6/8 Parete interna: 7.5YR 5/0

Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsel) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Presenza media di inclusi, distribuiti regolarmente, di grande dimensione, di colore bianchi e forma angolosa e rotondato. Colore: 5YR 8/1
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Pori distribuiti, di varie dimensioni, anche grandi.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

Frattura	
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc...) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsel) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Presenza di inclusi, distribuiti regolarmente, di forma rotondo e angoloso e colore bianchi, neri e cristallini. Nella parte nera poche fibre (\pm).
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Abbastanza poroso.

SEZIONE SOTTILE

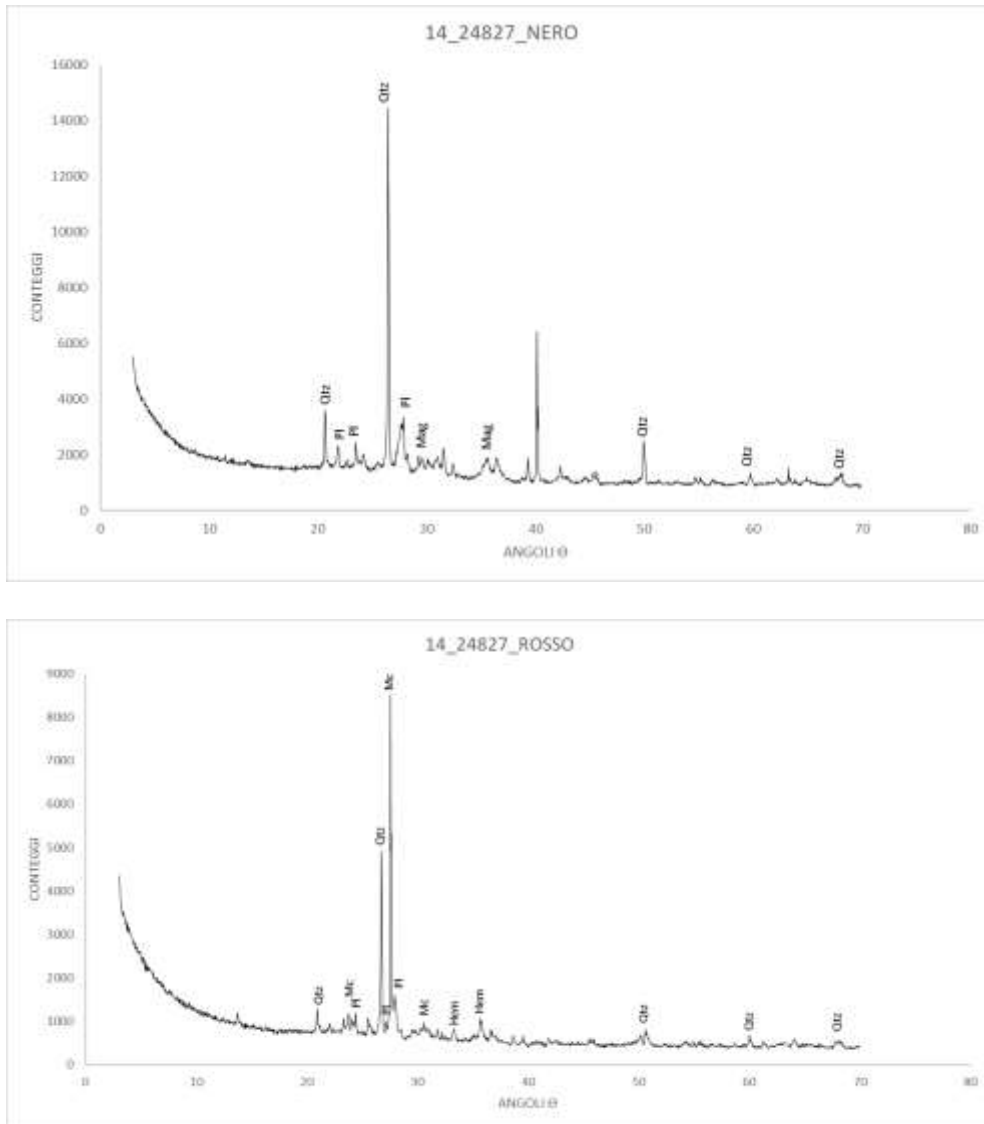
Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione 14a

Pasta di fondo non attiva, quasi unimodale. Granulometria seriale con il 15-20% circa di scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo fine al siltoso grossolano con prevalenza di arenaceo molto fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma sub-arrotondata con sfericità bassa ed è presente in forma monocristallina (+++). Il campione è caratterizzato anche dalla presenza di feldspato (++), plagioclasio (+), miche chiare (++), biotite (+), opachi (+). L'ematite è molto abbondante (+++).

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione 14b

Pasta di fondo non attiva. Granulometria iatale con il 25% circa di scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo grossolano al siltoso grossolano con prevalenza di arenaceo molto fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma sub-angolosa con sfericità medio-bassa ed è presente in forma monocristallina (+++), policristallina (\pm) e chert (+). Il campione è caratterizzato anche dalla presenza di feldspato (\pm), plagioclasio (+), miche chiare (+), biotite (\pm), pirosseno (\pm), opachi (+), ematite (\pm). Presenza di arenaria a composizione silicotica e tracce di arenaceo fine. Frammenti di roccia di origine magmatica effusiva.

XRD



FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.14.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna, superficie interna e sezione.

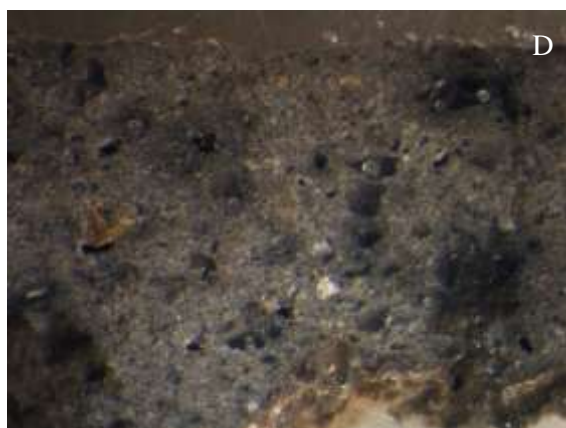


Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.14 inglobato in resina, diviso tra area rossa e nera. Lato lungo: a-b) 14,4 mm; c-d) 3,8 mm.

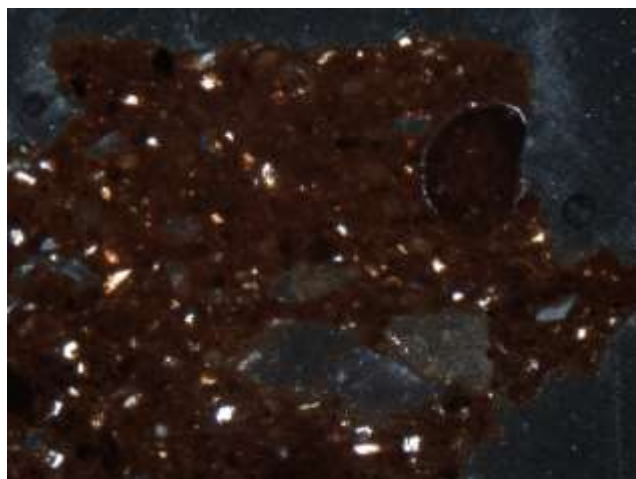


Fig. 4 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.14a. Lato lungo 1,95 cm.

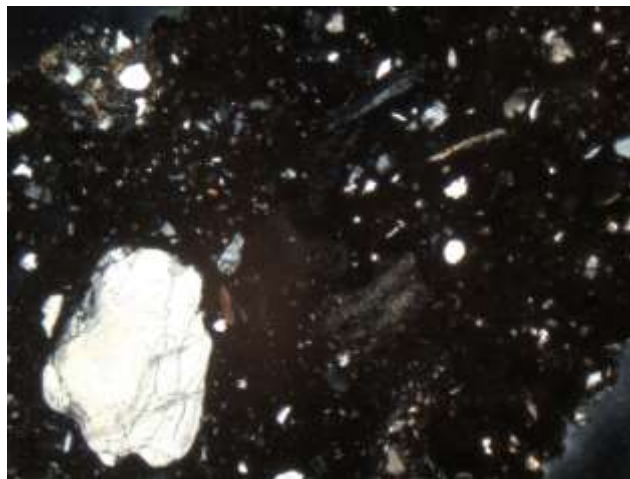


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.14b. Lato lungo 1,95 cm.

CAMPIONE 15, n. 24813

Classe ceramica	III B	
Forma	Chiusa - giara	
Tipo	Orlo	
N. inventario	24813	
Area	B1500, Area 2	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	x

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	3,4 cm (larghezza) 3,1 cm (altezza) 0,9 cm (spessore)	3,4 cm (larghezza) 3,1 cm (altezza) 0,9 cm (spessore)
Stato di conservazione	Medio, abbastanza rovinato.	Abbastanza rovinato
Forme di alterazione visibili	Presenza di macchie nere.	
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Piccoli segni di lavorazione al tornio. (righe)	
Colore Munsell	10YR 8/3	2.5YR 6/8
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Leggermente ruvido.	Leggermente ruvido.
Rivestimento superficiale (Ingobbiatura, invetriatura...)	Ingobbio bianco.	Ingobbio rosso.
Comportamento della luce	Opaco.	Opaco.
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ec..)		Decorazione lineare dipinta di bianco.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	Granuloso.
Colore Munsell (uniforme, zonato)	Panetto esterno: 2.5YR 6/4 Secondo panetto interno: 10R 6/6 Cuore: 10YR 4/1

Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc...) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsel) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Pochi inclusi bianchi di forma arrotondata distribuiti in maniera irregolare. colore Munsel 10yr 8/2
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Piccole porosità circolari, diffuse.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREO-MICROSCOPIO

Superficie	Interna	Esterna
Forme di alterazione visibili (fessurazioni, patine incoerenti, subflorescenze, biodeterioramento...)		Superficie ricca di cristalli di piccole dimensioni (Sali?) Forse presenza di incisione superficiale.
Tracce di lavorazione		
Tracce di utilizzo		
Struttura		
Rivestimento superficiale		
Comportamento della luce UV		

Frattura	
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsel) Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Numerosi clasti quarziferi di dimensioni differenti di colore scuro (plagioclasti). Presenza di fibre (\pm), nella parte interna (+++). Ricco di illite. Ricco di ematite.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Compatto ma con porosità evidenti e di macrodimensioni.

SEZIONE SOTTILE

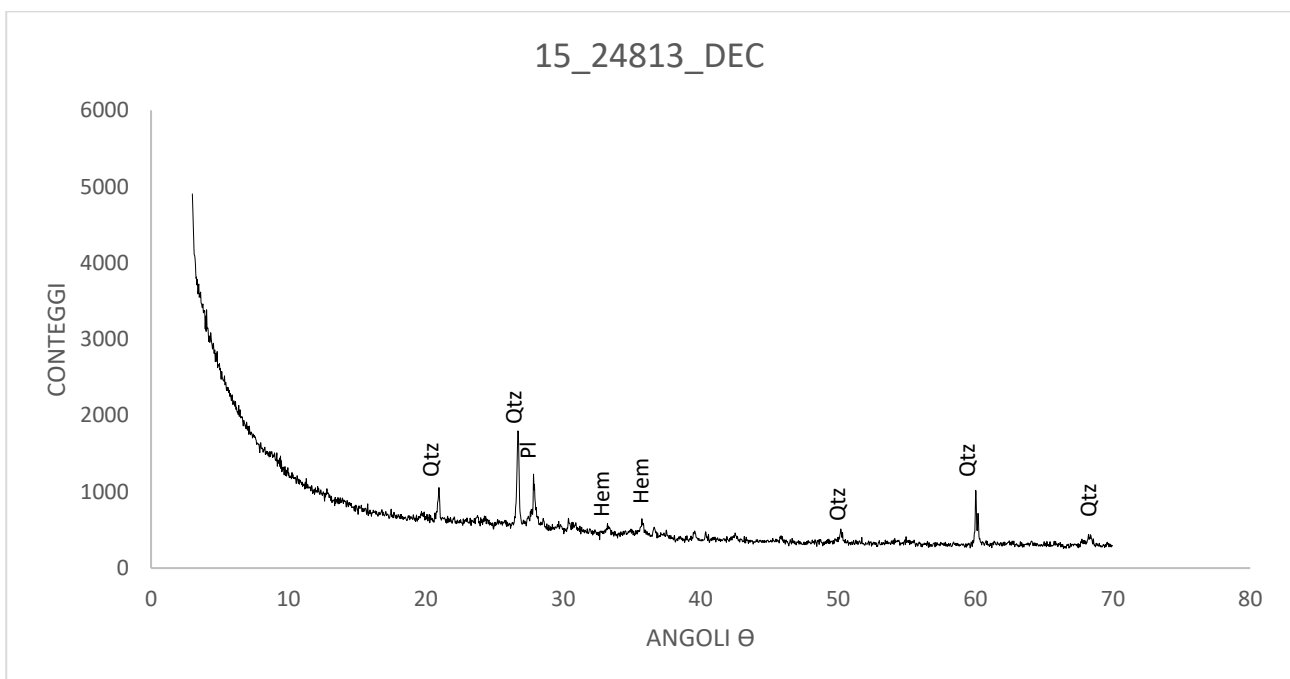
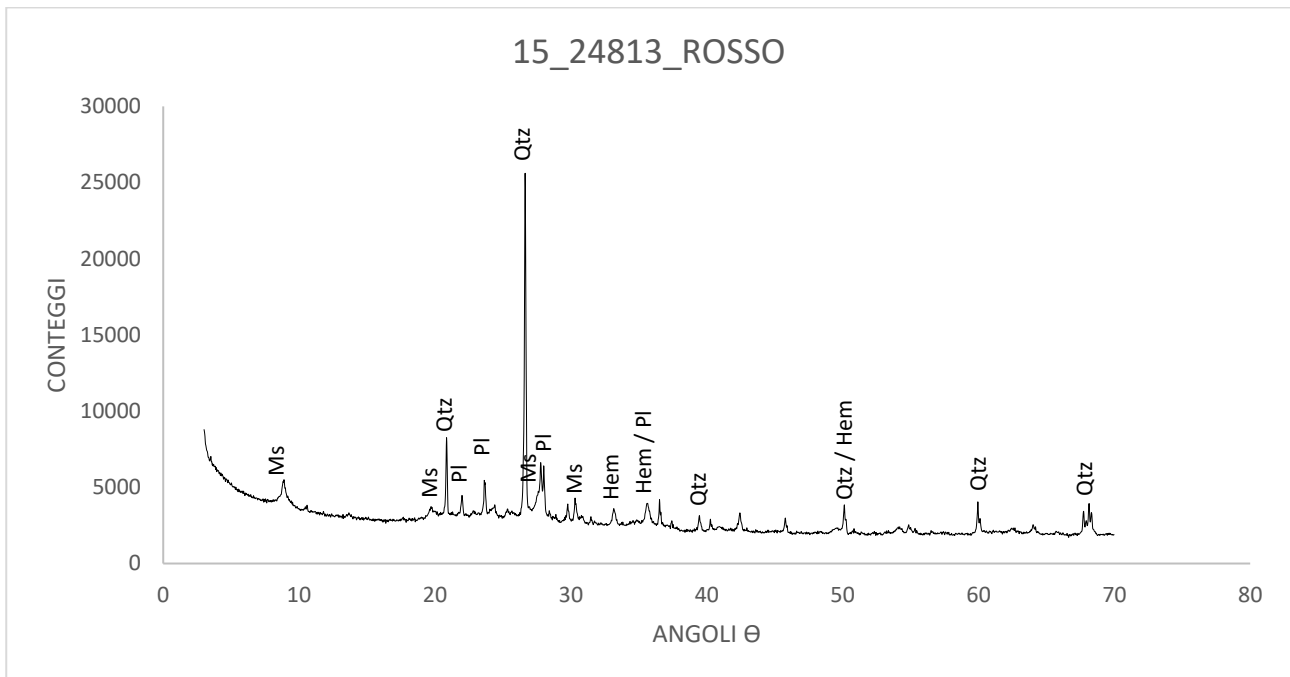
Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo attiva con granulometria iatale con il 25% circa di scheletro sabbioso avente grana dall'arenaceo medio al siltoso grossolano con prevalenza di arenacea molto fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma subangoloso con sfericità media ed è presente sia in forma monocristallina (+++) sia policristallina (+). Il

campione è altresì caratterizzato da feldspato (\pm), plagioclasio (+), miche chiare (++), biotite (+), pirosseno (+), anfibolo (+), opachi (+). Sono presenti impronte di fibre.

XRD

Eseguiti due XRD: uno sul corpo ceramico (rosso) e uno sulla decorazione.



FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.15.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna e sezione.

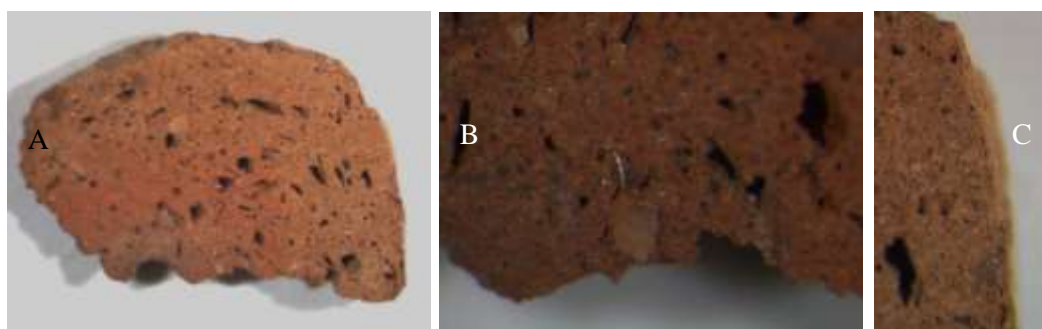


Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.15 abraso, con dettaglio della decorazione superficiale (c). Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 2,5 mm; c) 3,8 mm.

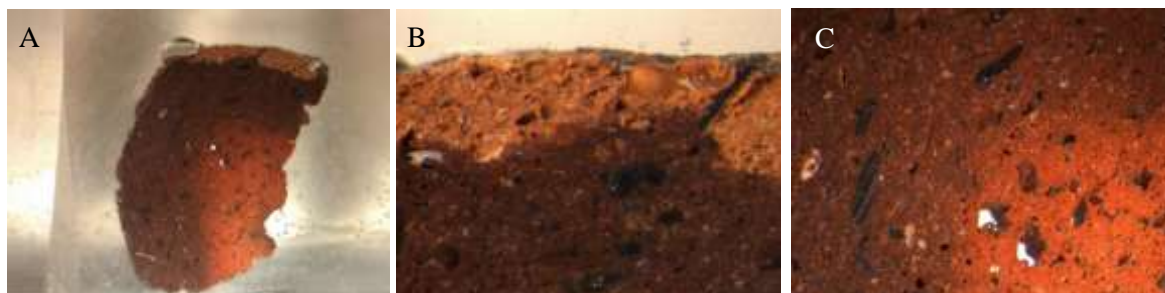


Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.15 inglobato in resina, con dettaglio della patina superficiale (b). Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 2,5 mm; c) 5,8 mm.

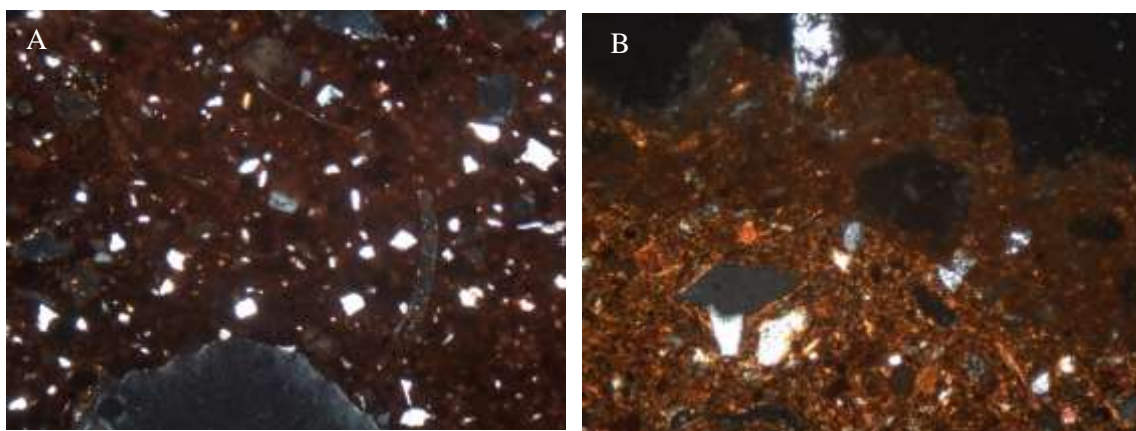


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.15, con dettaglio sulla patina superficiale (b). Lato lungo: a) 1,95 cm; b) 0,96 mm.

CAMPIONE 16, n. 24795

Classe ceramica	I B	
Forma	Aperto - ciotola	
Tipo	Parete	
N. inventario	24795	
Area	B1500, saggio piattaforma esterno nord	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	Larghezza: 5 cm Lunghezza: 4,5 cm Spessore: 0,5 cm	Larghezza: 5 cm Lunghezza: 4,5 cm Spessore: 0,5 cm
Stato di conservazione	Buono.	Buono.
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Tracce di lavorazione a mano.	
Colore Munsell	7.5yr 5/0	7.5yr 5/0
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Leggermente ruvida	Leggermente ruvida
Rivestimento superficiale (Ingobbatura, invetriatura..)		Ingobbio non visibile a occhio nudo dello stesso colore della pasta di fondo.
Comportamento della luce (opaco, lucido)	Opaco.	Opaco.
Decorazione		Decorazione geometrica incisa.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	A scaglie.
Colore Munsell (uniforme, zonato)	7.5 YR 4/3

Presenza o meno di inclusi	Inclusi bianchi di forma rotondeggiante presenti in quantità media. colore: 7.5yr 7/0
Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..)	
Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	
Colore (Munsell)	
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Poco poroso.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

Superficie	Interna	Esterna
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione (tracce di stesure pittoriche, piccole incisioni...)		Strato grigio che si imposta sopra a strato nero. Patina che sembra essere macinato di argilla a base di carbonato di calcio.
Tracce di utilizzo		
Struttura (gessosa, porosa, ecc..)		
Rivestimento superficiale		
Comportamento della luce UV		

Frattura	
Presenza o meno di inclusi	Inclusi di varie dimensioni: - Gialli rotondi - Grigi/Neri ovaliformi Carbonato di calcio (1 – 0,1 mm) Quarzo di grandi dimensioni
Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..)	
Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	
Colore (Munsell)	
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Porosità diffusa. Macropori e mesopori.

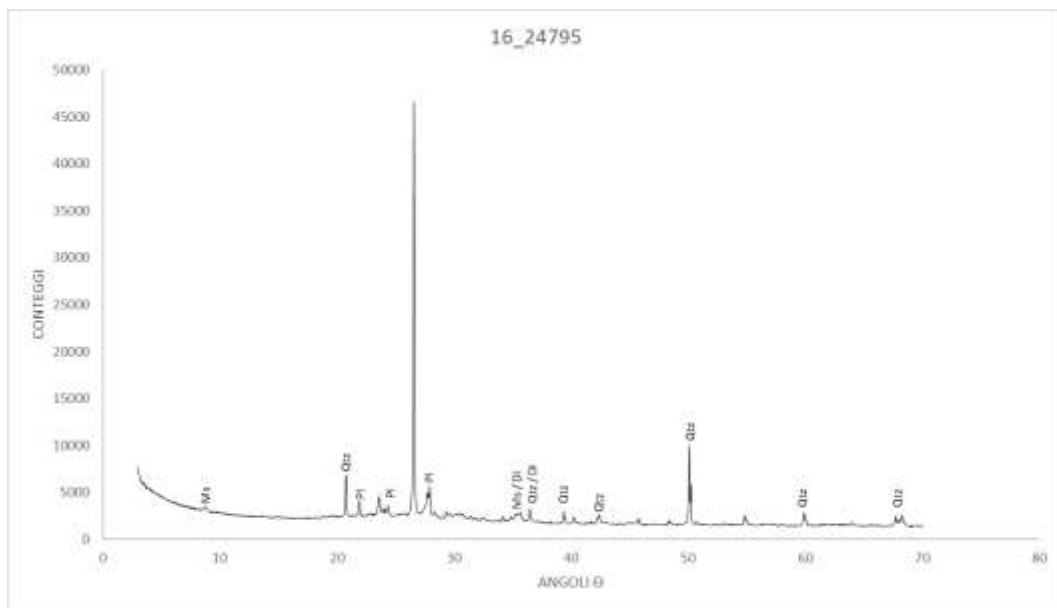
SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo non attiva. Granulometria iatale con il 20% circa di scheletro sabbioso avente grana dall'arenaceo grossolana al siltoso grossolano con prevalenza di arenacea fine e molto fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma sub-angoloso con sfericità medio-bassa ed è presente sia in forma monocristallina (+++) sia policristallina (+) e chert (\pm). Il campione è altresì caratterizzato da feldspato (\pm), plagioclasio (+), miche

chiare (+), biotite (+), pirosseno (+), anfibolo (+), opachi (+), frammenti di roccia (+) ed ematite (+). Sono presenti fantasmi di calcite.

XRD



FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.16.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna, superficie interna e sezione.



Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.16 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 3,8 mm; c) 2,5 mm.

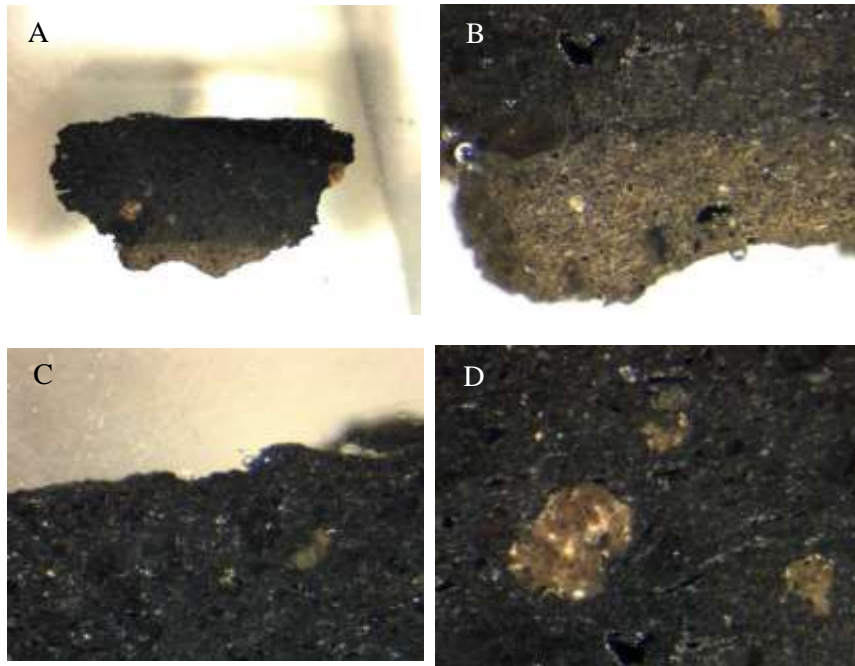


Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.16 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b-c) 2,5 mm; d) 9,6 mm.

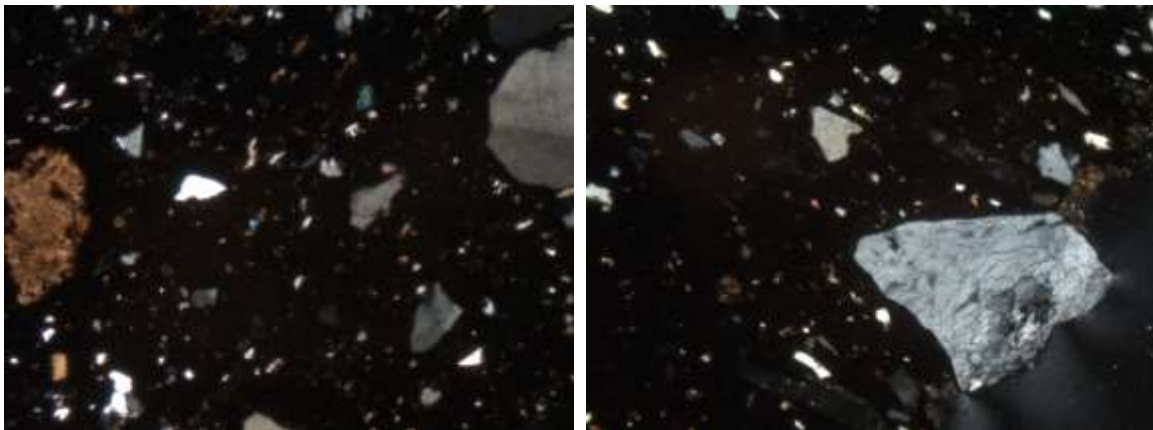


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.16. Lati lunghi 1,95 mm.

CAMPIONE 17, N. 24472

Classe ceramica	I B	
Forma	Coppa/bicchiere	
Tipo	Parete	
N. inventario	24472	
Area	B1500, area 10	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	1,9 cm (larghezza) 2,2 cm (altezza) 0,5 cm (spessore)	1,9 cm (larghezza) 2,2 cm (altezza) 0,5 cm (spessore)
Stato di conservazione	Medio (consumato)	Medio (consumato)
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Segni di lavorazione a mano	
Colore Munsell	5yr 5/2	5yr 5/1
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	ruvido	ruvido
Rivestimento superficiale		
Comportamento della luce	opaco	opaco
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ec..)		Decorazione geometrica incisa

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	Granulosa
Colore Munsell (uniforme, zonato)	5yr 4/0
Presenza o meno di inclusi Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..) Quantità (Poca, media, molta, moltissima) Colore (Munsell)	Presenza di grani di colore bianco, di forma rotonda, di piccole dimensioni e distribuiti abbastanza regolarmente in tutto l'impasto. Sono presenti in quantità media.

Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	colore 5YR 8/2
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Poca porosità, di dimensioni piccole.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREO-MICROSCOPIO

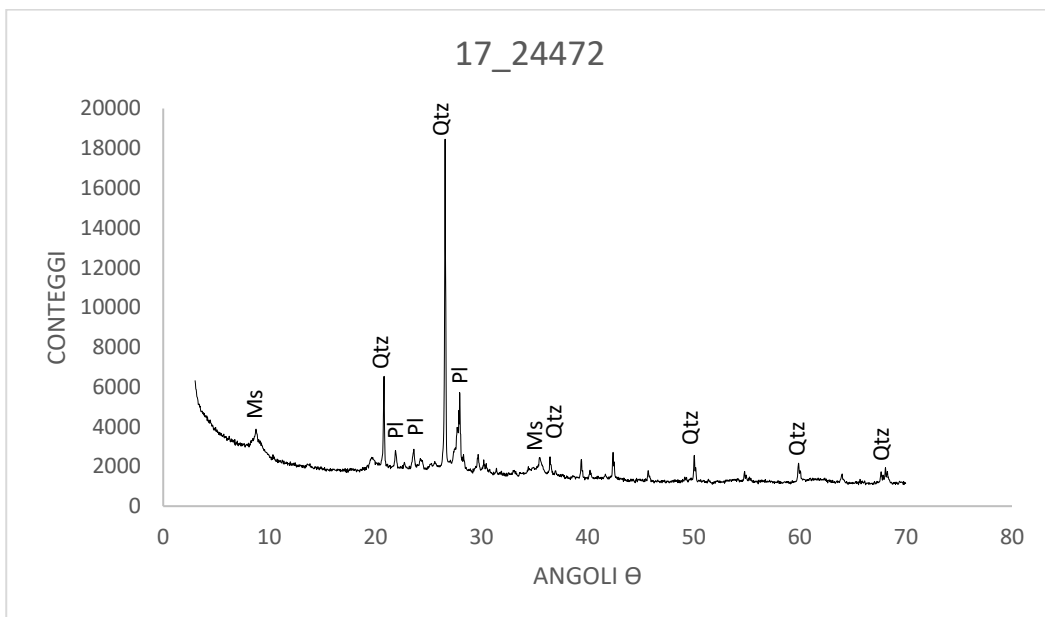
Frattura	
Presenza o meno di inclusi	Fragile.
Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..)	Inclusi di varie dimensioni: clasti biancastri e altri giallognoli.
Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	Fibre (+ -)
Colore (Munsell)	
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Porosità diffusa.

SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo attiva con granulometria seriale con il 20% circa di scheletro sabbioso avente grana dall'arenaceo medio al siltoso grossolano con prevalenza di arenacea fine e molto fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma sub-angolosa con sfericità media. Il campione è altresì caratterizzato da miche chiare (++) , pirosseno (+), opachi (+) ed ematite (++) . Contiene frammenti di pozzolana.

XRD



FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.17.

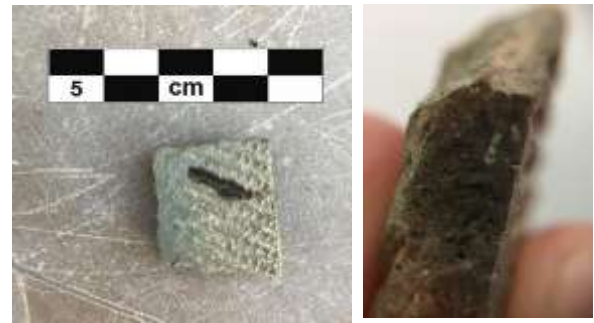


Fig. 2 - Foto della superficie esterna e sezione.

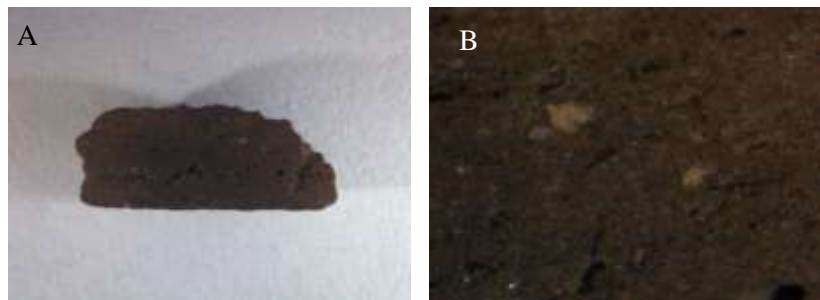


Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.17 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 2,5 mm



Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.17 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 5,8 mm; c) 2,5 mm.

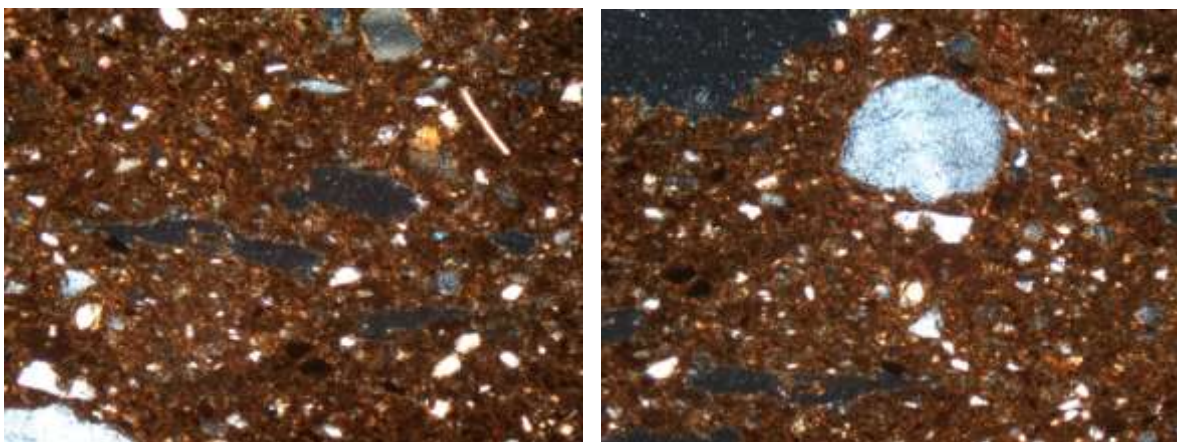


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.17. Lati lunghi 1,95 mm.

CAMPIONE 18, n. 24352

Classe ceramica	I B	
Forma	Chiusa	
Tipo	Orlo	
N. inventario	24352	
Area	B1550, area 9	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	2,9 cm (altezza) 6 cm (larghezza) 0,7 cm (spessore)	2,9 cm (altezza) 6 cm (larghezza) 0,7 cm (spessore)
Stato di conservazione	Buono.	Buono.
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione	Tracce di lavorazione a mano.	
Colore Munsell	2.5yr 4/1	2.5yr 5/2
Struttura	Liscia.	Liscia.
Rivestimento superficiale		
Comportamento della luce	Opaco.	Opaco.
Decorazione		

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	Granulosa
Colore Munsell (uniforme, zonato)	7.5YR 4/3
Presenza o meno di inclusi	Inclusi bianchi, forma rotonda, presenti in quantità media e distribuiti regolarmente in tutto l'impasto.
Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..)	
Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	colore 5yr 8/2
Colore (Munsel)	Inclusi arancioni, forma angolosa, presenti in
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	quantità media e distribuiti irregolarmente nell'impasto. colore 5yr 6/8

	Inclusi neri, forma angolosa, presenti in poca quantità e distribuiti in maniera irregolare. Hanno un aspetto lucido alla luce. colore 5yr 2.5/1
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Poca e piccolissima porosità.

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

Superficie	Interna	Esterna
Forme di alterazione visibili		
Tracce di lavorazione		
Tracce di utilizzo		
Struttura		
Rivestimento superficiale		Interstrato tra patina esterna e corpo ceramico ricco di fratture longitudinali.
Comportamento della luce UV		

Frattura	
Presenza o meno di inclusi	Numerosi clasti quarziferi di dimensioni anche grandi, forma subangolosa.
Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..)	
Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	Clasti neri di magnetite.
Colore (Munsell)	Calcite, di cui anche calcite secondaria (fantasmi).
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	Presenza di ossido di ferro.
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Compatto. Porosità evidenti di due tipi: o grandi o piccole.

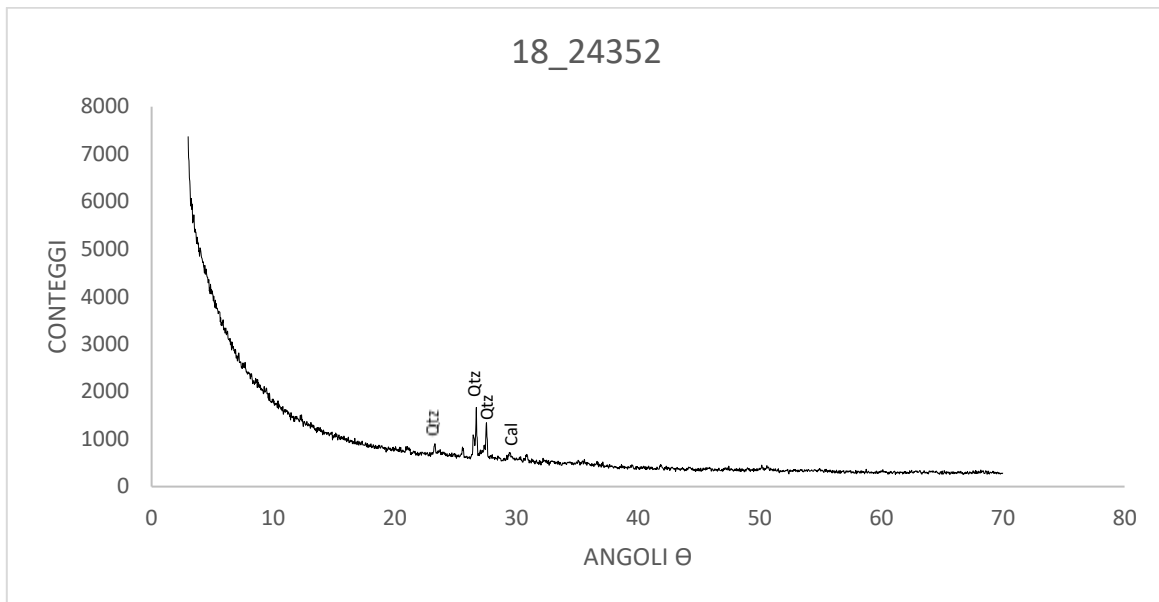
SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione 18

Pasta di fondo attiva parzialmente. Granulometria seriale con il 25% circa di scheletro sabbioso avente grana dall'arenaceo grossolano all'arenaceo molto fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma angolosa con sfericità medio-alta. Il campione è altresì caratterizzato da un'abbondanza di feldspato (+++), plagioclasio (+), ematite (+++) e frammenti di roccia (+). Nella parte alta del campione sono presenti miche chiare (+).

È probabile che vi sia una vetrina in superficie.

XRD



FOTO



Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.18.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna, superficie interna e sezione.

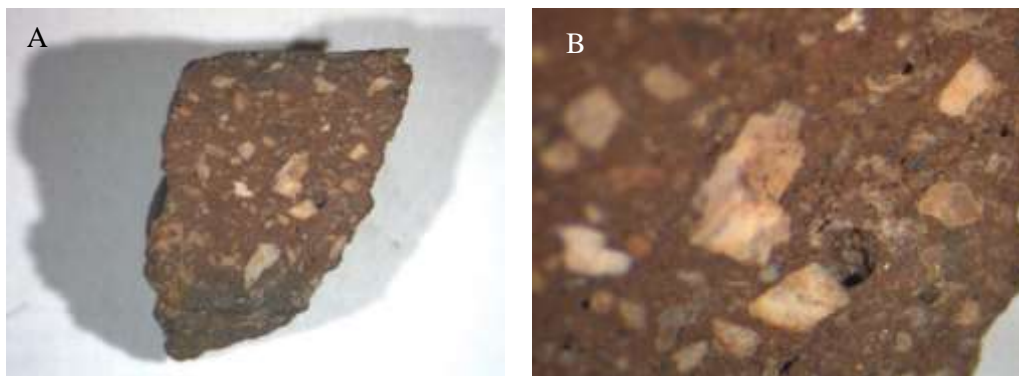


Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.18 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 3,8 mm.

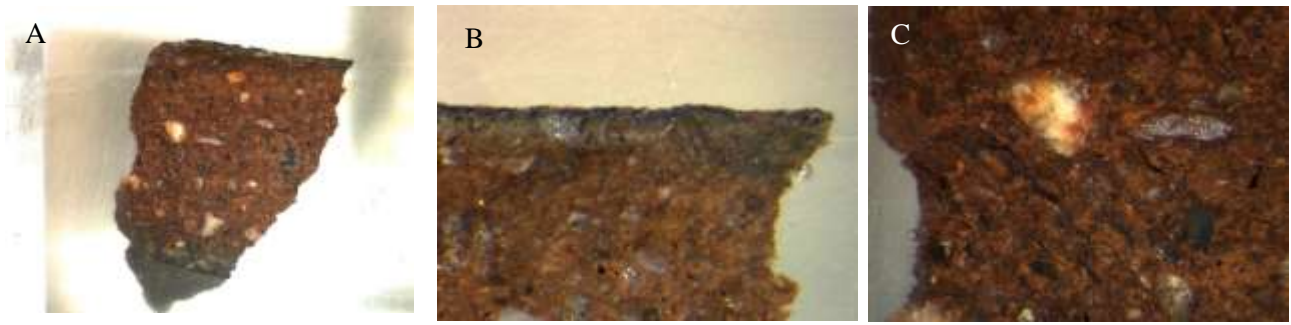


Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.18 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b) 2,5 mm; c) 3,8 mm.

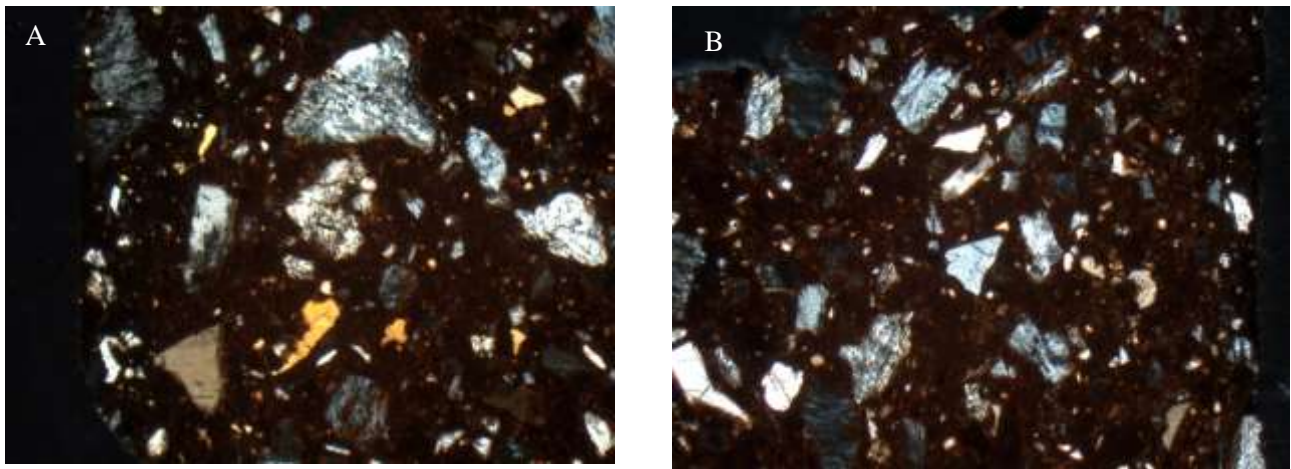


Fig. 5 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.18. Lati lunghi 3,84 mm.

CAMPIONE 19, n. 24466

Classe ceramica	II C	
Forma	ND	
Tipo	Parete	
N. inventario	24866	
Area	B1500, area 2	
Anno	GB2017	
Documentazione	Foto	x
	Disegno	

OSSERVAZIONE MACROSCOPICA

Superficie	Interna	Esterna
Area conservata (cm)	2,6 cm (altezza) 1,4 cm (larghezza) 0,6 cm (spessore)	2,6 cm (altezza) 1,4 cm (larghezza) 0,6 cm (spessore)
Stato di conservazione	Buono	Buono
Forme di alterazione visibili	Macchina nera	
Tracce di lavorazione (segni di tornio, impronte, macchie, ecc...)	Tracce di lavorazione al tornio	
Colore Munsell	5YR 7/6	10R 6/8
Struttura (Liscia, ruvida, granulosa, gessosa, porosa, ecc..)	Granulosa	Liscia
Rivestimento superficiale		Ingobbio rosso
Comportamento della luce	opaco	opaco
Decorazione (dipinta, incisa, decorazione plastica, ec..)		Decorazione dipinta di striscia nera.

Frattura	
Aspetto (piana, a scaglie, granulosa, ecc...)	Granuloso
Colore Munsell (uniforme, zonato)	5yr 6/8
Presenza o meno di inclusi	Pochi inclusi bianchi rotondi pochissimi
Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..)	colore 5Yr 8/2
Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	distribuzione irregolare

Colorr (Munsell)	
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	
Durezza (Tenero, duro, molto duro, durissimo)	Duro
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Poroso, pori di piccolissime dimensioni

OSSERVAZIONE MICROSCOPICA allo STEREOMICROSCOPIO

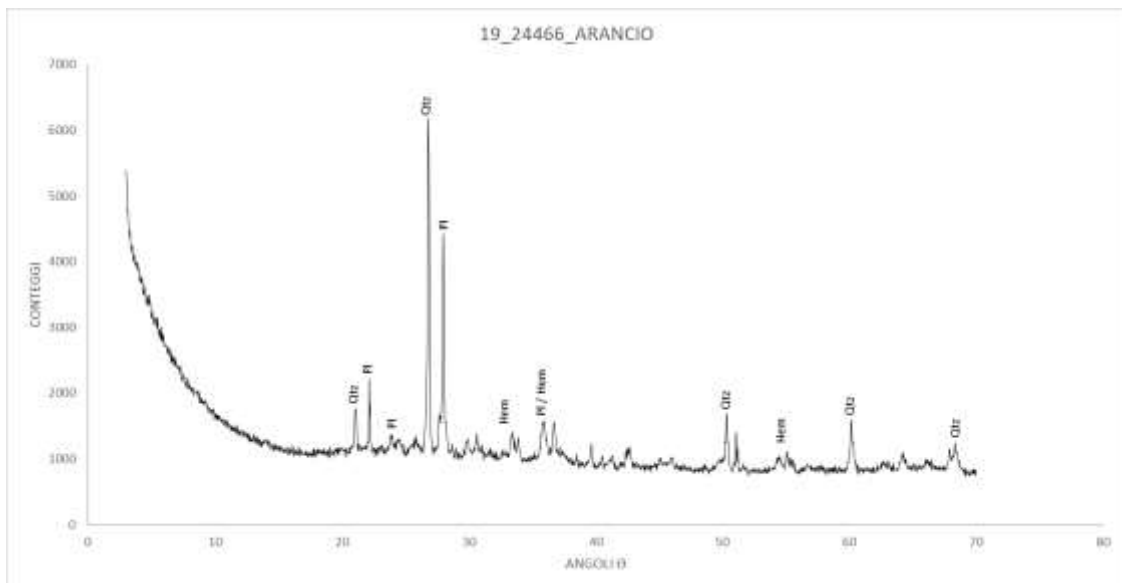
Frattura	
Presenza o meno di inclusi	Masserelle (contorno bianco) di origine carbonatica
Forma (Rotondo, angoloso, allungato, ecc..)	Forse ematite
Quantità (Poca, media, molta, moltissima)	Ricco di illite
Colorr (Munsell)	Filamenti (+ -)
Distribuzione (Regolare, irregolare, orientata, ecc..)	
Porosità (poroso, compatto) (pori fini o grossi)	Impasto omogeneo, mesoporosità.

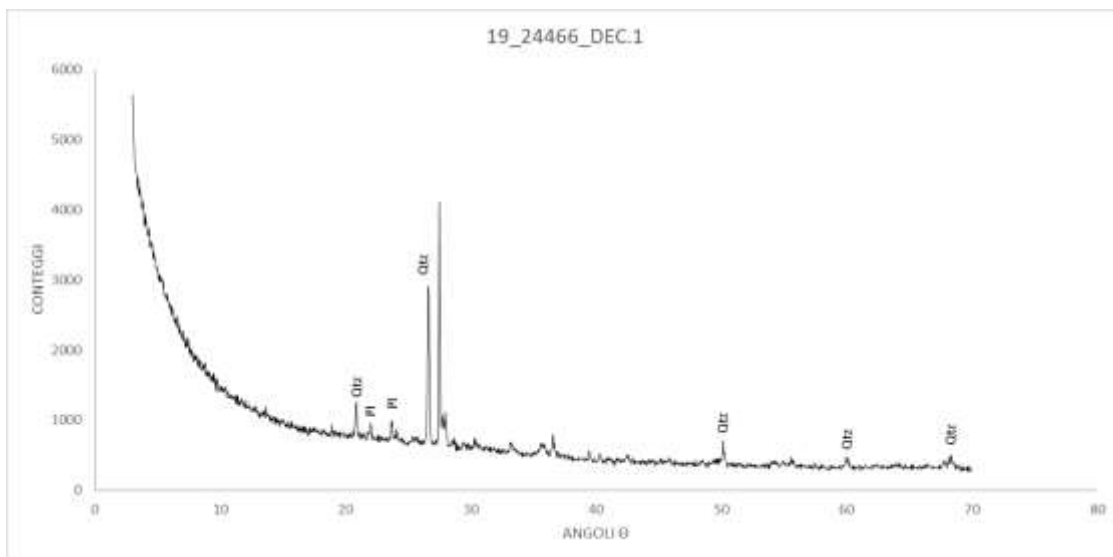
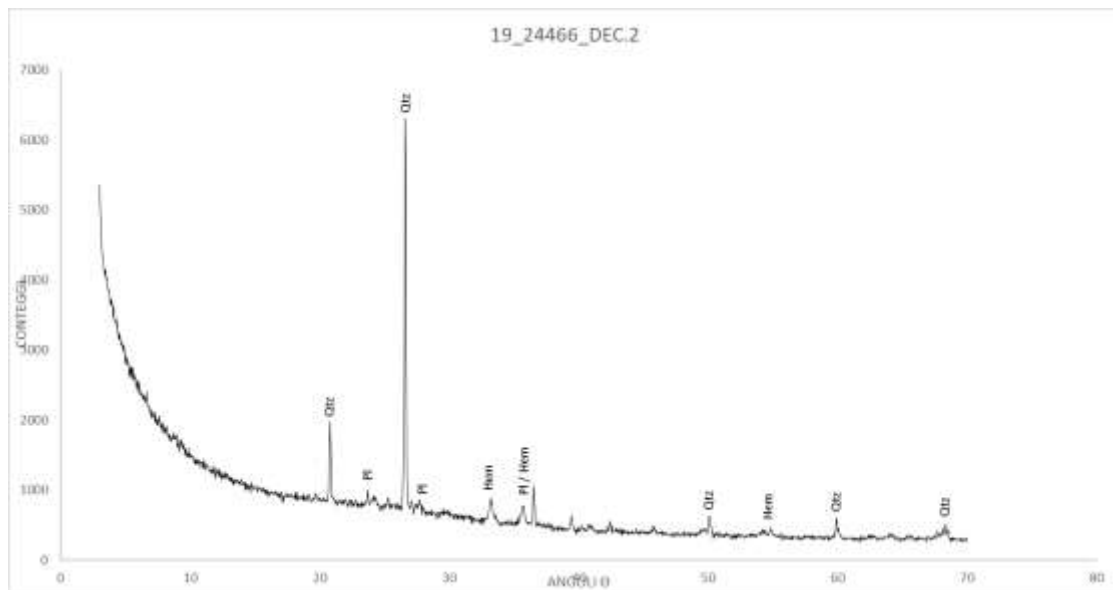
SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo non attiva con granulometria iatale con il 20% circa di scheletro sabbioso avente grana dall'arenaceo medio al siltoso grossolano, con prevalenza di arenaceo fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma angolosa con sfericità medio-alta. Il campione è altresì caratterizzato da un'abbondanza di plagioclasio (\pm), miche chiare (+), calcite (\pm), pirosseno (+), anfibolo (+), opachi (\pm), ematite (++)

XRD





FOTO

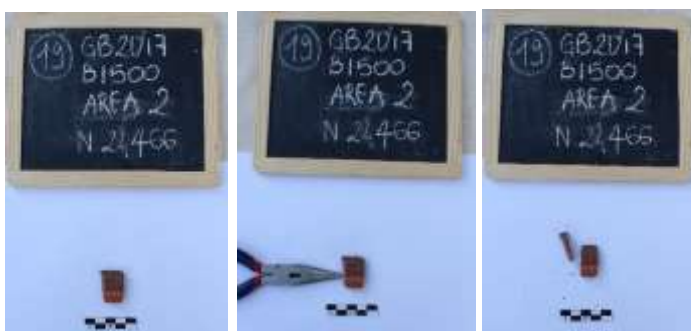


Fig. 1 - Foto fase di campionamento della ceramica n.19.



Fig. 2 - Foto della superficie esterna, superficie interna e sezione.

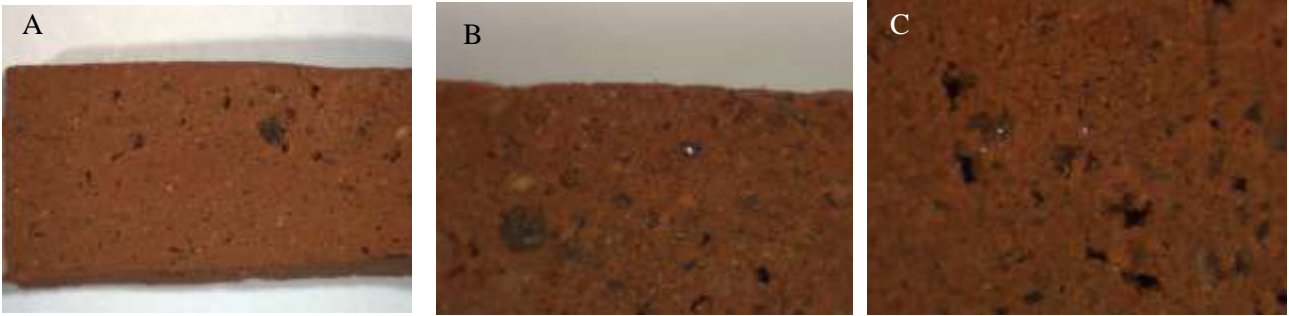


Fig. 3 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.19 abraso. Lato lungo: a) 14,4 mm; b-c) 2,5 mm.

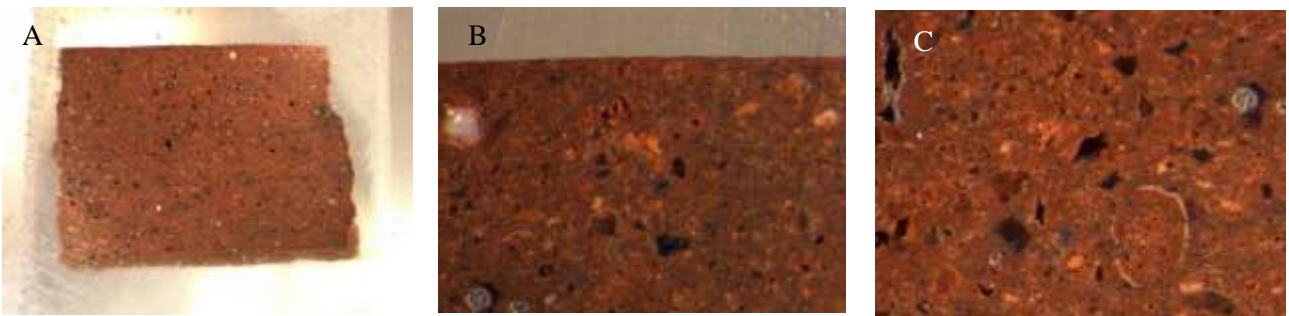


Fig. 4 - Foto allo stereomicroscopio del campione n.19 inglobato in resina. Lato lungo: a) 14,4 mm; b-c) 2,5 mm.

CAMPIONE 21

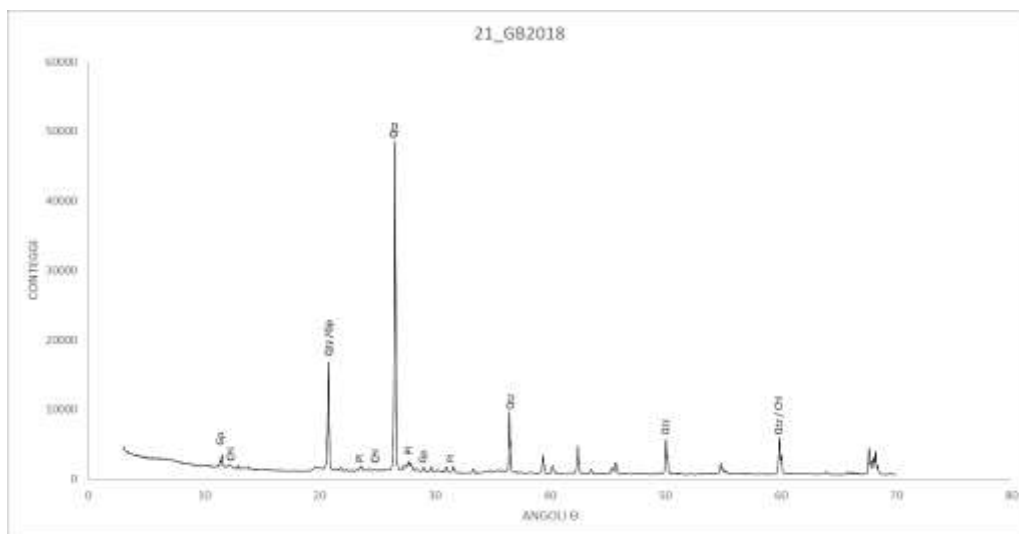
Anno	GB2018
Area	B2100/2200
Provenienza	tra USM 3 e USM 5

SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo molto grossolano al siltoso fine con prevalenza di arenaceo grossolano. Vi sono tracce del conglomerato micro (\pm). Il quarzo è molto abbondante ed è presente sia in forma policristallino ($++$), sia magmatico che metamorfico, sia in chert (\pm). Il campione è caratterizzato anche dalla presenza di feldspato (+), plagioclasio (+), miche chiare ($++$), biotite ($++$), pirosseno (+), anfibolo (+), opachi ($++$) ed ematite (+). I frammenti di rocce, presenti anch'essi nel campione (+), sono rosse magmatiche granitoidi.

XRD



FOTO

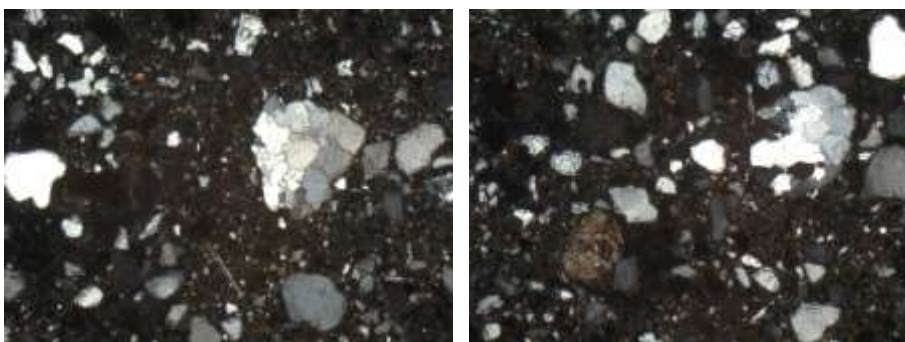


Fig. 1 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.21. Lato lungo 3.84 mm.

CAMPIONE 22

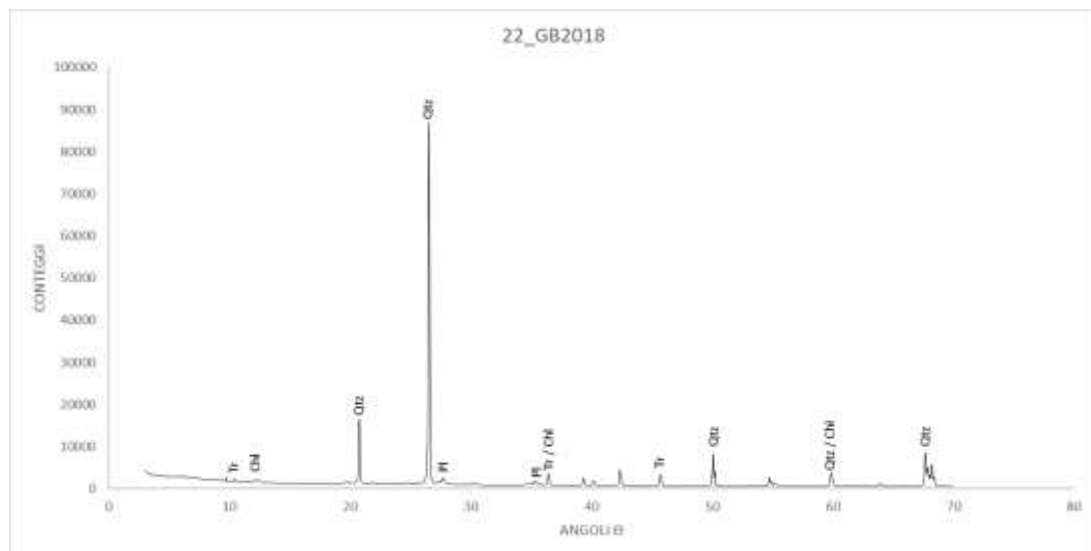
Anno	GB2018
Area	B2100/2200
Provenienza	BASE 17

SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo grossolano all'arenaceo fine. Il quarzo è molto abbondante ed è presente in forma magmatica, da sub-arrotondato ad arrotondato con sfericità medio alta. Il campione è caratterizzato anche dalla presenza di miche chiare (+) e pirosseno (+).

XRD



FOTO

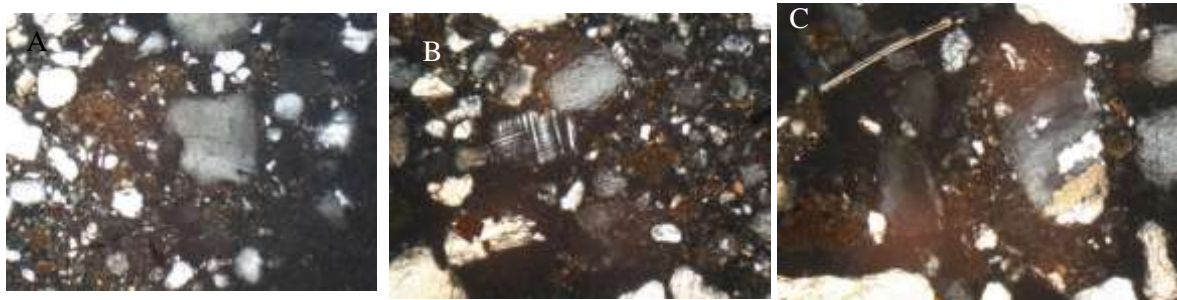


Fig. 1 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.22. Lato lungo: a) 3,84 mm; b-c) 1,95 mm.

CAMPIONE 23

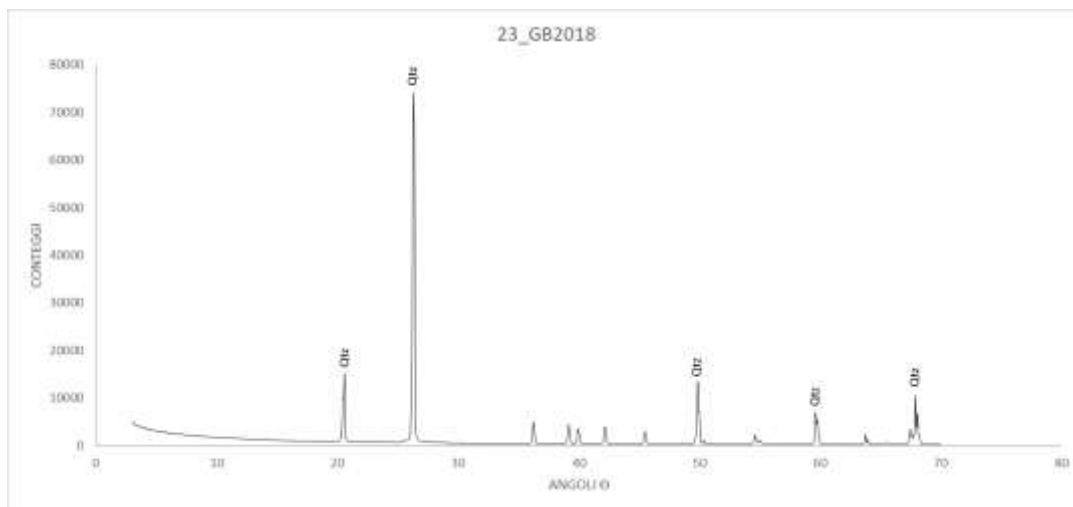
Anno	GB2018
Area	B2100/2200
Provenienza	sotto USM1

SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo molto grossolano (10%) all'arenaceo fine (10%) con prevalenza di arenaceo grossolano (40%) e arenaceo medio (40%). Il quarzo, molto abbondante, ha forma sub angoloso con sfericità medio-alta ed è presente sia in forma policristallino (++) di origine magmatico intrusivo, sia in chert (\pm). Il campione è caratterizzato anche dalla presenza di feldspato (\pm), plagioclasio (\pm), miche chiare (\pm), biotite (+), pirosseno (\pm), anfibolo (+), opachi (+), ematite (+) e frammenti di rocce (+).
Presenza di pozzolana devetrificata all'interno.

XRD



FOTO

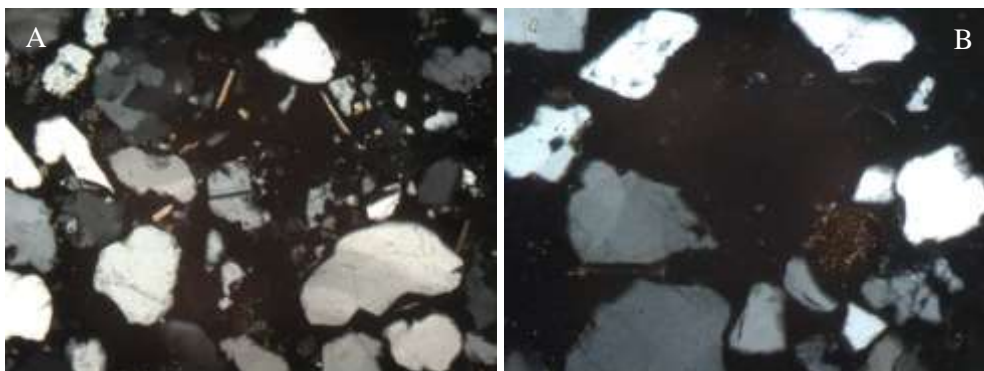


Fig. 1 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.23. Lato lungo: a) 1,95 mm; 2) 0,96 mm.

CAMPIONE 24

Anno	GB2018
Area	B2100/2200
Provenienza	BASE 13, campione di arenaria

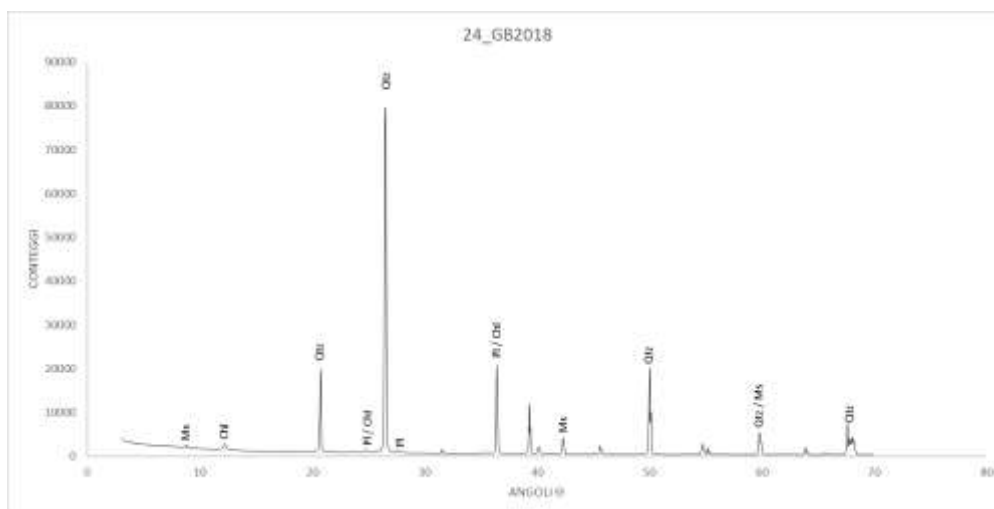
SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo grossolano (40%) all'arenaceo medio (40%). Il quarzo, molto abbondante, ha forma sub angoloso con sfericità medio-alta ed è presente in forma policristallino (+), di origine magmatico intrusivo. Il campione è caratterizzato anche dalla presenza di feldspato (\pm), plagioclasio (+), miche chiare (+), calcite (\pm), biotite (+), pirosseno (\pm), anfibolo (\pm), opachi (+), ematite (\pm) e frammenti di rocce (\pm). Inoltre, si segnalano il microlino (\pm) e la goetite (\pm).

Sono presenti agglomerati di silt ricchi di plagioclasio, ematite, anfiboli e opachi.

XRD



FOTO

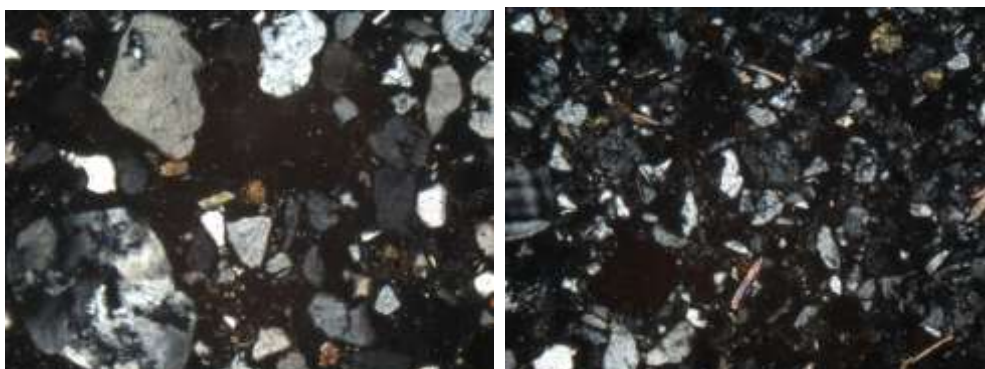


Fig. 1 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.24. Lato lungo 1,95 mm.

CAMPIONE 25 _ MATTONE CRUDO

Anno	GB2018
Area	B2100/2200
Provenienza	mattone crudo da USM 4

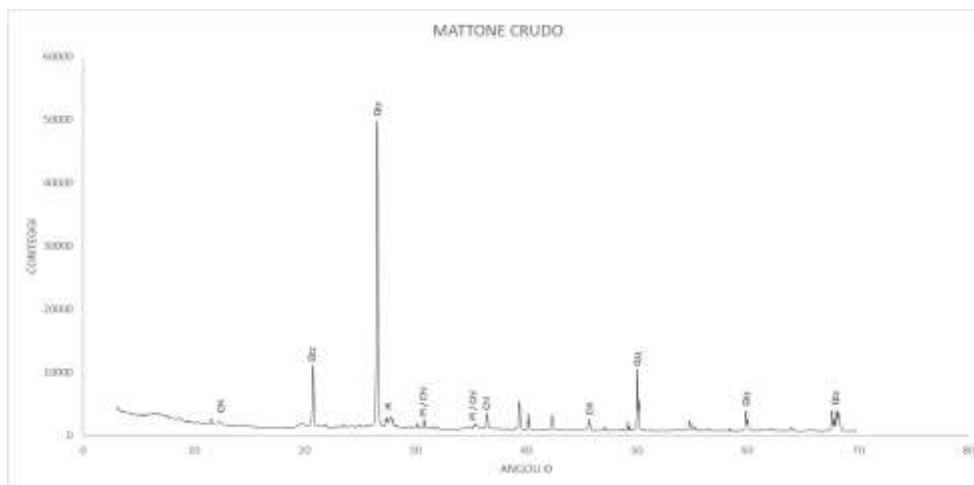
SEZIONE SOTTILE

Osservazioni sezione sottile a microscopio a luce polarizzata del campione

Pasta di fondo silt argilla. Granulometria seriale con il 25 % circa di scheletro sabbioso avente grana dell'arenaceo molto grossolano all'arenaceo molto fine con prevalenza di arenaceo medio e arenaceo fine. Il quarzo, molto abbondante, ha forma sub arrotondato con sfericità medio-alta ed è presente in forma policristallino (+) ed eolico (\pm). Il campione è caratterizzato anche dalla presenza di feldspato (\pm), plagioclasio (++) , miche chiare (+), biotite (++) , pirosseno (+), anfibolo (++) , opachi (+) e frammenti di rocce (+). L'ematite è molto abbondante (+++) ed è mono magmatica. Inoltre, è presente anche la goetite (++) . Infine, si osservano strutture vegetali casuali.

Il mattone crudo è analogo con le ceramiche ma presenta una grana diversa, vi sono più frammenti di roccia. Le rocce sono granitoidi e sono quelle da cui derivano quarzo e feldspato. Il quarzo è metamorfico.

XRD



FOTO



Fig. 1 - Foto al microscopio polarizzatore della sezione sottile del campione n.25, il mattone crudo. Lato lungo: a) 1,95 mm; b) 0,96 mm.

APPENDICE C - LETTURA PETROGRAFICA

Campione	Descrizione della pasta di fondo	ANALISI MICROSCOPICA DELLO SCHELETRO SABBIOSO														Mullite	Ilite	NOTE											
		Granulom	Quantità			Grana			Quarzo					Feldspato	Plagioc				Miche chiare	Biotite	Calcite	Pirosseno	Anfibolo	Opachi	Fr rocce	Ematite	Quarzo		
			Abbond	Media	Scarssa	Finiss	Fine	Media	Angol	Subangol	Calced	Polict	Chert															Eolico	
5	Non attiva	I	20% Bacelle			*Note			Sub arrotondato con sfericità medio bassa.																				* Max = arenaceo medio grossolano; min = siltoso grossolano; prevalenza = arenacea molto fine. Ingobbio argilloso. Presenza di calcite secondaria. Fr di rocce effusive basaltiche.
6	Non attiva	I	20% Bacelle			* Note			Sub angoloso con medio - bassa sfericità.					+	+	+	+	±	±	+	+	+	+	+	+	+++		* Max = arenaceo grossolano; min = silt grossolano; prevalenza = arenaceo fine e molto fine. Rocce carbonatiche, lave vetrosa e granitoidi. Quarzo mono. Goetite (±). Tracce di rocce arenarie a composizione carbonatica.	
7	Attiva	I	35% Bacelle			* Note			Sub angoloso con sfericità bassa.					+	+	+	±	±	+	+	+	+	++	+++	+++		* Max = areaceo fine; min = soltoso grossolano; prevalenza = arenaceo molto fine. Anfibolo sovra cotto. Fr di rocce laviche.		

8	Non attiva	S	20 % Bacelle	* Note	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td>+</td><td></td><td></td></tr></table>				+				+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+			* Max = arenaceo medio; min = siltoso grossolano; prevalenza = arenaceo molto fine. Fr di rocce sia da cave basaltiche (a pl + magn) sia granitoide.
			+																							
9a	Attiva	Semi-I	20-25% Bacelle	* Note	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td>+</td><td></td><td></td></tr></table>				+					+	+	+	+	+			+	+	+	+		* Max = arenaceo molto grossolano; min = arenaceo molto fine; prevalenza = molto fine. Calcite secondaria. Frammenti ri rocce effusive. Quarzo di origine marmagitica. Argilla calcarea. Prezsa di impronte di fibre.
			+																							
9b	Non attiva	Semi-I	20% Bacelle	* Note	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td>±</td><td></td><td>±</td></tr></table>				±		±		+	+	+	+	+	+			+	+	+	+	+	* Max = arenacea fine; min = siltoso grossolano; prevalenza = ailtoso grossolano. Assenza di fitoliti. Argilla illitica smagrata con sabbiafluviale sub angolosa e sub arrotondata. Fr di rocce sia acide che basiche. Quarzo di origine magmatica.
			±		±																					
10	Attiva	S	35% Bacelle	* Note	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td>+</td><td></td><td></td></tr></table>				+				+	+	+	+	±	+			+	+	+	+		* Max = arenaceo fine; min = siltoso grossolano; prevalenza = siltoso grossolano. Quarzo microcristalli. Fr di rocce magmatiche molto piccole. Porosità con vacui allungati.
			+																							

11	Attiva	I	25-30% Bacelle	* Note	±				±										+	* Max = arenacea media; min = siltoso grossolano; prevalenza = arenacea molto fine. Argilla illitica di base. Anfibolo indetificato come orneblenda bruna. Fr di rocce di graniti a muscovite e lave porfiriche acide e basiche. Presenza anche di Goetite e Serpentinoscisto.
12a	Non attiva	I	25% Bacelle	* Note					+	+	+	+							+	* Max = arenaceo grossolano; min = siltoso grossolano; prevalenza = arenaceo molto fine. Fr di rocce magmatiche.
12b	Non attiva	I	40% Bacelle	* Note					+	+	+	±		+	±				+	* Max = arenaceo medio; min = siltoso grossolano; prevalenza = arenaceo molto fine. Argille illitiche di base. Fr di rocce granitoidi, lave.
13	Non attiva	I	15% Bacelle	* Note					±	±	+	+	+	±	+				±	* Max = arenaceo medio; min= siltoso grossolano; prevalenza = arenaceo molto fine. Calcite dissociata.
14a	Non attiva	S	10/15% Bacelle	* Note					+	+	±			+					±	* Max = arenaceo fine; Min = siltoso grossolano; prevalenza = arenaceo fine. Porosità con vacui irregolari.
14b	Non attiva	I	15% Bacelle	* Note					±	+	+	±		±		+	+		+	* Max = arenaceo grossolano; min = siltoso grossolano;

					sub-angoloso con sfericità medio bassa.														prevalenza = arenaceo molto fine. Presenza di arenaceo a composizione silicatica. Tracce di arenaceo fine. Frammenti di rocce identificati come lave devettrificate.
15	Attiva	I	25% Bacelle	* Note	Da sub-angoloso con sfericità media ad arrotondato con sfericità media.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	* Max = arenaceo medio; min = siltoso grossolano; prevalenza = arenaceo molto fine. Presenza di impronte di fibre.
16	Non attiva	I	15% Bacelle	* Note	Sub-angoloso con sfericità medio bassa.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	* Max = arenaceo grossolano; min = siltoso grossolano; prevalenza = arenaceo fine e molto fine. Presenza di rocce carbonatiche e lave. Fantasmi di calcite. Quarzo mono.
17	Attiva	S	20% Bacelle	*Note	Sub-angoloso con sfericità medio alta.														*Max= arenaceo medio; Min= siltoso grossolano; Prevalenza= arenaceo fine e molto fine.
18	Attiva	Semi-I	25% Bacelle	* Note	Angoloso con sfericità medio - alta.	+	+	+	+										* Max = arenaceo grossolano; min = arenaceo molto fine. Sabbia foldsfatica. Probabile vetrina in superficie.
19	Non attiva	I	20% Bacelle	*Note	Angoloso con sfericità medio – alta.		+	+		+	+	+	+	+	+	+	+	+	*Max=arenaceo medio; min=siltoso grossolano; prevalenza= arenaceo fine.
21				* Note		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	* Max = arenaceo molto grossolano (+);

					Sia magmatica che metamorfica.													min = arenaceo medio (+); prevalenza = arenaceo grossolano (++) Fr di rocce magmatiche e granitoidi. Tracce del conglomerato micro (±).
22				* Note	Magmatica, sub-arrotondata / arrotondata con sfericità medio alta													*Max=arenaceo grossolano; min=arenaceo fine.
23				* Note	Da subangoloso a arrotondato.													* Max = arenaceo molto grossolano (10%); min = arenaceo fine (10%), in tracce molto fine; prevalenza = arenaceo grossolano (40%) e arenaceo medio (40%) Presenza di frammenti di pozzolana. Anfibolo identificato come orneblenda. Fr di rocce metamorfiche.
24				* Note	Da subangoloso a arrotondato.													* Prevalente = arenaceo grossolano (40%) e arenaceo medio (40%). Agglomerati di silt ricco di plagioclasio, ematite, anfibolo e opachi. Microclino ±; Goetite ±; Rutilo ±.
25 mattone crudo	Silt argilla.	S	25% Bacelle	* Note	Subarrotondato con sfericità medio alta.													* Max = arenaceo molto grossolano; min = arenaceo molto fine; prevalente = arenaceo medio e arenaceo fine. Tracce di materiale carbonizzato, strutture vegetali casuali. Quarzo mono.

DATABASE

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete

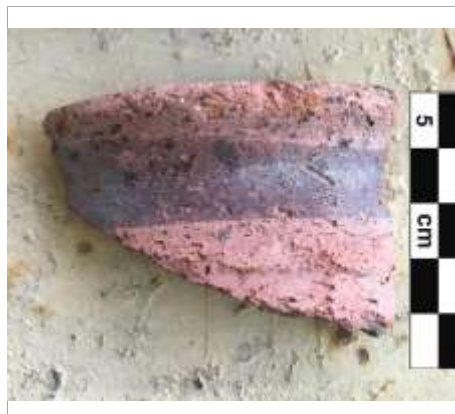
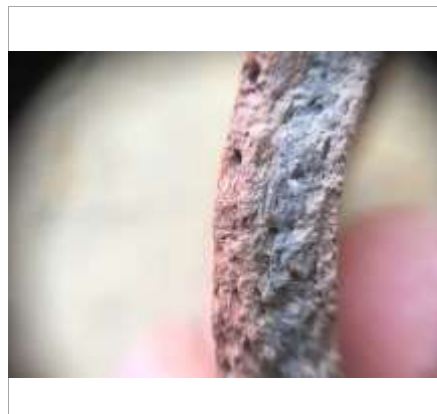


FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazione e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="6,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3244-3249"/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,5 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto mediamente poroso di colore scuro/nero al centro e rosa verso le pareti. Presenza di piccoli inclusi di colore bianco e nero. Le porosità sono allungate."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso chiaro opaco. Sulla superficie esterna, sotto l'orlo, è dipinta una spessa linea di colore nero."/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74,"/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



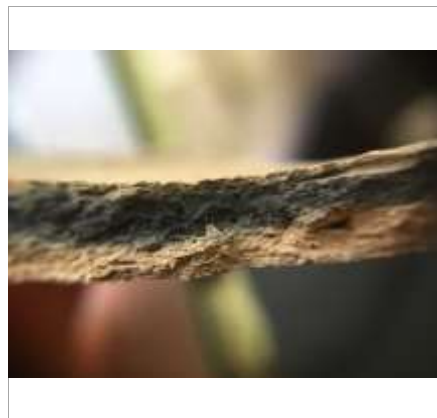
Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3239-3243."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato."/>	Lunghezza	<input type="text" value="6,8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="/"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio, interno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto mediamente poroso di colore nero al centro e arancione verso i bordi. Presenza di inclusi bianchi di piccole dimensioni e beige di medie dimensioni."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete interna presenta un ingobbio rosso chiaro opaco su cui è dipinta una decorazione naturalistica composta da foglie. La parete esterna non presenta nessun trattamento."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi della	<input type="text" value="Naturalistici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Elhassan 2004, p. 169."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID 3
Inventari 24806
Anno GB17
Edificio B1500
Area Area 2

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Coppa / Bicchiere	Classificazion e GB	ID	Aperta/Chiusa			
Parte conservata	Orlo	Larghezza	6 cm	Chiusa			
Descrizione breve	Orlo angolare rivolto verso l'esterno.	Lunghezza	8,6 cm	N. Foto			
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	/	3234-3238.			
Tecnica	A mano	Diametro	/	Disegno <input type="checkbox"/>			
Impasto	Impasto poco poroso di colore vero al centro e beige verso l'esterno. Presenza di piccoli inclusi bianchi sparsi soprattutto nella sezione nera.	Trattamento delle superfici	Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio.	Analisi La <input type="checkbox"/>			
Sigla impast	A2	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Bibliografia	Malykh 2017, pp.157-159.						
Datazione proposta	I - III sec. d.C.	Motivi della	Sulla parete esterna vi è una decorazione a impressione sull'orlo e una incisione a V verso il basso.				
			Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



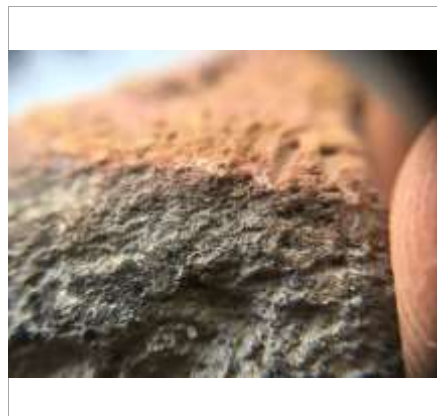
Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola / Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>	
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3228-3233."/>	
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,2 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>	
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="/"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>	
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici		
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore nero al centro e beige verso l'esterno. Presenta inclusi bianco-trasparenti anche di medie dimensioni."/>	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>				
		Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>	Decorazione
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	
		Descrizione decorazione	<input cesta"="" colore="" di="" inreccio="" rosso."="" type="text" value="Le pareti esterne ed interne presentano un ingobbio bianco. Sulla parete esterna è presente una decorazione a "/>			
Sigla impast	<input type="text" value="A3"/>					
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>			

ID
Inventari
Anno
Edificio
Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa (?)"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3223-3227."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Possibile spalla conservata."/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="/"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido internamente, liscio esternamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto mediamente poroso di colore nero al centro e arancione verso la pareti. Si segnala la presenza di piccoli inclusi arancioni, neri e bianchi di piccole dimensioni distribuiti in maniera irregolare."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>	
			<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco opaco su cui è dipinta una pianta con foglie conservata parzialmente."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Elhassan 2004, p.169."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazione e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa (?)"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="6,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3218-3222."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="/"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Entrambe le pareti leggermente ruvide. Esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro con pareti rosa-arancione."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Descrizione decorazione	<input type="text" value="Le pareti esterna ed interna presentano un ingobbio bianco opaco. Su quella esterna vi è una decorazione in nero con motivi geometrici a 'intreccio di cesta'."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="A3"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete

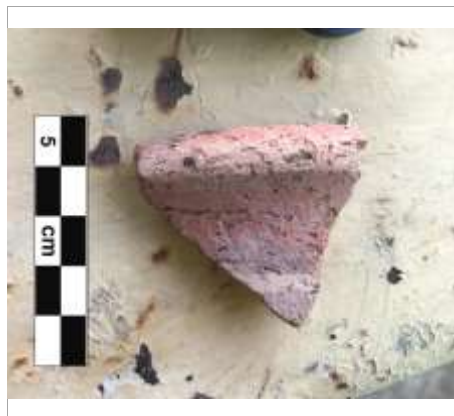


FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3212-3217."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,1 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,9 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="5,5 cm"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="L'impasto è molto poroso e si presenta al centro di colore scuro, sfumando prima nel rosa e poi nell'arancione verso il bordo esterno. Le porosità sono irregolari e variano da piccolissime a grandi dimensioni."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Le pareti esterna ed interna presentano un ingobbio rosa/bianco. Quella esterna ha una decorazione a bande di colore (dall'alto verso il basso): nero, bianco e nero. Se ne conservano solo tre."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Motivi della	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Garcia Guinea, Teixidor 1965, Lamina XXXVI."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3207-3211."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="/"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido internamente ed esternamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero all'interno e rosa verso le pareti esterne. Presenza di inclusi bianchi di medie dimensioni e di altri minori."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete interna presenta un ingobbio rosa/arancione opaco su cui è stato dipinto un ramo con foglie di colore nero."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Elhassan 2004, p.169."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma

Classificazion e GB

Aperta/Chiusa

Parte conservata

Larghezza

Descrizione breve

Lunghezza

N. Foto

Spessore

Stato di conservazione

Diametro

Disegno
Analisi La

Tecnica

Trattamento delle superfici

Impasto

Ingobbio intern Ingobbio estern Decorazione

Tecnica decorativa

Motivi decorativ

Descrizione decorazione

Sigla impast

Bibliografia

Datazione proposta

Motivi della

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa / Bicchiere"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>		
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="6,1 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3192-3200."/>		
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="9,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>		
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,8 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>		
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici			
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore grigio-rosa. Presenza di piccoli inclusi di colore bianco, distribuiti irregolarmente."/>	<input type="text" value="Entrambe le pareti parzialmente lisce. Esterno liscio, interno liscio."/>					
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Entrambe le pareti non sono trattate. Sull'orlo è presente una decorazione a impressione."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Bibliografia					
		<input type="text" value="Malykh 2017, p.158."/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3186-3191."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="8,4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,5 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso bicolore: nero vero l'interno e arancione chiaro verso l'esterno. Presenza di numerosi inclusi bianchi e trasparenti distribuiti abbastanza omogeneamente nell'impasto."/>	Ingobbio intern <input type="checkbox"/> Ingobbio estern <input checked="" type="checkbox"/> Decorazione <input checked="" type="checkbox"/>		Descrizione decorazione <input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco su cui sono state dipinte tre bande (dall'alto vero il basso): nera, rossa, nera."/>	
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, pp. 133-134, plates 74 - 75."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3178-3185."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto leggermente verso l'interno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,6 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio, interno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro, rosa e infine arancione verso il bordo. Le porosità si presentano allungate."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Solcatura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete interna presenta un ingobbio rosso chiaro opaco. Profondo solco inciso sulla parete esterna sotto l'orlo."/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Sigla impast	<input type="text" value="A3"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, schede 110, 141, 147."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>		
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="6,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3173-3177."/>		
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>		
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>		
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici			
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore rosa-grigio, con piccoli inclusi bianchi distribuiti irregolarmente. Le porosità si presentano in forma allungata."/>	<input type="text" value="Entrambe le pareti lisce. Esterno polito."/>					
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso scuro su cui sono dipinti in nero elementi vegetali: un grappolo d'uva con tre acini o un fiore e un ramo."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Bibliografia					
		<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.75. Dall'Armellina 2017, scheda 29. Romain 2012, p.72. Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74."/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

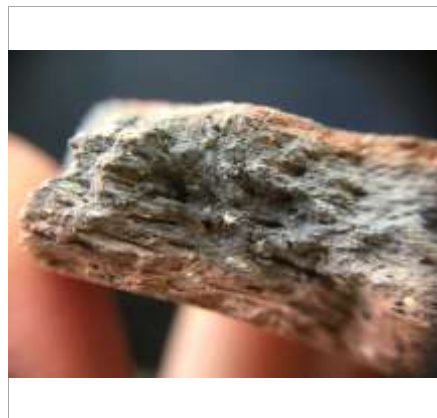
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="8,9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3168-3172."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,2 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Entrambe le pareti ruvide. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e arancione verso i bordi. Le porosità solo numerose e si presentano in forma allungata. Vi sono numerosi inclusi bianchi e neri."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
				Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco su cui viene dipinta una decorazione rosso scuro di tipo 'intreccio di cesta'."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola / bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="9,9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3163-3167."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="9,4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Entrambe le pareti leggermente ruvide. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero a centro e arancione sui lati. Presenza di inclusi bianchi di varie dimensioni distribuiti irregolarmente nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso opaco su cui vengono dipinte tre linee parallele nere."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="6,7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3158-3162."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Possibile spalla conservata."/>	Lunghezza	<input type="text" value="8,3 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e rosa verso le pareti. Presenza di vari piccoli inclusi di colore bianco e beige."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio arancione chiaro dove viene dipinto un motivo geometrico rosso scuro di tipo 'intreccio di cesta'. La parete interna ha un ingobbio bianco."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Malykh 2017, pp.158. Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="12,2 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3148-3157."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="8,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore rosa con tanti inclusi bianchi/trasparenti sparsi uniformemente."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Descrizione decorazione	<input a="" cesta",="" con="" dentro="" fascia="" intreccio="" linea="" nera."="" rossa="" type="text" una="" value="Le pareti interna ed esterna presentano un ingobbio bianco. Quella esterna è decorata (dall'alto verso il basso) con un tipo "/>				
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="10,6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3143-3147."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="8,1 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="2 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e rosa verso i lati. Sono presenti numerosi inclusi bianchi, di piccole-medie dimensioni, sparsi irregolarmente nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso su cui sono dipinte due linee nere parallele."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A3"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

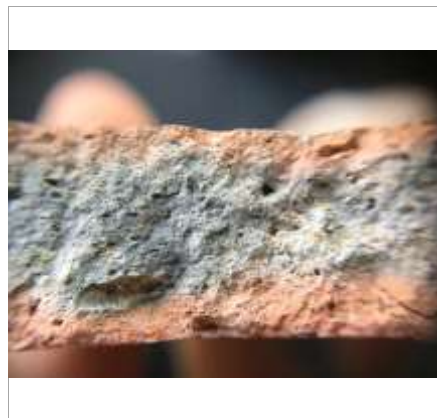
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino / Ciotola (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa (?)"/>		
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="15,3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3135-3142."/>		
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="8,2 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>		
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>		
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici			
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e arancione verso le pareti. Porosità distribuite in maniera irregolare."/>	<input type="text" value="Entrambe le pareti lisce. Esterno liscio."/>					
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso scuro su cui è dipinto un elemento nero curvilineo incompleto, interpretato come naturalistico."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Bibliografia					
		<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="9,5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3129-3134."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Possibile spalla. Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="12,3 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro tendente all'arancione verso le pareti. Pochi inclusi di colore bianco e arancione."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Incisione"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio di colore bianco. Sotto l'orlo vi è una incisione lineare."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text"/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.	<input type="text"/>		

ID 21
Inventari 24843
Anno GB17
Edificio B1500
Area Area 2

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Bacino / Ciotola (?)	Classificazion e GB	IIA	Aperta/Chiusa	Chiusa
Parte conservata	Parete	Larghezza	16,9 cm	N. Foto	3124-3128.
Descrizione breve	/	Lunghezza	15,6 cm	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	1,1 cm	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	Al tornio	Diametro	/	Trattamento delle superfici	Entrambe le pareti abbastanza lisce. Esterno liscio.
Impasto	Impasto di colore grigio al centro e rosa ai lati. Poroso, inclusi bianchi. Visibile la parte organica (paglia) dell'impasto.	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	Pittura	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
				Motivi decorativ	Geometrici
		Descrizione decorazione	La parete esterna presenta un ingobbio rosso su cui si è dipinta una linea nera.		
Sigla impast	B				
Bibliografia	Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77.				
Datazione proposta	I - III sec. d.C.	Motivi della	Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara(?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3119-3123."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Probabile parte di collo conservata."/>	Lunghezza	<input type="text" value="6,6 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro con pareti esterne arancioni. Sono visibili pochi inclusi bianchi sporadici."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input cesta\"."="" di="" intreccio="" type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco-arancione dove è stata dipinta in nero una decorazione geometrica di tipo \"/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3114-3118."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="7,4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,2 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Entrambe le pareti sono leggermente ruvide. Esterno polito."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto poroso con pochi inclusi distribuiti in maniera irregolare, di colore bianco e di forma rotondeggiante. Il colore dell'impasto è nero al centro, poi sfuma nel rosa e poi nell'arancione verso la parete esterna."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
				Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso chiaro opaco su cui si pittura un motivo decorativo geometrico di tipo 'intreccio di cesta'. Parete interna presenta ingobbio bianco. Il colore è intenso (si presume più pennellate)."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="10,1 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3108-3113."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Parte di spalla conservata."/>	Lunghezza	<input type="text" value="12,4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Entrambe le pareti leggermente ruvide. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa-grigio con piccoli inclusi bianchi e arancione sparsi irregolarmente. Le porosità si presentano di forma ovale o allungata."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso opaco su cui è stata dipinta una fascia bianca e, sopra a questa, tre linee nere, di cui se ne conserva solo una."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

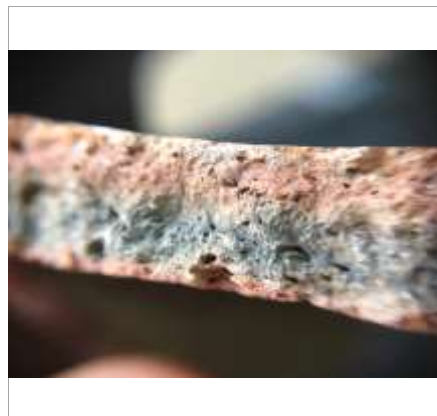
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="23,6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3100-3107."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Si conserva buon parte del collo."/>	Lunghezza	<input type="text" value="17,3 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,2 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Parete esterna abbastanza liscia. Parete interna leggermente ruvida. Esterno lisciato."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto mediamente poroso di colore nero al centro, rosa sulle pareti"/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta un ingobbio rosso scuro opaco su cui viene dipinta una linea nera, conservata parzialmente."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

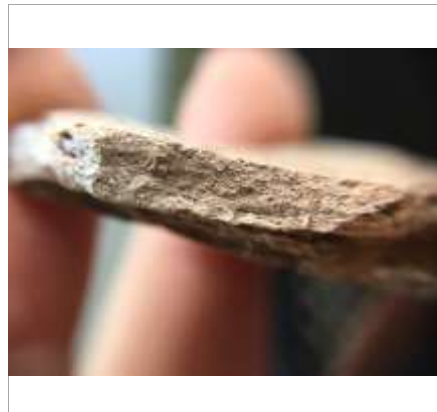
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>		Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa (?)"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4 cm"/>		N. Foto	<input type="text" value="3096-3099."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,5 cm"/>		Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,5 cm"/>		Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>		Trattamento delle superfici	
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa con piccoli inclusi bianchi e neri distribuiti irregolarmente."/>	Ingoobbio intern		<input type="checkbox"/>	Ingoobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione		<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso scuro su cui è dipinto un elemento lineare nero conservato parzialmente."/>			
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>					
Bibliografia	<input type="text" value="Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>		Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete

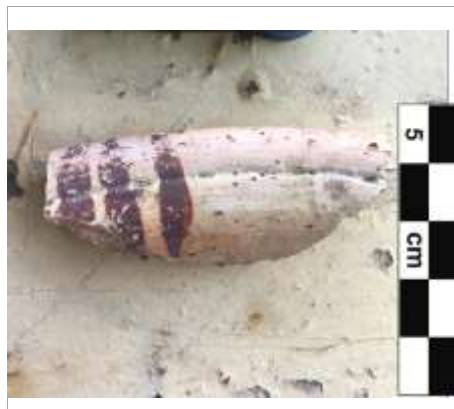


FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3089-3095."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato verso l'interno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="2,4 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	
Impasto	<input type="text" value="Impasto rosa, abbastanza poroso con inclusi bianchi di varie dimension. Il centro dell'impasto è grigio."/>	Ingobbio intern <input checked="" type="checkbox"/> Ingobbio estern <input checked="" type="checkbox"/> Decorazione <input checked="" type="checkbox"/>		<input type="text" value="Entrambe le pareti sono molto lisce. Esterno polito, interno polito."/>	
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco opaco (caolino?) su cui vengono dipinti tre elementi vegetali in marrone-rosso scuro. La parete interna presenta un ingobbio bianco-rosa."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Bibliografia			
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3084-3088."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="2,6 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,3 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e arancione verso i lati. Presenza di piccoli e pochi inclusi bianchi."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta un ingobbio bianco su cui è dipinto un motivo geometrico di tipo 'intreccio di cesta' in colore rosso scuro."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3078-3183."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,6 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,5 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e rosa verso le pareti (più spesso questo ultimo strato verso la parte esterna). Piccoli inclusi bianchi e arncioni sono sparsi irregolrmente nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
				Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso su cui è dipinto un motivo geometrico di tipo 'intreccio di cesta' e una linea, entrambi di colore nero."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3073-3077."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="6,8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,2 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore nero al centro, poi rosa e, infine, arancione sui lati. Le porosità si presentano allungate."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input cesta"="" di="" in="" intreccio="" marrone."="" rosso="" scuro="" type="text" value="La parete interna presenta ingobbio bianco. La parete esterna è rosso chiara ed è decorata con una fasica bianca su cui è dipinto a sua volta un motivo geometrico di tipo "/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete

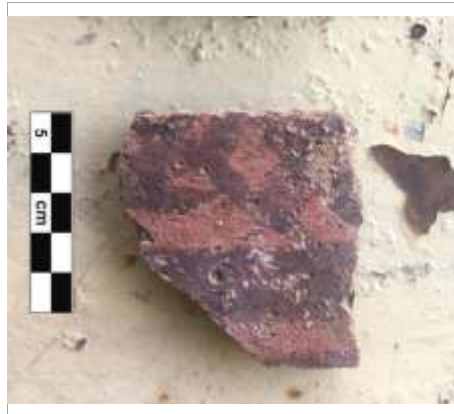


FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3060-3067."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,9 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,6 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero e una porzione beige verso la parete esterna."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso opaco su cui viene dipinta una linea nera e un motivo geometrico di tipo 'intreccio di cesta', anche questo nero."/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Sigla impast	<input type="text" value="D2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3054-3059."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="6,1 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno polito."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore nero al centro e rosa vero i lati. Presenza di pochi inclusi bianchi e arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Descrizione decorazione <input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso scuro opaco su cui si dipinge una linea nera, conservata parzialmente."/>	
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3049-3053."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,9 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e rosa verso l'esterno. Sono presenti piccoli inclusi bianchi, arancioni e trasparenti."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso opaco su cui sono dipinte due linee nere parallele."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3043-3048."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,5 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Liscio esternamente, ma ruvido internamente. Esterno polito."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero verso l'interno e arancione verso l'esterno. Presenza di numerosi piccoli inclusi bianchi."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio bianco-rosa ed è decorata con elementi geometrici non ben identificati, ma ricollegabili al tipo 'intreccio di cesta'. La parete interna presenta ingobbio bianco."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete

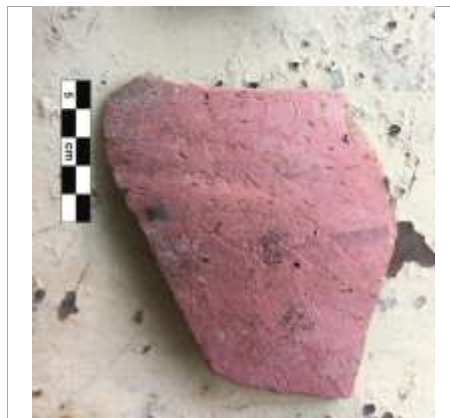


FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="10,1 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3037-3042."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="11,1 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente, ruvido internamente. Esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore grigio e rosa con inclusi di varie dimensioni di colore bianco, trasparente e arancione."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso su cui è dipinta una linea nera, quasi scomparsa."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID 36
Inventari 24797
Anno GB17
Edificio B1500
Area Area 2

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Bicchiere / Coppa	Classificazion e GB	IB1	Aperta/Chiusa	ND
Parte conservata	Parete	Larghezza	2,9 cm	N. Foto	2928-2932.
Descrizione breve	/	Lunghezza	3,9 cm	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	0,4 cm	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	A mano	Diametro	/	Trattamento delle superfici	Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito.
Impasto	Impasto di colore nero, abbastanza poroso con inclusi bianchi e arancione.	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	Incisione
		Motivi decorativ	Geometrici	Descrizione decorazione	La parete esterna è decorata con un motivo geometrico a rombo.
Sigla impast	D1				
Bibliografia					
Datazione proposta	I - III sec. d.C.	Motivi della	Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID

Inventari

Anno

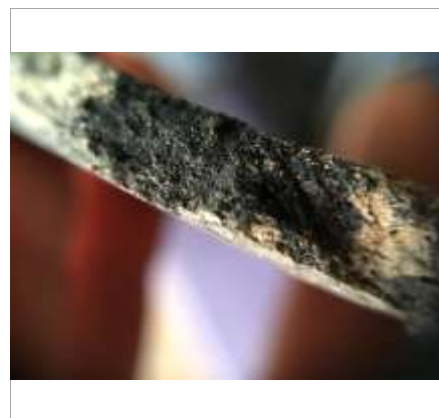
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2924-2927."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,5 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore nero, con numerosi inclusi bianchi e arancione distribuiti regolarmente."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sulla parete esterna sono impressi dei piccoli quadrati che compongono quattro 'zig zag'."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Malykh 2017, p.156."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bicchiere / Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>		
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2920-2923."/>		
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="3 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>		
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>		
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici			
Impasto	<input type="text" value="Impasto di colore nero, poroso con inclusi bianchi e arancione."/>	Trattamento delle superfici		<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>			
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
		Descrizione decorazione	<input all'interno."="" clessidre\"="" con="" decorazione="" impressa="" pseudo="" puntinata="" type="text" value="La parete esterna presenta delle \"/>				
Sigla impast	<input type="text" value="D2"/>	Bibliografia					
Bibliografia		<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, scheda 14. Fantusati; Kormysheva 2010, p.280, pl. II/a. Adams 1986, fig. 113/6-4. Pellicer 1963, fig. 5/5. Shinnie 1954, fig.4; Wildung 1997, fig. 400. Malykh 2017, p.155."/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>	
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,2 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2916-2919."/>	
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,6 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>	
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>	
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>		
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore nero, con numerosi inclusi di colore bianco e arancione."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>	
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>			
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Incisione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sulla parete esterna è presente una decorazione incisa: un triangolo conservato parzialmente incluso in un fregio di linee parallele."/>			
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>					
Bibliografia	<input type="text"/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>			

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bicchiere / Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,2 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2912-2915."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="2,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore nero che verso la parete esterna diventa beige."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna è decorata con sei linee parallele impresse."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Malykh 2017, p.157. Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bicchiere / Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="2,9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2908-2911."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="3 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto di colore nero, poco poroso con inclusi bianchi e arancione."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta una linea e sotto una decorazione geometrica di tipo 'intreccio di cesta', eseguiti tramite impressione."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, scheda 99."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2904-2907."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto di colore nero, abbastanza poroso con inclusi bianchi e arancione distribuiti irregolarmente. Porosità allungate."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna è decorata con linee parallele formate da piccole impressioni."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

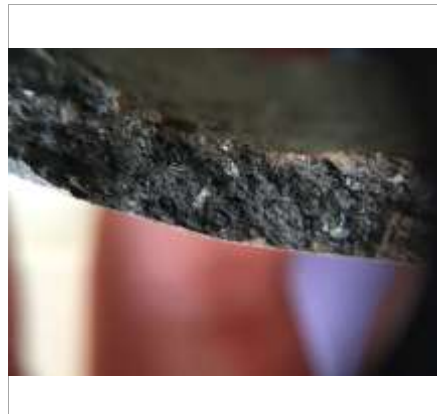
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2899-2903."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="2,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto di colore nero, poco poroso con numerosi inclusi bianchi distribuiti in maniera irregolare."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta una decorazione geometrica impressa composta da un fregio diviso regolarmente in quadrati che vengono riempiti con linee convergenti oblique (a V). Se ne conservano quattro di questi quadrati."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, scheda 99."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID 44
 Inventari 24745
 Anno GB17
 Edificio B1500
 Area Area 2

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Ciotola	Classificazion e GB	IC	Aperta/Chiusa	ND (chiusa?)
Parte conservata	Parete	Larghezza	4,2 cm	N. Foto	2894-2898.
Descrizione breve	/	Lunghezza	3,9 cm	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	0,4 cm	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	A mano	Diametro	/	Trattamento delle superfici	Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito.
Impasto	Impasto di colore nero, abbastanza poroso con numerosi inclusi, anche di grandi dimensione di colore bianchi. Le porosità si presentano allungate.	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	Impressione	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	La parete esterna è decorata con linee composte da quadrati impressi. Ve ne sono quattro orizzontali parallele a cui seguono nove verticali parallele. Queste ultime sono solo una parte di quelle originali che dovevano essere di più e che si sono conservate solo in parte.		
Sigla impast	D2	Motivi decorativ	Geometrici		
Bibliografia	Dall'Armellina 2017, scheda 78. Malykh 2017, pp.158.				
Datazione proposta	I - III sec d.C.	Motivi della	Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID 45
Inventari 24795
Anno GB17
Edificio B1500
Area Area 2

FOTO parete



FOTO sezione



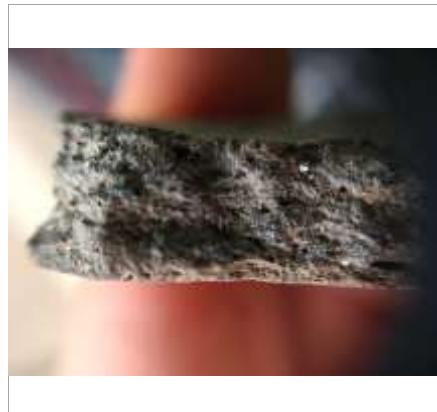
Tipo/Forma	Ciotola	Classificazion e GB	IB1	Aperta/Chiusa	
Parte conservata	Parete	Larghezza	/	ND	
Descrizione breve	/	Lunghezza	/	N. Foto	2427-2430.
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	0,5 cm	Disegno	<input type="checkbox"/>
Tecnica	A mano	Diametro	/	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>
Impasto	Impasto di colore nero, abbastanza poroso con inclusi bianchi e arancione, anche di grandi dimensioni. Porosità allungate.	Trattamento delle superfici	Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito.		
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	Incisione e impressione	Motivi decorativ	Geometrici
		Descrizione decorazione	La parete esterna presenta una decorazione impressa con tre linee orizzontali parallele e un fregio di punti distribuiti regolarmente sotto a queste.		
Sigla impast	D1				
Bibliografia	Malykh 2017, p.158. Dall'Armellina 2017, scheda 78.				
Datazione proposta	I-III sec. d.C.	Motivi della	Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID 46
 Inventari 24191
 Anno GB17
 Edificio B1500
 Area Area 2

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Coppa / Bicchiere	Classificazion e GB	IB1	Aperta/Chiusa	ND
Parte conservata	Parete	Larghezza	3,1 cm	N. Foto	2885-2889.
Descrizione breve	/	Lunghezza	2,6 cm	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	0,4 cm	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	A mano	Diametro	/	Trattamento delle superfici	Liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio.
Impasto	Impasto di colore nero, abbastanza poroso con numerosi inclusi bianchi e arancioni.	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	Incisione
		Motivi decorativ	Simbolici	Descrizione decorazione	Sulla parete esterna è presente una decorazione incisa di un triangolo. Pot mark. Dec analoga a campioni n.58-119.
Sigla impast	D1				
Bibliografia	Dunham 1965, p.140.				
Datazione proposta	I-IV sec. d.C.	Motivi della	Periodo di attestazione del pot mark. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID

Inventari

Anno

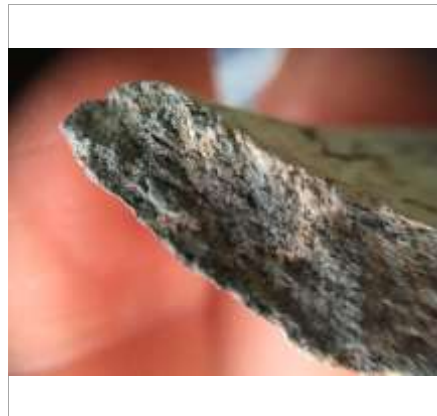
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2880-2883."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato."/>	Lunghezza	<input type="text" value="1,9 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto di colore nero, molto poroso con inclusi bianchi e arancioni distribuiti irregolarmente. Le porosità sono allungate."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sull'orlo sono impresse delle linee oblique realizzate tramite l'impressione di piccoli quadrati."/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, scheda 99. Thomas 2008, p. 68."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

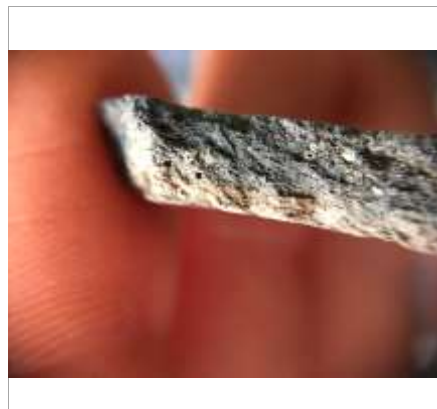
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa / Bicchiere"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="2,6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2876-2679."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="2,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto di colore nero, abbastanza poroso con numerosi inclusi bianchi e arancione distribuiti irregolarmente. L'impasto è beige verso la parete esterna."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sulla parete esterna è impressa una linea fatta di piccoli triangoli. Sotto vi sono altri elementi geometrici impressi non riconoscibili a causa del deterioramento del frammento."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Malykh 2017, pp.158."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma

Classificazion e GB

Aperta/Chiusa

Parte conservata

Larghezza

Descrizione breve

Lunghezza

N. Foto

Spessore

Stato di conservazione

Diametro

Disegno
Analisi La

Tecnica

Trattamento delle superfici

Impasto

Ingobbio intern Ingobbio estern Decorazione

Tecnica decorativa

Motivi decorativ

Descrizione decorazione

Sigla impast

Bibliografia

Datazione proposta

Motivi della

ID

Inventari

Anno

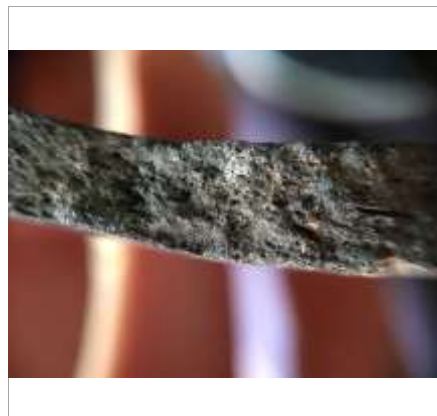
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2866-2871."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,5 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto di colore nero, molto poroso con numerosi inclusi bianchi e arancioni. Le porosità sono di varie forme: rotonde o allungate."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Incisione e impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sulla parete esterna è presente una decorazione elaborata con un fregio di piccole linee verticali parallele incise sull'orlo. Sul corpo sono presenti altre linee parallele, conservate parzialmente."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Malykh 2017, pp.157-159."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola / Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>		
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,1 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2862-2865."/>		
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>		
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>		
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici			
Impasto	<input type="text" value="Impasto di colore nero, molto poroso con piccoli inclusi distribuiti irregolarmente. Le porosità sono allungate."/>	Trattamento delle superfici		<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>			
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sulla parete esterna è presente una fascia costituita da rettangoli impressi regolarmente."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>	Bibliografia					
		<input type="text" value="Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2855-2861."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="7,1 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore rosa-grigio con piccoli inclusi bianchi sparsi irregolarmente. Sono visibili a occhio nudo i filamenti organici nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso opaco su cui sono dipinte tre linee nere."/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, pp.133-134, plates 74 - 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

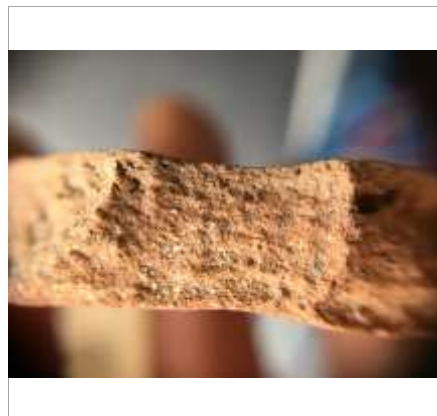
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>		Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>	
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,2 cm"/>		N. Foto	<input type="text" value="2851-2854."/>	
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,8 cm"/>		Disegno	<input type="checkbox"/>	
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>		Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>	
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>		Trattamento delle superfici		
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa con numerosi inclusi bianchi di piccole dimensioni."/>	Trattamento delle superfici		<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno polito."/>			
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso ed è decorata con una linea nera, incolpleta. La parete interna non è trattata."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>						
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74."/>						
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta (?)"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2846-2850."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="8,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,3 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e arancione ai lati. Sono presenti inclusi bianchi di medie dimensioni e inclusi arancioni di piccole dimensioni. Le porosità sono di diverse dimensioni: dai più piccoli"/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso ed è decorata con una fascia nera conservata parzialmente. Parete presenta ingobbio rosso."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

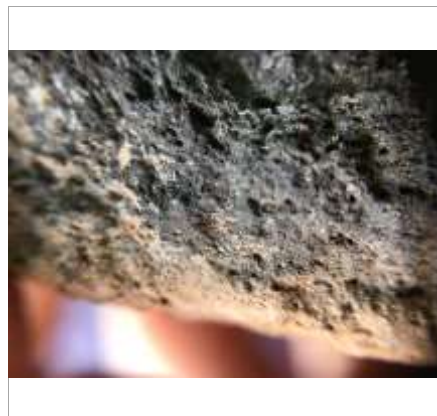
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="15,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2839-2845."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Presenza di attacco di ansa, quest'ultima non conservata."/>	Lunghezza	<input type="text" value="9,2 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e arancione ai lati. Presenza di pochi inclusi bianchi di piccole dimensioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
					<input type="text" value="La parete esterna presenta ingobbio rosso e una decorazione geometrica di tipo 'intreccio di cesta'. Superficie interna non trattata."/>
Sigla impast	<input type="text" value="D2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2834-2838."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Parete con attacco di ansa, quest'ultima non conservata."/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e beige verso i lati, in particolare quello esterno. Presenza di inclusi di medie-piccole dimensioni distribuiti irregolarmente nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso su cui è dipinta una decorazione geometrica di tipo 'intreccio di cesta' di colore rosso scuro/nero. Superficie interna non trattata."/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Sigla impast	<input type="text" value="D2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,2 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2829-2833."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio internamente ed esternamente. Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero, con inclusi bianchi e arancione di piccole dimensioni sparse irregolarmente nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Incisione e impressione"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta una decorazione geometrica. Sull'orlo si identifica un fregio di linee leggermente obliquee parallele tra di loro. Al di sotto, sul corpo vi è una fascia sotto cui vi sono cinque linee verticali parallele e una orizzontale a destra delle ultime."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>	Motivi della	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Malykh 2017, p.157."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3068-3072."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,3 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto mediamente poroso di colore nero al centro e verso la parete interna e rosa verso l'esterno. Sono presenti inclusi bianchi, medio-grandi, sparsi irregolarmente nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio bianco ed è decorata con motivo geometrico triangolare dipinto in rosso scuro. Pot mark. Decorazione analoga al campione n.46-119."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D3"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Simbolici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Dunham 1965, p.140."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Periodo di attestazione del pot mark. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>	
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2822-2828."/>	
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="8,2 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>	
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>	
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>		
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa con piccoli inclusi bianchi sparsi irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>	
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso chiaro-arancione ed è decorata con due linee nere dipinte."/>	
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Bibliografia <input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>			

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2817-2821."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,3 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero, con piccoli inclusi bianchi e arancione sparsi irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta una decorazione geometrica a linee verticali parallele, conservate parzialmente."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Lenoble, Sokari, 2005, p.59, colour plate XXIX."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2811-2815."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="8,3 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="/"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e rosa verso le pareti esterne. Le porosità sono di media dimensione di forma allungata e sono distribuite abbastanza regolarmente nell'impasto. Gli inclusi sono piccoli di colore bianco."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso-arancione opaco su cui è dipinta una fascia bianca racchiusa da due linee nere."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A3"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, scheda 160."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="II - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

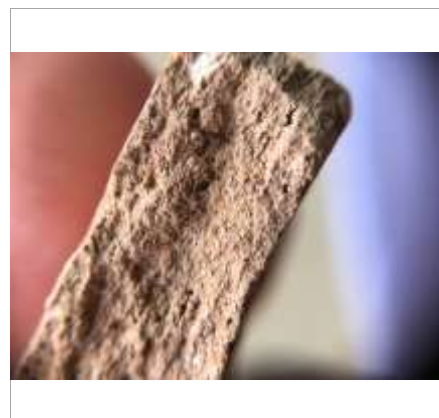
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa (?)"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2805-2810."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Si conserva una piccolissima parte di orlo che è arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Liscio esternamente, leggermente ruvido internamente. Esterno polito."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa con piccoli inclusi bianchi sparsi irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso chiaro su cui è dipinta una fascia nera abbastanza larga. Forse sotto a questa è presente una ulteriore bianca."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2798-2801."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="5 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero, con piccoli inclusi bianchi e arancione sparsi irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Incisione e impressione"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta una decorazione incisa. Sotto l'orlo un fregio composto di linee leggermente oblique parallele tra di loro. Sottostante, si conservano parzialmente sul corpo vascolare una fascia insisa e, sotto a questa, linee verticali perpendicolari."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Sjöström, Thomas 2011, p.69. Malykh 2017, p.157."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2795-2797."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="9,8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e rosa verso le pareti esterne. Inclusi di colore bianco-arancione, di varie dimensioni (medio-piccole) sparsi irregolarmente nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sull'orlo è presente una decorazione a fusti impressione."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Sjöström, Thomas 2011, p.69."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>		
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,2 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3445-3459."/>		
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>		
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,2 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>		
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici			
Impasto	<input type="text" value="Impasto di colore nero con bordo esterno arancione. Poroso con inclusi bianchi più grandi."/>	Trattamento delle superfici		<input type="text" value="Liscio esternamente, leggermente ruvido internamente. Esterno polito, interno torchiato."/>			
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso ed è dipinta con elementi curvilinei neri (ipoteticamente elementi vegetali)."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>						
Bibliografia	<input type="text" value="Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>						
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino (?)"/>	Classificazione e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2782-2786."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Conservata parzialmente la spalla."/>	Lunghezza	<input type="text" value="6,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,3 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro con bordi di colore arancione - rosa. Sono presenti pochi inclusi di colore bianco e nero."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Entrambe le pareti presentano un ingobbio bianco. La parete esterna è decorata con cinque linee nere curve parallele tra loro."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Bibliografia			
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola / Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2778-2781."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,5 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e arancione - rosa verso i lati. Presenta pochi inclusi, in particolare quelli presenti sono bianchi e di grandi dimensioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sull'orlo è preente una decorazione di punti impressi."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Sjöström, Thomas 2011, p.69."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="6,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2773-2777."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e arancione ai lati. Gli inclusi sono di piccole dimensioni, di colore bianco. Le porosità si presentano in forma allungata."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso ed è decorata con una fascia color bianco/crema su cui sono dipinte due strisce nere. La parete interna presenta un ingobbio bianco."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Faroug, el-Rahman 2006, p.103."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="II - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

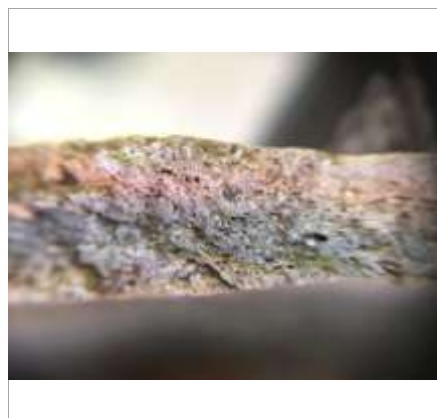
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="10,3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2762-2772."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="15,3 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio, interno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto di doppio colore: rosa verso la parete esterna e nero verso la parete interna. Il tutto è racchiuso da due strati color marrone chiaro. Lo spessore della parte rosa e quella nera varia nella lunghezza della ceramica. Impasto abbastanza poroso con inclusi bianchi sparsi irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="L'orlo è decorato con un punti impressi."/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Sjöström, Thomas 2011, p.69."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="11,6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2757-2761."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo angolare dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="6,6 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso al centro nero e ai bordi rosa. Sono presenti inclusi bianchi e arancioni. I primi sono anche di grandi dimensioni e sono distribuiti irregolarmente. I secondi sono più rari."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Striscia incisa sotto l'orlo. Superfici non trattate."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, scheda 226."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="II - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma

Parte conservata

Descrizione breve

Stato di conservazione

Tecnica

Impasto

Sigla impast

Bibliografia

Datazione proposta

Classificazion e GB

Larghezza

Lunghezza

Spessore

Diametro

Trattamento delle superfici

Ingobbio intern Ingobbio estern Decorazione

Tecnica decorativa Motivi decorativ

Descrizione decorazione

Aperta/Chiusa

N. Foto

Disegno

Analisi La

Motivi della

ID

Inventari

Anno

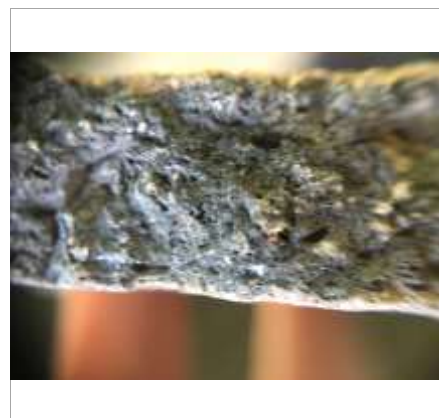
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2745-2749."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="9,3 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="/"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso al centro nero e ai lati areancione. Inclusi di piccole dimensioni bianchi."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso opaco su cui sono dipinte due linee nere. La parete interna presenta un ingobbio bianco."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Faroug, el-Rahman 2006, p.103. Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma

Classificazion e GB

Aperta/Chiusa

Parte conservata

Larghezza

Descrizione breve

Lunghezza

N. Foto

Spessore

Stato di conservazione

Diametro

Disegno

Analisi La

Tecnica

Trattamento delle superfici

Impasto

Ingobbio intern Ingobbio estern Decorazione

Tecnica decorativa Motivi decorativ

Descrizione decorazione

Sigla impast

Bibliografia

Datazione proposta

Motivi della

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma

Parte conservata

Descrizione breve

Stato di conservazione

Tecnica

Impasto

Sigla impast

Bibliografia

Datazione proposta

Classificazione e GB

Larghezza

Lunghezza

Spessore

Diametro

Trattamento delle superfici

Ingobbio intern Ingobbio estern Decorazione

Tecnica decorativa Motivi decorativ

Descrizione decorazione

Aperta/Chiusa

N. Foto

Disegno

Analisi La

Motivi della

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="12 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2730-2732."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="9,4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,5 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore al centro nero e ai lati areancione. Inclusi di piccole dimensioni bianchi e arancioni. Le porosità si presentano in forma allungata."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
				Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco/beige che è pinto con una decorazione a 5 righe nere e una fascia rossa. La parete interna presenta un ingobbio bianco/beige."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, pp.133-134, plates 74, 76 & 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

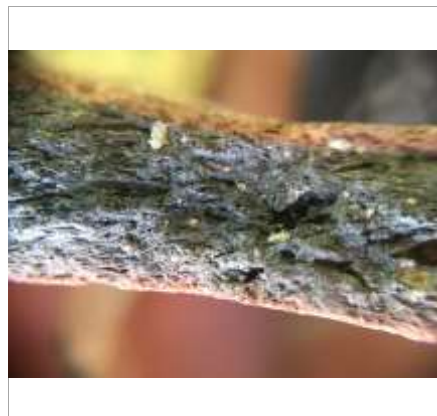
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma

Classificazion e GB

Aperta/Chiusa

Parte conservata

Larghezza

Descrizione breve

Lunghezza

N. Foto

Spessore

Stato di conservazione

Diametro

Disegno

Analisi La

Tecnica

Trattamento delle superfici

Impasto

Ingobbio intern Ingobbio estern Decorazione

Tecnica decorativa

Motivi decorativ

Descrizione decorazione

Sigla impast

Bibliografia

Datazione proposta

Motivi della

ID
Inventari
Anno
Edificio
Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2715-2722."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero con bordi beige. Presenza di piccoli inclusi bianchi sparsi irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta una decorazione a impressione: cerchi regolari distribuiti sulla parete."/>
Sigla impast	<input type="text" value="D2"/>				
Bibliografia	<input type="text"/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2708-2714."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,1 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,2 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e rosa - grigio ai lati. Piccoli e medi inclusi bianchi e neri sparsi irregolarmente nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
				Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio bianco ed è decorata con una fascia rossa sotto l'orlo. Sul corpo sono dipinte altre due linee nere parallele."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Faroug, el-Rahman 2006, p.103. Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="8,1 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2703-2707."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="7,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,5 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno polito, interno torchiato."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto color rosa con poche porosità, leggermente nero sul bordo interno. Presenza di inclusi bianchi e alcuni piccoli neri."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio bianco opaco ed è decorata con una fascia rosso su cui sono dipinte due linee nere. La parete interna è ingobbata di bianco."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>	Motivi della	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text"/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>			

ID

Inventari

Anno

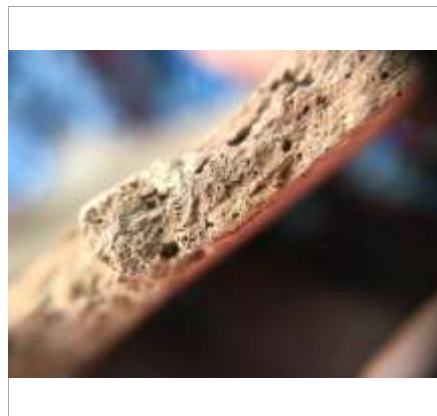
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="8,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2682-2690."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,8 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore rosa con piccoli inclusi bianchi sparsi irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
					<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso su cui vengono dipinte una fascia bianca e una nera più sottile."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara dal collo allungato"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2674-2677."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="7,2 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="9,5 cm"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e arancione verso i lati esterni. Gli inclusi si presentano in forma medio-piccola di colore bianco e sono sparsi nell'impasto irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Motivi decorativ"/>	Decorazione	<input type="text" value="Geometrici"/>
					<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso chiaro opaco ed è decorata con una fascia nera sotto l'orlo. Inoltre, sul corpo, è presente una decorazione geometrica di tipo 'intreccio di cesta' racchiuso da una linea nera. La parete interna ha un ingobbio bianco."/>
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Thomas 2008, p. 69. Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

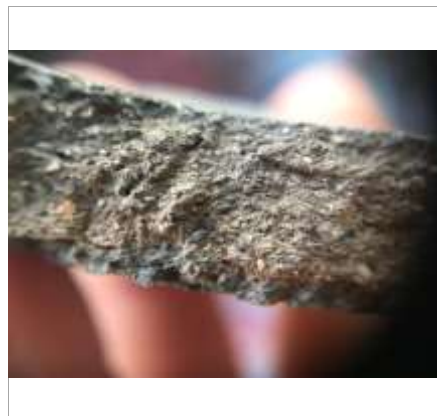
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2668-2673."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente.
Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero con piccoli inclusi bianchi e arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta una decorazione impressa: una fascia delimitata da due linee orizzontali con al centro punti impressi."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Malykh 2017, pp.157-159."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID 83
 Inventari 24783
 Anno GB17
 Edificio B1500
 Area Saggio
 piattaforma
 esterno nord

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Coppa	Classificazion e GB	IB1	Aperta/Chiusa	Aperta
Parte conservata	Parete	Larghezza	3,6 cm	N. Foto	2665-2667.
Descrizione breve	/	Lunghezza	5,9 cm	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	0,7 cm	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	A mano	Diametro	/	Trattamento delle superfici	Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito.
Impasto	Impasto abbastanza poroso di colore nero con piccoli inclusi arancioni e bianchi.	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	Impressione
		Motivi decorativ	Geometrici	Descrizione decorazione	La parete esterna è decorata con elementi geometrici impressi: un triangolo delimitato da una doppia linea e una fascia di puntini sotto ad esso.
Sigla impast	D1				
Bibliografia	Malykh 2017, pp.155-159.				
Datazione proposta	I-III sec. d.C.	Motivi della	Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID

Inventari

Anno

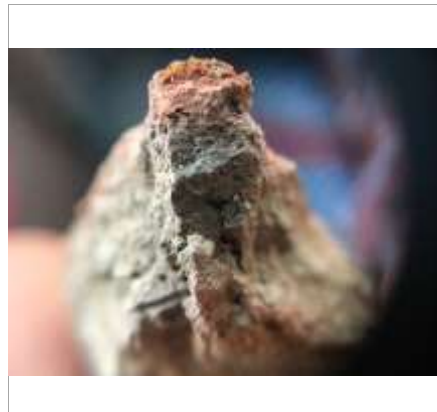
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2657-2664."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Conservata parte della
spalla."/>	Lunghezza	<input type="text" value="2,8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazion	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,8 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente.
Esterno lisciato."/>
Impasto	<input type="text" value="Impastoa abbastanza
poroso di colore nero al
centro e arancione-rosa
verso l'esterno. Sono
presenti inclusi bianchi
medio-piccoli sparsi
nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input di<br="" intreccio="" type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco opaco
su cui è dipinta una decorazione di tipo "/> cesta" in nero."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di
scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID 85
 Inventari 24779
 Anno GB17
 Edificio B1500
 Area Saggio
 piattaforma
 esterno nord

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Coppa (?)	Classificazion e GB	IIA		Aperta/Chiusa	Chiusa (?)	
Parte conservata	Parete	Larghezza	3,8 cm				
Descrizione breve	/	Lunghezza	3,2 cm		N. Foto	2652-2656.	
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	0,8 cm		Disegno	<input type="checkbox"/>	
Tecnica	Al tornio	Diametro	/		Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>	
Impasto	Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e rosa verso la parete esterna. Sono preenti piccoli inclusi. Già da una osservazione macroscopica si possono notare delle piccole fibre.	Trattamento delle superfici	Liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio.				
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	Pittura		Motivi decorativ	Geometrici	
		Descrizione decorazione	La parete esterna presenta un ingobbio rosso scuro opaco su cui viene dipinta una decorazione geometrica: una fascia bianca/beige delimitata da una linea nera e con all'interno altre due e due linee oblique all'interno di queste ultime. Sopra si conserva parte di una ulteriore linea nera.				
Sigla impast	A2						
Bibliografia	Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74.						
Datazione proposta	I - III sec. d.C.		Motivi della	Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.			

ID 86
 Inventari 24778
 Anno GB17
 Edificio B1500
 Area Saggio
 piattaforma
 esterno nord

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Bacino	Classificazion e GB	IIIB	Aperta/Chiusa	Aperta
Parte conservata	Parete	Larghezza	6 cm	N. Foto	2649-2651.
Descrizione breve	/	Lunghezza	4,2 cm	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	1,1 cm	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	Al tornio	Trattamento delle superfici	Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio.		
Impasto	Impasto abbastanza poroso di colore nero verso l'interno e arancione verso l'esterno. Sono presenti piccoli inclusi bianchi.	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	Pittura
		Descrizione decorazione	La parete esterna presenta un ingobbio bianco conservato parzialmente, su cui viene eseguita una decorazione nera e rossa di 'nkh distribuiti regolarmente che richiamano anche una decorazione di tipo "intreccio di cesta". La parete interna ha un ingobbio bianco.		
Sigla impast	A1				
Bibliografia	Faroug; el-Rahman 2006, p.103.				
Datazione proposta	I - IV sec. d.C.	Motivi della	Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID

Inventari

Anno

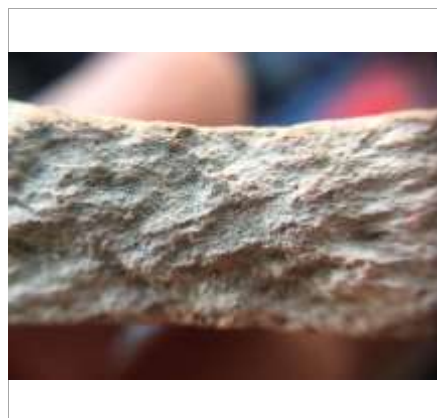
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,2 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2643-2648."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,6 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente.
Esterno polito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa con piccoli e sporadici inclusi bianchi e neri."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso scuro ed è decorata con due linee curvilinee, probabilmente parti di rami."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID 88
 Inventari 24777
 Anno GB17
 Edificio B1500
 Area Saggio
 piattaforma
 esterno nord

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Giara	Classificazion e GB	IIIB	Aperta/Chiusa	Chiusa
Parte conservata	Orlo	Larghezza	7,5 cm	N. Foto	2640-2642.
Descrizione breve	Orlo angolare rivolto verso l'esterno.	Lunghezza	7,6 cm	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	/	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	Al tornio	Diametro	/	Trattamento delle superfici	Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio.
Impasto	Impasto poco poroso di colore nero-rosso con bordi arancioni. Sono presenti piccoli inclusi bianchi e arancione.	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	Pittura	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
				Motivi decorativ	Geometrici
		Descrizione decorazione	La parete ha un ingobbio rosso chiaro opaco ed è dipinta una una decorazione di tipo "intreccio di cesta" in nero.		
Sigla impast	E2				
Bibliografia	Edwards 1999, p.91, plate XIII.				
Datazione proposta	I - III sec. d.C.	Motivi della	Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID

Inventari

Anno

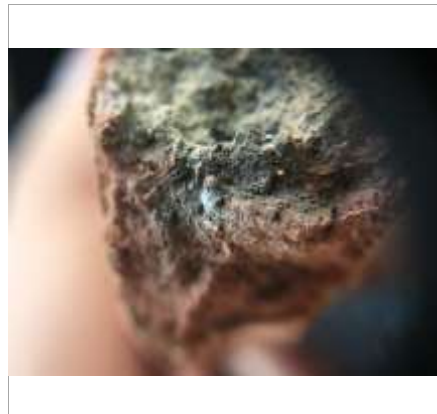
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="13,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2635-2639."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto
verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="6,1 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazion	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="/"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente.
Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza
poroso di colore nero al
centro con bordi
arancione-rosa. Sono
presenti piccoli inlcusi
bianchi sparsi
irregolarmente
nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco su cui
vengono dipinti tre rami curvilinei in nero."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Williams 1991, pag.363, fig. 199-d."/>				
Datazione posta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di
scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bicchiere / Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB2"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>		
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2626-2633."/>		
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="2,9 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>		
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>		
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici			
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosso scuro - marrone con numerosi inclusi: clasti di piccole dimensioni di colore arancione, nero, bianco e beige. Bordi tendenti al nero."/>	Trattamento delle superfici		<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>			
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>	Decorazione	<input type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text"/>	Motivi decorativ	<input type="text"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text"/>				
Sigla impast	<input type="text" value="E1"/>	Bibliografia					
		<input type="text" value="D'Armellina, 2017, p.139."/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>		Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa (?)"/>	
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,6 cm"/>				
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,4 cm"/>		N. Foto	<input type="text" value="2619-2625."/>	
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>		Disegno	<input type="checkbox"/>	
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>		Analisi La	<input type="checkbox"/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa, poroso con pochi inclusi bianchi e neri."/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno polito."/>				
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso ed una decorazione dipinta di una fascia nera."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>						
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74."/>						
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola / Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="12,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2604-2612."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="8,5 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Parziale"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="10,5 cm"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero mediamente poroso con piccoli inclusi bianchi sparsi alcuni e piccoli e rari inclusi lapidei."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Incisione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna decorata con fregio di piccole linee verticali parallele ed elementi geometrico-religioso a forma triangolare, probabili fiori di loto chiusi stilizzati, sul corpo."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 2014, p.53, fig.1. Thomas 2008, p. 68."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="10 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2573-2577."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="7 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,5 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso con parte interna nera e lati arancioni. Presenza di piccoli inclusi bianchi sporadici."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio bianco ed è decorata con elementi neri identificati come palmette e rami."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A3"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Elhassan 2004, p. 169."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

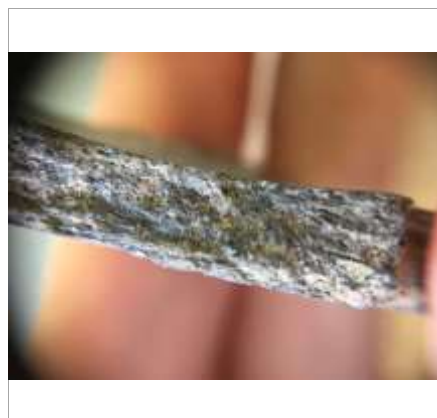
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bicchiere / Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="2,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2465-2469."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,3 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="4 cm"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero abbastanza poroso, con inclusi bianchi distribuiti irregolarmente e alcuni piccoli inclusi arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Incisione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sulla parete esterna vi è una decorazione incisa: un fregio di linee verticali sull'orlo e una decorazione geometrica di palmette sul corpo, conservate parzialmente."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Malykh 2017, pp.155-159."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Piccola coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2431-2438."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo angolare dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,3 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero abbastanza poroso, con inclusi bianchi distribuiti irregolarmente e alcuni piccoli inclusi arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Incisione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="L'orlo è decorato con linee incise, si ipotizza stilizzazione di palmette."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Thomas 2008, p. 68."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2403-2409."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo angolare rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,7 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,1 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="11 cm"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto color nero al centro e rosa - grigio ai lati. Piccole porosità. Piccoli e sporadici inclusi bianchi e neri."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio arancione chiaro su cui vi è una decorazione dipinta nera: una foglia di vite e un ramo, entrambi conservati parzialmente."/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Khider 1999, pag. 127, fig. 20."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID 97
Inventari 24809
Anno GB17
Edificio B1500
Area Area 2

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Bacino	Classificazion e GB	IIIB	Aperta/Chiusa	Aperta
Parte conservata	Orlo	Larghezza	6,5 cm	N. Foto	2398-2402.
Descrizione breve	Orlo angolare rivolto verso l'esterno.	Lunghezza	3,3 cm	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	1 cm	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	Al tornio	Diametro	/	Trattamento delle superfici	Leggermente ruvida esternamente ed internamente. Esterno liscio.
Impasto	Impasto molto poroso di colore nero al centro e rosa - grigio ai lati. Piccoli e sporadici inclusi bianchi e neri. Le porosità si presentano puntiformi e di piccole dimensioni.	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	Pittura	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	La parete esterna presenta un ingobbio bianco/crema ed è decorata con una fascia arancione chiaro, conservata parzialmente.		
Sigla impast	A3	Motivi decorativ	Geometrici		
Bibliografia	Thomas 2008, p. 69.				
Datazione proposta	I - IV sec. d.C.	Motivi della	Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2377-2379."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="6,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,3 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Leggermente ruvida esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa - grigio con pochi inclusi bianchi e neri distribuiti irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input cesta\"="" di="" in="" intreccio="" nero."="" type="text" value="La parete esterna ha un ingobbio arancione - rosa ed è decorata con una decorazione gemetrica di tipo \"/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Bibliografia <input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>			
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

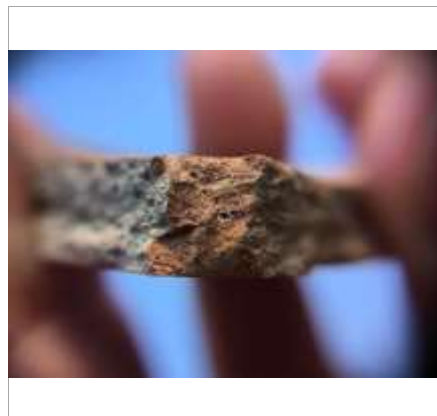
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2370-2373."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Liscia esternamente ed internamente. Esterno polito."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa con inclusi bianchi di medie dimensioni poco diffusi."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Simbolici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso scuro opaco con decorazione dipinta nera di 'nkh-fiore."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Bibliografia <input type="text" value="Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX. Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77. Godlewski 1990, p.21. Faroug, el-Rahman, 2006, p.103."/>			
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa / Bicchiere"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2368-2369."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="2,2 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,5 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvida esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero mediamente poroso, con inclusi bianchi di medie dimensioni e piccoli inclusi puntiformi molto rari arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sulla parete esterna sono incise numerose linee parallele, conservate parzialmente."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Malykh 2017, pp.155. Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID 101
Inventari 24480
Anno GB17
Edificio B1500
Area Area 10

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Coppa	Classificazion e GB	IB1	Aperta/Chiusa	Chiusa
Parte conservata	Parete	Larghezza	/	N. Foto	2363-2367.
Descrizione breve	/	Lunghezza	6,4 cm	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	0,7 cm	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	A mano	Diametro	/	Trattamento delle superfici	Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito.
Impasto	Impasto nero mediamente poroso, con inclusi bianchi di medie dimensioni e piccoli inclusi puntiformi molto rari arancioni.	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	Incisione
		Motivi decorativ	Geometrici	Descrizione decorazione	La parete esterna è decorata con una linea orizzontale e una serie di linee perpendicolari a questa in alto e in basso.
Sigla impast	D2				
Bibliografia	Malykh 2017, pp.157-159.				
Datazione proposta	I - III sec. d.C.	Motivi della	Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID 102
Inventari 24---
Anno GB17
Edificio B1500
Area Area 10

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	Coppa	Classificazion e GB	IB1	Aperta/Chiusa	Aperta
Parte conservata	Orlo	Larghezza	3,2 cm	N. Foto	2359-2362.
Descrizione breve	Orlo arrotondato dritto.	Lunghezza	3,4 cm	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	Frammentario	Spessore	0,8 cm	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	A mano	Diametro	/	Trattamento delle superfici	Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio.
Impasto	Impasto nero mediamente poroso, con inclusi bianchi di medie dimensioni e piccoli inclusi puntiformi molto rari arancioni.	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	Incisione
		Motivi decorativ	Geometrici	Descrizione decorazione	Sotto l'orlo è presente un fregio di linee leggermente oblique verso destra parallele tra di loro.
Sigla impast	D1				
Bibliografia	Malykh 2017, pp.157-159.				
Datazione proposta	I - III sec. d.C.	Motivi della	Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto.		

ID
Inventari
Anno
Edificio
Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa / Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="/"/>	N. Foto	<input type="text" value="2353-2355."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="/"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero mediamente poroso, con inclusi bianchi di medie dimensioni e piccoli inclusi puntiformi molto rari arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sulla parete esterna sono presenti delle linee formate da piccoli rettangoli impressi."/>
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Malykh 2017, pp.157-159."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2350-2352."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero mediamente poroso, con inclusi bianchi di medie dimensioni e piccoli inclusi puntiformi molto rari arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna è decorata con una fascia composta da V rivolti verso destra. Sotto si conserva parzialmente una ipotetica palma stilizzata e altri elementi geometrici non identificabili."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, scheda 98. Baldi 2016, scheda 14."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma

Classificazion e GB

Aperta/Chiusa

Parte conservata

Larghezza

Descrizione breve

Lunghezza

N. Foto

Spessore

Stato di conservazione

Diametro

Disegno

Analisi La

Tecnica

Trattamento delle superfici

Impasto

Ingobbio intern Ingobbio estern Decorazione

Tecnica decorativa Motivi decorativ

Descrizione decorazione

Sigla impast

Bibliografia

Datazione proposta

Motivi della

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa / Bicchiere"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2343-2345."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,5 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero mediamente poroso, con inclusi bianchi di medie dimensioni e piccoli inclusi puntiformi molto rari arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Incisione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna, sotto l'orlo, è decorata con fasce incise con la parte terminale curva e dentro linee verticali."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>	Bibliografia			
		<input type="text"/>			
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="16,1 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2337-2341."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="12,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,2 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero verso l'interno e arancione-rosa verso l'esterno. Sono presenti inclusi bianchi/beige medio-piccoli distribuiti abbastanza regolarmente all'interno dell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione		Motivi decorativ	<input type="text" value="Simbolici"/>
				Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso chiaro opaco, conservato parzialmente. È presente una decorazione a tre strisce parallele e, in alto, una linea di curva, in basso un 'ankh-fiore racchiuso tra due fiori di loto stilizzati."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Godlewski 1990, p.21. Faroug, el-Rahman, 2006, p.103. Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77. Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2330-2332."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="8,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,9 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore nero con pareti esterne arancioni. Sono presenti pochi inclusi bianchi di piccole dimensioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio bianco ed è decorata con una fascia rossa racchiusa da due linee nere. In alto elemento non identificabile."/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, pp.133-134, plates 74, 76 & 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2327-2329."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,1 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,8 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno polito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa con numerosi inclusi bianchi di piccole-medie dimensioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione		Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>
					<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso scuro ed è decorata con tre elementi lineari interpretati come rami."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.75. Dall'Armellina 2017, scheda 29. Romain 2012, p.72. Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74. Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="10 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2324-2326."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,9 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,9 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno polito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa - grigio con pochi inclusi bianchi di piccole dimensioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>
					<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso ed è decorata con una fascia nera, conservata parzialmente."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa (?)"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2320-2323."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="7,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e arancione-rosa verso i bordi, con pochi inclusi bianchi. Le porosità si presentano allungate."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	Motivi decorativ		<input type="text" value="Naturalistici"/>
					<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco ed è decorata con elementi naturalistici: foglia e rami, conservati parzialmente."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="12,6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2316-2319."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo angolare dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="10,9 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore rosa-grigio con piccoli inclusi bianchi. Le porosità sono maggiori verso il lato esterno."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco/crema ed una decorazione lineare: due strisce nere, una grande fascia rossa ed altre due linee nere."/>		
			Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Bibliografia <input type="text" value="Osman, Edwards 2011, pp.133-134, plates 74 & 76."/>			
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="18 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2311-2315."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Conservata parte di spalla."/>	Lunghezza	<input type="text" value="9,1 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e rosa verso le pareti, con numerosi inclusi bianchi di medie dimensioni. Le porosità sono di forma allungata."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco ed una decorazione dipinta nera: una foglia di vite, due linee orizzontali parallele e un 'intreccio di cesta'."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D3"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2307-2310."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,9 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,9 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore rosa - grigio con piccoli inclusi bianchi distribuiti irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna ha un ingobbio bianco su cui è dipinta una fascia rossa e due linee nere."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, pp.133-134, plates 74 & 76."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="16,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2304-2306."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="9,9 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,9 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Abbastanza ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero all'interno nero e rosa ai lati. Sono presenti vari inclusi di colore giallo, bianco e nero, sparsi e di piccole dimensioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio bioanco ed una decorazione a strisce: un 'intreccio di cesta', due nere, una rossa e due nere più piccole."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi della	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, pp.133-134, plates 74 & 76. Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2286-2293."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,5 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno brunito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero-rosso mediamente poroso, con inclusi bianchi di medie dimensioni e piccoli inclusi puntiformi molto rari arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Incisione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna si presenta liscia ed ha una decorazione incisa con palmetta, conservata parzialmente."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="E1"/>				
Bibliografia	<input type="text"/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB2"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>		
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="6 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2281-2285."/>		
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,7 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>		
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,8 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>		
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici			
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero mediamente poroso, con inclusi bianchi di medie dimensioni e piccoli inclusi puntiformi molto rari arancioni."/>	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>					
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>	Decorazione	<input type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text"/>	Motivi decorativ	<input type="text"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text"/>				
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>	Bibliografia					
Bibliografia		<input type="text"/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

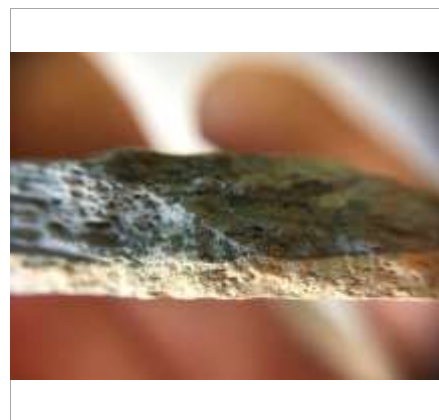
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>		
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2227-2280."/>		
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,6 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>		
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,6 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>		
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici			
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero e grigio mediamente poroso, con inclusi bianchi di medie dimensioni e piccoli inclusi puntiformi molto rari arancioni."/>	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>					
		Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta una decorazione impressa di piccoli rettangoli che formano delle linee oblique parallele tra di loro."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="D2"/>	Bibliografia					
		<input type="text" value="Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IB1"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,2 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2263-2267."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,3 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="A mano"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto nero e grigio mediamente poroso, con inclusi bianchi di medie dimensioni e piccoli inclusi puntiformi molto rari arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>		
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Impressione"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Simbolici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Sulla parete esterna è impresso un triangolo con delle linee oblique al suo interno. Pot mark. Motivo decorativo analogo a campione n.46-58."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="D1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dunham 1965, p.140."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Periodo di attestazione della decorazione. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete

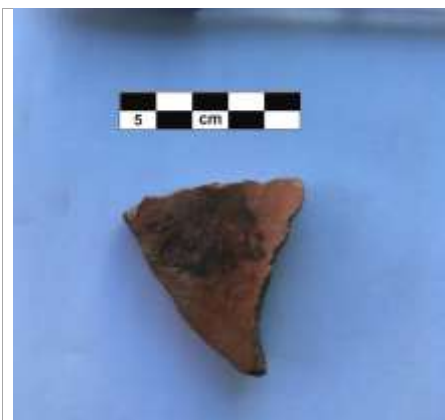


FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="5,3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2252-2256."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,2 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,8 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno polito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa con piccoli e sporadici inclusi bianchi e arancione."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso scuro su cui è dipinta una foglia di vite o un fiore, conservato parzialmente. La parete interna presenta un ingobbio rosso chiaro."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, pp. 75 e 133, plate 74. Dall'Armellina 2017, scheda 29. Romain 2012, p.72."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo e tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

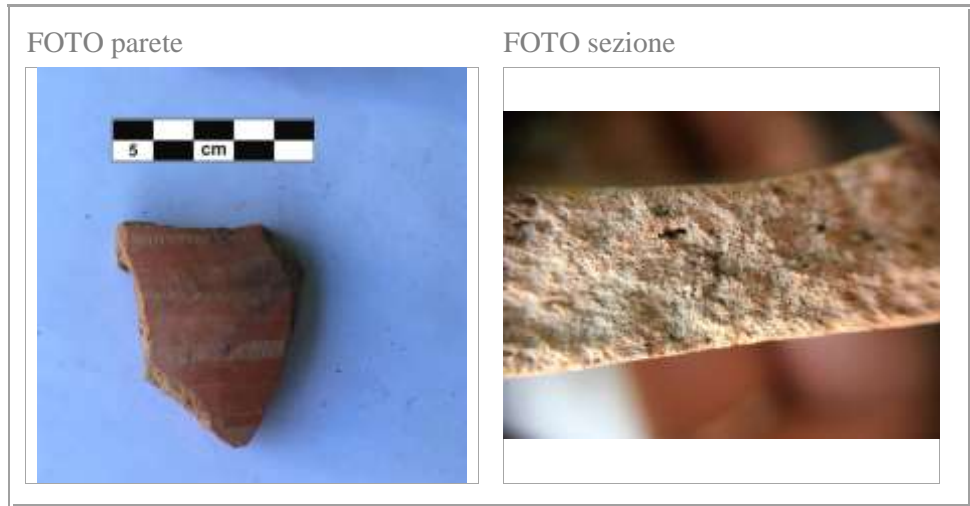
ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta (?)"/>		
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,2 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2245-2251."/>		
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>		
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,9 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>		
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici			
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa con sporadici piccoli inclusi bianchi."/>	Trattamento delle superfici		<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Interno ed esterno polito."/>			
		Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso opaco ed è decorata con 2-3 linee nere. Parete interna rossa opaca chiara."/>				
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Bibliografia					
		<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>					
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>				

ID
Inventari
Anno
Edificio
Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Ansa"/>	Larghezza	<input type="text" value="/"/>	N. Foto	<input type="text" value="2233-2237."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="/"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="/"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Interno ed esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro ed arancione-rosa verso le pareti. Sono presenti pochi inclusi bianchi di medie-piccole dimensioni."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Ansa presenta ingobbio rosso opaco ed è decorta con motivo a 'intreccio di cesta'."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete

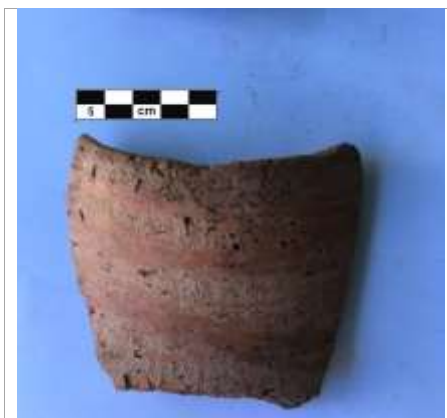


FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="11 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2228-2232."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="9,1 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e rosa-arancione verso le pareti. Sono presenti numerosi inclusi bianchi e arancione."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text"/>	Decorazione	<input type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Entrambe le pareti presentano un ingobbio rosso opaco."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>	Motivi decorativ	<input type="text"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, p. 395, fig. 335."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

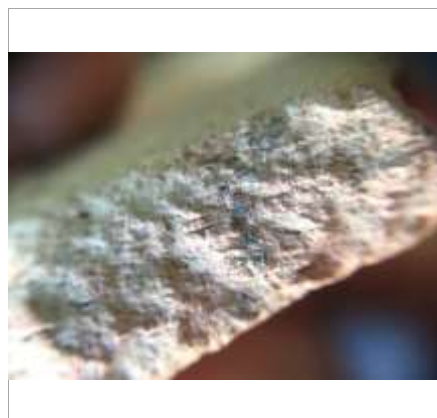
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="3,2 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2222-2227."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,8 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Interno ed esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa-grigio con piccoli inclusi bianchi distribuiti in maniera irregolare."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text"/>	Decorazione	<input type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso opaco, mentre quella interna ne presenta uno bianco."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.134, plate 77."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Piatto"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="11,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2411-2416."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="7,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,9 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa con piccoli inclusi bianchi distribuiti irregolarmente."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso scuro opaco, decorata con tre linee rosse conservate parzialmente. Anche la parete interna presenta ingobbio rosso."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, p. 388, fig. 326."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID
Inventari
Anno
Edificio
Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="/"/>	N. Foto	<input type="text" value="2393-2397."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo angolare rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="/"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="/"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e rosa verso le pareti esterne con numerosi inclusi bianchi e neri."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>	
				<input type="text" value="Parete esterna presenta un ingobbio bianco ed è decorata con ramo. L'orlo è dipinto di rosso. La parete interna presenta un ingobbio bianco."/>	
Sigla impast	<input type="text" value="D2"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta (?)"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="60 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2205-2208."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,5 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>	
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero e arancione (verso l'esterno). Presenza di piccoli inclusi bianchi e arancioni sparsi nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta ingobbio rosso opaco ed è decorata con un motivo di tipo 'intreccio di cesta'. Parete interna presenta ingobbio bianco."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A3"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>		
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999,p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="10,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2421-2424."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="6,5 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1,3 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero e arancione (verso l'esterno). Presenza di piccoli inclusi bianchi e arancioni sparsi nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/> <input type="text" value="Motivi decorativ"/> <input type="text" value="Geometrici"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna e interna presentano un ingobbio rosso opaco. Sotto l'orlo è dipinta una fascia nera; al di sotto vi è una doppia striscia nera, conservata parzialmente."/>		
Sigla impast	<input type="text" value="A3"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Faroug, el-Rahman 2006, p.103."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Giara"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2199-2204."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,8 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto abbastanza poroso di colore nero al centro e rosa verso le pareti esterne, con piccoli inclusi bianchi e arancioni distribuiti abbastanza regolarmente."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna e interna presentano ingobbio rosso opaco. Sulla parete esterna vi è una decorazione eseguita in bianco non riconoscibile."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A3"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2012, p.132."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I-IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

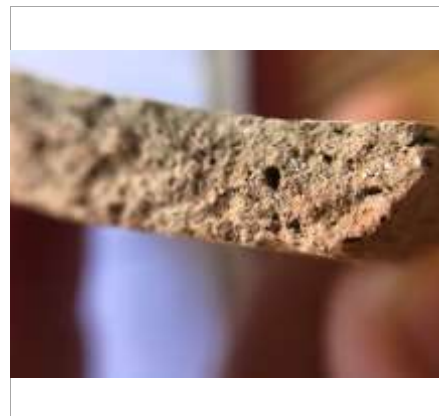
Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="ND"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2190-2194."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo angolare rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,3 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,8 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto mediamente poroso di colore grigio, con pochi rari inclusi bianchi. Il tutto racchiuso da due strati rosa meno porosi."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text"/>	Decorazione	<input type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text"/>	Motivi decorativ	<input type="text"/>
				Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna ha un ingobbio rosso leggermente lucido. Parete interna ha un ingobbio rosso scuro opaco."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, pp. 376-377."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>	
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="11,9 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2388-2392."/>	
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="12,9 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>	
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>	
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici <input type="text" value="Ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>		
Impasto	<input type="text" value="Impasto mediamente poroso di colore rosino-grigio. Inclusi bianchi e pochissimi neri."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>	
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>			
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna ed interna presentano un ingobbio bianco-beige. La parete esterna ha una decorazione lineare rossa conservata parzialmente."/>			
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>	Bibliografia <input type="text" value="Faroug, el-Rahman 2006, p.103."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>			

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="12,4 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2183-2185."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="7,3 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,8 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="12 cm"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto grigio-rosa abbastanza poroso con inclusi bianchi racchiuso da due strati rosa meno porosi."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text"/>
		Motivi decorativ	<input type="text"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Le pareti esterna ed interna presentano un ingobbio rosso opaco."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, p. 376."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Bacino"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIC"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="6,2 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2444-2447."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo angolare rivolto verso l'esterno."/>	Lunghezza	<input type="text" value="3 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="1 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Abbastanza liscio esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero con piccoli inclusi bianchi e arancione."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value=""/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="ND"/>
				Descrizione decorazione	<input type="text" value="Entrambe le pareti presentano un ingobbio bianco. La parete esterna presenta una decorazione dipinta nera non identificabile."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A1"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Thomas 2008, p. 69."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIIB"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta (?)"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="4,8 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="3346-3358"/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="4,3 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input checked="" type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="12 cm"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto molto poroso di colore nero al centro e rosa-arancione verso i lati. Sono presenti piccoli inclusi bianchi e arancione sparsi irregolarmente nell'impasto."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio bianco su tutta la superficie su cui si decora con una striscia bianca su cui a sua volta si dipingono 7 strisce nere sottili. La parete interna presenta interna un ingobbio bianco."/>
Sigla impast	<input type="text" value="A2"/>				
Bibliografia	<input type="text"/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Ciotola"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Chiusa"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="7,7 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2170-2173."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,4 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0.9 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore grigio, tendente al rosa verso il bordo esterno, con piccoli inclusi bianchi."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>
		Motivi decorativ	<input type="text" value="Geometrici"/>	Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna presenta un ingobbio bianco-arancione su cui dipinte più linee ondulate in arancione scuro. Parete interna presenta un ingobbio bianca."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Edwards 1999, p.91, plate XIII."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto decorativo e tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="Aperta"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Orlo"/>	Larghezza	<input type="text" value="5 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2562-2566."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="Orlo arrotondato dritto."/>	Lunghezza	<input type="text" value="3,5 cm"/>	Disegno	<input checked="" type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Leggermente ruvido esternamente ed internamente. Esterno liscio."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto rosa abbastanza poroso, con piccoli inclusi bianchi e macchie di carbone in sezione."/>	Ingobbio intern	<input checked="" type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text"/>	Decorazione	<input type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text"/>	Motivi decorativ	<input type="text"/>
				Descrizione decorazione	<input type="text" value="Parete esterna preenta ingobbio rosso leggermente lucido. Parete interna presenta ingobbio rosso scuro opaco."/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Dall'Armellina 2017, p. 396."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - IV sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma

Classificazion e GB

Aperta/Chiusa

Parte conservata

Larghezza

Descrizione breve

Lunghezza

N. Foto

Spessore

Stato di conservazione

Diametro

Disegno

Analisi La

Tecnica

Trattamento delle superfici

Impasto

Ingobbio intern

Ingobbio estern

Decorazione

Tecnica decorativa

Motivi decorativ

Descrizione decorazione

Sigla impast

Bibliografia

Datazione proposta

Motivi della

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma

Classificazion e GB

Aperta/Chiusa

Parte conservata

Larghezza

Descrizione breve

Lunghezza

N. Foto

Stato di conservazione

Spessore

Disegno
Analisi La

Tecnica

Trattamento delle superfici

Impasto

Ingobbio intern Ingobbio estern Decorazione

Tecnica decorativa Motivi decorativ

Descrizione decorazione

Sigla impast

Bibliografia

Datazione proposta

Motivi della

ID
Inventari
Anno
Edificio
Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma

Parte conservata

Descrizione breve

Stato di conservazione

Tecnica

Impasto

Sigla impast

Bibliografia

Datazione proposta

Classificazion e GB

Larghezza

Lunghezza

Spessore

Diametro

Trattamento delle superfici

Ingobbio intern
Ingobbio estern
Decorazione

Tecnica decorativa Motivi decorativ

Descrizione decorazione

Aperta/Chiusa

N. Foto

Disegno
Analisi La

Motivi della

ID

Inventari

Anno

Edificio

Area

FOTO parete



FOTO sezione



Tipo/Forma	<input type="text" value="Coppa (?)"/>	Classificazion e GB	<input type="text" value="IIA"/>	Aperta/Chiusa	<input type="text" value="ND"/>
Parte conservata	<input type="text" value="Parete"/>	Larghezza	<input type="text" value="3 cm"/>	N. Foto	<input type="text" value="2481-2484."/>
Descrizione breve	<input type="text" value="/"/>	Lunghezza	<input type="text" value="5,9 cm"/>	Disegno	<input type="checkbox"/>
Stato di conservazione	<input type="text" value="Frammentario"/>	Spessore	<input type="text" value="0,7 cm"/>	Analisi La	<input type="checkbox"/>
Tecnica	<input type="text" value="Al tornio"/>	Diametro	<input type="text" value="/"/>	Trattamento delle superfici	<input type="text" value="Liscio esternamente ed internamente. Esterno polito."/>
Impasto	<input type="text" value="Impasto poco poroso di colore rosa-grigio con piccoli inclusi bianchi e arancioni."/>	Ingobbio intern	<input type="checkbox"/>	Ingobbio estern	<input checked="" type="checkbox"/>
		Tecnica decorativa	<input type="text" value="Pittura"/>	Decorazione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Descrizione decorazione	<input type="text" value="La parete esterna presenta un ingobbio rosso scuro su cui viene dipinto un ramo in nero."/>	Motivi decorativ	<input type="text" value="Naturalistici"/>
Sigla impast	<input type="text" value="B"/>				
Bibliografia	<input type="text" value="Osman, Edwards 2011, p.75. Dall'Armellina 2017, scheda 29. Romain 2012, p.72. Osman, Edwards 2011, p.133, plate 74. Lenoble, Sokari 2005, p.59, colour plate XXIX."/>				
Datazione proposta	<input type="text" value="I - III sec. d.C."/>	Motivi della	<input type="text" value="Confronto tipologico e decorativo. Contesto di scavo in cui è stato rinvenuto."/>		

RINGRAZIAMENTI

Vorrei dedicare questo spazio a chi, con dedizione e pazienza, ha contribuito alla realizzazione di questo elaborato.

Prima di tutto, grazie al prof. Ciampini per aver sempre incoraggiato le mie proposte e per aver saputo guidarmi nella ricerca. Grazie al *mudir* per l'opportunità di partecipare allo scavo presso il Jebel Barkal permettendomi di vivere una delle esperienze più importanti della mia vita.

Un ringraziamento speciale va alla mia correlatrice, la prof.ssa Tesser, che mi ha permesso di esplorare gli aspetti scientifici della ricerca archeologica, ampliando le mie conoscenze e permettendomi di provare in prima persona a lavorare in un vero e proprio laboratorio.

Colgo l'occasione per ringraziare il prof. Antonelli per la sua supervisione e contributo, la dott.ssa Piovesan e il prof. Lazzarini per le rispettive collaborazioni in questa tesi.

Un importante grazie va alla dott.ssa Iannarilli per i suoi preziosi consigli e per avermi suggerito le giuste modifiche da apportare alla tesi, soprattutto quando mi impuntavo sulle mie idee.

Ringrazio infinitamente mamma e papà che con i loro insegnamenti e il loro supporto hanno contribuito in questi anni a realizzare i miei sogni.

Un grazie agli amici di una vita, Sara, Chiara e Paride, per il sostegno e l'affetto durante gli anni in cui siamo cresciuti insieme.

Grazie anche a Venezia e ai nuovi amici che mi ha regalato: Chiara, Damiano, Martina, Erika, Fabio, Alvisè, Francesco, Francesca, e tutte le persone che ho avuto il piacere di conoscere in questi anni.

Per ultimo, ma non meno importante, grazie a Simone, per il sostegno, la forza e l'amore.

Grazie infinite a tutti voi!